IL PICCOLO

Anno 111 / numero 140 / L.

Giornale di Trieste

Venerdì 19 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti CC Post. ... ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

AMATO LAVORERA' SUL PROGRAMMA PRIMA DEGLI INCONTRI

Governo «allargato»

Partendo dal quadripartito, cercherà altre convergenze

Il presidente incaricato Giuliano Amato dopo il suo colloquio al Quirinale con Scalfaro.

Punti «cruciali» il deficit, moralizzazione e criminalità. Articolo 92: i ministri scelti dal presidente del Consiglio

ROMA — Giuliano Amato, incaricato ieri mattina dal Capo dello Stato di formare il nuovo governo, è da oggi al lavoro. Ha in programma, entro tre o quattro giorni, incontri informali con tutti i partiti, alla ricerca delle "le convergenze politiche possibili". Il Presidente incaricato, dopo il lungo colloquio con Scalfaro al Quirinale, ha detto di sapere bene che "i punti cruciali" del prossimo programma di governo riguardano il risanamento della finanza pubblica, la lotta alla criminalità, la moralizzazione della vita pubblica e le riforme istituzionali. "Cercherò la collaborazione delle forze politiche — ha aggiunto — ascolterò le forze politiche presenti in Parlamento in una serie di incontri, non consultazioni formali, per acquisire gli elementi utili a formare il programma di governo e idee delle quali il presidente della repubblica del resto mi ha già informato dotandomi dei primi documenti da lui ricevuti nel corso delle sue consultazioni". Nella formazione dell'esecutivo, Amato ha promesso che sarà rispettato, come chiesto anche dal Capo dello Stato, l'articolo 92 della Costituzione. E' la norma che assegna al presidente del Consiglio la scelta dei ministri, quasi sempre invece risultato di trattative tra le segreterie dei partiti. La nuova coalizione partirà infatti dal quadripartito ma di sicuro il vice segretario socialista cercherà altri apporti per allargarlo.

A pagina 2

OCCHETTO E I RIFORMISTI

E nella Quercia c'è spaccatura

ROMA — Occhetto è cauto ed aspetta di conoscere il programma di Amato. I miglioristi spingono per l'ingresso nel governo: "La soluzione è possibile", è il parere di Giorgio Napolitano, presidente della Camera. Gli ingraiani invece sono fermi sulla strada dell'opposizione. Sull'incarico al socialista Giuliano Amato il Pds è così spaccato e la prudenza di Occhetto è messa sotto accusa da destra e da sinistra. Il segretario del Pds, nella relazione svolta nella riunione della direzione, ha scelto la linea della cautela in attesa che il presidente incaricato renda noto il suo programma. Per Occhetto la "deriva verso la dissoluzione cui sembra avviato il Paese" non si supera proponendosi "semplicemente di andare al governo, nè proponendosi semplicemente di stare all'opposizione". Occorre cioè un governo che rappresenti "una svolta morale e programmatica" e che - ha precisato il leader della Quercia - risponda alle tre fondamentali emergenze indicate dal Pds: quella morale, quella della lotta alla criminalità e quella del risanamento e sviluppo economico che si basi su politiche di giustizia e di equità".

A pagina 2

'GOLETTA VERDE'

Fa schifo il mare del Golfo

TRIESTE — Dati allarmanti sul mare della Regione dalla "Goletta Verde", che comincia oggi la campagna estiva della Lega per l'Ambiente. Nei prelievi tra Muggia e Chioggia, in particolare nel Golfo di Trieste sono stati riscontrati valori d'inquinamento molto alti. Quasi ovunque — tranne che a Jesolo e Grado e in parte a Lignano — ci sono concentrazioni di coliformi e streptococchi fecali superiori ai limiti di legge. Alta anche la concentrazione di stafilococchi, per un insufficiente controllo degli scarichi fognari.

A pagina 8

VERSO CONTROLLI SU CORROTTI E CORRUTTORI

Il fisco sulle tangenti

Altri arresti a Milano e a Firenze - In campo i gesuiti

MILANO — I corruttori di Tangentopoli sono entrati nel mirino del fisco. Dopo le indagini della magistratura anche i superispettori tributari del Secit stanno studiando provvedimenti adeguati per chi materialmente ha riscosso le tangenti, con accertamenti sintetici sul tenore di vita; ma anche per le imprese che, pagando le «mazzette», hanno presentato al fisco una contabilità falsificata. Luigi Mazzillo, direttore del Secit, annuncia le contromisure: «Si tratta di trovare il sistema per individuare le irregolarità nella contabilità delle imprese che hanno pagato le tangenti per vedere se nei loro bilanci ci sono costi gonfiati o ricavi occultati». Ma si tratta anche di condurre «accertamenti sintetici» sul tenore di vita di chi le tangenti le ha riscosse per affrontare l'evasione fiscale legata a questo fenomeno.

Intanto continuano gli arresti: a Milano si è arrivati al numero 51, con quello di Giampaolo Petazzi, ex vice presidente delle Ferrovie Nord Milano. A Firenze è stato arrestato Massimo Bonechi, funzionario dell'Enel. E mentre Radice Fossati scoppia in lacrime a un convegno sulla moralità, i gesuiti attaccano l'Italia delle tangenti proponendo di dividere la funzione politica da quella amministrativa.

A pagina 6

IN TRIESTE

La giunta che piace di più ai cittadini

In un sondaggio della Swg il 70% degli intervistati vuole alla guida la Democrazia cristiana con la Lista per Trieste

Grande Olanda

STOCCOLMA — Dopo la Danimarca e la Svezia, si qualificano per le semifinali degli Europei l'Olanda e la Germania. I «tulipani» con un gran gioco hanno battuto i tedeschi per 3-1 (nella foto la gioia del portiere Von Breukelen), ma sono comunque entrambi qualificati, avendo la Csi subito una secca sconfitta con la Scozia (3-0).

NONOSTANTE GLI ACCORDI CON BUSH

L'ombra dei 'dispersi' sulla visita di Eltsin

WASHINGTON — L'America è sconcertata ma anche scettica sulla vicenda dei dispersi americani in Russia. Le clamorose rivelazioni di Boris Eltsin (soldati Usa catturati in Corea e Vietnam sono finiti nei gulag sovietici e potrebbero essere ancora vivi) hanno scatenato immediate reazioni da parte delle famiglie degli oltre diecimila soldati americani dispersi nelle guerre asiatiche. La Casa Bianca ha spedito a Mosca una missione di esperti per frugare negli archivi del Kgb, mentre da Mosca giungono parziali smentite e rettifiche a quanto affermato da Eltsin davanti al Congresso Usa. Molti — in America come in Russia — fanno notare che eventuali prigionieri americani ancora vivi nell'immenso territorio ex sovietico avrebbero potuto dare segni della loro esistenza all'estero: «Se l'avessero voluto...», si aggiunge.

Intanto Eltsin si è recato ieri nel Kansas per toccare con mano la realtà dell'agricoltura americana. Un antico mito del collettivismo sovietico. Tanto più che la Russia d'oggi è uno dei migliori clienti dei farmer del Midwest.

Agli occhi degli americani, comunque, Eltsin è riuscito a esorcizzare quei fantasmi che fin qui l'avevano perseguitato: quello di Gorbaciov e quello del whisky.

A pagina 5

NEGLI ESTERI

UNA MOMENTANEA CALMA A SARAJEVO

Aumentano le pressioni per cacciare Milosevic

BELGRADO — Mentre a Sarajevo regna una momentanea calma carica di tensione, a Belgrado si gonfia la protesta studentesca. Personalità delle lettere e dello spettacolo hanno visitato le facoltà occupate dopo il fallimento dell'incontro di mercoledì fra gli studenti e Milosevic, e anche la mano tesa dal nuovo presidente jugoslavo Dobrica Cosic (che ha proposto un «governo di concentrazione») è stata accolta dai partiti d'opposizione con molte riserve. Intanto sembrano avviati a conclusione i negoziati per la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo, ormai alla fame.

A pagina 4

A PAGINA 4

«Troppi» gli italiani in Istria: sospese le iscrizioni alla comunità. Paura di un'autonomia in crescita

INVIATO AI GENITORI UN BRANDELLO D'ORECCHIO

Sequestratori senza pietà: mutilato il piccolo Farouk

OLBIA — Per costringerli a pagare il riscatto i rapitori di Farouk Kassam, sequestrato il 15 gennaio, hanno fatto avere ai genitori un pezzetto di cartilagine insieme ad una foto polaroid. Secondo indiscrezioni non confermate il macabro reperto è stato recapitato ai famigliari del bambino da un prete della Barbagia. Il pezzetto d'orecchio è stato poi consegnato ai periti che dovranno accertare se appartiene veramente al piccolo Farouk anche se la foto lascerebbe poche speranze.

La notizia del barbaro gesto compiuto dai rapitori, tenuta segreta per qualche giorno, è stata confermata ieri dall'avvocato della famiglia Mariano Delogiu. «E' un atto che si commenta da solo — ha detto — A questo punto ciascuno deve fare i conti con la propria coscienza». La famiglia intanto rimane in silenzio: la madre del piccolo, Marion Bleriot, il volto segnato dal dolore, si è dileguata nella villa di Pantogia, a Porto Cervo si è rivolta ai giornalisti con le lacrime agli occhi dicendo soltanto: «Lasciatemi nel mio dolore».

Farouk Kassam, 8 anni compiuti in prigionia, è in mano all'anonima sequestri sarda da 155 giorni. Per lui sono scesi in piazza in questi cinque mesi le genti della Barbagia e di Olbia, per lui ha lanciato appelli la Chiesa. Tutto inutile.

A pagina 6

DA OGGI AMATO CERCHERA' DI ALLARGARE IL QUADRIPARTITO

Meno ministri, più tecnici

OBIETTIVI E STRATEGIE

Un percorso obbligato per il «dottor Sottile»

ROMA — Il percorso di fronte al quale si trova Giuliano Amato è per certi versi obbligato. Deve mettere insieme un governo dalle ridotte dimensioni, composto di personaggi autorevoli, scelti all'interno e all'esterno dei partiti; deve presentare un programma che non può non ruotare intorno ad alcuni nodi di fondo: il risanamento dell'economia, la lotta alla criminalità organizzata, nuove regole per gli appalti pubblici, la riforma delle istituzioni e, in primo luogo, del sistema elettorale.

Che tutto ciò vada fatto, e in tempi assai brevi, non sembra poter trovare dissensi né fra le forze del vecchio quadripartito, nè fra i repubblicani, i verdi, i radicali e neppure fra i seguaci della Quercia. Eppure, La Malfa resta sulle sue, Pannella non nasconde che ad Amato avrebbe preferito Martelli, i verdi restano freddini, il Pds si dichiara, al più, disponibile ad appoggiare in Parlamento quei provvedimenti che lo convinceranno. E' come dire che la battaglia frontale condotta contro il quadripartito e contro Craxi, non essendosi conclusa per Occhetto, La Malfa e compagni in modo trionfale, ha lasciato la sua impronta - quasi a livello di riflesso condizionato - fra i nemici di quella formula e gli avversari di Craxi ad ogni costo.

Poco male. Amato non può che andare per la sua strada, che non ha deviazioni nè scorciatoie, starà ad Occhetto spiegare in base a quali mai considerazioni potrà votare contro un governo dalla struttura presumibilmente nuova, con definiti e chiari obiettivi. Certo è possibile che i costi della ripresa gravino più sulle imprese oppure sui lavoratori; ma la scelta in un senso o nell'altro - seppure fosse necessaria - non potrebbe non comportare il sostegno almeno del Pri, in eventuale alternativa a quello del Pds.

E' anche possibile che la riforma del sistema elettorale che Amato - sentendo probabilmente il costituzionalista del Pds Augusto Barbera - porterà in Parlamento prima dei referendum, comporti lacerazioni. Ma è difficile pensare che si possa fare la guerriglia parlamentare al nuovo governo sulla soglia di sbarramento (al 3, o meglio al, 5%), oppure su un meccanismo di correzione della proporzionale che riduca a valori non abnormi il numero dei partiti presenti in Parlamento.

E' altrettanto difficile pensare che provvedimenti contro la criminalità organizzata e contro le tangenti possano trovare elementi di grave dissenso nel Parlamento. Insomma, Amato deve predisporre le condizioni per farci entrare dignitosamente in Europa e portarci ad un appuntamento elettorale - con nuove regole - entro il 1994. Non è poco ma le vecchie e le nuove opposizioni si assumerebbero una gravissima responsabilità storica se rendessero impraticabile questo percorso.

Gianni Statera

ROMA — Giuliano Amato, incaricato ieri mattina dal Capo dello Stato di formare il nuovo governo, è da oggi al lavoro. Ha in programma, entro tre o quattro giorni, incontri informali con tutti i partiti, alla ricerca delle «convergenze politiche possibili». Il presidente incaricato, dopo il lungo colloquio con Scalfaro al Quirinale, ha detto di sapere bene che «i punti cruciali» del prossimo programma di governo riguardano il risanamento della finanza pubblica, la lotta alla criminalità, la moralizzazione della vita pubblica e le riforme istituzionali.

«Cercherò la collaborazione delle forze politiche — ha aggiunto — ascolterò le forze politiche presenti in Parlamento in una serie di incontri, non consultazioni formali, per acquisire gli elementi utili a formare il programma di governo e idee delle quali il Presidente della Repubblica del resto mi ha già informato dotandomi dei primi documenti da lui ricevuti nel corso delle sue consultazioni».

Nella formazione dell'esecutivo, Amato ha promesso che sarà rispettato, come chiesto anche dal Capo dello Stato, l'articolo 92 della Costituzione. «La cosa non è particolarmente originale ma io la trovo giusta...» ha osservato. E' la norma che assegna al presidente del Consiglio la scelta dei ministri, quasi sempre invece risultato di trattative tra le segreterie dei partiti. E oltretutto Scalfaro potrebbe riservarsi il consenso su qualche nome. E' avvenuto in passato, sia pure in modo sempre assai limitato. Potrebbe avvenire ancora.

Amato, che ha dedicato la giornata di ieri, dopo il colloquio con Scalfaro, a colloqui con i presidenti del Senato e della Camera Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano, e con il capo del governo dimissionario Giulio Andreotti, non si è impegnato sulla formula dell'esecutivo. La nuova coalizione partirà, infatti, dal quadripartito ma di sicuro il vicesegretario socialista cercherà altri apporti per allargarlo.

E' ormai scontato che punterà a un esecutivo snello, con meno ministri.

Potrebbero essere eliminati alcuni dicasteri, per esempio quello delle Partecipazioni statali. Altri potrebbero essere accorpati, come quello per le Politiche comunitarie da unire agli Esteri. I tre ministeri economici potrebbero essere ridotti a due o a uno solo.

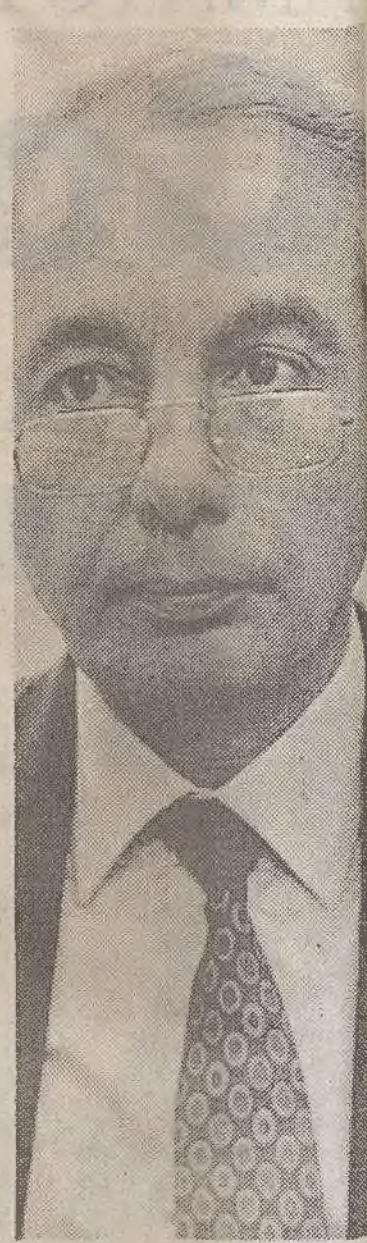
E' già partito, ovviamente, il toto-ministri. La vicepresidenza del Consiglio dovrebbe spettare a un dc e si fa il nome di Antonio Gava, ma anche quello di Vincenzo Scotti, che però potrebbe rimanere agli Interni. Ciriaco De Mita continua a puntare alla presidenza della commissione bicamerale per le riforme.

Agli Esteri invece potrebbe andare Giulio Andreotti. Il ministero di Grazia e giustizia potrebbe toccare a Nicola Mancino o a Giuseppe Gargani. Difficile prevedere il possibile nuovo ruolo di Claudio Martelli, per il quale, se dovesse lasciare quello della Giustizia, potrebbe esserci forse la Difesa. Altri possibili socialisti nel governo sono Gino Giugni, Ottaviano Del Turco, Enrico Manca, Valdo Spini e Pier Carniti, Antonio Ruberti. Tra i liberali i papabili sono Francesco De Lorenzo, Egidio Sterpa, Valerio Zanone e Raffaele Costa; nel Psdi Antonio Cariglia.

E i tecnici? Fin dall'altro giorno è spuntata la candidatura del repubblicano Bruno Visentini per il ministero delle Finanze, magari sollecitata da Amato a titolo personale. Ma Visentini avrebbe rassicurato il segretario del Pri Giorgio La Malfa che rispetterà le decisioni del partito nei confronti del governo. Per Tesoro, Bilancio e Industria ci sono i nomi di personaggi di area socialista come Mario Monti e dc come Nino Andreatta e Romano Prodi.

Amato proverà anche a coinvolgere nel governo qualche esperto vicino al Pds.

Infine, una curiosità. Chi va piano va sano e va lontano, recita un vecchio proverbio e Giuliano Amato, dopo il Quirinale, arriva al Senato e più lentamente non può salire al secondo piano del Palazzo, dove c'è lo studio privato di Spadolini. Tanto lentamente che addirittura il vecchio ascensore di legno si blocca, forse per un'apertura anticipata di una porta scorrevole. Fatto sta che Amato deve scendere e risalire nuovamente. Arriva a destinazione, sono le 13.56, il presidente del Consiglio incaricato saluta con un cenno della mano e s'infila nello studio di Spadolini. Poco dopo arriva un commesso con un vassoio. Su c'è la «solita» spremuta d'arancia per il presidente del Senato e un bicchiere di acqua minerale per Giuliano Amato. Alle 14.28 il colloquio termina, Amato parla brevemente con i giornalisti e poi annuncia che va a casa.

Marina Maresca

Giuliano Amato

LA SPACCATURA NELLA «QUERCIA»

Occhetto, cauto, aspetta il programma

I riformisti invece vorrebbero che il segretario desse subito la disponibilità ad entrare nel governo

Achille Occhetto

ROMA — Occhetto è cauto ed aspetta di conoscere il programma di Amato. I miglioristi spingono per l'ingresso nel governo: «La soluzione è possibile», è il parere di Giorgio Napolitano, presidente della Camera. Gli ingraiani invece sono fermi sulla strada dell'opposizione. Sull'incarico al socialista Giuliano Amato il Pds è così spaccato e la prudenza di Occhetto è messa sotto accusa da destra e da sinistra. E sia i «miglioristi» che i «comunisti democratici» chiedono un congresso anticipato.

Il segretario del Pds, nella relazione svolta nella riunione della direzione (i riformisti hanno contrapposto un loro documento favorevole al governo Amato), ha scelto la linea della cautela in attesa che il presidente incaricato renda noto il suo programma. Per Occhetto la «deriva verso la dissolùzione cui sembra avviato il Paese» non si supera proponendosi «semplicemente di andare al governo, né proponendosi semplicemente di stare all'opposizione». Occorre cioè un governo che rappresenti «una svolta morale e programmatica» e che — ha precisato il leader della Quercia — «risponda alle tre fondamentali emergenze indicate dal Pds: quella morale, quella della lotta alla criminalità e quella del risanamento e sviluppo economico che si basi su politiche di giustizia e di equità». Il Pds quindi, ha concluso Occhetto, valuterà le «intenzioni» di Amato e poi deciderà.

Quella del Pds, ha precisato il segretario, non vuole essere «una posizione aventiniana»: intende solo evitare il rischio che un ingresso del Pds nell'area di governo significhi «un allargamento del vecchio quadro politico», in un disegno «insidioso e insieme grottesco» che vorrebbe vedere la Quercia partecipe di una politica di «rigorismo a senso unico, volto a colpire, una volta di più, i lavoratori». Occhetto ha anche rivolto dure critiche sia a Craxi che alla Dc. Ha giudicato tramontata l'ipotesi dell'unità socialista ed ha sottolineato che Craxi «è stato richiamato alla realtà» dopo aver creduto di poter occultare a sè stesso i risultati del 5 aprile cercando di imporre soluzioni che erano state pensate prima del voto del 5 aprile.

I «comunisti democratici» e i «miglioristi» chiedono un congresso straordinario. «Ingraiani» all'opposizione

La relazione di Occhetto è stata contestata dai riformisti. Emanuele Macaluso ha affermato che la posizione esposta dal segretario «è sbagliata e statica». «In questo modo — ha spiegato — si ritiene che pregiudizialmente, addirittura per motivi strutturali riscontrabili nei rapporti sociali e politici, non ci sarebbero le condizioni per una nostra iniziativa volta a collocarci con audacia e accortezza come forza decisiva di governo». «Se non c'è una nostra iniziativa — ha aggiunto Macaluso — è inevitabile la riproposizione del quadripartito. Il Pds non può rimproverare la riproposizione del quadripartito e al tempo stesso non operare, con il suo contributo, per il suo superamento». Per questi motivi — si legge nel documento presentato dai riformisti — il Pds deve «dichiararsi pronto ad assumere responsabilità di governo sulla base di rigorose scelte politiche, programmatiche e morali», e «commetterebbe un errore se si limitasse a prendere atto delle distanze che lo separano oggi dal Psi e si proponesse di costruire una sorta di fronte comune con i vari gruppi minori di opposizione».

A dirsi d'accordo con Occhetto è stato Aldo Tortorella, dei «comunisti democratici». L'incarico dato ad Amato, ha affermato, «segna un colpo a una forma di arroganza personale e ad un metodo intollerabile e rappresenta dunque uno scacco che sarebbe erroneo ignorare».

Elvio Sarrocco

IL NEOPRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO

Gradito a quasi tutti i partiti

Sostegno da parte della vecchia maggioranza - Riserve repubblicane

ROMA — La Democrazia cristiana appoggerà «senza riserve» il presidente incaricato Giuliano Amato. «Si tratta di una persona giusta che conosce i problemi e ha dimostrato anche in passate esperienze governative di sapere il fatto suo» dice il deputato dc Pier Ferdinando Casini, dopo un colloquio con il segretario Arnaldo Forlani. I socialisti sono più che mai compiaciuti della «mossa» di Craxi che, secondo il vicesegretario Giulio Di Donato, «ha sbloccato un impasse che rischiava di paralizzare il Paese nella palude dei tatticismi e delle pregiudiziali, tra i fumi di posizioni inconcludenti e un tanfo insopportabile di insinuazioni e calunnie».

Per Di Donato il governo, snello e autorevole, dovrà poter contare su una maggioranza parlamentare certa, convinta, coesa e leale, senza per questo rinunciare a ricercare ulteriori convergenze. I socialisti sosterranno Amato con tutte le loro energie e senso di responsabilità. «La soluzione Amato va benissimo» dice il segretario del Psdi Carlo Vizzini, convinto che agevoli anche la Dc alle prese con una serie di problemi interni. Vizzini preferisce parlare di «governo delle disponibilità» piuttosto che di «formule».

Disponibilità da chiedere, oltre che al quadripartito, al Pds e al Pri. Quella del Psi su Amato è stata «una scelta giusta fatta al momento giusto», secondo il segretario liberale Renato Altissimo, che dal nuovo esecutivo invoca soprattutto rigore nelle scelte per il risanamento economico.

Socialisti compiaciuti per la 'mossa' di Craxi

Tutti e quattro i partiti della maggioranza, insomma, si dichiarano pienamente soddisfatti dell'incarico affidato, dopo la rinuncia di Craxi, a Giuliano Amato e pronti a sostenere il suo tentativo.

Invece non è ancora ben definito l'atteggiamento che nei riguardi di Amato terranno gli interlocutori del Pri e del Pds, i protagonisti, cioè, di quell'allargamento della maggioranza, che è nei programmi del presidente incaricato. Per il segretario del Pri Giorgio La Malfa è presto per dare giudizi sulle prospettive programmatiche e di struttura del governo.

«Quando incontrerò il presidente del Consiglio incaricato ascolterò da lui — dice — qual è l'impostazione che intende dare al problema dei rapporti politici, al problema programmatico e a quello di struttura del governo».

Il leader repubblicano manifesta «personale simpatia» per Amato ma —dice — «non so che abbia in mente». Il Pds cerca di dare una risposta nella travagliata riunione della direzione che continua oggi. Ma di sicuro ci sono al suo interno spinte contrastanti.

Il presidente della Camera Giorgio Napolitano, ex leader dell'area riformista del partito, fatto inconsueto, è andato nella sala stampa di Montecitorio per sottolineare il giudizio positivo sull'incarico ad Amato, e spinge perché il Pds non si trinceri dietro un «no» pregiudiziale.

Per ora comunque rimane valida la formula del segretario Achille Occhetto: «né semplicemente al governo, né semplicemente all'opposizione». In posizione di attesa anche i Verdi. Marco Pannella insiste per un governo guidato da Claudio Martelli, che, a suo parere, ha già assicurato in partenza un più vasto arco di disponibilità rispetto ad Amato. Pannella sollecita poi il Pds a decidersi ad assumere una funzione di governo.

CONVEGNO SOCIALISTA ALLA CAMERA

Il Psi: «L'immunità parlamentare va rivista, non certo abrogata»

ROMA — L'immunità parlamentare va rivista ma non abrogata. E' il parere del Psi che difende la validità dell'istituto giuridico in un momento in cui, dicono i socialisti, si fa a gara nel «lapidare la classe politica». Il dibattito sulla riforma dell'immunità parlamentare, iniziato dopo i clamorosi sviluppi dello scandalo delle tangenti a Milano, è ormai arrivato ad una fase cruciale. La commissione speciale creata alla Camera (presieduta dal democristiano Ciso Gitti) sta per ultimare i suoi lavori e rendere note le proprie proposte. Quasi certamente, inoltre, ha reso noto il presidente della Camera Giorgio Napolitano, a Montecitorio ci sarà un dibattito sulla moralizzazione della cosa pubblica.

La prossima settimana, intanto, la giunta per le autorizzazioni a procedere si occuperà del deputato socialista Paolo Pillitteri coinvolto nell'inchiesta sulle tangenti milanesi. La giunta dovrà pronunciarsi anche su una precedente accusa rivolta a Pillitteri in quanto ex sindaco di Milano. Il reato ipotizzato è di abuso di ufficio aggravato e continuato per gli incarichi professionali conferiti dal Comune di Milano all'avvocato Liberato Riccardelli tra il 1989 ed il 1990 in qualità di consulente. Pillitteri ha respinto questo addebito e chiesto che l'autorizzazione non venga concessa.

Ad esprimere ieri un giudizio sulla riforma dell'immunità parlamentare è stato il Psi in un convegno svoltosi alla Camera. Sia il presidente dei deputati, Salvo Andò, che quello dei senatori, Fabio Fabbri, si sono detti contrari all'abrogazione o alla semplice limitazione di questo istituto perché il momento non è dei più opportuni. L'on. Andò ha affermato che in un momento di così «grande confusione politica ed istituzionale» nessuno può «stravolgere i caratteri fondamentali della rappresentanza politica, per rendere questa funzione più debole, più aggredibile, rispetto alle altre funzioni dello Stato».

Le prerogative parlamentari in quanto tali quindi vanno conservate, «ove si intenda scongiurare il rischio di iniziative o atti persecutori, i quali inciderebbero non sul singolo parlamentare ma sulla funzione, non incontrando alcun diaframma nel loro dispiegarsi».

Dello scandalo di Milano ieri ha parlato anche il segretario del Pds Achille Occhetto che há fatto un'autocritica. Ha ricordato che l'8 maggio il Pds dichiarò la sua estraneità allo scandalo. Ma «gli sviluppi ulteriori — ha aggiunto — hanno smentito questa estraneità. Abbiamo dovuto prendere atto che a finanziamenti di dubbia provenienza si era acceduto: anche non partecipando attivamente al "sistema delle tangenti", c'erano stati rapporti compromettenti con alcuni suoi componenti e terminali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 18 giugno 1992 è stata di 64.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

INCONTRO AL VIMINALE TRA IL MAGISTRATO RUSSO E IL MINISTRO DELL'INTERNO

Stepankov a Scotti: «L'Urss non ha finanziato le Br»

ROMA — La seconda giornata romana di Valentin Stepankov si è conclusa con un incontro al Viminale con il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Il responsabile del Viminale al termine del colloquio ha confermato che ci si sta muovendo verso un allargamento della cooperazione tra Italia e Russia in materia di lotta al traffico di droga e al riciclaggio di denaro sporco. «Ho mantenuto la promessa fatta a Falcone che ho incontrato a Mosca nel gennaio scorso — gli ha fatto eco il magistrato russo —. Ho portato i documenti che lui mi aveva chiesto, quelli del finanziamento del Pcus al Pci, una pagina oscura della nostra vita politica. Falcone mi aveva chiesto di indagare proprio sui fondi del Partito comunista sovietico al Partito comunista italiano. Sono rammaricato per la sua scomparsa, ma certo la sua scomparsa non metterà fine alla nostra cooperazione».

«Nei documenti che abbiamo visto e in parte in quelli già in nostro possesso non c'è alcun riferimento di nessuna natura a collegamenti tra il Pcus e le Brigate rosse», aveva detto prima dell'incontro con Scotti ai giornalisti. Il magistrato russo ha poi precisato che «secondo i documenti a disposizione» il Pci si rivolse «più di una volta al Kgb negli anni 60 e 70 per far addestrare suoi rappresentanti a lavorare con i codici cifrati, i sistemi di camuffamento e di falsificazione dei documenti».

E questo addestramento venne impartito concretamente. Stepankov ha anche fatto cenno ad un collegamento radio che sarebbe stato stabilito tra il Pci e il Kgb in «una fase delicata» della politica italiana, «quando si temeva un colpo di stato». Da queste iniziative, ha però puntualizzato Stepankov, «non si può desumere che Pcus e Kgb preparassero quadri speciali per il terrorismo».

Secondo il procuratore russo sono comunque le autorità giudiziarie italiane che devono compiere il grosso del lavoro, traducendo i documenti che sono stati loro consegnati a Mosca e quelli che egli stesso è venuto a consegnare nel corso di questa sua visita a Roma.

«Quando avranno la certezza sui nomi delle persone addestrate — ha dichiarato Stepankov — potranno tracciare uno sviluppo della loro vita e solo allora si potrà dire chi erano, che cosa facevano e cosa hanno fatto in seguito». Pare di capire, da queste affermazioni, che i nomi degli italiani addestrati del Kgb in Urss siano stati già comunicati alla magistratura italiana che dovrebbe ora operare i necessari riscontri e scriverne le storie individuali. C'è per contro una precisazione di fonte russa secondo la quale nei documenti consegnati finora non ci sarebbero i nomi delle persone addestrate.

Altri dettagli potranno venire dai colloqui che oggi il procuratore generale russo avrà con il procuratore militare «per discutere di problemi comuni». Sarà forse affrontato anche il capitolo della strage di Leopoli, anche se con grande cautela dal momento che si tratta di materia di competenza delle autorità ucraine.

ALPINISMO / SCRITTI

Scale e scalate: su, a quota Mila

Una veduta del Monte Bianco in una stampa inglese dell'800. Gli «Scritti di montagna» testimoniano della grande passione per l'alpinismo del musicologo Massimo Mila, scomparso nel 1988.

Recensione di
Pietro Spirito

«Conoscere» e «fare». In questi due verbi si riassume la concezione che dell'alpinismo aveva Massimo Mila, il musicologo scomparso nel dicembre del 1988. Famoso soprattutto per i suoi studi di storia della musica e per il fondamentale «L'esperienza musicale e l'estetica» (1950), Mila per tutta la vita si divise tra «la vocazione alla cultura, necessariamente sedentaria, e l'amore dell'avventura alpina». Accademico del Cai, il musicologo torinese accarezzò sempre l'idea di dedicare un libro alla montagna, all'alpinismo, ma i suoi impegni glielo impedirono.

Questo desiderio viene realizzato adesso grazie ad Anna Mila Giubertoni, che ha raccolto in volume gli «Scritti di montagna» di Mila (Einaudi, pagg. 453, lire 34 mila). Si tratta di una scelta di testi perlopiù occasionali: articoli pubblicati su riviste del settore quali la «Rivista Mensile del Cai» e «Scandere», brevi saggi, lettere, taccuini inediti, racconti d'ascensione. Un vasto materiale ordinato per capitoli tematici («Autobiografia alpina», «Alpinismo come cultura», «La letteratura dell'alpinismo», «Récits d'ascension» ecc.) che ci restituisce un'immagine di Mila teso a trovare anche e proprio nell'esperienza alpinistica «la via per liberarsi dai limiti di una tradizione estetica troppo poco attenta al fare concreto dell'artista, dell'esecutore, del fruitore», come nota Gianni Vattimo nella presentazione al volume.

Sì, perché secondo Mila l'alpinismo altro non è se non forma perfetta in cui «il conoscere e il fare coincidono», «una delle attività umane dove meglio si realizza quella identità di conoscere e fare che Galileo aveva postulata per le matematiche e il Vico per le scienze storiche e che, a detta di quei due valentuomini, rende l'uomo simile a un dio».

Alieno da ogni forma di alpinismo misticheggiante (che in italia dilagò soprattutto negli anni Settanta sulla scia della «new wave» californiana), Mila cercò nella montagna una natura — una «wilderness» diremmo oggi — da frequentare e da amare, e trattò sempre le cose dell'alpinismo con quell'atteggiamento misto di concreto buon senso e ironico «understatement» tipico dell'animo torinese. Avviato dalla madre ai primi passi sulle Alpi, non abbandonò nemmeno per un istante la sua passione per le vette. Al punto che, rinchiuso nel 1935 a Regina Coeli per la sua attività di antifascista, nelle lettere dal carcere alla madre scriveva che in fondo non gli mancava troppo la sua attività di critico musicale: «Non sono queste le sofferenze della galera: le uniche cose di cui sento la mancanza sono voi e la montagna».

Coerente con la sua sete di conoscenza, con la frenesia intellettuale che lo portò a occuparsi dei più diversi compositori, Massimo Mila compì ascensioni lungo tutto l'arco alpino. Il suo curriculum alpinistico, degno di rispetto, conta diverse salite più che impegnative, molte compiute in solitaria. Anche se, come dirà in un'intervista, «sono entrato a fare parte degli accademici più per meriti letterari e culturali che per meriti alpinistici».

Quanto al binomio, o meglio all'affinità musica-montagna, Mila la dava quasi per scontata, un dato acquisito. Come lui stesso spiega, in uno degli articoli contenuti nella raccolta, riportando un aneddoto riferito a Mahler: «Nell'estate del 1895 il compositore era sceso dal suo ritiro estivo al porticciolo di Steinbach, sull'Attersee, per ricevere il giovane Bruno Walter, invitato a prendere conoscenza della sua 'Terza Sinfonia', appena terminata. Walter si attardava ad ammirare il paesaggio, le foreste, le rocce, il lago, Mahler lo sospinse con impazienza: 'Venga, venga; tanto c'è tutto nella Sinfonia'».

ALPINISMO
Sta scritto nei licheni

Nel giugno 1985 due alpinisti britannici, Joe Simpson e Simon Yates, raggiungono la vetta del «Siula Grande» (6536 metri) nelle Ande peruviane, scalando per la prima volta la parete Ovest. Durante la discesa Joe cade in un crepaccio e dopo vari tentativi per soccorrerlo Simon rinuncia e ritorna al campo base: per salvare la propria vita ha sacrificato quella dell'amico. Ma dal fondo del crepaccio dov'è caduto Joe raccoglie le ultime forze...

E' questa la trama de «La morte sospesa» (pagg. 252, lire 24 mila) romanzo autobiografico tinto di giallo di Joe Simpson, noto alpinista e attivista di Greenpeace, tradotto ora per la prima volta in italiano da Paola Mazzarelli e pubblicato dalla Vivalda di Torino in coedizione con l'Arciere. Con «La morte sospesa» (titolo originale «Touching the void») e con «Piccole grandi ore alpine» (pagg. 262, lire 24 mila), diario alpinistico del musicista-scalatore Gabriele Boccalatte, la Vivalda (editrice tra l'altro del mensile «Alp») rilancia la carta delle narrativa di montagna. E lo fa con una nuova collana, «I licheni», puntando a riscoprire testi classici e lanciare nuove voci della letteratura alpina. Per l'autunno sono previsti un'antologia di e su Welzenbach — forse il più grande alpinista tedesco di tutti i tempi — a cura di Eric Roberts, e la biografia del mitico Gary Hemming, alpinista-simbolo degli anni Sessanta, firmata da Mirella Tenderini. In programma anche l'opera di un triestino: «La Croda Bianca» di Sergio Pirnetti.

Pi. Spi.

DIARIO

Un bel tipo in generale

Da 56 quaderni inediti, il profilo di un alto ufficiale austriaco dell'800

Recensione di
Paolo Marcolin

Uomo di penna sciolta e brillante, amante della filosofia ma anche delle belle donne, «liberale» e filo-italiano attorno al '48, Karl Moering fu un «caro nemico». Visse per più di 40 anni nel Lombardo-Veneto, in Friuli e a Trieste: qui giunse nel 1829, e qui morì, mentre ne reggeva il governo.

Un giorno imprecisato del 1829 una carrozza partita da Vienna abbordava i primi contrafforti del Carso triestino, portando con sé un trepidante passeggero. Aveva allora 19 anni il futuro generale dell'Imperial Regio esercito austriaco Karl Moering che, con lo stato d'animo proteso alla scoperta del mondo che è proprio di quell'età, stava facendo ingresso in quelle terre dell'Impero che tanta importanza avrebbero avuto nel prosieguo della sua vita e della sua carriera.

I colori del cielo, la mitezza del clima, la gaiezza delle donne ammalieranno l'ufficiale a tal punto da fargli trascorrere tra il Lombardo-Veneto, il Friuli e Trieste (dove resse, tra il 1868 e il 1870, anno della sua morte, il governo della città) la maggior parte della vita. Fino a che, nel 1866, quale commissario plenipotenziario per la cessione del Veneto all'Italia, vivrà in prima persona l'inizio della decadenza dell'Impero.

La sua parabola aveva avuto inizio press'a poco quarant'anni prima, nel giorno in cui, luogotenente del Genio di prima nomina, stava appunto per affacciarsi sull'ampio arco del golfo di Trieste. Nel baule di viaggio aveva sistemato i suoi padri spirituali, Schopenhauer, Schiller, Fourier. Era soprattutto quest'ultimo ad ammirare di più. La convinzione che l'uomo dovesse ricercare l'armonia tra natura e società, la fiducia che politica e natura fossero regolate dalle stesse leggi, facevano di Fourier il «maître à penser» privilegiato di Moering.

Oltre alla naturale inclinazione alla speculazione filosofica, la sua sensibilità per la poesia, non comune in un'élite militare austriaca di modeste basi culturali, ne fecero un uomo attento alle cose di lettere. E una penna sciolta e brillante, a leggere i brani dei cinquantasei quaderni di diari inediti (un unico diario lungo una vita) scovati nel Bildarchiv di Vienna da Luisa Ricaldone e da lei tradotti (non senza qualche difficoltà per decifrare il «Kurrent», ossia il tedesco scritto a caratteri gotici).

Ricercatrice al Dipartimento di scienze letterarie e filologiche dell'Università di Torino, la Ricaldone ha costruito sopra tale, nutrita messe di informazioni una particolareggiata biografia del generale austriaco («Diario di un caro nemico», Editrice Goriziana, pagg. 168, 38 mila lire) corredata da foto d'epoca, da una riproduzione dell'originale dell'armistizio di Cormons che pose fine alla Terza guerra d'Indipendenza, da due cartine riproducenti la battaglia di Custoza ed, elemento sempre apprezzabile, da un preciso apparato bibliografico.

La personalità che ne viene delineata è quella di un uomo (di cui una fotografia ci restituisce lo sguardo fiero, le folte fedine, i baffi cone le punte all'insù) intelligente e curioso, idealista e perciò mal visto presso le alte sfere militari, che misero i bastoni fra le ruote della sua carriera, con un'autentica passione per la politica. Amante dei viaggi, soggiornò in America, da dove spedì delle corrispondenze per qualche giornale tedesco e dove potè constatare la differenza tra le libertà costituzionali americane e lo stato di oscurantismo clerical-poliziesco che vigeva in Austria.

L'aria dell'Ovest e le teorie di Fourier influirono sulla stesura del suo più famoso scritto di politica: i «Sibyllinische Buecher aus Osterreich» che, per la loro carica eversiva, furono pubblicati nel 1848 anonimamente. Vi si affermava la necessità di riformare il regime asburgico concedendo una costituzione liberale, si auspicava l'unione con la Germania e si consigliava la cessione dell'Italia. «E' più facile che slavi e tedeschi arrivino a capirsi piuttosto che ciò avvenga tra italiani e tedeschi», scriveva. E ancora: «Ma con meraviglia ancora più grande ci si chiede perché (...) l'Austria si ostini a tenere l'Italia sotto la sua tutela politica e la costringa nello status quo dell'attuale miseria».

Parole non fraintendibili, alle quali però Moering non sarebbe rimasto fedele. Qualche anno più in là, infatti, parlò di «una richiesta di indipendenza e di unità italiana equivoca e immatura».

Ondivago in politica, il generale lo fu ancor di più nelle avventure galanti, che la Ricaldone documenta con attenzione non minore di quella riservata ad argomenti «seri». La vita di guarnigione, per un ufficiale lontano da casa, in città che, anche se non apertamente ostili, non erano certo amiche, poteva rivelarsi tremendamente noiosa. Le ore libere dalle esercitazioni venivano trascinate nei caffè, agli scacchi, nello struscio per le vie del centro e, la sera, a teatro. Qui si potevano intrecciare dei flirt, magari con le stesse attrici, che la morale corrente considerava alquanto disponibili ai complimenti dei gentiluomini.

Nemmeno Moering si sottrasse a una tale consuetudine, e si invaghì di una certa Leontina Papà che, mentre lui viaggiava verso i sessanta, aveva quasi trent'anni di meno. La relazione, protrattasi con fasi alterne per circa sei anni, fino alla morte del generale, è raccontata dall'autrice «al minuto», facendo ampio aggio sulle puntuali annotazioni diaristiche di Moering, nelle quali si può ravvisare il passaggio da una semplice attrazione carnale a un sentimento più profondo. Col tempo il generale, che non si era mai sposato e non aveva figli, divenne affettuosamente paterno nei confronti di questa bella ragazza piena di voglia di vivere, che il desiderio di piacere e di affascinare inclinava a una giocosa «coquetterie».

Al termine della lettura di un libro dal contenuto così circoscritto, come questo, su di un ufficiale austriaco che oggi probabilmente nessuno ricorda nemmeno nella sua patria, c'è sempre una riflessione da fare: ovvero chiedersi quale interesse possa trovarvi non uno specialista, un archeologo di vecchi dagherrotipi, ma il cosiddetto «lettore medio».

La lettura non sarà stata vana qualora si inneschi tra le cose passate e presenti una comunicazione, un ponte che renda moderno un pensiero, un'idea, una frase che dal mare del già stato giunga come un messaggio in bottiglia fino a noi.

Ebbene, leggendo questo «Diario» e ripercorrendo gli anni del Risorgimento italiano, i piccoli passi che avvicinarono l'Unità, si ricavano delle interessanti considerazioni non solo sulla storia, ma anche sulla cronaca presente del nostro Paese. Si prenda la battaglia di Custoza, ad esempio, dove, senza strategie studiate con l'alleato prussiano, senza idee chiare neppure tra loro e forti di una superiorità di forze di tre a uno, i nostri generali alla prima battuta di arresto se la diedero a gambe. Cominciarono allora a emergere le tare che avrebbero travagliato la crescita della nazione: pressappochismo, sottovalutazione delle circostanze, superficialità, cieca fiducia nell'arte di arrangiarsi.

Quante «battaglie» perdute così: e non solo Caporetto o l'8 settembre, ma anche il risanamento dell'economia, l'integrazione europea, la mafia..

Karl Moering e la sua compagna italiana, Leontina Papà, con la quale convisse sei anni. Il diario del generale austriaco, curato da Luisa Ricaldone, si basa su 56 quaderni inediti conservati al Bildarchiv di Vienna.

COLOMBO / TEORIE - 1

In America per fede, non per denaro

Gioacchino da Fiore e una suggestiva ipotesi sui moventi della spedizione al Nuovo Mondo

BARCELLONA — «La storia della scoperta dell'America deve essere totalmente riscritta, perché si devono rivalutare fortemente la figura e l'opera dell'abate Gioacchino da Fiore, vissuto in Calabria nel XII secolo, la cui opera influì in maniera determinante sia su Cristoforo Colombo sia sui primi evangelizzatori del Nuovo Mondo».

Lo ha affermato la studiosa spagnola Juana Mary Arcelus-Ulibarrena, docente all'Universita di Calabria, al seminario di studi di «La configurazione dell'universo colombiano», organizzato in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America nell'ambito del 29.o congresso dell'Istituto internazionale di letteratura ispano-americana, che si chiude oggi a Barcellona.

Colombo in altri termini, secondo queste nuove ricerche, non fu spinto all'impresa da un motivo economico, bensì da un'esigenza spirituale instillata in lui dalla lettura dell'opera dell'abate calabrese, che egli aveva conosciuto leggendo il «Floreto de Sant Francisco» nel convento francescano della Radiba. Proprio in quel convento il navigatore genovese venne ospitato per sette anni, dal 1485 al 1492, fino alla partenza per il suo straordinario viaggio.

Secondo la studiosa spagnola, l'errore è nato poiché gli storici hanno considerato il «Floreto de Sant Francisco» come una traduzione spagnola dei «Fioretti di San Francesco», mentre si tratta in realtà di due opere molto diverse, benché entrambe imperniate sulla figura del santo di Assisi.

Il «Floreto», stampato a Siviglia nel 1492, era molto diffuso fra i francescani spagnoli, come manoscritto, già molto tempo prima. In questo volume l'intero capitolo XIII è dedicato all'opera di Gioacchino da Fiore, il quale, con la sua profezia sull'avvento di una età nuova per l'umanità, contraddistinta dallo Spirito Santo, esercitò una profonda e durevole attrattiva nel Medioevo non solo sui religiosi, ma anche sui pensatori e sugli uomini di azione. Un influsso, questo «gioachinita», di cui non v'è invece traccia nei «Fioretti».

Secondo quest'ipotesi, Colombo intraprese quindi il viaggio affinché si compisse proprio la profezia gioachinita: «Disse l'abate Gioacchino — scrive lo stesso Colombo nel «Libro delle profezie» — che sarebbe uscito dalla Spagna colui che doveva riedificare la casa del Monte Sion (cioè riconquistare i Luoghi Santi, n. d. r.)». E proprio per trovare l'oro necessario a tale riconquista il navigatore genovese salpò dal porto di Palos il 3 agosto 1492, ritenendosi prescelto da Dio a compiere questa impresa.

Una tesi rivoluzionaria, che fornisce un'immagine nuova di Cristoforo Colombo e dà anche una chiave di lettura controcorrente della sua scoperta. A sostegno, la professoressa Arcelus-Ulibarrena ha citato non solo scritti di Colombo in cui esplicitamente si parla del profetismo gioachinita, ma anche numerosi manoscritti e opere dimenticati, che la studiosa ha scovato nelle biblioteche e negli archivi spagnoli.

COLOMBO / TEORIE - 2
Nel Perù però (chissà?) giunsero i giapponesi

ROMA — In periodo di celebrazioni colombiane, sono molteplici le rivendicazioni sulla civiltà che per prima approdò nel Nuovo Mondo. Dopo i Vichinghi, sono ora i giapponesi a essere protagonisti di una nuova versione della scoperta dell'America, precisamente di quella del Sud, in particolare l'attuale Perù. E' quanto sostiene Sergio Purin, direttore della «sezione Americhe» dei Musei reali di Bruxelles. La sua teoria si basa in particolare sull'interpretazione di una terracotta della cultura Nazca, raffigurante una donna seduta: gli occhi sono a mandorla e i tratti del viso e la capigliatura richiamano quelli degli abitanti dell'Estremo Oriente asiatico. «E' quanto meno inconsueto e pone interrogativi — dice Purin — trovare in una ceramica una tale sintesi di caratteristiche asiatiche; e questo secoli prima dell'arrivo nelle Americhe di viaggiatori di altri continenti». L'opera Nazca, esposta a Roma alla mostra «Inca Perù», è datata tra il 100 e il 700 dopo Cristo.

Saba, Comisso e un premio rimasto di traverso

Ritratto di Giovanni Comisso, in un'incisione di Arturo Martini.

Recensione di
Alberto Cavaglion

Nella stessa collana «Selenite», che già aveva ospitato il dramma di Saba «Il letterato Vincenzo», vedono adesso la luce le «Lettere a Enzo Ferrieri (1926-1936)» di Giovanni Comisso (a cura di Mariarosa Bricchi; Lecce, Pietro Manni, pagine 111, lire 15 mila). Di Umberto Saba Comisso fu amico-rivale, fin dal remoto 1927. Da Treviso, senza preavviso, come era suo costume, «perché nei giorni di pioggia o di noia prendeva il treno o l'automobile e si presentava nelle case di chi ancora lo conosceva poco ma aveva molto per attrarlo in quel momento» (Naldini), Comisso si recò a Trieste per rendere omaggio al poeta come ad un fratello maggiore.

A Trieste, da Saba, Comisso «versò la sua affettuosa curiosità sul padrone, sui bambini, sui cibi, sul gatto di casa e quando se ne andò con saluti ilari e frettolosi (non si sa che specie di tempo fosse scaduta) sparì lasciando la nostalgia di sè come di un personaggio avventuroso, buffo e amoroso. Saba lo amò subito, leggeva i suoi libri e gli scriveva spesso...».

Questo carteggio di Comisso con il direttore della rivista «Il Convegno» dimostra che l'incontro con Saba non fu particolarmente idillico, se è vero che, due anni dopo, il poeta triestino mal digerì che il non disprezzabile premio Bagutta fosse andato non ad una raccolta di versi suoi, ma a «Gente di mare» dell'amico trevigiano.

«A parte le considerazioni personali», scriverà Saba, «sono contento che il premio sia toccato a te, al quale è stato ben dato». Ma, sottovoce, bisbiglierà che la colpa, manco a dirlo, del malinteso era della povera e, al solito, incolpevole signora Saba, la quale, per evitare il duello, avrebbe invano tentato di convincere il marito a scrivere una lettera di rinuncia. «Io, fedele al proverbio di Sancio Panza (il consiglio della moglie è poco, ma chi non lo piglia è sciocco) non ho mandato nulla».

La trentina di lettere qui raccolte, puntigliosamente annotate dalla curatrice, nella loro essenziale e telegrafica brevità, sono una testimonianza fedele di una doppia identità, di cui l'episodio del mancato premio Bagutta a Saba è un esempio evidente: la ricerca del nuovo e del bello andava, per necessità, congiunta con la ricerca dell'Utile, per tirare avanti, per mantenere la famiglia, per rendere possibili i viaggi, gli spostamenti (soprattutto in direzione di Parigi, città cara a Comisso, un po' meno a Saba).

«Il Convegno» era una bella e ricca rivista, che pagava abbondanti compensi e Ferrieri fungeva da cassiere; in cambio riceveva da Comisso i racconti suoi più belli («Isola di laguna»; «Dopo la battaglia»; «Cribol, l'amico d'infanzia»; «La multa»). Talora il fedele e buon Ferrieri riceveva, e faceva finta di non capire, anche qualche pietosa bugia sulle galanti avventure del suo collaboratore; ma questo non incrinava l'amicizia: il compenso arrivava regolarmente e ad esso subito faceva seguito l'invio di altri testi, non soltanto poetici e molto meno noti; si evince per esempio da questa corrispondenza che, negli anni della collaborazione al «Convegno», auspice l'onnipotente Olga Resnevic Signorelli, Comisso aveva «scoperto» il mondo e la letteratura della Russia (Zamjatin, Babel che Comisso incontrò a Parigi, Mark Slinim) e, fra l'altro, aveva allestito per Ferrieri un denso e importante numero unico (25 marzo 1928).

Le lettere a Ferrieri coprono un arco di tempo di dieci anni e documentano molte tappe importanti della carriera di Comisso; a parte quel bonario aspetto di «self promotion», su cui la stessa curatrice sorride con benevola comprensione, il libretto è anche la testimonianza di un'amicizia sincera, nata a Milano, agli albori della rivista. E' il ricordo di quel clima fervido di sentimenti che offre a Comisso lo spunto per una delle sue più memorabili pennellate: «Oh belle sere del "Convegno", quando ci stampavamo nelle giacche gli affreschi della tua sala...». La bella sala dipinta di paesaggi era cósì affollata che ciascuno finiva per portarsi a casa (come involontario souvenir) qualche pezzo d'affresco impresso sulle spalle...

MENTRE IN BOSNIA REGNA UNA CALMA CARICA DI TENSIONE

A Belgrado si gonfia la protesta

Solidarietà della popolazione e di personalità delle lettere e dello spettacolo con gli studenti

'Per l'Ueo non sarà difficile imporre un blocco navale'

BRUXELLES — «Vorrei che l'Ueo avesse già approntato una flotta quando l'Onu deciderà di rinforzare l'embargo contro Serbia e Montenegro imponendo un blocco navale. Per l'Ueo è facile costituire una flottiglia, perché molti Paesi che ne fanno parte hanno già delle unità nel Mediterraneo». Lo ha affermato il segretario generale dell'Ueo Wim Van Eekelen ieri a Bruxelles, dove ha incontrato un gruppo di giornalisti alla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi dell'Ueo che si svolgerà a Bonn.

Alti funzionari dell'Ueo (l'Unione europea occidentale, di cui fanno parte tutti i Paesi della Cee eccetto l'Irlanda, la Danimarca e la Grecia) hanno dichiarato ieri nella capitale belga che l'organizzazione deve poter gestire le crisi e deve quindi dotarsi di unità in grado di costituire non solo una forza per il mantenimento della pace, come deciso per la Nato dai ministri degli Esteri a Oslo, ma anche di «una forza in grado di imporre la pace».

Secondo i funzionari, l'Ueo sarà in grado di mettere in campo, senza specificare i tempi, tre divisioni, vale a dire circa 55.000 uomini. Delle divisioni faranno parte il corpo di armata franco-tedesco, un corpo di armata britannico-belga- olandese e unità che saranno fornite anche «da Italia e Spagna».

Gli alti funzionari hanno indicato che il segretariato dell'Ueo sarà definitivamente spostato da Londra a Bruxelles dal gennaio 1993.

L'organizzazione, nel trasformarsi in pilastro di difesa europeo, dovrebbe fondersi con l'Eurogruppo, cui partecipano i Paesi europei della Nato ad eccezione della Francia che non fa parte dells struttura militare integrata dell'Alleanza atlantica, e con l'Iepg, il Gruppo indipendente europeo per i programmi di difesa che si occupa essenzialmente di gettare le basi di un mercato comune europeo degli armamenti.

Sempre secondo i funzionari, per svolgere i suoi compiti l'Ueo dovrà dotarsi di strutture di comando (anche se non permanenti come quelle della Nato e magari frutto di accordi ad hoc come accadde per la guerra del Golfo), di strutture per le telecomunicazioni, la logistica e la pianificazione delle manovre.

L'Ueo, inoltre, è interessata all'intesa «cieli aperti» per il controllo aereo del rispetto degli accordi di disarmo «poiché ha carattere di reciprocità e non riguarda solo l'Europa, dato che i controlli avverrebbero anche negli Usa».

Passi avanti nei negoziati per riaprire l'aeroporto di Sarajevo. Fame in città Islamici pronti all'attacco

BELGRADO — Si gonfia, in Serbia, la protesta studentesca. Il fallimento dell'incontro di mercoledì con il presidente Milosevic ha amplificato il movimento e in poche ore il numero degli studenti che occupano le facoltà di filosofia, filologia e scienze naturali dell'università di Belgrado è più che raddoppiato: «L'arroganza di Milosevic è la goccia che farà traboccare il vaso», si sente dire.

Gli studenti si preparano ad una lunga occupazione delle facoltà. Gli organizzatori del movimento hanno costituito una piccola intendenza, alla quale numerosi cittadini di Belgrado portano i loro doni, in viveri o in denaro. Alcune aule sono state trasformate in dormitori.

Personalità del mondo delle lettere e dello spettacolo hanno visitato nelle ultime ventiquattr'ore le facoltà occupate portando agli studenti il loro sostegno ed invitandoli a reggere almeno fino al 28 giugno, data nella quale dovrebbe svolgersi la grande manifestazione organizzata dal Depos, il movimento degli intellettuali che guida e canalizza la protesta.

Anche la mano tesa dal nuovo presidente jugoslavo Dobrica Cosic è stata accolta dai partiti d'opposizione con molte riserve. Cosic ha proposto la formazione di un «governo di concentrazione», ma la formula suscita una netta diffidenza.

Un rappresentante del Movimento del rinnovamento serbo, che è stato ricevuto mercoledì da Cosic, ha detto che dovrà consultarsi con il suo partito. Il presidente del Partito democratico Dragoljub Micunovic, dal canto suo, ha declinato l'invito di Cosic. «Precipitarci sulle poltrone federali sarebbe contrario alla nostra morale», ha detto Micunovic, che ha definito «cinico» l'atteggiamento tenuto da Milosevic nel suo incontro con gli studenti.

Maggior calore ha invece mostrato nei confronti dell'elezione di Cosic la Chiesa ortodossa. Il patriarca Pavle, che nelle scorse settimane aveva preso le sue distanze dal regime, è stato ricevuto ieri da Cosic insieme ad altri dignitari e al termine del colloquio uno di questi, il vescovo Irinej, ha detto che la Chiesa «attende che il presidente Cosic stabilisca il dialogo con tutta la gente di buona volontà e dimostri l'infondatezza dell'accusa secondo cui i dirigenti politici serbi sono l'ultimo bastione del bolscevismo in Europa».

Mentre a Belgrado la temperatura sale, una calma precaria regna in Bosnia. Dopo i violenti scontri dei giorni scorsi, Sarajevo ha conosciuto ieri una giornata relativamente tranquilla di cui ha approfittato per entrare in città il convoglio delle Nazioni Unite che era bloccato da 36 ore a Lukavica.

Il convoglio trasportava quindici tonnellate di cibo e materiale medico, che sono stati immediatamente distribuiti alla popolazione, e sessanta osservatori militari incaricati di preparare la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo.

Il generale Lewis McKenzie, che dirige le forze dell'Onu a Sarajevo, ha detto ieri sera — che «grandissimi progressi» sono stati realizzati nei negoziati per la riapertura dell'aeroporto. In effetti, corre voce che l'accordo con la presidenza bosniaca sia già stato firmato, mentre quello con le milizie serbe sarebbe vicino alla stretta finale.

La riapertura dell'aeroporto è indispensabile per far giungere a Sarajevo il cibo e gli altri aiuti umanitari di cui la città ha estremamente bisogno. Dopo il lungo assedio, interi quartieri della città sono letteralmente alla fame e sono sempre più numerosi coloro che — pur di rompere l'assedio — progettano disperati contrattacchi dell'ultima ora. «Meglio essere uccisi in combattimento che morire di fame» dicono in tanti nei quartieri musulmani della capitale bosniaca.

VIA AL DISPIEGAMENTO

Ma il Kosovo è in bilico sull'orlo del burrone

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Tutta l'opinione pubblica mondiale ha gli occhi puntati su Belgrado. L'interrogativo principale è il destino di Milosevic. Intanto però si sta per scoperchiare un altro vaso di Pandora un po' più a Sud della capitale serba. Parliamo del Kosovo, a maggioranza albanese (quasi l'80% della popolazione), dove le premesse per la deflagrazione di un'altro conflitto interetnico ci sono tutte. Le polveri sono state collocate e c'è già qualcuno con il fiammifero acceso che aspetta solo l'ordine giusto per appiccare il fuoco alla miccia. L'esplosione che ne risulterebbe potrebbe essere devastante.

La tensione, dunque, sale di ora in ora. A Dgiakovica, una cittadina a 10 chilometri dal confine con l'Albania, sono confluite forze di polizia e reparti dell'Armata federale. Lo straordinario spiegamento di forze è giustificato dall'uccisione che è avvenuta proprio a Dgiakovica, venerdì scorso, di un militare dell'esercito. Ovviamente sul fatto esistono due versioni contrastanti. In quella fornita dal comando dell'Armata di Pristina si sostiene che lo sfortunato milite, Milan Mijajlovic, è stato ucciso mentre giocava a pallacanestro in un campo sportivo della caserma. L'omicidio sarebbe stato effettuato da gruppi terroristici albanesi nel tentativo di istigare l'Armata alla reazione violenta contro la cittadinanza che, in quel momento, era tutta raccolta in una chiesa vicina per partecipare a una funzione religiosa cattolica.

La voce albanese, invece, ribadita dal Partito democratico, sostiene che la sparatoria è iniziata all'interno della caserma, per cui la morte del soldato sarebbe da ascrivere a un regolamento di conti fra militari dell'Armata, mentre si sostiene che nessuno ha sparato dall'esterno in direzione della struttura dell'esercito. Subito dopo l'uccisione del proprio commilitone i soldati si sarebbero scagliati contro gli albanesi che erano appena usciti dalla vicina chiesa, ferendone alcuni. L'episodio, per ora, non ha avuto ulteriori conseguenze, ma è estremamente significativo in quanto dimostra la facilità con cui in quella zona si può trovare un «casus belli» per scatenare l'inferno.

Si ha l'impressione che la Serbia stia in un certo senso premendo sull'acceleratore della provocazione in quanto teme l'arrivo nel Kosovo degli osservatori dell'Onu e della Csce. A tale proposito c'è da ricordare la richiesta rivolta da Belgrado ai kosovari di recarsi per un colloquio nella capitale serba. Ma i leader albanesi hanno declinato l'invito considerandolo poco serio. «Siamo disposti a trattare — ha detto Ibrahim Rugova (recentemente insignito di un premio dal Fondo americano per i diritti dell'uomo) — ma su di un piano di serietà e di piena reciprocità su standard europei e affiancati dai rappresntanti delle Nazioni Unite e della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea».

Contro Rugova si è scagliata la stampa serba che lo accusa di «provocazione» nei confronti di Belgrado e sostiene che gli albanesi godono di diritti che vanno al di là di quelli che sono i normali standard di tutela europei, dimenticando, forse, che in Kosovo sono i serbi a essere la minoranza.

PAURA DI UN'AUTONOMIA IN CRESCITA

«Troppi» italiani in Istria: sospese le iscrizioni alla comunità

PISINO D'ISTRIA — Le forti pressioni esercitate in questi ultimi giorni sulla comunità italiana nell'Istria croata hanno obbligato la comunità stessa a sospendere le iscrizioni, che nei primi mesi dell'anno avevano portato il numero di coloro che si sono dichiarati italiani da 18 mila a 21 mila.

Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani in Istria, Maurizio Tremul, ha precisato che alla sospensione ha contribuito una forte pressione da parte di «non italiani» che volevano iscriversi per godere dei benefici della legge Boniver. La legge Boniver prevede infatti la concessione di un permesso di soggiorno e di lavoro per un anno a quegli italiani che vivono in paesi in guerra, come la Croazia, e si sentono minacciati.

In un colloquio nel piccolo centro agricolo di Visignano d'Istria, dove è stata inaugurata due giorni fa la locale sede della Unione degli italiani — la prima di dieci sedi che l'Unione aprirà in altri centri della penisola istriana, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste — Tremul ha smentito categoricamente che dei «non italiani» paghino 40 mila dinari croati (pari a 200 mila lire) per potersi iscrivere alle comunità italiane.

«E' un controsenso invitare dei non italiani ad iscriversi o addirittura chiedere soldi per qualcosa che non si potrà mai fare», ha detto Tremul. Egli si è detto convinto che si tratti di una manovra politica croata in vista delle elezioni in programma, forse, nel prossimo autunno. «Vi sono in Croazia paure di autonomie troppo forti e di spinte regionali che potrebbero essere favorite da una sempre più massiccia presenza italiana in Istria. Per quanto riguarda il fenomeno delle iscrizioni, la spinta a diventare membri delle comunità italiane è stata forte, ma il numero dei nuovi iscritti è assai modesto».

Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione degli italiani ha sostenuto che, secondo i primi sondaggi elettorali, in Istria potrebbe vincere il partito regionalista (interetnico), che rivendica maggiore autonomia e la specificità della regione istriana, e questo «non è in sintonia con le tendenze centraliste prevalenti a Zagabria».

Stanko Malica, 43 anni, sindaco di Pisino e democristiano, ha ammesso che vi sono croati, magari di lontana origine italiana, pronti a cambiare etnia per la speranza di potersi recare in Italia a lavorare. «Non escludo queste tendenze perché vi è gente che pensa più al proprio benessere personale che ai suoi doveri di cittadino».

Il sindaco di Pisino, città con un'attiva industria tessile e saldamente nelle mani del Partito democratico (Hdz) del presidente Franjo Tudjman, ha parlato anche di un altro problema che ha creato malumori all'interno della comunità degli italiani d'Istria, quello del trasferimento del capoluogo amministrativo della regione da Pola a Pisino. «Al momento, non esistono strutture politiche ed amministrative intermedie tra lo Stato e i comuni della Croazia e il nuovo Parlamento dovrà discutere una legge costituzionale per creare regioni o province che svolgano la funzione di legame con il potere centrale».

Il sacerdote Antun Hek, preside di un costituendo liceo classico a Pisino e parroco di una delle chiese cittadine, ha sostenuto che la storia delle iscrizioni alla comunità italiana «può creare divisioni e rovinare un'atmosfera finora molto buona». Il sacerdote ha sostenuto che numerosi altri parroci affermano che, soprattutto nei piccoli centri agricoli dell'interno della penisola, i moduli per «diventare italiani» verrebbero mostrati soprattutto a persone anziane alle quali sono promesse anche 200 mila lire, ma poi ha aggiunto di non avere alcuna prova concreta.

MOSSA DI ZAGABRIA?

Il vicesindaco di Fiume tradotto in manette

FIUME — Lunedì mattina, 15 giugno, ore 9,30: dal Palazzo municipale fiumano, nella centralissima via del Corso, esce un piccolo corteo, composto da 6 persone. Sono tutti poliziotti, fatta eccezione per un uomo in borghese, con le mani dietro la schiena e ammanettate. Moltissime persone non riescono a trattenere il loro stupore: si tratta di Franjo Butorac, vicepresidente della Giunta cittadina e assessore alle attività sociali, tradotto coercitivamente in questura per un colloquio informativo. Verrà trattenuto sino a quasi le ore 18 e sottoposto a un capillare interrogatorio sulle presunte malversazioni perpetrate dai responsabili del Fondo comunale per le attività sociali, «serbatoio» dal quale attingono cultura, sport, istruzione, sanità e così via.

La mossa spettacolare della polizia fiumana non garba affatto a Slavko Linić, presidente dell'esecutivo e militante nelle file del Partito social-democratico (ex comunisti). Linić organizza subito una conferenza-stampa al fulmicotone, dicendo peste e corna della polizia e delle forze politiche d'opposizione (partiti del blocco croato). La risposta non si fa attendere, sotto forma di incontro con i giornalisti da parte di Benito Mijolović, a capo della fiumana Criminalpol, che accusa Linić di agire contro gli interessi della Croazia. Un pasticciaccio che avvelena il clima politico a Fiume, già provato dalle crisi assembleari le quali costituiscono il leit-motiv dell'attività parlamentare dall'instaurazione del nuovo sistema pluripartitico.

Ma perché l'assessore Butorac, dichiaratosi innocente, è stato portato in manette nell'edificio della questura? Dopo alcune «soffiate», il cui autore per il momento resta anonimo, la polizia ha voluto indagare sui travasi del Fondo che sarebbero stati commessi l'anno scorso. Dopo un primo «avviso di garanzia» telefonico rifiutato, Butorac ha risposto picche a due inviti via-fax, chiedendo di venire in questura dopo la festività di San Vito. Infatti, il funzionario è stato tra i principali organizzatori della sagra. In seguito al terzo «niet», la polizia ha deciso di agire. Sia Linić, sia Butorac hanno dipinto l'episodio a tinte fosche, classificandolo come uno scenario destabilizzante, che avrebbe quale fine l'abbattimento dei legittimi organi di potere a Fiume e l'introduzione di un fiduciario del governo di Zagabria. Una prassi realizzata nelle aree di conflitto in Croazia, per poter permettere a Zagabria di avere maggiori poteri nei confronti di quella determinata municipalità; Fiume e l'Istria, risparmiate dalla guerra, non hanno avuto sinora bisogno di alcun uomo di fiducia del governo centrale croato.

In questura si ribatte invece che la politica non c'entra assolutamente e che le prove compromettenti, assommate alle deposizioni di Butorac e dei responsabili del Fondo per le attività sociali, saranno tra poco messe a disposizione della pubblica accusa. Tutte le opzioni restano dunque aperte e ogni soluzione è possibile. Sta di fatto che, non a caso, i panni sporchi vengano a galla mentre si parla di elezioni ormai prossime. La regione istro-quarnerina, ricordiamolo, fu l'unica a non cedere alle lusinghe di Tudjman e dell'Accadizeta, votando per l'ex partito comunista.

A. M.

Un combattente musulmano controlla l'efficienza del suo lanciarazzi per fronteggiare gli attacchi dell'artiglieria serba.

TENSIONE ALTISSIMA IN SUDAFRICA

Il negoziato costituzionale provoca stragi fra negri

JOHANNESBURG — Armati di coltelli, machete e armi da fuoco, circa 200 neri hanno assaltato la scorsa notte una baraccopoli a Boipatong, alla periferia di Johannesburg. Almeno 34 i morti, molti dei quali donne e bambini, e 14 i feriti, secondo quanto ha riferito la polizia. E' il più grave fatto di sangue mai avvenuto in Sud Africa ed è il quarto perpetrato negli ultimi giorni nella zona.

La nuova ondata di violenza coincide con la campagna di protesta lanciata in tutto il Paese dall'African National Congress (Anc) — che peraltro si è svolta finora pacificamente — per denunciare lo stallo del negoziato costituzionale tra governo e opposizioni militanti nere per il passaggio a una democrazia multirazziale. Ma l'iniziativa ha esacerbato il clima politico e acuito l'ostilità etnica tra gli xhosa dell'Anc e gli zulu dell'Inkatha che si contendono la supremazia sui neri.

Ronnie Mamoipa, portavoce dell'Anc, ha dichiarato che gli assalitori dell'Inkatha sono stati portati sul luogo con veicoli della polizia, ma quest'accusa è stata respinta dalle autorità.

Alcuni residenti della baraccopoli hanno detto alla polizia che l'attacco è stato compiuto da almeno duecento simpatizzanti dell'Inkatha che vivono in un vicino ostello. Questi, secondo alcune testimonianze, hanno fatto irruzione nelle abitazioni sfondando porte e finestre e colpendo con machete e coltelli quanti si trovavano all'interno.

La scena che si presentava ieri mattina era agghiacciante. Sulle strade sporche di rifiuti, corpi senza vita giacevano ancora in pozze di sangue. Tra le vittime anche una donna incinta e un bambino di meno di un anno di età.

L'Anc, nel dare inizio lunedì scorso alla campagna di protesta, aveva invitato i suoi sostenitori alla moderazione e la consegna è stata rispettata ovunque. Ma Craig Kotze, portavoce del ministero dell'Interno, ha detto che comunque la mobilitazione «ha creato un clima che contribuisce a far accadere questi fatti».

La faida tra l'Inkatha e l'Anc è costata dal 1984 oltre 12 mila morti e minaccia il futuro del Sud Africa che si sta giocando al tavolo del negoziato costituzionale.

L'alleanza tripartita, formata dall'African National Congress (Anc), dal partito comunista e dal sindacato nero Cosatu, vorrebbe mettere in ginocchio il governo per indurlo ad accedere alle sue richieste, ma è una strategia che potrebbe indebolire il movimento antiapartheid invece di rafforzarlo.

Gli osservatori e i diplomatici occidentali ricordano che l'obiettivo di rendere il Paese ingovernabile è fallito in passato e difficilmente potrà aver successo nella fase attuale. Conor Cruise O' Brien, un diplomatico irlandese esperto di problemi sudafricani, afferma sull'ultimo numero della rivista «Atlantic Monthly»: «L'Anc non è mai riuscito, anche durante il periodo della lotta armata, a rendere il Sud Africa ingovernabile. Le uniche aree dove la sua strategia può aver successo sono le township nere, che però sono ingovernabili da sempre».

IN EGEO

Jet greco precipita

ATENE — Un «Mirage F-1» dell'aviazione militare greca è caduto in mare ieri mattina mentre inseguiva insieme a un altro aereo dello stesso tipo due caccia «F-16» dell'aeronautica turca che avevano sconfinato. Il pilota, il sottotenente Nikolaos Sialmas, 27 anni, è morto.

L'incidente è avvenuto a Sud-Est dell'isola di Agios Efstratios (Egeo settentrionale, tra Lemno e Lesbo) dove si sono recati per recuperare i resti dell'aereo una nave militare, un elicottero e un C-130 dell'aeronautica.

La sciagura può essere stata causata da un'errata manovra del pilota o da un improvviso guasto. Fonti ufficiali escludono che ci sia stato un duello tra gli opposti velivoli.

DAL MONDO

Rivelazioni in Israele: «Bonn ha pagato per avere gli ostaggi»

GERUSALEMME — In cambio del rilascio di due suoi cittadini tenuti in ostaggio in Libano, Thomas Kemptner e Heinrich Struebig, il governo tedesco si è impegnato a versare nei prossimi giorni decine di milioni di marchi a organizzazioni umanitarie sciite e ad alleviare le condizioni di reclusione in Germania di due terroristi arabi, Muhammed e Ali Abbas Hammadi. Lo rivela il quotidiano israeliano «Haaretz», in genere bene informato: Fonti militari israeliane, peraltro, chiedono che sia rilasciato anche l'ufficiale di rotta Ron Arad, abbattuto in Libano sei anni fa, che sarebbe ancora vivo e nelle mani dell'Iran. Secondo «Haaretz», il vero destinatario del riscatto è il movimento sciita «Combattenti della fede», che ha tenuto in custodia i due prigionieri. Kemptner e Struebig, che erano stati rapiti nel 1989 a Sidone, sono stati rilasciati l'altro ieri a Beirut. L'accordo tra il governo tedesco e i rapitori è stato concluso — secondo il giornale — il mese scorso durante incontri avvenuti a Duesseldorf e a Zurigo.

Lo stato di emergenza proclamato nel Karabakh

MOSCA — A seguito della massiccia offensiva lanciata in settimana dai miliziani azeri con l'appoggio delle truppe governative dell'Azerbaigian, il Parlamento del Nagorni Karabakh ha proclamato lo stato di emergenza per trenta giorni e ha ordinato la mobilitazione generale. Contestualmente è stato deciso di informare il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali dei provvedimenti.

L.A.: gravissimo il camionista pestato durante la rivolta

NEW YORK — E' in condizioni gravissime Reginald Denny, il camionista bianco pestato da un gruppo di neri all'inizio della rivolta di Los Angeles. E' stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un grumo di sangue nei polmoni.

Paul Toffei, il chirurgo che lo aveva operato, ha dichiarato ieri che le complicazioni sopravvenute sono «preoccupanti». Denny era stato dichiarato fuori pericolo e dimesso dall'ospedale una settimana fa. Il pestaggio del camionista, avvenuto il 29 aprile, fu ripreso in diretta da una televisione. Strappato dalla cabina del camion e picchiato a sangue da un gruppo di neri, Reginald Denny venne soccorso e portato in ospedale da alcuni passanti, anch'essi di colore.

Maxwell, scomparsi 220 miliardi dopo la sua morte: arrestati i figli

LONDRA — I due figli di Robert Maxwell che lavoravano con lui sono finiti in manette davanti ad un tribunale della City, accusati di aver fatto sparire, subito dopo la morte del padre, oltre 100 milioni di sterline (220 miliardi di lire). Kevin deve rispondere di truffa e furto, mentre Ian solo di truffa. Davanti allo stesso tribunale è finito pure Larry Trachtenberg, ex stretto collaboratore di «Capitan Bob», rimasto fedele alla famiglia anche dopo la misteriosa morte di Maxwell, forse per suicidio, avvenuta sette mesi fa nel mare delle Canarie, e il crollo del suo impero. Trachtenberg, statunitense, direttore della Bishopsgate Investment Management, la società che gestiva i fondi pensione del gruppo Maxwell, è accusato di truffa e furto.

Ai tre è stata concessa la libertà su cauzione fino al primo settembre. Per uscire dal carcere dovranno pagare, Kevin 500 mila sterline, 1,1 miliardi di lire, Ian 250 mila sterline e Trachtenberg 300. A tutti e tre, inoltre, sono stati ritirati i passaporti ed è stato imposto il divieto di lasciare il Paese.

I tre sono stati arrestati su ordine del Serious Fraud Office, l' ufficio criminale contro le frodi finanziarie che sta indagando sul crollo dell'impero di Maxwell e soprattutto sta cercando di scoprire in che modo sono scomparsi e dove sono andati a finire i 425 milioni di sterline che i Maxwell hanno sottratto dai fondi pensione dei dipendenti. Dopo l'arresto tutti e tre sono stati portati in una stazione della polizia di Londra e nel pomeriggio sono comparsi davanti al tribunale. In mattinata intanto agenti del Serious Fraud Office hanno perquisito le abitazioni dei tre ed hanno sequestrato numerosi documenti.

VERTICE / GLI AMERICANI PRIGIONIERI IN RUSSIA

I 'dispersi' di Eltsin

Osservano gli esperti: «Ma come mai non si sono fatti vivi?»

Eltsin e Bush si mostrano le penne dopo aver firmato gli accordi per distruggere migliaia di testate nucleari di qui al Duemila.

WASHINGTON — Doveva essere il vertice dei dollari e dei missili. Ma per l'America è diventato il summit dei dispersi. Le clamorose rivelazioni di Boris Eltsin hanno riacceso la speranza in tante di famiglie americane. Ma hanno sollevato anche una marea di dubbi: il presidente russo è sincero? E' ben informato? Si è espresso con precisione? E' stato ben tradotto? L'affermazione di Eltsin che soldati americani catturati in Corea e Vietnam sono finiti nei gulag sovietici e potrebbero essere ancora vivi ha avuto l'effetto di una bomba sull'opinione pubblica statunitense.

Le famiglie dei soldati dispersi (2.266 in Vietnam e 8.100 in Corea) sono entrate subito in azione. Il Pentagono ha reagito con imbarazzo e perplessità. La Casa Bianca ha spedito a Mosca l'ex-ambasciatore Malcolm Toon per frugare negli archivi del Kgb.

E dalla Russia giungono le prime smentite: «Eltsin parlava di possibilità», ha dichiarato al «Washington Post» il generale Dimitri Volkogonov, massimo esperto russo sul problema. «Non abbiamo un singolo fatto a sostegno di questa tesi. Negli ultimi cinque anni il nostro Paese si è aperto. Se vi fosse stato un americano vivo, avrebbe potuto scrivere una lettera, dare un segno della sua esistenza».

Il «colpo di scena» sui prigionieri di guerra ha consentito a Eltsin di cogliere due obiettivi immediati: esaltare il suo ruolo di «vero amico» dell'America e assestare un duro colpo al prestigio del suo predecessore Gorbaciov.

Eltsin ha conquistato il cuore del Congresso americano nel momento in cui, accantonando il discorso preparato, ha esclamato con tono accorato: «Se esiste ancora un americano vivo, ve lo prometto, lo troverò e lo consegnerò alla famiglia». Il suo discorso al Congresso, il primo di un leader russo, è stato accompagnato da continui applausi, grida «Boris, Boris» e richieste di autografi.

E anche Bush, nella conferenza stampa finale dominata dalla vicenda dei dispersi, ha consumato il suo «tradimento» al vecchio amico Gorby elogiando (con un commento spontaneo e non richiesto) la risposta in cui Eltsin accusava brutalmente il suo predecessore di aver mentito agli americani sul cupo segreto dei soldati dispersi.

Si sapeva che Stalin aveva spedito nei gulag molti soldati americani durante la seconda guerra mondiale. E il Pentagono sapeva — ma non aveva mai reso pubblico — il fatto che alcuni dei piloti degli aerei-spia U2 abbattuti dall'Armata rossa potevano essere caduti vivi nella mani dei sovietici. Che alcuni americani catturati in Corea potessero essere finiti in Urss, il Pentagono lo aveva sempre sospettato ma non era mai riuscito a provarlo.

Le rivelazioni di Eltsin sul Vietnam hanno riaperto adesso in America una bruciante polemica. Le famiglie dei dispersi hanno sempre accusato le autorità americane di non essersi impegnate a fondo per rintracciare i militari che ancora oggi, morti o vivi, mancano all'appello.

Mentre un gruppo di esperti è partito per Peciora, una città russa dove sarebbero state trovate tracce di un americano prigioniero di guerra, e l'inviato della Casa Bianca si appresta a frugare a Mosca negli archivi del Kgb, la speranza in America continua a intrecciarsi allo scetticismo. «Se ci sono dispersi americani ancora vivi in Russia — sostiene l'esperto Paul Cole — una cosa è certa: tutto vogliono meno che essere ritrovati».

Cristiano Del Riccio

VERTICE / DA WASHINGTON AL KANSAS

Nel Midwest, sogno di Mosca

Eltsin ha dissolto due fantasmi: Gorby e il whisky

WASHINGTON — Tuffo nell'America Profonda, sulle orme di Nikita Krusciov e Mikhail Gorbaciov, per Boris Eltsin. Archiviato il vertice con George Bush, il capo del nuovo Cremlino senza falce e martello ha fatto un blitz in Kansas prima di lasciare gli Usa per il Canada.

Quattro ore nella terra dei russi mennoniti, del Mago di Oz, del grano, sono bastate al presidente russo per un vero e proprio tour de force. In compagnia del senatore repubblicano Robert Dole, Eltsin ha fatto tappa nella capitale dello stato, Wichita, per un discorso all'università, proseguendo poi in una visita a un impianto di lavorazione della carne e a una fattoria modello con mietitrebbia in azione: ad aspettarlo tra i campi, la famiglia Rau e altri 400 «farmer» dello stato della «Grain belt» che negli affamati sudditi dell' ex impero sovietico hanno il cliente migliore.

Una sosta d'affari, ma anche un viaggio verso la terra promessa: per i leader di Mosca, il Midwest d'America ha sempre rappresentato la Russia del sogno. Un obiettivo che Krusciov — in Iowa, nel 1959 — voleva raggiungere con la collettivizzazione delle campagne. Che Gorbaciov — in Minnesota, nel 1990 — sperava di cogliere nel modello di «capitalismo sociale» dello Stato più freddo degli Usa. Che oggi Eltsin spera di toccare sull'esempio dei coltivatori diretti del Kansas.

Per il capo del Cremlino, reduce dall'aver ospitato George e Barbara Bush nei saloni vittoriani dell'ambasciata Russa, l'ultima giornata in terra d'America era cominciata all'alba con una doppia colazione: dopo un breve incontro per il breakfast con il candidato democratico Bill Clinton, Eltsin si era trasferito alla Casa Bianca per il commiato da Bush davanti a una tazza di caffè.

Addio Gorby, addio Jack Daniels. Agli occhi degli americani, il vero successo della visita dell'«orso siberiano» a Washington non è stato tanto nell'accordo nucleare che ha esorcizzato la minaccia dei missili SS-18 puntati contro le città degli Usa, ma nel fatto che in 48 ore Eltsin si è sbarazzato di altri due fantasmi che tormentavano la sua immagine, soprattutto all' estero: l' ombra ingombrante del suo predecessore al Cremlino e quella della bottiglia di whisky del Tennessee, consumato a litri nel 1989 durante il primo disastroso viaggio americano.

CEE / UNA CORSA A OSTACOLI

Maastricht, crescono le critiche in Europa

BRUXELLES — Mentre gli irlandesi votano nel referendum sul sì o no al trattato di Maastricht, negli altri paesi europei la strada verso l'entrata di vigore del trattato che istituisce l'unione europea è costellata di appuntamenti cruciali e, in alcuni casi, di ostacoli di affrontare.

Germania: critiche su aspetti dell'Unione monetaria — uno dei pilastri del trattato sull'Unione europea — sono state formulate dalla Bundesbank senza incrinare il consenso dei grandi partiti. Le modifiche costituzionali sono previste entro giugno, la ratifica in novembre: ma le obiezioni crescono nei governi regionali e fra influenti economisti.

Gran Bretagna: lo scontro politico, già vivace prima del no danese, si è inasprito fra i conservatori: i tempi del procedimento di ratifica sono slittati e una parte dei conservatori preme per un ricorso al referendum.

Italia: l'insieme delle forze politiche appoggia il trattato, la ratifica parlamentare non suscita particolari incertezze anche dopo il referendum danese. E' stato deciso che la ratifica precederà le modifiche costituzionali rese necessarie dal trattato.

Per i tre paesi del Benelux, poi, non sono state segnalate difficoltà di sorta: Belgio, Lussemburgo e Olanda hanno preannunciato le ratifiche parlamentari rispettivamente in ottobre, luglio e dicembre, con emendamenti costituzionali certi solo in Belgio e Lussemburgo. Neppure in Grecia, Spagna e Portogallo sono previste difficoltà. Atene e Madrid prevedono di ratificare in autunno. La prima ratifica è attesa a Lisbona dove si auspica che avvenga prima della fine del turno del Portogallo alla presidenza della Cee, il 30 giugno.

CEE / OCCHI PUNTATI SULL'IRLANDA

Il referendum forse decisivo

I partiti sono per il sì ma i sondaggi preoccupano

DUBLINO — Soltanto oggi si saprà se la cattolicissima Irlanda ha scelto l'Europa ed i vantaggi economici che da essa le derivano o se ha prevalso lo spettro del «libero aborto» agitato dagli agguerriti movimenti a difesa della vita.

I 2,5 milioni di elettori sono andati alle urne per il referendum di ratifica dei trattati di Maastricht, in un clima surriscaldato. Ieri in Irlanda era festa, si celebra il «Corpus Christi» e gruppi di attivisti del fronte del «no» si sono piazzati davanti ai cancelli delle chiese a propagandare l'idea che votare «sì» significa abdicare alla libertà di continuare a vietare alle donne di abortire.

Il 90 per cento dei partiti rappresentati in Parlamento si è espresso per il «sì», ma i sondaggi raccontano una storia diversa. I «sì» vincerebbero, ma con una percentuale non superiore al 49 per cento ed i «no» sarebbero il 28 per cento. I filo-europeisti, quindi, vincerebbero, ma sarebbe una vittoria sofferta e in bilico fino all'ultimo momento.

La presidente della Repubblica Mary Robinson e il primo ministro Albert Reynolds hanno dato il buon esempio. A votare ci sono stati andati di buon'ora, pochi minuti dopo l'apertura dei seggi.

Tanta solerzia è un'ulteriore prova di quanta preoccupazione ci sia nell' establishment irlandese per questo voto, il cui esito sarà determinante per il futuro dell'Europa, soprattutto dopo l'imprevisto «no» dei danesi. «Il 'sì' dell'Irlanda può salvare le prospettive dell'integrazione europea», ha detto il premier Reynolds nell'ennesimo appello agli elettori.

Anche se gli irlandesi approveranno i trattati di Maastricht, le preoccupazioni del governo di Reynolds non finiranno. Il macigno aborto resta e non sarà facile rimuoverlo. Ci vorrà un altro referendum che il primo ministro è stato costretto a promettere. Gli anti-abortisti vogliono chiudere anche il piccolo varco aperto dalla Corte Suprema mesi fa quando concesse ad una minorenne rimasta incinta durante uno stupro di abortire.

E i movimenti femministi, che dopo la vicenda di quella giovane hanno ripreso coraggio, vogliono che lo Stato riconosca alle donne il diritto di scelta. Si voterà probabilmente a novembre e per l'Irlanda si prospettano altri lunghi mesi di aspre e laceranti polemiche.

CEE / DELORS ALLARMATO

Preoccupa un no dei francesi

Mitterrand nicchia su una consultazione popolare

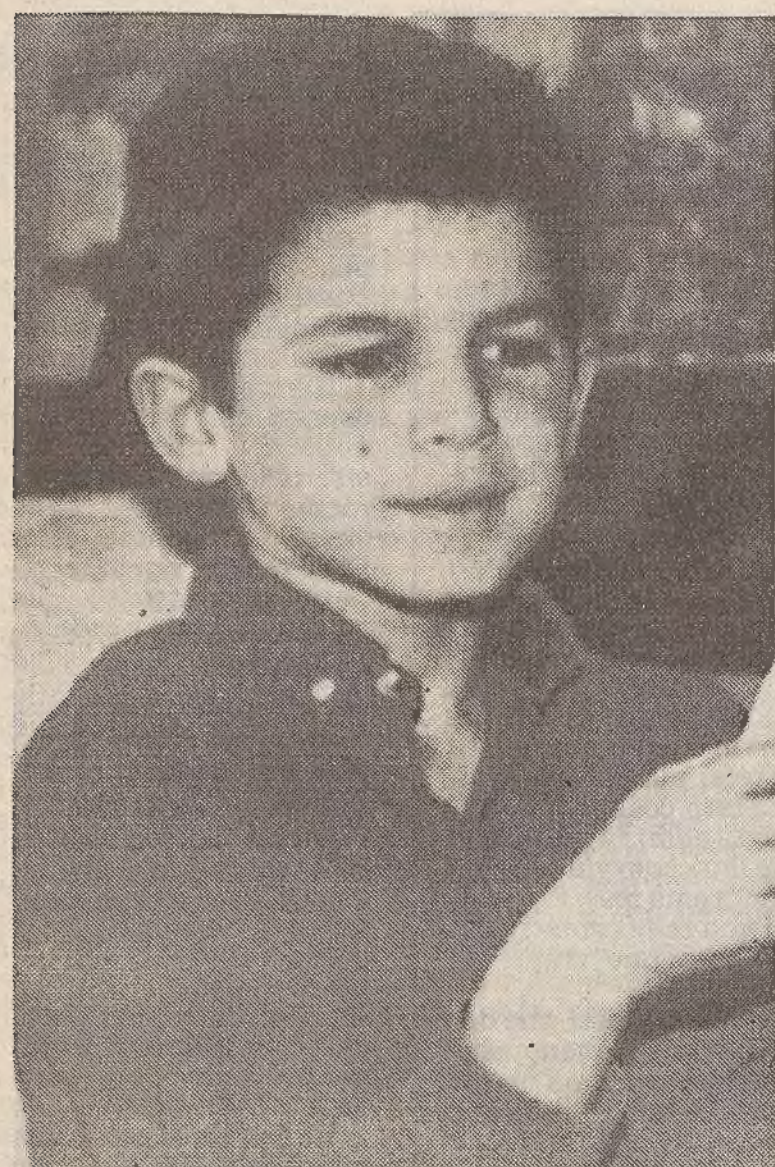
PARIGI — Mentre Parigi esita a convocare un rischioso referendum sulla ratifica del trattato di Maastricht, il presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, in un'intervista mette in guardia dai gravi rischi che comporterebbe un no francese.

"Se Maastricht non sarà ratificato, ci sarà una stagnazione e una probabile crisi", ha detto Delors al quotidiano parigino "Le Figaro".

Senza la ratifica, ammonisce il presidente della Commissione, la Cee rischia di scadere in una "debole area di libero scambio". "Al primo attrito fra i paesi membri ci sarebbe una nuova crisi e così via finché non si dissolverebbe anche l'area di libero scambio", ha detto Delors.

Mitterrand medita di convocare un referendum sull'Unione europea in autunno, probabilmente a settembre. Ma in Francia cresce il numero di elettori contrari al Trattato (sarebbero il 45%) e anche l'iter legislativo per approvare le necessarie modifiche costituzionali procede a rilento per le resistenze del centro-destra.

ANNICHILITI I GENITORI DEL PICCOLO FAROUK CUI I RAPITORI HANNO TAGLIATO UN ORECCHIO

Kassam, è angoscia infinita

Il piccolo Farouk Kassam nelle mani di una banda di rapitori dal 15 gennaio scorso.

OLBIA — Una busta, con dentro un pezzetto d'orecchio e una foto Polaroid. L'anonima sequestri sarda ha posto la sua bestiale firma sul sequestro del piccolo Farouk Kassam: i banditi, per ottenere il riscatto, hanno infierito sul bambino; hanno colpito una famiglia nei sentimenti più cari, hanno mutilato Farouk con un rito barbaro, in una grotta del Supramonte.

Il dolore dei Kassam è immenso, ormai non hanno più neanche la forza di smentire: si attendeva, per ieri sera, una nota del legale dei Kassam. Non c'è stata e non ci sarà, la famiglia preferisce tacere davanti a questo atto orribile che colpisce al cuore la coscienza della Sardegna. Sfregiare un bambino per ottenere una manciata di milioni: siamo ai limiti della barbarie.

Cosa è avvenuto in queste ultime e convulse ore? Pare che il macabro reperto sia stato recapitato a un prete della Barbagia. I banditi lo hanno avvertito: vai a ritirare una busta, vicino alla chiesa di Galanoli.

La busta c'era, vicino alla pietra miliare del bivio tra Orgosolo e Dorgali. E nella busta il lobo dell'orecchio, un messaggio dei banditi e una orrenda foto, che dovrebbe raffigurare il bambino dopo il macabro «intervento».

La notizia è stata tenuta segreta, per qualche giorno. Poi è venuta fuori, come tante altre (troppe) indiscrezioni sui retroscena di questa drammatica vicenda.

Il pezzetto d'orecchio è stato consegnato ai periti che dovranno accertare se appartiene veramente al piccolo Farouk. Ma la foto lascerebbe poche speranze. E lo stesso avvocato della famiglia, Mariano Delogu, ha ammesso che al bambino è stato mozzato l'orecchio.

Come reagisce la famiglia? Col silenzio. Solo poche parole sono state strappate casualmente dalla madre del piccolo, Marion Bleriot: «Lasciatemi nel mio dolore», ha detto la donna. Il volto segnato dal dolore, la madre di Farouk è scomparsa nella villa di Pantogia, a Porto Cervo.

Nessuno parla, ed è comprensibile. La villa è presidiata dai vigilantes: dentro sono quasi barricati Marion, il padre di Farouk, Faten, e la piccola Nour, la sorellina di cinque anni.

Farouk, rapito il 15 gennaio, ha otto anni: li ha compiuti in prigionia. Per lui sono scesi in piazza in questi cinque mesi le genti della Barbagia e di Olbia, per lui ha lanciato appelli la Chiesa. Tutto inutile: niente ha toccato il cuore dei bestiali rapitori, che continuano a pretendere un riscatto miliardario e non si rendono conto della difficoltà della famiglia, cui sono stati bloccati i beni.

Barbarie senza limiti e stillicidio di notizie. Solo qualche giorno fa si era sparsa la voce che l'ex primula rossa del banditismo sardo, Graziano Mesina, avesse fatto da mediatore.

Secondo un settimanale l'ex ergastolano avrebbe contattato i banditi, visto addirittura il bambino e consegnato poi ai genitori un messaggio e una Polaroid.

Immediata la smentita, l'ennesima di questo stranissimo sequestro dove a uno a uno eventuali mediatori sono stati dati in pasto all'opinione pubblica.

E tra rivelazioni e scoop come scordare due sciacalli magrebini bloccati mentre telefonavano addirittura da Biella?

I magistrati sono furibondi, ripetono che questa fuga di notizie potrebbe aver conseguenze drammatiche. Le autorità politiche della Sardegna hanno immediatamente condannato l'atroce gesto dell'Anonima.

Ma intanto Farouk è prigioniero, trattato come una bestia, segnato come si faceva tanti anni fa in Sardegna con le pecore rubate.

A un simile supplizio i banditi sardi avevano già sottoposto Giulio De Angelis e i Bulgari Calissoni. Ma con un bimbo non era mai accaduto. E Farouk è ancora lì, in una grotta del Supramonte.

Marco Dal Poggetto

DECRETO DI TRASFERIMENTO

Di Pisa sulla via di Messina

Il provvedimento esecutivo entro domani

ROMA — Il Ministero di Grazia e Giustizia ha disposto, con un provvedimento datato 17 giugno 1992, «l'immediata esecuzione del trasferimento» del magistrato Alberto Di Pisa al tribunale di Messina, «presso il quale dovrà prendere possesso entro il 20 giugno prossimo». E' stato lo stesso ministero a renderlo noto con un comunicato in cui fanno alcune precisazioni in relazione al comunicato diffuso in precedenza dal Consiglio Superiore della Magistratura e relativo al «caso Di Pisa». «E' improprio — si legge nel comunicato del Ministero di Grazia e Giustizia — collegare i due procedimenti riguardanti il magistrato. L'uno riguarda la richiesta di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, avanzata sia dal procuratore generale presso la Corte di cassazione che dal ministero di Grazia e Giustizia.

Si tratta — spiega il ministero — di una iniziativa disciplinare, per promuovere la quale i due titolari dell'azione, pur agendo separatamente, hanno responsabilmente atteso che si conoscesse la motivazione della sentenza di condanna per fatti che rendono inopportuno il mantenimento del magistrato melle sue funzioni, quali che siano l'ufficio e la sede assegnatigli. L'altro procedimento — afferma ancora il ministero — concerne il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale del dottor Di Pisa da Palermo a Messina».

«Il Csm — continua la nota del ministero di Grazia e Giustizia — imputa al ministero la tardiva esecuzione del trasferimento. Sul punto va ricordato che le delibere del Csm erano state impugnmate dall'interessato e che il Tar Sicilia ne aveva sospeso l'esecuzione. In seguito — precisa il ministero — lo stesso Tar dichiarò con sentenza inamissibili i ricorsi di Di Pisa. Peraltro l'avvocatura distrettuale dello Stato non ha dato comunicazione del passaggio in giudicato della sentenza. Del resto lo stesso Csm, che ora fa rilevare il ritardo, non ha mai sollecitato l'esecuzione delle delibere ed anzi — si legge nel comunicato del ministero — all'ordine del giorno della seduta dell'11 giugno 1992 aveva inserito la proposta di invitare il ministro di Grazia e Giustizia a sollecitare l'avvoicatura distrettuale di Palermo per l'urgente definizione del ricorso proposto al Tar Sicilia dal dottor Di Pisa». «Quindi — conclude il comunicato — anche al Csm, come al ministero, si riteneva che il ricorso non fosse stato ancora definito e che pertanto la delibera di trasferimento non potesse eseguirsi».

APPARECCHI SIP NON PIU' OBBLIGATORI

Telefono: se è il «primo» ora si potrà scegliere

ROMA — Dal primo luglio gli utenti del servizio telefonico non saranno più obbligati a noleggiare dalla Sip il primo telefono. Lo stabilisce un decreto del ministero delle Poste pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. In pratica chi stipulerà un nuovo contratto a partire dal primo luglio potrà scegliere se dotarsi dell'apparecchio telefonico e degli accessori presso la Sip o se acquistarli sul mercato. Chi opterà per l'acquisto sul mercato non pagherà il canone di noleggio di mille lire mensili. Chi è già abbonato al 30 giugno potrà dare disdetta alla Sip entro il 31 dicembre tramite raccomandata del proprio contratto di noleggio e manutenzione. La disdetta avrà effetto dall'aprile '93 e da quella data l'abbonato non dovrà più pagare le mille lire al mese e dovrà restituire l'apparecchio alla Sip.

La Sip sottolinea in un comunicato che informerà gli utenti delle nuove condizioni contrattuali per il noleggio e la manutenzione entro il 30 ottobre. Condizioni che applicherà agli utenti che non daranno disdetta dell'apparecchio principale alla scadenza del dodicesimo mese dalla comunicazione ufficiale che la Sip renderà nota tramite bolletta telefonica.

Per il presidente della Sip, Ernesto Pascale, con la «liberalizzazione» del primo telefono «la piena concorrenza nel mercato dei terminali di telecomunicazioni è un dato di fatto in Italia. Il processo di liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni — ha detto Pascale — ha fatto progressi tali da porre il nostro Paese in una posizione di avanguardia tra i Paesi europei. Infatti sono già liberalizzati tutti i servizi a valore aggiunto, la vendita e l'installazione dei terminali e degli apparati e il servizio di trasmissione dati, di fatto già liberalizzato anche se normativamente lo sarà dal gennaio '93.

»La Sip — ha concluso Pascale — guarda con fiducia ed interesse all'evolversi della situazione, consapevole di essere in grado di sviluppare la sua attività fornendo al mercato adeguate risposte senza la necessità di ricorrere alla protezione di barriere normative».

FIRENZE: INTASCAVA IL 4 PER CENTO SULLE FORNITURE ORDINATE

Funzionario dell'Enel in manette

A pagare era la Com di Bologna, la seconda azienda in Italia che produce mobili per ufficio

FIRENZE — Il magistrato ha fatto di tutto per conservare il mistero sul nome dell'arrestato. Solo alle 13 pressato dai cronisti il sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci ha ammesso: «E' stata arrestata una persona. Non è un imprenditore, né un politico ma un funzionario dell'Enel». La cortina di riserbo alzata dagli investigatori è stata aggirata. «Abbiamo visto un funzionario della Digos nell'ufficio del giudice» dice un fotografo che sperava di fare lo scoop. Si scopre così che a finire in manette è un funzionario dell'ufficio economato del compartimento Enel di Firenze, Massimo Bonechi, 44 anni, moglie e due figli. L'accusa: concussione.

Secondo le indagini condotte dalla Digos fiorentina e coordinate dal sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci, Bonechi avrebbe incassato una tangente pari al 4 per cento sulle forniture che ogni anno venivano ordinate dall'Enel alla Com, Cooperativa operai mobilieri di San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna. Una cooperativa rossa, la seconda azienda in Italia che produce mobili per uffici con fatturato annuo di 90 miliardi e con 250 dipendenti.

L'avvio dell'inchiesta è avvenuto da una telefonata al «telefono verde» della Confesercenti, uno speciale numero messo a disposizione per tutti coloro che avessero voluto segnalare richieste di estorsioni o di tangenti ad imprenditori. I dirigenti della Confesercenti hanno informato la Digos che ha iniziato gli accertamenti per poi inviare al magistrato un dettagliato rapporto. L'11 giugno scorso la Procura fiorentina ha disposto una serie di perquisizioni: nell'abitazione di Massimo Bonechi, negli uffici del compartimento Enel di Firenze e della Com, sia a San Giovanni in Persiceto, sia nell'agenzia che si occupa delle vendite dell'azienda a Firenze. Lo stesso giorno il magistrato ha interrogato oltre al Bonechi, il direttore generale delle vendite della Com, Andrea Orsi, 47 anni, residente a Modena e il responsabile delle vendite per Firenze, Roberto Menozzi, 44 anni, anch'egli di Modena ma residente nel capoluogo toscano. I due dirigenti della ditta emiliana di fronte agli inquirenti hanno confermato i sospetti emersi dalla copiosa documentazione sequestrata, riferendo di aver pagato tangenti pari al 4 per cento su ogni vendita effettuata all'Enel fin dal 1988.

Al termine degli interrogatori il sostituto procuratore Ferrucci chiedeva l'arresto di Bonechi che scattava su ordine di custodia cautelare emesso dal giudice delle indagini preliminari Maurizio Barbarisi. Ieri mattina nel carcere di Sollicciano Bonechi, assistito dall'avvocato Massimo Lelli, è stato interrogato dal gip Barbarisi. Nulla è trapelato sulle dichiarazioni del funzionario dell'Enel. E' stato invece reso noto che la deposizione del direttore generale delle vendite della Cooperativa «rossa», Andrea Orsi non ha convinto del tutto il magistrato che gli ha notificato un'informazione di garanzia nella quale si ipotizza il reato di reticenza (in base all'articolo 471 bis del codice di procedura penale, modificato nel superdecreto antimafia Martelli-Scotti.

TANGENTI: UN ARRESTO

Ferrovie Nord nel mirino Milano vola a 'quota 51'

MILANO — L'inchiesta sulle tangenti ha compiuto il giro di boa del 51.o arresto. Giampaolo Petazzi, 52 anni, di Milano, consigliere di amministrazione delle Ferrovie Nord è stato infatti bloccato dai carabinieri del nucleo operativo che lo hanno ammanettato con l'accusa di concorso in concussione aggravata. Petazzi, che fino all'anno scorso era vicepresidente delle Ferrovie Nord e membro del comitato esecutivo dello stesso ente mentre ora è semplice consigliere di amministrazione, sarebbe stato chiamato in causa da diversi imprenditori quale destinatario di mazzette per un totale superiore ai 7 miliardi. Giampaolo Pétazzi, cresciuto nel Psdi, da qualche anno era passato al Psi. Tra gli imprenditori che lo hanno chiamato in causa c'è l'ex dirigente della Sae, Massimo Finzi che avrebbe ammesso versamenti per 13 miliardi di cui un miliardo sarebbe stato ritirato da Petazzi nel periodo in cui era alle Ferrovie Nord in qualità di rappresentante del partito socialdemocratico. I reati contestati sarebbero stati commessi nel periodo che va dal 1984 al 1990.

Sul fronte dell'inchiesta, intanto, ieri sera si è registrato l'ennesimo faccia a faccia: un confronto importante, quello tra il «cassiere della Dc» Maurizio Prada e Giovanni Ballarin, ex segretario provinciale democristiano, che alcuni anni fa si era dimesso dalle cariche proprio denunciando il «sistema delle tangenti» che secondo lui aveva ormai corrotto la vita politica. Una denuncia che all'epoca era caduta nel vuoto; ora quindi è ancor più clamorosa la sua chiamata in causa da parte di Prada che lo indica come uno dei destinatari del denaro da lui stesso raccolto e poi girato al partito.

Ballarin, dopo il conte Carlo Radice Fossati, è il secondo «grande moralizzatore» che finisce nel mirino del giudice Di Pietro. Il conte in un incontro pubblico con imprenditori milanesi l'altra sera è scoppiato in lacrime: «Ho combattuto battaglie molto dure come politico — ha detto dopo aver superato l'emozione — che vanno perseguite ad ogni costo, ora mi sono trovato in situazioni che portano discredito alla mia persona. Non so se posso essere ancora considerato un esempio, ma penso che la classe dirigente debba venire allo scoperto, per denunciare un sistema e crearne un altro».

NELLA RETE CRISTINA PINTO 23 ANNI

'Pistolera' della camorra catturata nel Napoletano

NAPOLI — Cristina Pinto, di 23 anni, la «pistolera» della camorra, riuscita a sottrarsi alla cattura il 2 giugno scorso nella vasta operazione dei carabinieri che consentì di sgominare quattro clan della zona flegrea, è stata arrestata la notte scorsa a Pozzuoli. La donna, compagna del «boss» Mario Perrella, capo di uno dei clan contro i quali l'operazione degli investigatori era stata diretta — gli altri sono quelli dei «Puccinelli», dei «Lago» e dei «Cocozza» — è stata sorpresa in via Oriani, mentre si accingeva a lasciare l'abitazione dove aveva trovato rifugio.

Cristina Pinto, che era con la figlioletta di tre anni, non ha opposto resistenza. I carabinieri del nucleo operativo del gruppo «Napoli uno», che hanno condotto l'operazione, al comando del maggiore Vittorio Tomasone, hanno arrestato per favoreggiamento l'uomo che le aveva dato ospitalità, Raffaele Mirabelli, di 44 anni.

Cristina Pinto dovrà rispondere di associazione per delinquere di tipo camorristico, traffico di stupefacenti, tentativo di omicidio, traffico di armi ed estorsione. Esperta e disinvolta nell'uso delle armi, piacente, Cristina Pinto è stata coinvolta, secondo gli investigatori, almeno tre volte in episodi, dove ha fatto uso di pistole. In uno di questi salvò il suo compagno, Mario Perrella, sparando con una 38 special contro i sicari di un clan rivale che gli avevano teso un agguato.

NAPOLI

Travestito 'fiocinato'

NAPOLI — Un travestito, Ferdinando Ottomano, 28 anni, la notte scorsa è stato «fiocinato» alla bocca. Ottomano era in attesa di 'clienti' in via Marina quando è stato avvicinato da due persone a bordo di una Fiat 126 rossa. Il giovane seduto accanto al guidatore gli ha sparato con un fucile da sub colpendolo alla bocca. Ottomanno è stato ricoverato al «Cardarelli» in prognosi riservata per una ferita alla bocca.

CONDANNA DELLA CORRUZIONE IN ITALIA

Gesuiti contro il pizzo

'Si deve diminuire il potere esorbitante degli apparati pubblici'

CITTA' DEL VATICANO — Scende in campo sull'arena delle tangenti anche la rivista dei gesuiti. Lancia in resta, si scaglia contro l'«Italia corrotta» denunciandone la degradazione e formulando due proposte per risanarla. Eccole, riferite però soltanto al carattere politico del fenomeno. La prima è quella di «disgiungere la questione politica da quella amministrativa» come dire che gli assessorati regionale non debbono imporsi alla testa delle amministrazioni locali; la seconda riguarda la diminuzione del potere definito «esorbitante» degli apparati pubblici.

Non sono proposte campate in aria, avverte il politico padre De Rosa nel suo saggio intitolato: «Scandalo delle tangenti a Milano - un grave problema politico e morale», per via che sono già operanti, anche se scarsamente applicate, due leggi «ad hoc», quella sul nuovo ordinamento delle autonomie locali e l'altra sulla trasparenza amministrativa che pone limiti al potere burocratico.

Dunque, gli strumenti politici «per arginare in qualche misura il fenomeno della corruzione in campo amministrativo», esistono e sono necessari, ma per i gesuiti non sembrano affatto sufficienti. E spiegano che, affinché lo diventino, è necessario — e questo è l'altro aspetto, quello etico — che «il sistema della corruzione, sia che si attui attraverso le "tangenti", sia che si realizzi in altre forme (bustarelle, raccomandazioni), sia considerata da tutti come "immorale" e quindi susciti nel popolo italiano una ribellione morale».

Non è cosa facile né tantomeno scontata per via che va diffondendosi l'idea che «certi comportamenti non siano più condannabili moralmente ma accettabili e, anzi, leciti». Molti si giustificano, infatti, dicendo che «tutti fanno così», altri ne sostengono la necessità perché soltanto comportandosi in quel determinato modo, possono sfondare evitando di essere sopraffatti dai prepotenti e dai furbi.

Nella lunga disquisizione che precede le proposte, la rivista dei gesuiti sottolinea che oggi nel nostro Paese «il campo della corruzione è assai vasto e non conosce frontiere regionali» e, riferendosi alla tangentopoli milanese nella quale i socialisti hanno fatto la parte del leone, sostiene che con questo non si può dire «che il Psi sia più corrotto di altri partiti: si può solo dire che non lo è di meno, oppure alle volte sembra agire con maggiore spregiudicatezza». Tuttavia «sarebbe ingiusto gettare la croce addosso a Milano, al Psi dell'on. Craxi e agli imprenditori milanesi» perché il sistema della tangente coinvolge anche la pubblica amministrazione oltre che molti imprenditori.

Cosa fare, dunque? Oltre alle proposte citate, secondo «Civiltà cattolica» è necessario che la gente onesta, pulita, scateni una «rivolta morale» con una conversione della mente e del cuore.

Donne soldato: molti i «sì» anche se con tanti «ma».

Donne soldato: «sì», purché volontarie

ROMA — «L'apertura delle Forze armate alle donne può essere un'opportunità interessante dal punto di vista sociale ed anche economico». E' questa l'opinione di Ada Grecchi, vicepresidente della Commissione nazionale per le pari opportunità istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri. «Sono favorevole ad un servizio di leva femminile volontario — ha aggiunto Grecchi —, perché può rispondere ad un'esigenza diffusa, offrendo sbocchi importanti ed innovativi. Ritengo, infatti, che la predisposizione di un serio progetto possa dare anche risposte occupazionali. A questo proposito le donne potrebbero trovare un preciso ruolo in alcuni settori della Guardia di finanza e dei carabinieri».

Donne nell'esercito? Sì, purché volontarie. L'onorevole socialista Alma Agata Cappiello si dichiara favorevole al servizio militare femminile, ma non concorda con la proposta della senatrice Vincenza Bono Parrino, neoeletta presidente della Commissione difesa del Senato, sull'obbligatorietà della leva. Secondo Alma Cappiello l'impiego delle donne nell'esercito sarà possibile, tuttavia, solo quando sarà approvata la riforma delle Forze armate. «Un progetto di legge socialista — spiega — contempla l'istituzione di un servizio di leva misto e volontario e un esercito di professionisti». La parlamentare ricorda, poi, che un recente sondaggio commissionato da via del Corso ha evidenziato che l'89 per cento delle donne intervistate ritiene ingiustificata la preclusione all'ingresso nell'esercito.

«Da anni si discute sull'opportunità della presenza femminile all'interno delle Forze armate e ritengo che sia giunto il momento per il Parlamento di raccogliere le istanze che giungono dalle donne stesse». L'onorevole democristiana Silvia Costa considera positiva la discussione che si è riaperta dopo le dichiarazioni della senatrice Bono Parrino e ritiene maturi i tempi per un progetto di legge che vada in questa direzione.

«La prima uscita della neopresidente della commissione difesa del Senato ricorda dichiarazioni degne di un generale». Lo hanno dichiarato Claudio Di Blasi e Massimo Paolicelli, responsabili della Lega obiettori di coscienza, contestando la proposta della senatrice sulle donne con le stellette. «La senatrice si è dichiarata subito favorevole al servizio militare femminile obbligatorio — hanno affermato Di Blasi e Paolicelli —, confondendolo con la difesa della patria. La signora Bono Parrino non conosce le sentenze della corte costituzionale che smentiscono questa sua convinzione, tanto da affermare che tale dovere è dovuto e praticato da tutti i cittadini, in divisa o civili, come ad esempio gli obiettori? La senatrice programma visite in caserma: non sa che i deputati e senatori della Repubblica possono compiere visite a sorpresa nelle carceri, ma che ciò è loro impedito nelle caserme?».

Intanto il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha annunciato che nel 1993 il personale di leva delle forze armate sarà ridotto di 15 mila unità. Il ministro intervenuto a Civitavecchia alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico '91-'92 della Scuola di guerra ha detto che per l'Esercito il «taglio» sarà di 11.689 soldati, la Marina subirà un «alleggerimento» di 1.472 uomini, di 1.839 unità invece sarà il ridimensionamento dell'Aeronautica.

CATTURATO UN GRUPPO DI FUOCO CHE PREPARAVA UNA STRAGE

Catania: presi 6 killer

Oltre duecento carabinieri hanno circondato il covo blindato

Il covo dei killer scoperto dai carabinieri nel quartiere San Cristoforo di Catania. (Foto Ragonese)

CATANIA — Sei presunti killer sono stati arrestati all'alba dai carabinieri che li hanno sorpresi in un covo blindato del quartiere San Cristoforo. E' così finita la latitanza di Giovanni Colombrita, di 34 anni, Carmelo De Grande di 44 anni, Cosimo Viglianesi di 38, Giuseppe Bussolari di 34, Roberto Testa di 26 anni e Giovanni Privitera di 25. Gli investigatori hanno detto che Colombrita, «il più spietato killer siciliano», ed i suoi complici stavano preparando una serie di omicidi contro clan rivali. I sei erano infatti armati di due mitra (un Kalashnikov ed uno Spectre) e tre pistole; disponevano di radio sintonizzate sulle frequenze delle forze dell'ordine, passamontagna, targhe false e viveri per un mese. La cattura ha avuto momenti drammatici, ad alta tensione. Individuato il covo con pedinamenti ed intercettazioni telefoniche i carabinieri lo hanno circondato con 200 uomini. Intuito il pericolo, i ricercati hanno tentato di aprirsi una via di fuga sparando all'impazzata. Viglianesi è salito sui tetti, si è lanciato su un lucernario di un edificio contiguo cadendo dentro una stalla e provocando la fuga di un cavallo per le vie del quartiere. Due suoi complici hanno cercato di farsi aprire la porta di casa da vicini, che intuito il pericolo si sono opposti e che al termine dell'operazione hanno lasciato in tutta fretta la città. Alla fine, resisi conto della preponderanza delle forze dell'ordine, i sei si sono arresi. I carabinieri davano la caccia a Colombrita e soci dal dicembre dello scorso anno, quando erano stati arrestati 11 componenti di un «gruppo di fuoco» della famiglia dei «cursoti» che opera a Milano, capeggiata da Gimmi Miano e Ignazio Bonaccorsi. In quell'occasione si era intuito che la «famiglia» si era spaccata in due tronconi, e quello milanese era opposto a quello catanese, capeggiato da Giuseppe Garozzo, arrestato tre mesi fa in Germania. I «milanesi», inoltre si erano alleati con il «clan» Pillera-Cappello.

I malviventi, accortisi di essere in trappola, hanno afferrato le armi e sparato all'impazzata chiedendo rifugio ai vicini

Giovanni Colombrita, un tempo indicato come vicino al «clan» capeggiato dal latitante Benedetto Santapaola e in particolare a Calogero Campanella, negli ultimi tempi, secondo gli investigatori, si sarebbe avvicinato ai «cursoti milanesi». Un fratello di Colombrita, Carmelo, pregiudicato, venne ucciso in un agguato il 7 gennaio del 1989. Il 28 gennaio dello scorso anno, mentre pregava sulla tomba del fratello, venne ucciso Maurizio Colombrita. Gli investigatori ritengono che il giovane, che era incensurato e lavorava come parrucchiere, sia morto perché era stato scambiato per Giovanni Colombrita.

Gli arresti, avvenuti a Napoli nei mesi scorsi, di Salvatore Cappello, Ignazio Bonaccorsi e Gimmi Miano a Napoli, l'uccisione di loro uomini di fiducia a Torino, Milano e Catania aveva determinato l'esigenza dei «milanesi» di riprendere il controllo della situazione, martellando gli avversari. E' questa la ricostruzione proposta dagli investigatori dell'Arma, i quali ritengono che nel covo di San Cristoforo i sei stessero mettendo a punto una serie di blitz, «con modalità terroristiche non esclusa l'ipotesi di strage», ai danni della fazione catanese dei «cursoti». Per i carabinieri l'ordine di compiere questi «blitz» sarebbe stato impartito dal carcere dai boss Giuseppe Pillera e Salvatore Cappello.

Rino Farneti

SCUOLA

Bambina punita: maestra in tribunale

VIGEVANO — Un mese di reclusione, con la condizionale, per abuso dei mezzi di correzione: questa la sentenza per Gianfranca Mascherpa, 35 anni, insegnante elementare di Cergnago (Pavia), condannata ieri mattina in pretura per aver punito una sua alunna di sette anni costringendola a stare per mesi faccia al muro.

Il pubblico ministero Stefano Scati al termine di una dura requisitoria aveva chiesto la condanna dell'insegnante a sei mesi. Dopo la lettura della sentenza Giancarla Mascherpa ha evitato ogni commento: ha solo ribadito davanti al pretore che il suo operato «non fu d'intento punitivo. Sono stata solo mossa — ha detto — dall'intento di porre l'allieva in condizioni di maturare. La bambina era nervosa, litigiosa con i compagni che ormai non la sopportavano più».

L'episodio che ha portato l'insegnante sul banco degli imputati risale al marzo dello scorso anno, quando dopo un litigio con un compagno di scuola l'alunna Ramona Canevari venne messa in un banco da sola, rivolta verso il muro.

In quel posto vi rimase fino alla fine dell'anno scolastico. Alla riapertura delle scuole, nel settembre '91, fin dal primo giorno Ramona ritornò ad occupare quel banco, da sola, con lo sguardo rivolto verso il muro in posizione decentrata rispetto alla scolaresca.

«Nostra figlia — hanno spiegato i genitori — soffriva per quella situazione, piangeva continuamente, non voleva più andare a scuola».

A nulla sembra fossero valsi i colloqui con la stessa insegnante, col direttore didattico — che ha sempre negato che quello fosse un castigo, sostenendo che si trattava di una montatura giornalistica — e col sindaco del paese.

Nell'ottobre dello scorso, i genitori decisero di trasferire la bambina in un'altra scuola. Della vicenda si occuparono i giornali, e la magistratura aprì un'inchiesta, che si è conclusa con il processo e la condanna dell'insegnante.

FINIMONDO A ROVIGO PER L'ESPLOSIONE DI UNA FABBRICA DI FUOCHI D'ARTIFICIO

Due morti nelle casematte distrutte

Diversi i feriti - Crollati i tetti di due case vicine al luogo della spaventosa deflagrazione

ROVIGO — Salta in aria una fabbrica di fuochi di artificio e provoca due morti (uno è un bambino di 12 anni) e sei feriti, di cui uno grave. L'esplosione è avvenuta nello stabilimento della ditta «Sardella» a Borsea, un comune ad alcuni chilometri da Rovigo, poco dopo mezzogiorno. Alcuni abitanti della zona hanno raccontato di aver udito prima uno scoppio, poi altri due boati consecutivi e quindi altre due o tre esplosioni. «E' stato un finimondo», ha ripetuto uno dei testimoni ai primi soccoritori. Fino a tarda sera non erano stati ancora accertati i motivi che hanno provocato lo scoppio. Le due vittime sono un bambino di 12 anni, Paolo Ciciliato, e un operaio della ditta, Maurizio Rigotti, 34 anni. I corpi delle due vittime sono stati estratti dalle macerie dalle squadre dei vigili del fuoco di Rovigo, i primi a raggiungere il luogo dell'esplosione. Infatti le deflagrazioni sono state udite distintamente dalla caserma dei pompieri che dista appena un chilometro e mezzo dalla fabbrica. I vigili si sono mossi prima che giungessero le telefonate di soccorso. Il piccolo Paolo nipote del titolare della fabbrica di fuochi d'artificio, era stato accompagnato ieri mattina nello stabilimento dalla madre che lavora come vigile urbano a Rovigo. Tra i feriti, tutti dipendenti dell'azienda, c'è anche Giuliano Sardella, figlio del titolare della fabbrica. Gli altri sono Marco Baglion, Andrea Baglion, Antonio Baracco, Silvio Brancalion, Gino Albieri. Quest'ultimo, 39 anni, è il più grave dei sei e si trova ricoverato con ustioni in tutto il corpo nel reparto di rianimazione dell'ospedale Borgo Roma di Verona. Uno degli operai rimasti feriti si è salvato grazie alla pronta reazione di una donna, Katia Bolognese, 27 anni, che abita in una casa vicina al luogo dell'esplosione. L'uomo è corso in strada con i vestiti in fiamme invocando aiuto e si è diretto verso l'abitazione della famiglia Bolognese. La giovane lo ha fatto stendere nella vasca da bagno ed ha aperto il rubinetto dell'acqua spegnendo così il fuoco. «Al primo botto — ha raccontato la donna — non abbiamo fatto neanche caso, abituati come siamo agli scoppi che si sentono dalla ditta quando vengono provati i petardi. Poi abbiamo sentito altre due esplosioni fortissime, allora ci siamo affacciati tutti e tre, io, mia madre, la nonna aspettando il peggio. Non avevamo neanche il coraggio di uscire. Poi abbiamo visto quell'uomo e lo abbiamo aiutato». La ditta «Sardella», che operava da quasi 50 anni, era costituita da mezza dozzina di «casematte» in cemento, munite di sistemi di protezione e prive di impianto elettrico (così come previsto per legge), che sono andate completamente distrutte nell'esplosione.

Giorgio Rizzo

SENTENZA SINGOLARE

Rifiutata alla moglie la salma del marito

MACERATA — Singolare causa civile alla pretura di Macerata. Oggetto della controversia, sorta tra una giovane vedova, residente in un paesino della provincia, e i genitori del suo defunto marito, proprio la salma di quest'ultimo. La donna, rimasta vedova alcuni mesi fa, dopo pochi anni di matrimonio, avrebbe voluto traslare nel cimitero del paese ove attualmente vive la salma del suo defunto marito, tumulata sin dal giorno successivo al decesso nel cimitero del luogo di origine, ove ancora vivono i due anziani genitori. Questi ultimi, però, quando tutto era pronto per la riesumazione e la traslazione della salma, si sono opposti ricorrendo al pretore di Macerata. Il giudice, valutate tutte le circostanze e le motivazioni addotte dalle parti, ha dato torto alla giovane vedova, sentenziando che la salma resti tumulata nel cimitero del luogo di residenza dei genitori del defunto. Il pretore ha così stabilito una prevalenza dello «jus sanguinis» sullo «jus coniugii».

In breve

Firenze: protesta in carcere I detenuti non toccano cibo

FIRENZE — Lo sciopero della fame dei detenuti del carcere fiorentino di Sollicciano, avviato lunedì scorso dai reclusi del «Settore giudiziario» in attesa di processo, si è esteso a tutto l'Istituto. Dopo le 84 recluse del braccio femminile, ieri si sono uniti agli altri anche i detenuti delle sezioni «penali», coloro cioè che stanno scontando pene definitive. La protesta riguarda quindi tutti i settecento detenuti del carcere fiorentino che, oltre al vitto fornito dal carcere, rifiutano anche quello che possono acquistare direttamente.

Bologna: iniziato da Sofri lo sciopero della fame

Adriano Sofri, l'ex leader di Lotta continua condannato a 22 anni come mandante dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, ha cominciato ieri uno sciopero della fame per protestare contro la decisione di revocare il processo alla prima sezione della Cassazione presieduta da Corrado Carnevale, che avrebbe dovuto discuterlo l'8 maggio.

Forlì: piccolo aereo decolla e cade vicino a una discoteca

RIOLO TERME — Un aereoplano «Cessna 150» è precipitato alla periferia di Riolo Terme nel ravennate e l'unico occupante è rimasto gravemente ferito. Il velivolo è caduto nella zona collinare a poca distanza da una discoteca alle 13.15, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Forlì. I vigili urbani di Faenza hanno estratto dalle lamiere il passeggero che ha 46 anni ed è ufficiale medico in congedo. Gli è stato diagnosticato uno stato di coma per trauma cranico grave.

Cagliari: padre sul bus violenta la figlia (2 anni)

CAGLIARI — Bestiale episodio di un padre snaturato su una pullman dell'Arst (azienda regionale trasporti) di linea proveniente da Ussana (Cagliari) e diretto in città. Augusto Congiu, 53 anni, di Ussana, pregiudicato, che viaggiava con la figlia di due anni in braccio, nelle vicinanze di Cagliari, ha compiuto atti di libidine violenta nei confronti della piccola. Alle urla della bambina è intervenuta una passeggera che ha soccorso la piccola strappandola dalle braccia del padre.

STUDIATO ALL'ISTITUTO PASTEUR UN VACCINO CHE DURA UN ANNO

Aids: scimpanzè immunizzati

Primo concreto risultato anche se non sufficiente a debellare il male del secolo

ROMA — Primo concreto risultato della lotta contro l'Aids: un vaccino iniettato su scimpanzè è riuscito ad immunizzare gli animali per un anno, nonostante ripetuti contagi effettuati da ricercatori che hanno praticato numerose iniezioni endovenose con liquido contenente il virus. Gli animali hanno sviluppato per un anno anticorpi neutralizzanti contro il virus, in misura considerevole, molte volte superiore alla norme, quale il sistema immunitario non sarebbe mai stato capace di produrre. Soltanto dopo un anno dalla vaccinazione il virus è riuscito a fare presa sull'organismo. La ricerca, durata due anni, è quella che ha fatto registrare il più durevole successo contro l'HIV (Human Immunodeficiency Virus), anche se il risultato non è sufficiente ad assicurare la vittoria contro la malattia del secolo. Il risultato della ricerca è stato pubblicato sul numero di questa settimana di "Science", una tra le più importanti pubblicazioni scientifiche internazionali. Autori dello studio sono ricercatori francesi ed americani: Francoise Barrè-Sinoussi (scopritrice del virus assieme a Luc Montagnier e a Jean-Luc Chermann) e Marc Girard, vicedirettore dell'Istituto Pasteur per il gruppo francese; Patricia Fultz (Birmingham, università dell'Alabama) e Peter Nara del National Cancer Institute degli Usa, per il gruppo americano. Il risultato è tanto più importante in quanto lo scimpanzè era stato infettato con entrambe le forme di virus registrate nelle infezioni: libero, cioè esterno alle cellule, e inserito nel Dna delle cellule infettate. Tutti gli esperimenti condotti in precedenza, oltre a provocare un periodo di immunizzazione molto più breve, erano risultati validi solo contro il virus libero, ma del tutto impotenti contro il virus già inserito nelle cellule infettate. Il vaccino utilizzato è costituito da una miscela di varie parti del virus stesso e di alcune varianti; anche in questo caso, come in altri vaccini allo studio, la parte principale del vaccino è costituito dalla proteina GP160, che fa parte della membrana esterna dell'HIV. Il vaccino oggetto di questo studio, anche se non perfettamente eguale, è molto simile a quello che è attualmente in fase di sperimentazione sull'uomo. Infatti, poco più di due settimane fa all'Istituto Pasteur di Parigi, dieci uomini e dieci donne rigorosamente selezionati, e che sicuramente non erano stati mai contagiati dal virus, hanno ricevuto la prima iniezione di un vaccino anti-Aids preparato proprio nel celebre istituto parigino. Un secondo gruppo di volontari riceverà il vaccino proprio in questi giorni. Naturalmente a questi volontari non sarà iniettato il virus per valutare l'efficacia del vaccino, ed il test ha il solo scopo di appurare la non tossicità del preparato. E' stato possibile anche appurare il contenuto del vaccino ed il protocollo di sperimentazione: il vaccino è stato realizzato in tre differenti composizioni: è prodotto da un laboratorio di biotecnologie di New York, ma di proprietà dell'Istituto Pasteur (si chiama "Virogenetics"); la prima soluzione è composta da un virus inoffensivo ("canaripox") capace di codificare la GP160, glicoproteina dell'involucro del virus. La seconda preparazione è sempre a base di GP160 prodotta per mezzo delle biotecnologie, ma questa volta purificata ed in forma solubile. La terza soluzione, infine, è composta da un peptide e da 33 aminoacidi che riproducono un'altra parte dell'involucro del virus. Le differenti soluzioni comportano protocolli diversi, che comunque richiedono ripetute iniezioni del vaccino. I risultati si avranno entro un anno circa.

Ezio Praturlon

Traffico di zanne d'elefante

ROMA — Avorio ancora allo stato grezzo, per un peso complessivo di 142 chilogrammi, è stato sequestrato ieri mattina a Fiumicino dalla guardia di finanza e dagli uomini dello Svad (Servizio vigilanza antifrode doganale).

Erano passate da poco le 6 quando, nella zona smistamento bagagli, la Guardia di finanza notava quattro voluminose valigie appena sbarcate da un volo proveniente dal Gabon e senza il proprietario presente a ritirarle.

Una rapida ispezione e all'interno dei bagagli venivano scoperte decine di zanne di elefante. A questo punto, in collaborazione con lo Svad, cominciavano le indagini per rintracciare il proprietario delle quattro grandi borse tutte, tra l'altro, già etichettate per Seul, via Tokyo.

Passava qualche minuto, poi nella rete tesa da finanzieri e doganieri finiva Hee Suk Kim, 28 anni, cittadina coreana, la quale dichiarava che, in un secondo momento, l'avorio sarebbe stato consegnato ad un suo connazionale che ne aveva fatta richiesta.

Secondo la convenzione di Washington sulla tutela della specie animale in via di estinzione, l'importazione, l'esportazione ed il trasporto di avorio viene considerato un reato.

Pertanto, la donna, essendo di nazionalità straniera, è stata denunciata a piede libero, mentre l'avorio è stato confiscato.

Austerità: il Comune patavino sceglie di vendere le auto blu

PADOVA — La nuova giunta del Comune di Padova, formata da un quadripartito Dc, Pds, Pri e «Liberal», ha deciso di adottare una linea di austerità riducendo anzitutto il proprio parco di auto «blu» da sette a due. Non solo saranno vendute subito due delle sette Lancia «Thema» di rappresentanza, ma altre tre, scaduto il contratto di leasing, saranno comunque sostituite alla fine dell'anno con più modeste utilitarie, probabilmente Fiat «Uno».

L'operazione, che dovrebbe comportare un risparmio annuo di circa 200 milioni, prevede anche il pensionamento di due autisti, che non saranno sostituiti.

†

Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà.
Giovanni, 25

E' mancata ai suoi cari

Romilda Steffè ved. Vallon

La piangono il figlio LUIGI, la nuora GABRIELLA, l'adorata nipote ELISABETTA, cognati, nipoti, consuoceri GABRIELLO e MARA.
Si ringraziano il reparto della IV Medica, il dott. PILATO e il personale della VILLA BONETTI per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.30 dalla via Pietà per la chiesa di via S. Giovanni a Muggia.

Muggia, 19 giugno 1992

Ciao

nonna

non ti dimenticherò: la tua ELISABETTA.

Muggia, 19 giugno 1992

Le famiglie MAGGIO, CERNIGOI e i dipendenti della Cartaria Muggesana partecipano al dolore di LUIGI, GABRIELLA ed ELISA VALLON.

Muggia, 19 giugno 1992

Si associano BETTY, MARISA, PAOLA.

Muggia, 19 giugno 1992

Fraternamente vicini: FLAVIA, NORA, GIULIANO e figli.

Muggia, 19 giugno 1992

Partecipa al lutto la famiglia SILVANO DETELA.

Trieste, 19 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Gobbo

Ne danno il triste annuncio i figli IDA e BRUNO, il genero MILAN, la nuora LAURA, i nipoti ANDREA, PAOLO e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste, 19 giugno 1992

†

Dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Francesca Cossutta in Sedmak (Fanny)

Ne danno il triste annuncio il marito CIRILLO, la figlia GRAZIA con il marito MARIO, i figli ALBINO e MARIO, i nipoti SILVIA, ANDREA e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici dott. STOCCA e SETTIMO e alla signora MARIANGELA MARTINUZ per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla via Pietà a S. Croce.

Trieste, 19 giugno 1992

LILIA RIZZI SADINI e VITTORIO SADINI partecipano al dolore della zia YVONNE e dei cari cugini per la perdita dello zio

Bruno Rizzi Mascarello

che affidano nella preghiera all'amore del Signore.

Milano, 19 giugno 1992

XIX ANNIVERSARIO

Oggi alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion verrà celebrata una S. Messa in ricordo di

Silvia Dragan Testa

sempre viva nei nostri cuori.

Trieste, 19 giugno 1992

Oggi nel giorno del XIV anniversario della scomparsa di

Licia Sergi Sergas

verrà celebrata una Santa Messa alle 18.30 nella chiesa Madonna del Rosario.

Trieste, 19 giugno 1992

19.06.1990 19.06.1992

Attilio Riva

La moglie e i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 19 giugno 1992

†

Si è spenta serenamente

Miranda Bertini ved. Cossovel

Addolorati lo annunciano il fratello MARIO, le cognate, cognati, nipoti; cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 giugno 1992

Ciao

Miranda

ti ricorderemo sempre: i cognati DINO e DARIO, BRUNA e TERESITA COSSOVEL.

Trieste, 19 giugno 1992

Ciao

zia Miranda

ANDREA e ROBERTA, MARIA PIA e DAVIDE.

Trieste, 19 giugno 1992

Il 17 giugno ha raggiunto la sua adorata RITA il

COMANDANTE

Francesco Ruzzier (Checco dell'Ursus)

Lo piangono le figlie ANNAMARIA e BIANCA, i generi SERGIO e KOSTA, i nipoti ROBERTO, MASSIMO, BETTINA e DESIREE e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente per l'impegno profuso il dott. PAOLO TURK, la signorina ROBERTA e la cognata ROMILDA.
I funerali seguiranno sabato 20 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 giugno 1992

Vi siamo vicini: STELIO, LAURA, BRUNO e BARBARA.

Trieste, 19 giugno 1992

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Naressi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DINA, la figlia MARISA, il genero VITO, le adorate nipotine ROSSELLA e ROBERTA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 giugno 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Colonna ved. Fanelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA e il genero GIANNI.
I funerali partiranno dalla Cappella mortuaria di via Pietà il giorno 20 ore 10.

Trieste, 19 giugno 1992

Presidente, vicepresidente, consiglio di amministrazione, personale e allievi, rimpiangono la scomparsa del loro già stimato presidente

Alfredo Raineri de Szatmarj

— EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE

Trieste, 19 giugno 1992

Nel secondo anno della scomparsa del nostro caro

Fabio Cucchini

lo ricordano con infinito amore e con un dolore che non avrà mai fine

mamma e papà

Trieste, 19 giugno 1992

AMBIENTE / NEGATIVI I DATI DELLA «GOLETTA VERDE», SOLO GRADO SI SALVA

Un mare da buttare

TRIESTE — Prognosi riservata, per il mare della nostra regione. Lungo le coste del Friuli-Venezia Giulia i batteri la fanno da padroni. In testa alla classifica del mare più inquinato vi sono Muggia e Sistiana. Lignano Sabbiadoro se la cava in maniera onorevole. Ma l'unica spiaggia nostrana a godere di buona salute è il Lido di Grado.

A lanciare il grido d'allarme è la Goletta verde della Lega per l'ambiente, che ha inaugurato ieri a Trieste la campagna di monitoraggio '92 presentando i risultati dei 13 prelievi effettuati dall'imbarcazione «Haelios re» lungo le coste del Triveneto.

I risultati delle analisi sono assai poco confortanti.«I valori degli streptococchi e dei coliformi - ha detto Claudio Lorenzetti, portavoce scientifico dell'iniziativa - sono risultati particolarmente elevati. I parametri microbiologici superano di gran lunga i limiti stabiliti dalla legge e parlano chiaramente di una situazione di avanzato degrado».

STAZIONE DI CAMPIONAMENTO	Coliformi Totali (col./100 ml)	Coliformi fecali (col./100 ml)	Streptoc. fecali (col./100 ml)	Staffilococchi (col./100 ml)
Muggia (Camping Lazzaretto)	2.700	1.400	240	-
Muggia (Porto industriale)	>300.000	>300.000	>30.000	-
Barcola	4.000	1.000	20	180
Sistiana	8.000	3.400	50	-
Lido di Grado	800	50	10	20
Lignano Sabbiadoro	2.000	<100	150	110
Foce del Tagliamento	1.700	1.000	100	-
Caorle	500	<100	<10	320
Foce fiume Livenza	100.000	3.000	140	-
Foce fiume Piave	700	500	60	-
Lido di Jesolo	<100	<100	20	10
Lido di Venezia	800	80	<10	-
Chioggia	5.000	50	100	320
LIMITI DI LEGGE	**2.000**	**100**	**100**	-

In regione, la palma del mare più inquinato spetta senz'altro a Trieste. A Sistiana i coliformi totali superano infatti le 8 mila colonie per 100 millilitri (il limite di legge per la balneazione è di 2 mila).I coliformi fecali sono attestati sulle 3400 col/ml (il limite di legge è 100) mentre gli streptococchi fecali sono presenti in ragione di 50 col/ml. La situazione non è rosea neppure a Muggia. Tralasciando il livello di inquinamento dello specchio acqueo del porto industriale, nel mare antistante il camping Lazzaretto i coliformi totali sono 2.700 col/100 ml, i coli fecali 1400 col/ml e gli streptococchi fecali 240 col/ml. Decisamente inquinato anche il litorale di Barcola, dove è particolarmente alta la percentuale di coliformi totali (4 mila col/100 ml).

La salute del mare migliora sensibilmente allontanandosi dal golfo di Trieste. A Grado i parametri batteriologici sono di gran lunga inferiori ai limiti di legge con 800 coliformi totali, 50 coli fecali e 10 streptocochi fecali ogni 100 ml. A Lignano i medesimi valori sono rispettivamente di 2 mila, 100 e 150. Il tasso di inquinamento si mantiene sostanzialmente entro questi valori per tutto il tratto di costa fino a Chioggia, con punte massime in corrispondenza delle foci dei fiumi.

Le cifre fornite dalla Goletta verde confermano i livelli di inquinamento già riscontrati lo scorso anno lungo le nostre coste. Ma la situazione, sostengono i responsabili dell'iniziativa, non si può certo dire stazionaria. «Nel '91 - ha detto Claudio Lorenzetti - i prelievi erano stati fatti ad agosto, periodo in cui la presenza umana lungo la costa è particolarmente marcata. Che i parametri di allora corrispondano a quelli rilevati in un mese di relativa quiete come giugno non è certo un buon segno».

Per ripulire le spiagge la Lega ambiente ha chiamato a raccolta i volontari con l'Operazione coste pulite che si svolgerà a ogni tappa della Goletta verde. Ma per guarire il nostro mare a questo punto ci vuole ben altro.

Daniela Gross

AMBIENTE / POLEMICA

E i numeri non battono con le analisi dell'Usl

TRIESTE — «La Goletta verde non intende sostituirsi alle Usl. Con i nostri rilievi vogliamo soltanto fotografare la situazione del mare in un determinato periodo dell'anno, nella speranza che chi di dovere prenda i giusti provvedimenti».

Così Sebastiano Venneri, responsabile nazionale della campagna della Lega per l'ambiente, ha negato ieri durante la presentazione degli ultimi dati della Goletta verde, l'esistenza di qualsiasi antagonismo fra ambientalisti e Usl, gli enti per legge deputati a eseguire i rilievi lungo le coste.

Eppure ogni anno fra i dati riscontrati dalla Goletta verde e quelli rilevati dalle Usl vi sono sensibili differenze. E su queste discordanze invariabilmente si scatena la polemica. Alla base, sostiene Manlio Princi del Servizio chimico ambientale dell'Usl triestina, vi è probabilmente il diverso metodo di lavoro adottato. «L'Unità sanitaria locale - dice Princi - effettua i prelievi due volte al mese da aprile a settembre in punti fissi del litorale. Vi è dunque un controllo costante nel tempo dello stato di salute del mare, che non manca invece nel monitoraggio della Goletta verde». L'unica possibilità di comparare i dati sulla salute del mare sarebbe dunque quella di avviare un lavoro d'équipe fra ambientalisti e Usl. Ipotesi probabilmente irrealizzabile.

SINDACATI

«Le pensioni sono da riformare senza ingiustizie»

TRIESTE — Anche nel Friuli-Venezia Giulia, in questi giorni, c'è stato molto fermento fra i dipendenti pubblici per le notizie (poi smentite dal ministro Marini) di un imminente decreto-legge di modifica del sistema previdenziale. Telefonate allarmate hanno raggiunto la sede del nostro giornale e quelle dei sindacati. Ma a differenza di altre occasioni non c'è stata la solita massiccia presentazione di domande di collocamento in pensione che, in questi casi, si sono verificate in passato per salvaguardare i trattamenti differenziati in atto nella pubblica amministrazione.

Nella nostra regione su circa 300 mila addetti nel terziario, quelli operanti nell'impiego pubblico e nei servizi sono quantificati in 138 mila. Essi sono aumentati negli ultimi dieci anni di circa 30 mila unità; ma c'è da dire che è stato soprattutto il comparto dei servizi a incrementare gli occupati, perché per gran parte dell'amministrazione statale vige il blocco degli organici. Nella sanità, ad esempio, nel Friuli-Venezia Giulia negli ultimi anni c'è stata una riduzione di 3 mila addetti. I sindacati di categoria della Cisl stimano in 5-6 mila i posti vacanti nelle piante organiche, soprattutto negli enti locali, per effetto del mancato turn-over. In questo contesto, già in passato, annunci di tagli al sistema previdenziale hanno provocato l'esodo anticipato di molti dipendenti, al di fuori d'una programmazione degli organici legata alle effettive esigenze di servizio.

Questa riforma, dunque, non s'ha da fare? Lo chiediamo a Lucio Gregoretti, responsabile regionale per le politiche sociali e del pubblico impiego della Cisl, l'organizzazione più rappresentativa in questi comparti.

«Al contrario la riforma si deve fare — ci dice — non solo perché il sistema previdenziale italiano è fonte delle maggiori disparità e diseguaglianze, ma anche perché in prospettiva non potrà garantire alcun equilibrio fra contribuzioni e prestazioni a danno sia delle aspettative di chi è in servizio, sia a scapito delle legittime richieste di miglioramento delle pensioni più basse. Ciò che non può essere accettato è questo clima di terrorismo: non si può pensare di scaricare sulle spalle dei lavoratori le conseguenze di sbagli e ritardi dovuti all'incapacità di Parlamento e governo di fare la riforma».

A che tipo di riordino previdenziale pensa il sindacato?

«Abbiamo apprezzato l'impostazione data dal ministro del Lavoro Marini con la sua proposta che, con alcuni aggiustamenti, può rappresentare la strada per riordinare la previdenza pubblica e privata. Noi vogliamo una riforma seria che riguardi tutti i settori, compresi i 51 settori che hanno norme privilegiate. Ciò implica stabilire regole generali comuni in tema di età di pensionamento, requisiti per la pensione di anzianità, sistemi di calcolo e modalità di contribuzione, mentre i trattamenti continueranno a essere differenziati in rapporto, ovviamente, alla professionalità e alla contribuzione. Nello stesso tempo ci sembrano corrette le norme previste nel disegno di legge Marini per chi è già in servizio, con le relative modalità riguardanti i diritti acquisiti. E' stato un grave errore non aver dato corso, nella passata legislatura, alla discussione parlamentare e al varo della riforma. Ora si ripresenteranno gli stessi problemi, aggravati. Ma la soluzione non potrà che essere nelle linee già indicate, escludendo comunque che questioni del genere possano essere affrontate con decreto legge e al di fuori d'un consenso sociale».

Anche l'Inps tuttavia è spesso soggetto a critiche per il suo funzionamento. Qual è il suo giudizio?

«Spesso si esprimono giudizi superficiali legati a luoghi comuni. In questi anni l'Inps ha saputo caratterizzare la sua gestione in termini di efficienza e di forte ammodernamento operativo».

IN BREVE

«Ori e tesori d'Europa», la mostra sull'oreficeria da domani a villa Manin

TRIESTE — Villa Manin di Passariano sta vivendo le ore frenetiche della vigilia: da domani, intatti, la residenza dogale ospiterà la grande mostra «Ori e Tesori d'Europa - Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia», voluta e organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

L'iniziativa nasce nell'ambito di un progetto culturale volto alla valorizzazione dei beni artistico-culturali del territorio, dell'arricchimento dell'offerta turistica della regione, della proposta di motivi di richiamo culturale per quanti amano trarre dal passato gli stimoli per meglio interpretare il presente. La mostra sarà inaugurata alle ore 12, dal presidente del Senato Giovanni Spadolini. Interverranno anche il presidente della Regione, Vinicio Turello, e il sindaco di Codroipo, Pierino Donada.

Ordine regionale dei giornalisti, rinnovate le cariche

TRIESTE — Si è riunito ieri, nella sede di Trieste, sotto la presidenza del consigliere anziano Mafaldo Cechet, il neo eletto consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti, per procedere al rinnovo delle cariche statutarie. Con voto unanime sono stati confermati Silvano di Varmo presidente, Natale Zaccuri vicepresidente, Baldovino Ulcigrai segretario e Giovanni Fischer, tesoriere.

Nella sua prima riunione il consiglio regionale ha esaminato i problemi della categoria ed ha deciso di rappresentare in sede nazionale il problema della revisione dei meccanismi per l'elezione degli organismi regionali e nazionali al fine di renderli più agili, con l'auspicio di favorire una partecipazione più ampia al diritto-dovere di voto degli iscritti. Il consiglio regionale, inoltre, ha espresso la solidarietà ai colleghi coinvolti in vicende giudiziarie per aver esercitato il diritto-dovere di informazione e di cronaca relativamente al caso Deotto-Zanin.

Agricoltura, tutelare la qualità per competere con l'Europa

PORDENONE — L'assessore regionale all'agricoltura, Ivano Benvenuti, è intevenuto ieri all'apertura del quarto congresso nazionale di nematologia, in svolgimento a Pordenone nell'Auditorium della regione.

«Operare tutelando l'ambiente, gestendo al meglio il territorio, garantendo la qualità e la sanità dei prodotti — ha detto l'assessore — sono alcuni nuovi obiettivi degli operatori agricoli, che devono anche confrontarsi con l'Europa e un mercato sempre più vasto e con esigenze sempre mutevoli.

REAZIONI ALLA NOMINA DEL NUOVO CAPO DEL GOVERNO

Il Psi diviso su Amato

Allo scoperto le correnti del garofano regionale

TRIESTE — La scelta di Giuliano Amato per la guida del nuovo governo viene salutata con particolare soddisfazione, nel segno di un autentico spirito di bandiera, dai socialisti della nostra regione. Ma non è tutto oro quello che luccica, anche se la nomina incontra il favore dell'aggregazione interna maggioritaria, quella che si è ultimamente compattata fra il gruppo riformista di Saro, Renzulli, Zanfagnini, Rigo, Perelli, Tersar e Pittoni e i demichelissiani di Francescutto; aggregazione da cui è scaturito l'accordo per la conferma ai vertici regionali del partito — dopo le dimissioni di Zanfagnini e in attesa del congresso autunnale — del presidente Trombetta e del segretario vicario Colautti.

Già in campo nazionale il Psi si è ultimamente diviso, all'interno, in due grandi filoni. Il primo è quello rigorosamente filocraxiano (guidato dallo stesso Amato, nonchè da De Michelis e da La Ganga), che si è battuto per una guida socialista del nuovo governo ma puntando a Craxi quale presidente del Consiglio per ottenere la segreteria del partito con Amato o De Michelis. Il secondo, più tiepidamente craxiano, è quello guidato da Martelli, Signorile, Ruffolo, Formica: ha sostenuto la candidatura di Craxi alla presidenza della Repubblica, e con Martelli anche alla presidenza del Consiglio, ma per puntare allo stesso Martelli per la segreteria del partito.

Poi la «questione morale» connessa agli scandali di Tangentopoli ha determinato parecchi sommovimenti, ma gli schieramenti sono rimasti, grosso modo, gli stessi. Al punto da determinare anche in sede regionale quell'accordo Saro-Francescutto che a Roma è stato «benedetto» da Giusi La Ganga.

Ecco, però, una serie di distinzioni, di prese di distanza, d'assunzioni di posizioni critiche. Così stentano ad omologarsi coi filocraxiani di Amato, da una parte, De Carli a Pordenone, Carbone a Trieste (più vicino alle posizioni di Martelli), il consigliere regionale Lucio Cinti nella Bassa; e dall'altra, rispetto a Francescutto, manifestano un certo distacco l'onorevole Roberta Breda e il consigliere regionale Bulfone. Situazioni determinate, spesso, dal fatto che i «dissidenti» annoverino nei propri stessi schieramenti i diretti concorrenti agli incarichi che detengono o ai quali puntano.

Il complesso arcipelago socialista si completa nella nostra regione con una sinistra tradizionale, limitata a Udine, che si è ultimamente astenuta sull'organigramma Trombetta-Colautti e il cui leader, Castiglione, fa però riferimento, in sede nazionale, a Martelli. E poi vi sono due gruppi a sè stanti di neo-demichelissiani provenienti dalle file della sinistra, i quali non riconoscono il patto coi craxiani di Saro da parte di quello che dovrebbe essere il loro leader, Francescutto: a Udine fanno parte di un gruppo siffatto l'ex assessore Paolina Lamberti Mattioli e suo marito, ex presidente dell'Usl locale; ed a Trieste il gruppo è guidato da Seghene e Rossini. I quali ultimi sono più vicini, in questo momento, a quanti fra i demichelissiani mantengono una posizione critica, e intrattengono tuttora un rapporto con Castiglione.

Ed ecco, a Trieste, poiché Castiglione fa capo a Martelli, anche una certa consonanza fra Seghene e Carbone, la quale si manifesta per esempio sulla linea di un rapporto preferenziale con la LpT che viene invece contestata da quanti, fra i craxiani di ferro, puntano con Renzulli all'immagine di un partito moderno, innovatore, autenticamente riformista, sottratto ad esperienze conservatrici.

Solo così si spiegano, avendo presenti una miriade di implicanze intestine, anche gli entusiasmi e le riserve dei socialisti del Friuli-Venezia sull'affidamento ad Amato dell'incarico di formare il nuovo governo. Incarico che peraltro congela Craxi alla segreteria del partito, nonostante le mire diverse (Martelli, De Michelis o anche Amato) degli stessi filocraxiani.

Giorgio Pison

LA LETTERA

Appalti chiari

Leggo sulla pagina regionale del «Piccolo» l'articolo «Appalti con tante ombre» che riprende uno studio dell'Associazione medie imprese in ordine alle procedure per l'aggiudicazione delle opere pubbliche.

Dallo studio dell'Ami emerge che solo il 7,81 delle gare in Friuli-Venezia Giulia verrebbero aggiudicate mediante «procedure aperte» con «fissazione della base d'asta» ed è pura illazione che altri sitemi (licitazione e trattativa privata) non rispondano a principi di trasparenza.

Per quanto riguarda l'articolo del Piccolo, è inaccettabile la titolazione dalla quale risulta il «Friuli: secondo in "mazzette"; anche perché, dalla tabella allegata, la Sicilia è indicata come la regione campione per trasparenza, seguita a poca distanza dalla Lombardia. Queste sarebbero, quindi, le regioni da prendere a esempio!!!

Domenico Taverna
Presidente
Associazione regionale Costruttori Edili del Friuli-Venezia Giulia

LEGGE CONTESTATA

Pioggia di critiche sulle elementari

TRIESTE — Sull'applicazione della legge 148/90 (riforma delle elementari) è in atto un movimento di oposizione. Al centro della contestazione — nota il consigliere regionale socialista Franco Vampa — è la questione dei rientri pomeridiani degli alunni, rientri richiesti dal nuovo orario di 30 ore settimanali. La legge 148 infatti, suggerisce l'insegnamento di una lingua straniera. Secondo quanto sostengono (erroneamente a parere di Vampa) gli oppositori, l'ampliamento dell'orario scolastico per gli alunni dai 6 ai 10 anni determinerebbe una contrazione delle attività post-scolastiche (sport, catechismo, musica), una limitazione della funzione educativa dei genitori e soprattutto un attentato alla loro libertà di scelta.

TUTELA DALLA CEE

Guerra del Tocai la Dc fa da scudo

BRUXELLES — Una nuova offensiva nella «guerra del Tocai», che vede antagonisti il vino «Tocai» friulano e il «Tokay» ungherese, è venuta ieri da un gruppo di eurodeputati democristiani italiani. In un'interrogazione alla Commissione europea, i dc Borgo, Sboarina, Bindi, Dalsass e Pisoni hanno chiesto all'esecutivo europeo «di tutelare il prestigioso vino, che soprattutto nel Friuli rappresenta una quota molto importante della produzione». Secondo gli eurodeputati Dc, la Commissione della Cee avrebbe avviato trattative con il governo di Budapest per il riconoscimento esclusivo della denominazione «Tokai» ai vini ungheresi provenienti dalla regione Tokay. Questo impedirebbe in futuro di continuare a utilizzare tale denominazione per i Tocai del Friuli, del Veneto e del Trentino.

LA MINACCIA DELL'ORDINE IN RISPOSTA AI COMPENSI IRRISORI

Ambulanze senza medici

La patata bollente passa nelle mani di Domenico Mazzurco (foto), che proprio ieri è stato nominato presidente della Cri

Niente più medico a bordo delle ambulanze della Croce rossa triestina. Nel prossimo futuro l'equipaggio a bordo dei mezzi di soccorso potrebbe essere composto soltanto da infermieri e autista. Ieri è stato infatti diramato dal presidente dell'Ordine dei medici di Trieste Giuseppe Parlato l'annuncio di una conferenza stampa in cui verrà comunicata la decisione di sospendere l'attività dei sanitari operanti per la Cri locale. Il provvedimento potrebbe scattare già dalla settimana prossima

Sarà Domenico Mazzurco, commissario straordinario alla Provincia già commissario dell'Usl, a fronteggiare lo sciopero dei camici bianchi della Cri. Ieri è giunta infatti da Roma la designazione ufficiale di Mazzurco alla presidenza della Croce rossa locale. «Si tratta di un normale e più che regolare avvicendamento rientrante nella prassi statutaria» spiega il comunicato del Comitato centrale della Cri. Come dire, nessuna bega e nessuna pressione politica dietro l'esautoramento del consiglio direttivo guidato dall'avvocato Giulio Gallo. Anzi, per la «meritoria opera» svolta, l'avvocato Gallo verrà insignito della presidenza onoraria dell'ente triestino.

L'esordio del neo-presidente non sarà certo di tutto riposo. Quella dei medici a bordo delle ambulanze è una questione spinosa che si trascina ormai da anni, senza prospetive di soluzione. Alla base del provvedimento che l'Ordine dei medici intenderebbe adottare vi è un problema di ordine economico. Da troppo tempo, sostiene l'Ordine, i sanitari che lavorano sulle ambulanze vengono remunerati in maniera irrisoria. In un'ora di lavoro il medico in forze sui mezzi Cri racimolerebbe infatti un guadagno di circa 12 mila lire, che divente rebbero 14 mila in caso di turno notturno. Insomma, giusto qualche migliaio di lire in più di una brava colf, per un servizio che non è certo di tutto di riposo.

La notizia, come dicevamo, è filtrata ieri dalle scarne righe di un comunicato dell'Ordine dei medici fiirmato dal presidente Giuseppe Parlato. Poche righe arrivate in redazione via fax, con le quali l'Ordine invita i cronisti delle varie testate a una conferenza stampa indetta appena per il 24 giugno, mercoledì prossimo. Ma l'oggetto della conferenza stampa emerge chiaramente dal testo: «Il consiglio dell'Ordine — si legge nel fax — nell'accingersi a disporre la sospensione dell'attività dei medici operanti per la locale Croce Rossa italiana, desidera un incontro con le redazioni...» Il segnale dunque è stato lanciato, e con largo anticipo: forse per dar tempo alla controparte di porre rimedio prima che succeda l'irreparabile. Il tempo è stretto: ma forse già oggi l'amministratore dell'Usl Del Prete, che proprio stamani ha indetto a sua volta una conferenza stampa (su altri temi, peraltro) potrebbe dare una prima risposta.

Daniela Gross

Un'ambulanza in azione: i medici minacciano di non salirci più se i compensi non verranno adeguati.

L'ARCHITETTO BERNI SI APPELLA AL COMMISSARIO

Commissione edilizia di nuovo in tilt
Licenze approvate col contagocce

«Una situazione paradossale, un inspiegabile blocco dei lavori della Commissione edilizia comunale. Architetti, ingegneri, geometri e quanti si occupano professionalmente di edilizia e di costruzioni si stanno domandando il perché di un rallentamento dei lavori di un organismo strategico nell'ambito dell'iter per il rilascio delle concessioni edilizie e delle autorizzazioni»: la denuncia viene dall'architetto Giorgio Berni, che da tempo si sta occupando, anche a nome di molti colleghi professionisti, delle vicende che in modi alterni e complessi regolano la vita di quell'organismo comunale.

«Dal mese di maggio, in cui si sono esaminati poco più di una cinquantina di progetti — dice Berni — la Commissione edilizia si riunisce saltuariamente, quasi sempre in forma ridotta, per l'esame di pratiche edilizie di minore importanza». Berni sta seguendo, assieme ai colleghi dell'AssoGeo (un organismo associativo tra liberi professionisti) le possibili conseguenze che ricadono sia in forma economica sia in quella tecnica generale, su un procedimento burocratico che vada al di là di tempi normali tra la presentazione del progetto al Comune e la sua approvazione. «Quando si parla di qualche mese si rimane entro i limiti di una ragionevole programmazione dell'operatività e dell'esecuzione delle opere, quando i tempi oltrepassano i sei-otto mesi, allora le possibilità di fare delle previsioni di spesa e dell'investimento sono assolutamente incontrollabili».

Berni, dopo una serie di interventi in sede comunale e pubblica, era riuscito, grazie anche al dibattito che si era sviluppato sull'argomento, a veder riportate in un alveo di quasi normalità sia le procedure sia i conseguenti tempi di approvazione delle pratiche.

Oggi, e in particolare tra la fine di maggio e giugno — dice l'architetto — la situazione è di nuovo incerta e tale incertezza rimane vieppiù aggravata da altri fattori che la potrebbero ulteriormente peggiorare: le ferie estive, una situazione politica ancora incerta e per la soluzione della governabilità comunale si prospettano tempi non facili (in tal senso si sa che alla formazione dei vertici comunali, della giunta e alla costituzione delle varie commissioni consultive, tra cui quella edilizia, si passa attraverso lunghe ed estenuanti trattative).

Il commissario Ravalli, ancora nel pieno della sua funzione istituzionale e quale massimo responsabile della cosa pubblica in seno al Comune, viene sensibilizzato. Berni gli rivolge un appello «affinché, esaminata la gravissima situazione fatta presente anche dai funzionari tecnici del settore edilizio, dia le necessarie disposizioni affinché i lavori della Commissione edilizia riprendano a pieno ritmo nell'interesse della collettività».

UN GIOVANE DI TREBICIANO PERDE LA VITA SULLA CAMIONALE

Scontro fatale in motocicletta

E' rimasto ucciso mentre andava al lavoro con la sua Kawasaki 750. Fabio Calzi, un ragazzo di 27 anni, è andato a sbattere ieri mattina sulla «202» con la moto contro una macchina che lo precedeva, ha fatto un volo, è caduto al suolo pesantemente, è spirato subito dopo l'arrivo all'ospedale di Cattinara. Il casco non è bastato per salvarlo, troppe le fratture e le lesioni interne riportate nel violento impatto con il terreno. Quando i sanitari dell'autoambulanza dell'Usl lo hanno raccolto, Calzi era già in arresto cardiorespiratorio. Lo hanno raccolto con la barella a cucchiaio, hanno tentato le manovre di rianimazione, il massaggio cardiaco, ma tutto è stato vano.

Fabio Calzi

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le otto sulla camionale, tre chilometri prima del palazzetto, a Montebello. Calzi, per motivi che sono al vaglio della polizia stradale, intervenuta per i rilievi, è andato a sbattere contro la «Hyundai» targata Padova e guidata da Maurizio Gregori, 53 anni, abitante a Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova.

La mamma, che lavora alla scuola di Banne, il papà che fa l'elettricista, le sorelle Gabriella e Marina che hanno qualche anno più del fratello, quando si sono precipitati all'ospedale di Cattinara, avvisati dalla polizia, non sapevano ancora che Fabio era morto: immaginabili le scene di disperazione.

Il dramma è sceso su tutto il paese di Trebiciano: il ragazzo abitava con i genitori in una casetta al numero 114. Fabio, che aveva compiuto 27 anni l'otto febbraio, aveva lavorato in porto fino a poco fa. Poi, a causa di un infortunio, aveva dovuto smettere. Faceva il restauratore e ieri stava andando a fare un lavoro a Chiarbola. Imboccata la 202 in moto doveva uscire al palazzetto, ma a tre quarti del tragitto ha incontrato la morte.

HA ATTESO A GRIGNANO IL PASSAGGIO DEL TRENO

Impiegato dilaniato dall'Intercity vicino al «ponte dei suicidi»

Si è rannicchiato sui binari e ha aspettato il «Marco Polo». L'Intercity partito da Trieste alle 10.45 e diretto ha Roma è passato puntuale e lo ha maciullato. Matteo Erio, un impiegato di 41 anni che abitava in strada di Cattinara 4, per buttarsi sotto il treno ha scelto una zona strategica, il ponte di Grignano, un luogo impervio, già soprannominato il ponte dei suicidi perchè chi s'inoltra in quel punto lungo i binari lo fa con quell'unico determinato intento. Tre settimane fa un pensionato aveva messo in atto il suo tragico gesto nel medesimo punto e qualche mese orsono c'era già stato un caso analogo.

Sul breve rettilineo, all'uscita di una curva, i rapidi sfrecciano a oltre ottanta chilometri orari e i macchinisti non riescono a frenare perchè vedono gli ostacoli all'ultimo momento.

Così è stato anche per Matteo Erio che è rimasto stritolato sulle rotaie. Su un muretto aveva abbandonato il suo borsello con dentro pochi spiccioli. L'uomo, che era assistito dal Centro d'igiene mentale, abitava da solo. In città vivono l'anziana mamma e un fratello.

Quando sono arrivati i sanitari della croce rossa, Erio era logicamente già morto. Sul posto anche il medico legale Fulvio Costantinides e Alfredo Oddo, l'esperto della polizia scientifica. La scena macabra con il telone bianco che copriva la vittima si è presentata ai passeggeri dei treni che passavano sul binario accanto.

Il corpo di Matteo Erio, pietosamente coperto con un lenzuolo, disteso sui binari ferroviari sui quali ha cercato la morte. (Italfoto)

La motovedetta non arriva
Un'altra unità scorta il 'Giro'

Avrebbe dovuto attraccare ieri al molo Bersaglieri. Ma la motovedetta d'Altura della Capitaneria di porto «409», attesa per l'assistenza al «Giro d'Italia in vela», non si è fatta vedere.

L'imbarcazione, consegnata da pochi giorni dal cantiere C.N.R. di Ancona, non ha potuto dirigersi verso Trieste a causa di un'opera di salvataggio nella quale è stata impiegata, sul litorale marchigiano.

Si tratta — come è stato spiegato dalla Capitaneria di porto — di un'unità nuovissima, la più grande in assoluto della Guardia costiera italiana.

La motovedetta «409» avrebbe dovuto essere dislocata a Trieste fino a domani, affiancando le imbarcazioni del «Giro d'Italia in vela» lungo tutto l'Adriatico.

In un telex giunto nella prima mattinata nella sede della Capitaneria di porto, è stata comunicata l'impossibilità a presenziare alla manifestazione. E' stata così annullata la presentazione alla stampa della nuova unità navale — al comando del tenente di vascello Felice Tedone, per diversi anni già comandante della motovedetta «228» della Capitaneria locale —, che avrebbe dovuto aver luogo ieri nelle acque del Golfo.

Intanto, è attesa a momenti (potrebbe arrivare già oggi) una motovedetta della Marina militare, pure questa preposta all'assistenza del «Giro d'Italia in vela».

Luca Loredan

IL COMUNE ENTRA IN CAUSA PER RISCUOTERE LE MULTE

I parcheggi in pretura

Si stanno profilando tempi amari per gli utenti che contravvengono alle disposizioni sul divieto di sosta e non pagano la prevista contravvenzione. Molti si erano finora giustificati sostenendo che non erano pervenuti loro nè l'avviso di accertamento nè l'ingiunzione prefettizia. La legge Tognoli ha mutato però le cose: il verbale di accertamento dell'infrazione non onorata comporta l'iscrizione del contravventore nei ruoli esattoriali con conseguente notifica all'interessato e altrettanto conseguente prospettiva di pignoramento. Una quindicina di automobilisti ha fatto opposizione all'iscrizione nel ruolo esattoriale, cosa che, per gli addetti ai lavori, avrebbe dovuto essere stata fatta all'atto dell'accertamento. Ovviamente gli interessati sostengono di aver ignorato di essere stati contravvenzionati. Dell'arbitrario posteggio delle macchine se ne riparlerà tra non molto davanti al pretore Raffaele Morvay e il Comune si è già costituito in causa con il proprio legale. L'Amministrazione civica intende dimostrare, documenti alla mano, che le notifiche ai contravventori sono state effettuate e che se intendevano fare opposizione avrebbero dovuto intraprendere quel passo negli atti precedenti. Il discorso è aperto ed era prevedibile che presto o tardi la croce quotidiana del posteggio avrebbe finito con l'approdare nelle aule giudiziarie. Si abbattono i pochi alberi sopravissuti nell'oceano di cemento armato che è diventata Trieste, eppure continuano a mancare posti per sistemare l'adorata quattroruote. La gente è legata alla macchina da una specie di cordone ombelicale, e spostarsi a piedi o con i mezzi pubblici di trasporto per molte persone è una specie di «diminutio», in certi punti della città, specie nei giorni umidi, non si respira, ma pur tuttavia nessuno si decide a rinunciare all'auto. Non trovando poi un buco dove lasciarla, la si posteggia a casaccio, ma mai troppo defilata dagli occhi della polizia municipale che infila sotto il tergicristallo il temuto foglietto verde della contravvenzione.

Miranda Rotteri

STUDENTE ABILE

S'imbatte nel truffatore e recupera il computer

La vendetta del truffato. La tenacia e il coraggio hanno permesso a uno studente triestino di diciannove anni di recuperare un computer che gli era stato carpito con un raggiro.

Il ragazzo voleva vendere il computer e aveva messo un annuncio su un settimanale. Aveva risposto un croato di vent'anni residente a Gorizia con un permesso di soggiorno, che si era detto disposto a sborsare il mezzo milione richiesto. Incamerato il «malloppo» lo slavo non aveva però mai più pagato il giovane e aveva rivenduto il computer per 250 mila lire.

L'altro giorno però lo studente ha visto il croato a Trieste, nei pressi della stazione ferroviaria. In un modo o nell'altro lo ha obbligato a seguirlo in questura. Il croato è stato denunciato dall'Ufficio stranieri e ha pure rivelato a chi ha venduto il computer. Lo studente triestino ne è così tornato in possesso e adesso forse riuscirà finalmente a venderlo.

LA LISTA SMENTISCE LE VOCI DI INTESE CON DC E PDS

Camber: 'Basta pagliacciate'

Intanto alla Dc un ufficio politico dovrebbe affiancare il segretario Sergio Tripani

DIRETTIVO

Unione slovena

I risultati delle ultime elezioni amministrative sono stati esaminati l'altro giorno in una riunione del direttivo provinciale allargato dell'Unione slovena, sotto la presidenza di Harej. Presenti, i neoeletti Peterlin, al consiglio provinciale, e Samo Pahor, al consiglio comunale. Il segretario Brecelj ha sottolineato il «notevole successo» ottenuto dall'Us, a differenza dei partiti tradizionali. Il partito ha confermato la «ferma volontà di contribuire alla soluzione dei problemi amministrativi, sociali e politici» e quella di «collaborare con le altre forze democratiche per rafforzare la pacifica convivenza e la collaborazione tra le due comunità etniche».

Camber non ci sta. L'onorevole segretario della Lista per Trieste stronca l'ipotesi politica che stava circolando in questi giorni. E cioè una giunta Dc-LpT-Lega democratica-Pri-Pensionati-Verdi, magari con l'appoggio esterno del Psi. «Pensavo che il copyright delle pagliacciate fosse già stato registrato da qualcuno durante la recente campagna elettorale, ma evidentemente anche in casa dc non vogliono essere da meno» attacca senza mezzi termini. «Se un paio di settimane fa, durante la campagna elettorale, qualcuno per togliere voti alla Lista non aveva trovato di meglio, per confondere le idee, che diffondere un volantino dove sembrava che io avessi candidato con il Psi — continua Camber — adeso si ripete la campagna di disinformazione verso la città». L'onorevole lancia quindi una frecciata al segretario dello scudocrociato, Sergio Tripani, nella vignetta che lo ritrae non a caso con l'ombra di Forlani alle spalle: stasera dirà al comitato provinciale che potrebbe andarsene se così volesse il partito. «Tripani cerca di far capire che vi sono strani e segreti accordi a Roma fra Dc-LpT e Pds — prosegue Camber — e non c'è niente di più falso, sebbene perfettamente in linea con l'antica filosofia dei trenta denari di democristiana memoria». «A farla breve la Lista non tratta con nessuno al di fuori della giunta dei cittadini — conclude Camber — è ora di finirla con i giochetti delle segreterie politiche: cominciamo a ragionare da uomini». Fin qui il Camberpensiero che non lascia dubbi. Anche se i soliti bene informati continuerebbero a dire che si starebbe trattando sulla linea dell'accordo Dc-Lista-Pds.

Intanto la Dc va stasera in comitato provinciale. Ieri in una colazione esclusiva Tripani, Coloni e Calandruccio hanno cercato di chiudere un accordo. L'affiancamento al segretario di un ufficio politico sembra scontato. Bisognerà vedere se, come sembra volere Calandruccio, questo ufficio politico dovrà essere forte e prendere il posto di direzione ed esecutivo, costituendo l'ossatura della delegazione democriatiana per le trattative sulle nuove giunte. O se invece, come probabilmente gradirebbero i tripaniani, risultasse alla fin fine più annacquato. Anche la composizione dell'ufficio politico è oggetto di discussione. E potrebbe alla fin fine risultare espressione dalle correnti rappresentate nelle assemblee elettive (morotei, tripaniani, calandrucciani, fanfaniani e Rinnovata presenza). Vedremo stasera come andrà a finire. E soprattutto con che volto la Democrazia cristiana si presenterà alle trattative politiche. Un fatto non di secondaria importanza.

Fabio Cescutti

L'ASSESSORE BARNABA

«Sul Bur fra pochi giorni gli statuti di Trieste»

Dovrebbe finalmente sbloccarsi la vicenda della pubblicazione degli statuti sul Bur (Bollettino unico regionale).

Solo la pubblicazione infatti, li renderà operativi. E solo dopo la pubblicazione sarà possibile il ricorso alla nomina di tecnici esterni nelle giunte, come previsto appunto dalle piccole costituzioni del Comune e della Provicia.

A garantire che tutto sarà regolarizzato a giorni è l'assessore regionale agli enti locali, Dario Barnaba. «Abbiamo chiesto che per il Comune e la Provincia di Trieste, dove si è appena votato — afferma Barnaba — si faccia un'eccezione e che appunto gli statuti siano pubblicati a giorni».

«Sarebbe assurdo — continua l'assessore Barnaba — non poter procedere alla nomina dei tecnici prevista dagli statuti, qualora la nuova maggioranza lo ritenesse utile, perchè un atto già legittimo non è stato ancora pubblicato sul Bur».

Barnaba spiega che c'è stato anche un intoppo legato a problemi tipografici in quanto tutti gli statuti sono arrivati in Regione più o meno nello stesso periodo. E che la Regione stessa, prima di procedere alla pubblicazione che fa fede a tutti gli effetti, ha dovuto ricontrollare i vari documenti, spesso incompleti o errati.

Questo non era comunque il caso degli statuti triestini.

TRIBUNA APERTA

Gli elettori stufi del solito «gioco delle tre carte»

L'ex assessore Luisa Nemez (Dc) interviene nel dibattito sul dopo-elezioni: «Lo scenario non promette bene»

E adesso, povero uomo? E' appena finita la consultazione elettorale, che già si prospettano nuove elezioni tra ottobre e novembre. E' ben vero che niente è più definitivo del provvisorio, ma lo scenario che si presenta davanti ai nostri occhi non promette certamente niente di buono.

Il quadro è sempre più frammentato: un quadro fatto da tante piccole tesserine di puzzle, dove peraltro qualcuno ha pensato bene di farne sparire alcune, per impedire così il completamento. Gli elettori hanno espresso la loro incertezza, la loro disaffezione al sistema, ma se vogliamo l'hanno fatto timidamente perché, anche se è vero che sono stanchi della logorroica attività dei politici, anche se li accusano di elucubrare più sui massimi sistemi che sulle reali e vitali esigenze della città, si rendono pur sempre conto che la democrazia è un bene da difendere e consolidare.

Ma è proprio questa la domanda che si fa il povero uomo della strada: come posso io difendere questo bene, questa libertà duramente conquistata, quando l'unica arma di cui dispongo, il voto, viene poi usato e distorto dalle alchimie partitiche?

Timidamente è stata privilegiata la protesta; si è parlato a nuora perché suocera intenda. Trieste, città ordinata, domanda di essere ascoltata. Vorrebbe una sana ed efficiente governabilità fuori dalle logiche spartitorie, fuori dalla ormai consueta litigiosità, che come acido corrosivo disgrega i partiti e si riversa nel tessuto connettivo cittadino.

Trieste vuole liberarsi dagli slogan che la penalizzano e la riducono a una serie C in analogia con la propria squadra di calcio, che però avrà il privilegio di giocare in uno stadio da 110 o 120 miliardi. Anche Trieste vorrebbe giocare alla grande: tanto per cominciare, vorrebbe uomini degni a cui affidare la propria autonomia amministrativa, vorrebbe seri progetti per rendere altamente competitivo il proprio emporio portuale, linee di comunicazione per non essere tagliata fuori da traffici adeguati alla sua capacità imprenditoriale. I cittadini hanno tanti diritti, ma altrettanti doveri. E più ancora ne hanno i politici che si propongono quale punto di riferimento per amministrare beni e persone. Ma dovrebbero farlo sentendosi poveri e puri. I beni sono di proprietà altrui e le persone non devono essere usate, bensì servite. Quando si chiede e si riceve un mandato, di questo si deve sempre renderne conto a chi l'ha dato.

E se i risultati usciti dalle urne sono stati di protesta, ciò è dovuto solamente al fatto che il rapporto con il cittadino non è stato corretto. Significa che si è privilegiato il rapporto fra segreterie, fra addetti ai lavori,. dimenticando di coinvolgere il cittadino in una politica attiva e partecipante. Un cittadino che viene vezzeggiato, frastornato, blandito, lusingato solo quando si trasforma in elettore.

Ma l'elettore che al gioco delle tre carte ci sta sempre meno, ha deciso di rimescolarle ora pure lui. Con successo controverso, forse, ma anche con la crescente consapevolezza di poter in qualche modo incidere nel muro di gomma del sistema per punire o, quanto meno, scuotere alla base una mentalità retriva, che si ammanta di sicumera e arroganza e gioca a far politica per grazia ricevuta.

Luisa Nemez
esponente della Democrazia cristiana

ANCORA CRITICHE INTERNE ALLA LEGA DEMOCRATICA DI BORDON

Tonel: «Un Pds da ripristinare»

Servizio di
Furio Baldassi

Pds nel marasma. Da un lato Willer Bordon spiazza i compagni con dei «distinguo» non sempre graditi, dall'altro lo fa la Dc, lasciandosi scappare ipotesi di governissimo con la Lega democratica. Nel mezzo, i quadri del partito. Perplessi, sconcertati, in preda, per certi versi, a un'autentica crisi d'identità.

Fa accezione un esponente della vecchia guardia. Claudio Tonel, già presidente del consiglio regionale, comunista della prima ora, pidiessino non certo a cuor leggero. Uno che fornisce le sue ricette di governabilità come se gli ultimi dieci anni fossero stati solo un fastidioso interludio. Dice: «Nel 1980, come ha ricordato Arnaldo Pittoni in un'intervista al vostro giornale, promossi e sottoscrissi il primo accordo di maggioranza che riuniva insieme a Trieste Pci, Psi e Dc, con la Lista per Trieste all'opposizione. L'accordo valeva per la Provincia ed avrebbe dovito riflettersi anche al Comune. Ciò non avvenne per responsabilità fondamentale della Dc (di cui era segretario Coslovich) per cui dopo pochi mesi lo rompemmo».

Storia di ieri? Non proprio, per chi crede alla teoria dei corsi e ricorsi. La stessa proposta della Lista riguardante la giunta omnibus è, secondo Tonel, un revival del passato. «Lo avevano già fatto oltre 10 anni fa, costringendo in provincia il compianto Gastone Millo del Pci a dimettersi da assessore, seguito a ruota dagli altri». Assodato che per Tonel «la

> *«Il partito non può essere ruota di scorta di alcuno»*

politica deve ridiventare una cosa seria», via con le ricette. E dunque al bisogno autentico di aprire a sinistra «al Psi, a Rifondazione comunista, ai Verdi, alla Lega democratica», quasi che quest'ultima fosse un corpo totalmente esterno al Pds. Tonel, ad ogni modo, ha la sua spiegazione. «Come presidente del comitato federale del Pds, il prossimo 22 giugno metterò ai voti le dimissioni del segretario Perla Lusa e un documento politico sulle prospettive. Per quanto mi riguarda il Pds deve essere ripristinato nella sua identità e nelle sue prerogative. L'esperimento Lega democratica non ha convinto e perciò va superato. Ormai i gruppi consiliari sono tali, ma il Pds deve essere titolare dell'iniziativa politica e dei rapporti con le altre forze politiche, che dobbiamo rapidamente incontrare».

Idee secche, dunque. Con una pregiudiziale, per così dire, ideologica, sulla quale Tonel non sembra disposto a transigere. «Sento parlare di alleanze possibili, ma preferirei sentir parlare di programmi piuttosto che di fumisterie. Certo non vedo il Pds come ruota di scorta di alcuno. Così come vedo il Pds all'opposizione di giunte comprendenti la Lista per Trieste».

Ipotesi nostalgiche? Chissà. Intanto la Rete, i verdi ambientalisti e i radicali antiproibizionisti, protagonisti a loro volta della Lega, si preoccupano di fronte «alla mancanza di una lucida determinazione da parte di alcuni dirigenti del Pds sulla rotta da seguire». E Roberto Cosolini, segretario regionale del Cna, precisa che «il confronto non può esaurirsi all'interno della Lega, che pure deve continuare il suo ruolo, ma richiede un ruolo forte e autonomo del Pds verso le altre forze politiche».

A farla breve, in via San Spiridione sembra essere incominciata la fase del riflusso. La Lega è nel mirino prima ancora di aver potuto muovere i suoi primi passi istituzionali. Alla faccia del «laboratorio».

LEGA DEMOCRATICA

Neoconsiglieri al lavoro per governare la città

I consiglieri neoeletti al Comune e alla Provincia della Lega democratica-Trieste per l'Europa si sono riuniti ieri per avviare il proprio lavoro di gruppi consiliari «sulla base — come rileva un comunicato — del mandato ricevuto dagli elettori, che hanno dato fiducia al programma presentato. L'impegno degli eletti — prosegue la nota — sarà quello di attuare gli obiettivi del programma elettorale, ricercando un costante rapporto con i cittadini, le forze sociali, culturali ed economiche.

«Gli eletti della Lega democratica — conclude il comunicato — si faranno promotori di una serie di iniziative nei confronti degli altri consiglieri, per ricercare le possibili convergenze per un governo della città e della Provincia, partendo dai contenuti programmatici, dall'individuazione, cioè, dei problemi prioritari della nostra realtà locale, dalle soluzioni da adottare e dal metodo da seguire per gestirle».

MENTRE NELLE CARCERI D'ITALIA S'INFIAMMA LA PROTESTA DEGLI AGENTI

Coroneo: calma apparente

Servizio di
Ugo Salvini

43 mila persone, l'equivalente di una città di medie dimensioni, tanti sono in Italia i detenuti nelle carceri sparse lungo tutta la penisola. Un numero rilevante, chiuso dentro le mura di edifici spesso fatiscenti, vecchi, superati nel concetto e nella sostanza, caratterizzati da problemi sempre più pressanti perché derivati dall'evolversi della società moderna.

In questi giorni molte carceri hanno vissuto, soprattutto al Sud, momenti di grande tensione perché gli agenti di custodia e i direttori si sono ribellati, protestando e annunciando forme di protesta ancor più drastiche, a una situazione che mette in difficoltà i detenuti e chi deve provvedere alla loro custodia.

E Trieste? Ancora una volta la nostra città si staglia come isola felice all'interno di un sistema nazionale ben più provato e in crisi? Parlare di isola felice, visto l'argomento, appare quanto meno inopportuno, ma la realtà della casa circondariale triestina di via del Coroneo è indubbiamente molto diversa, come del resto il contesto sociale che la circonda.

«La protesta che sentiamo crescere in altre zone d'Italia -afferma Enrico Sbriglia, direttore del carcere triestino- nella nostra città è avvertita soltanto di riflesso perché a Trieste si respira effettivamente un'altra aria. E lo posso dire a ragion veduta, avendo operato, prima di essere trasferito qui, in una casa circondariale del meridione. In quella zona non si finisce mai di lavorare, in quanto nei bar, nei ristoranti, nei cinema, per la strada, è abituale incontrare le stesse facce che magari qualche giorno prima erano detenute. Si vive a contatto continuo, indipendentemente dall'orario, con quella parte di popolazione che entra ed esce dalle carceri con naturalezza, al cospetto di quella delinquenza che vive sul confine fra legalità e reato, superandolo spesso e volentieri».

Numero crescente di detenuti nella casa circondariale di via del Coroneo, ma gli agenti preferiscono comunque la nostra città nonostante il disagio.

«Qui a Trieste tutto questo non succede: quando finiamo il nostro lavoro, possiamo effettivamente godere del tempo libero, scaricando così le tensioni accumulate all'interno del carcere, dove le problematiche sono tante e tutte di difficile soluzione».

«Tutto questo non significa che la situazione sia positiva; mi sono soffermato alle condizioni ambientali, che proiettano certamente Trieste al vertice della vivibilità. Se andiamo però ad esaminare i contratti collettivi, il trattamento economico, le normative interne, la sicurezza, l'igiene, le prospettive, scopriamo una realtà difficilissima».

«Economicamente siamo trattati male -precisa Sbriglia- per esempio io, come direttore, sono alla stregua di un funzionario di altri apparati statali, ma con responsabilità, rischi, disagi, stress che lascio immaginare. Soprattutto oggi che la realtà dei detenuti ha assunto una complessità notevole. Non dimentichiamo che anche a Trieste il numero dei detenuti è notevolmente cresciuto e che le esigenze della popolazione penitenziaria sono ben diverse da quelle esistenti all'epoca nella quale il carcere di via Coroneo è stato costruito. Oggi bisogna fornire delle condizioni di vivibilità per quanto possibili in linea con l'evolversi della situazione all'esterno: non posso certo impedire ai detenuti di fare la doccia ogni giorno e di non sapere dai giornali e dalla televisione quanto accade all'esterno».

«Per tornare alle problematiche degli agenti di custodia, posso dire che a Trieste proprio grazie all'accordo che ho raggiunto con le rappresentanze sindacali siamo stati in grado di organizzare delle ferie minime per tutti gli agenti, altrimenti costretti a rimanere in servizio per la carenza numerica del personale, problema primario su scala nazionale.»

«E nessuno meglio di me può confermare come sia importante che l'agente di custodia possa godere di una situazione vivibile e confortevole, parallelamente ai miglioramenti da apportare alle condizioni dei detenuti. Soltanto in questo modo il sistema carcerario può progredire al passo con i tempi».

Molti i detenuti poche le celle

Detenuti		
1/1/1992	73	
15/6/1992	140	(31 stranieri)
		53 già condannati
		87 in attesa di giudizio

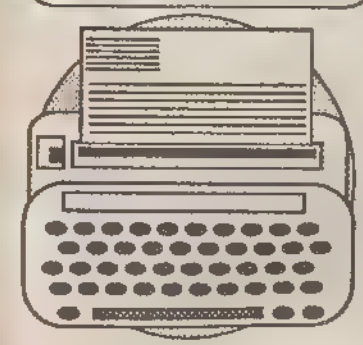
Il vecchio «Coroneo» sta per mutare volto. La struttura è vecchia, superata, inadeguata alle esigenze attuali dei detenuti e degli agenti di custodia che prestano la loro opera all'interno della casa circondariale; quanto prima dovrebbero iniziare i lavori di ristrutturazione per trasformare integralmente l'edificio.

Pur essendo stato concepito come carcere, il «Coroneo» sta palesando dei difetti dovuti al tempo, alla trasformazione della società stessa, che impone alla popolazione carceraria e a coloro che vi sono addetti delle condizioni del tutto nuove.

«Partiamo dal presupposto che vede, diversamente rispetto al passato anche recente, una crescente presenza di detenuti tossicodipendenti o affetti da Aids o altre malattie -afferma il direttore Sbriglia- e pertanto destinati ad avere un trattamento diverso rispetto agli altri. E' evidente che ciò implica una divisione molto netta nella distribuzione dei cibi, nella frequentazione dei locali, nell'assistenza medica, nelle stesse abitudini quotidiane. Oggi non è più possibile negare ai detenuti delle comodità divenute normali per tutti all'esterno. E non si tratta di regali, ma semplicemente di condizioni di vivibilità tradotte dall'esterno. E a tale scopo abbiamo progettato una ristrutturazione che vedrà il carcere di via Coroneo mutare sostanzialmente volto.

Non siamo al semplice maquillage esterno, ma vedremo una trasformazione profonda che vedrà nascere, all'interno della casa circondariale, sale, palestre, cucine, refettori, punti di ritrovo, docce, bagni, magazzini, una piccola città chiusa fra le mura del carcere per adeguare il livello di vita dei detenuti a quelle che sono oramai esigenze universalmente riconosciute.»

Il «Coroneo» è dunque alla vigilia di una svolta fondamentale, che lo porterà a essere una moderna struttura sociale, destinata al trattamento e non alla semplice punizione.

U. S.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO COMMISSIONATO DAL NOSTRO GIORNALE ALLA SWG

La gente dice: Dc-LpT

Secondo il 70 per cento degli interpellati la Lista per Trieste dovrebbe giocare un ruolo determinante nelle eventuali nuove maggioranze, a fianco dei partiti tradizionali. Oltre ai democristiani, piuttosto quotati anche i liberali e i repubblicani, a seguire Verdi e socialisti.

Analisi di
Franco Del Campo

C'è gran nebbia — direbbe Guicciardini — tra il Palazzo e la Piazza. La comunicazione tra chi governa e chi viene governato sembra drammaticamente inceppata. Le segreterie dei partiti brancolano nella nebbia alla ricerca di soluzioni su un terreno per loro nuovo e inesplorato. I cittadini, anche se scettici e sfiduciati nei confronti della politica, sembrano però determinati nelle loro scelte: vogliono una maggioranza che sia «alternativa» a quelle passate, ma chiedono in realtà una diversa distribuzione dei soliti ingredienti.

Alternativa nella tradizione

Dalla miriade di numeri che compongono il sondaggio Il Piccolo-Swg sulla «questione della giunta comunale» un primo dato salta agli occhi: la centralità della Lista per Trieste nel nuovo ed incerto quadro politico che è stato disegnato dalle elezioni amministrative. La voglia di «alternativa», in sostanza, si riduce al ruolo determinante che dovrebbe giocare la LpT (70,9%) nelle nuove maggioranze, a fianco dei partiti «super tradizionali»: Democrazia cristiana (51,7%), Partito liberale (56,1%) e Partito repubblicano (52,9%). Sono questi quattro partiti (indipendentemente dai loro risultati elettorali e che comunque non hanno la maggioranza in Consiglio comunale) che dovrebbero formare il nuovo governo della città, naturalmente con l'aggiunta di qualche altra forza politica.

Le scelte della maggioranza dei cittadini intervistati (un campione consistente di 800 persone divise per sesso, età e professione) non sono disposte a particolari voli di ingegneria politica, ma le scelte sembrano avere una logica sostanzialmente diversa da quella delle segreterie dei partiti. Appena fuori dalla maggioranza assoluta dei consensi, e quindi vicini alla «soglia di governo», ci sono i verdi (49,3%) e il Partito socialista (48,2%).

L'opinione dei grandi elettori

Il sondaggio, con le sue domande dirette al corpo elettorale sulla formazione del governo, sviluppa un nuovo scenario istituzionale, quelle riforme che tutti rivendicano e che nessuno ancora ha attuato sul serio. Si possono anche cogliere le «simpatie», più o meno sotterranee, e le insanabili «antipatie» storiche. I grandi elettori — che compongono il campione rappresentativo della città che vota — vedono con favore un accordo tra LpT e Dc (60,0%), e sono gli stessi elettori di questi due partiti a vedere con favore questo «embrassons nous» tra due forze che, invece, si presentano spesso come alternative. Gli elettori della Dc sono favorevoli all'accordo Dc-LpT nell'89,6% dei casi mentre per gli elettori della LpT il consenso, pur molto alto, è ridotto al 75,0% dei casi.

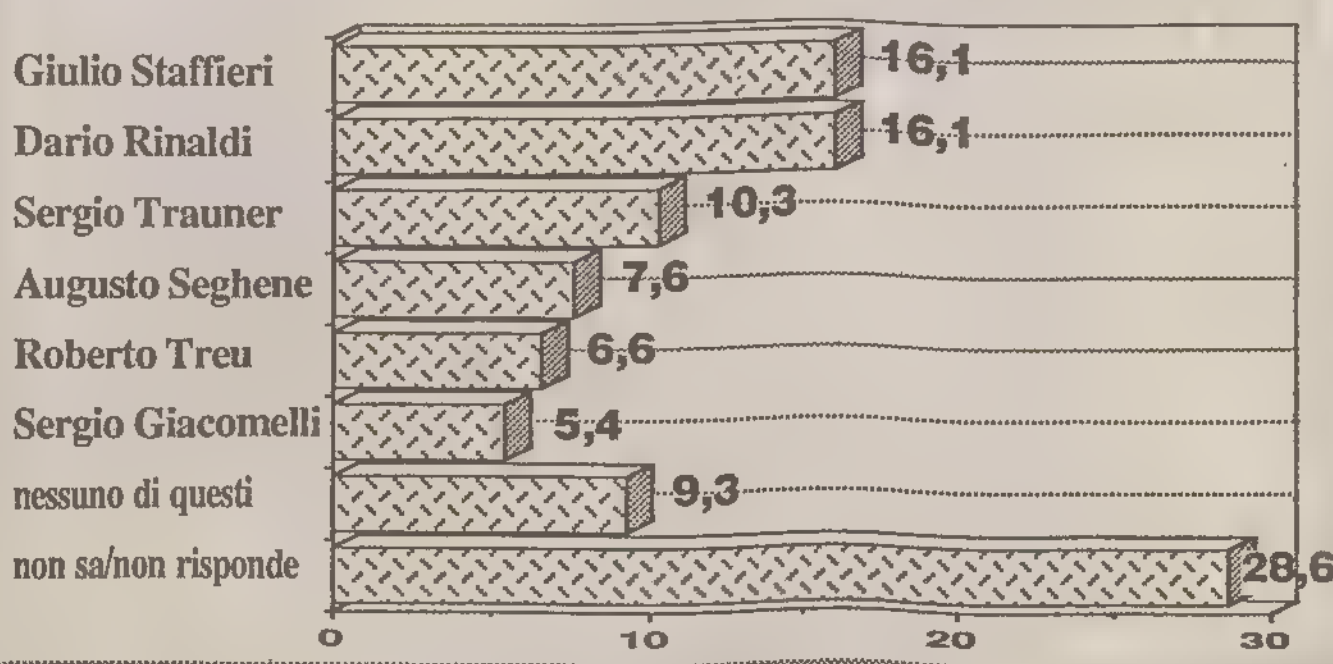
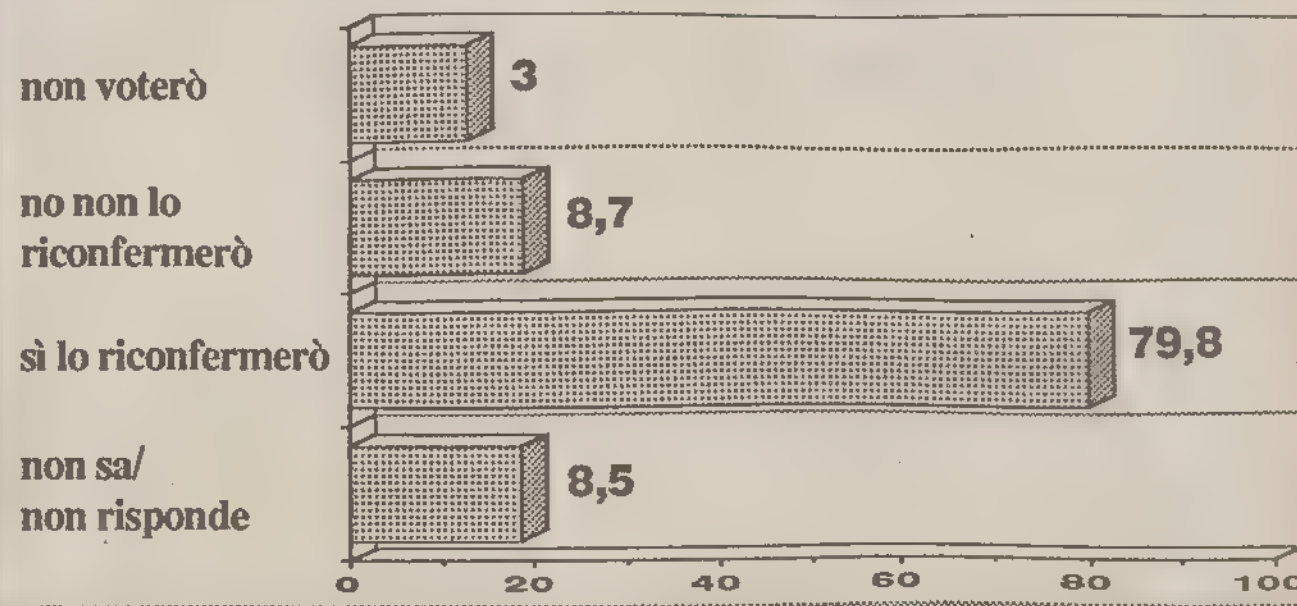
Discriminazioni ideologiche addio?

Sostanziale «incompatibilità di carattere», invece, tra LpT e Partito democratico della sinistra sancita dal 54,7% di contrari ad ogni possibile accordo. C'è maggiore interesse per una collaborazione tra LpT-Pds tra gli elettori del Pds, che sarebbero disponibili ad un accordo nel 53,8% degli intervistati, mentre gli elettori della LpT sono contrari ad ogni accordo nel 60,7% dei casi.

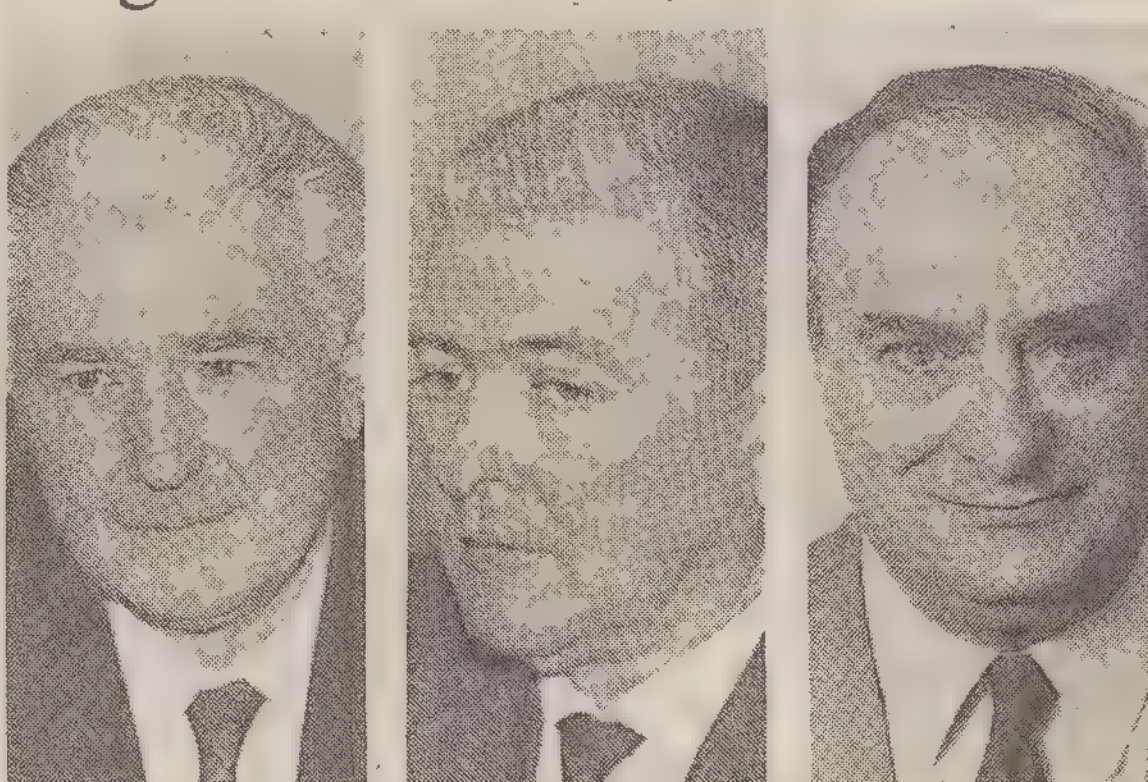
Come dire che le discriminazioni ideologiche sembrano franate assai più nei settori della sinistra storica piuttosto che nell'elettorato tradizionale triestino. Dando per scontato — ma nei fatti il discorso non sembra così semplice — un governo tra Dc, Psi e LpT, c'è bisogno di qualcuno che partecipi a questa alleanza portando voti ed idee. Quali partiti sono, o sembrano, più organici a questo nuovo quadro politico? Senza dubbio i «laici» Pli e Pri (21,3%), seguiti nell'ordine dalla Lega Nord (17,3%), dal Msi (15,3%) e dal Pds (14,2%). I grandi elettori del campione Swg scelgono quindi una giunta «centro-autonomista» (ammesso che queste formule abbiano ancora un significato).

No alle elezioni anticipate

Ma in città serpeggia la tentazione di nuove elezioni per sbloccare una situazione che — secondo le vecchie logiche — sembra senza via d'uscita. Una tentazione che — almeno per il momento — bisognerà togliersi dalla testa. Non solo la maggioranza relativa degli elettori (46,8%) ritiene che sia possibile trovare una soluzione nella situazione attuale (contro un non trascurabile 36,4% che prevede nuove elezioni), ma il 79,8% voterebbe di nuovo per lo stesso partito, mentre ci sarebbe un 8,.7% di persone intenzionate a cambiare mentre il 3,0% deciderebbe di non votare (gli incerti sono 8,5%). Ciò significa che non ci sono margini per sostanziali rovesciamenti della situazione attuale.

Che la nebbia tra la Piazza (i cittadini) e il Palazzo (le segreterie dei partiti) sia ancora fitta è confermato da una ultima risposta. La maggioranza degli intervistati (60,9%) si è dichiarata favorevole alla proposta della LpT per una giunta che comprenda tutti, dalla sinistra alla destra, con l'esclusione di Samo Pahor. Probabilmente — da parte dei cittadini — è stata apprezzata la novità metodologica, ma nel frattempo i partiti hanno già bocciato l'iniziativa.

NEL TOTOSINDACO, «TÊTE A TÊTE» TRA DUE CANDIDATI

Rinaldi e Staffieri, lotta serrata

Singolari i criteri che stanno dietro le preferenze individuali - Effetto melone sul Psi

Dario Rinaldi, Giulio Staffieri e Sergio Trauner, i più indicati dai triestini per ricoprire la carica di sindaco nella futura giunta comunale

E' una delle riforme istituzionali più invocate, citate e disattese: l'elezione diretta dal sindaco. Nessuno, in realtà, può prevedere quali conseguenze porterà (quando verrà approvata) questa riforma sostanziale per il governo della città. La lotta si limiterà ai soliti uomini degli apparati dei partiti? Ci saranno invece nomi nuovi? Diventerà sindaco chi spende più soldi in pubblicità o chi ha le doti migliori? L'indagine de «Il Piccolo-Swg» non dà risposte in questo senso, ma offre alcune indicazioni sul «totosindaco» negli attuali ancora rigidi schemi politico istituzionali.

Su una rosa relativamente ristretta di candidati (i capi lista alle recenti elezioni, con l'esclusione del votatissimo deputato Giulio Camber), spuntano su tutti due candidati: Dario RInaldi e Giulio Staffieri. Le percentuali di preferenza non sono travolgenti, ma è significativo che entrambi i candidati raccolgano lo stesso numero di preferenze, il 16,1%. Il candidato della Democrazia cristiana e quello della Lista per Trieste dovrebbero ricorrere, quindi, al più classico dei ballottaggi. Dietro a loro si collocano a relativa distanza Sergio Trauner (10,3%), Augusto Seghene (7,6%), Roberto Treu (6,6%) e Sergio Giacomelli (5,4%), ma la componente più consistente dell'elettorato si astiene (28,6%) e c'è anche chi dice esplicitamente che nessuno di questi candidati lo soddisfa (9,3%). Il 38,9% di risposte negative su questi candidati — nel bene e nel male — tradizionali, dimostra che l'elezione diretta del sindaco pretenderà una «selezione» del personale politico con criteri radicalmente diversi rispetto al passato (e al presente).

Ma leggiamo, intanto, il nostro presente. L'aspetto più interessante del sondaggio viene dall'esame «disaggregato» dei dati. Se Rinaldi e Staffieri ottengono la stessa percentuale di gradimento (16,1%), l'origine di queste preferenze è molto diversa. Rinaldi raccoglie la maggioranza assoluta di preferenze (52,7%) nel suo partito (la Dc), mentre Staffieri deve accontentarsi del 43,8% di voti «meloni» e attinge preferenze sia in casa socialista sia presso l'Msi. L'elettorato liberale è in gran parte (65,8%) per Trauner, mentre il socialista Seghene presenta delle preferenze diversificate. La sua alleanza strategica con la LpT non gli frutta più di un 5,7% di preferenze di «meloni», nel Psi raccoglie un 25,6% di voti favorevoli ma soprattutto pesca abbondantemente nell'elettorato di «sinistra» con il 18,2% di preferenze tra il Pds e il 15,6% di Rifondazione comunista.

I dati disaggregati sulle preferenze di Staffieri e Seghene confermano un dato ormai evidente: l'alleanza elettorale LpT-Psi ha aperto delle brecce nell'elettorato socialista mentre quello «melone» è rimasto «incontaminato» rispetto a tematiche «progressiste»(ammettendo che ce ne siano ancora). Il sindaco democristiano può contare su una percentuale di voti che vengono dagli insegnanti (22,6%), dagli studenti (19,4%) e dal settore impiegatizio (19,1%). Staffieri, invece, può contare sui pensionati (21,15%), sui lavoratori autonomi (20,1%) e ancora sugli impiegati. Il pidiessino Roberto Treu, sindacalista della Cgil, è sostenuto da una fascia di (probabilmente) ex sessantottini, con il 15,0% di preferenze tra gli insegnanti e l'11,3% tra i quarantenni, mentre è quasi abbandonato dagli operai (7,6%) e soprattutto dai giovani (4,2%). A Sergio Giacomelli (Msi) i maggiori consensi vengono dai disoccupati (16,1%) e dagli operai (13,8%).

Ma cosa dovrebbero fare il nuovo sindaco e la nuova giunta, per Trieste? Il programma politico che i Grandi elettori (il campione selezionato dalla Swg) propongono è estremamente nitido. Chi governerà la città dovrà fare il possibile e l'impossibile per il rilancio economico e imprenditoriale di Trieste (53,3%), amministrare la cosa pubblica in modo onesto e trasparente (33,9%), offrire maggiori servizi per gli anziani (21,7%), migliorare i servizi pubblici (19,3%), mantenere i valori dell'italianità (16,3%) e difendere l'ambiente (14,6%). Cultura e sport, nella «coltissima» e «sportivissima» Trieste, si trascinano agli ultimi posti.

Franco Del Campo

Le elencherò ora i partiti che fanno parte del consiglio comunale: mi può dire di ognuno se lo vorrebbe in giunta? (SI/NO)

Partito	%
LpT	70,9
PLI	56,1
PRI	52,9
DC	51,7
Verdi	49,3
PSI	48,2
Pensionati	46,6
MSI	40,2
L. Dem. PDS	37,3
L. Nord	35,7
US	24,2
Rif. Com	19,8
non risponde	6,2

0 20 40 60 80

I CRITERI DEL SONDAGGIO

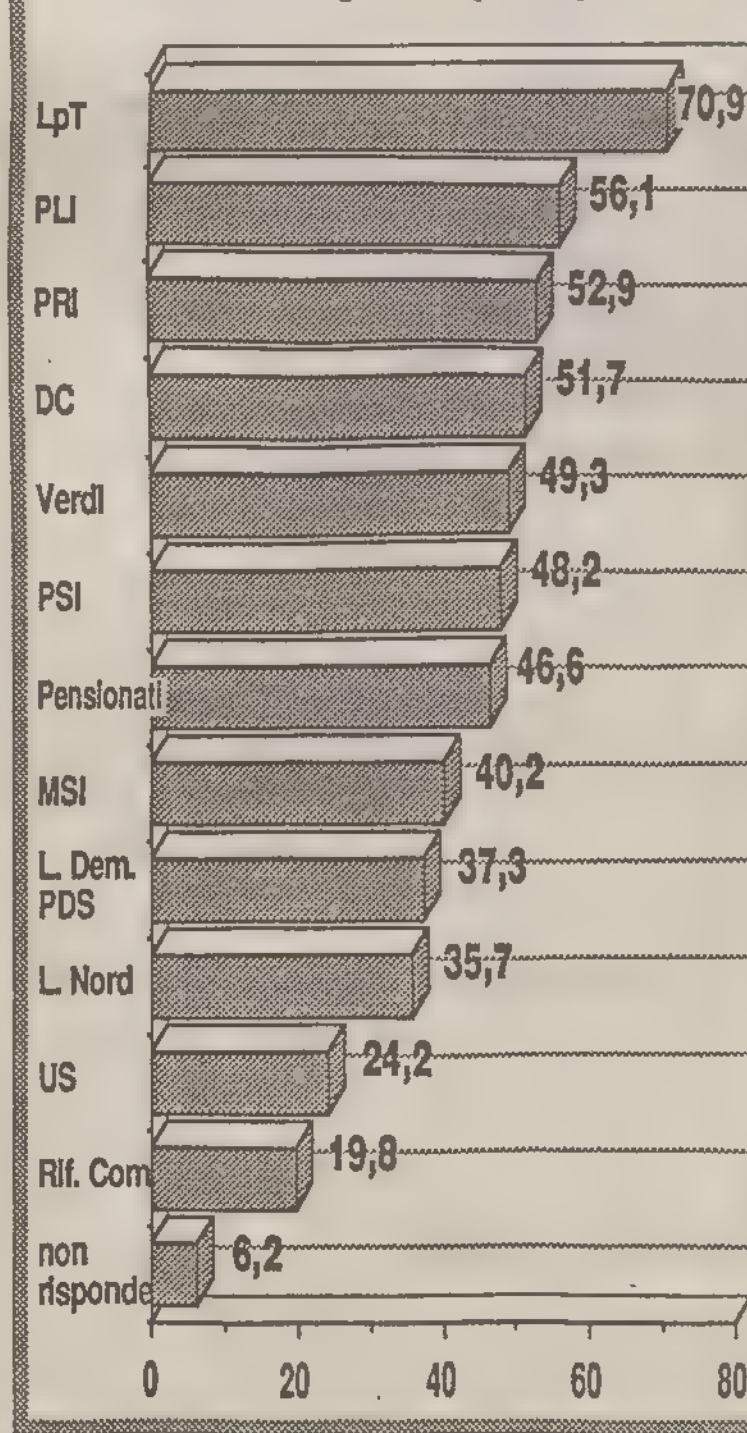
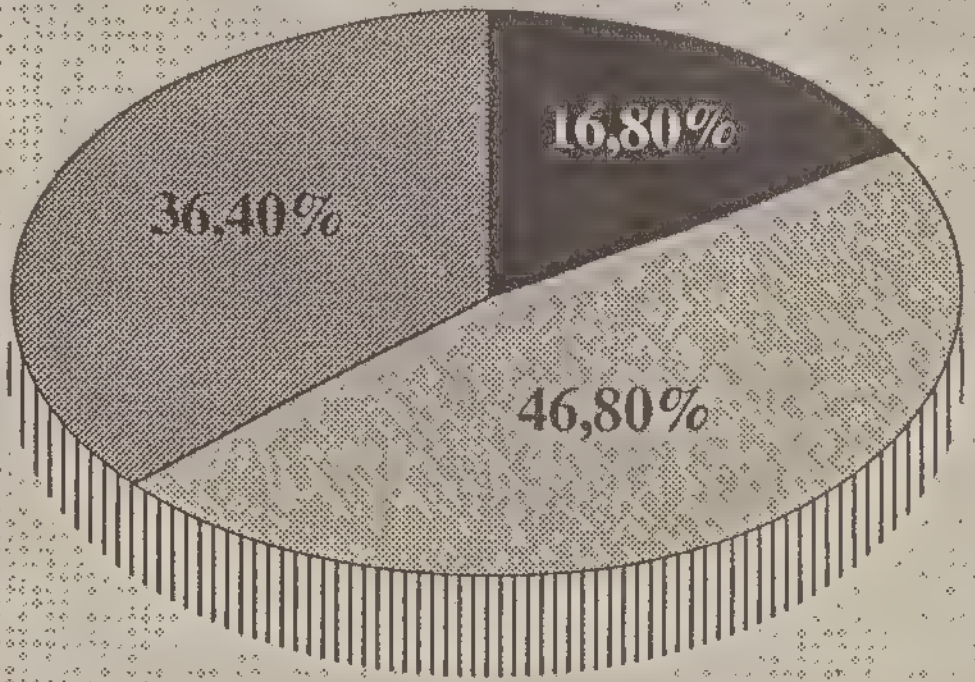
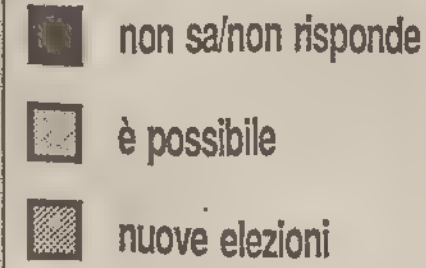
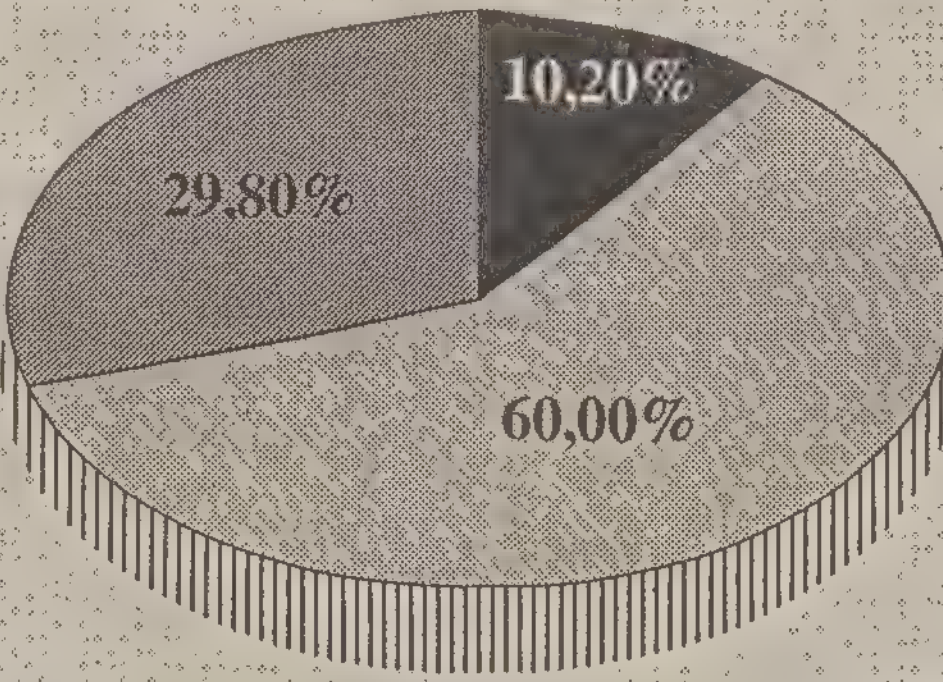
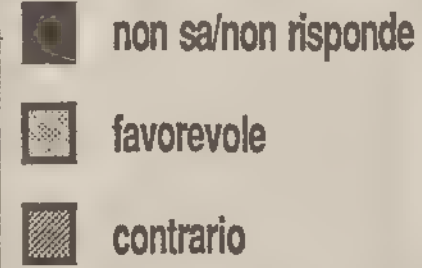
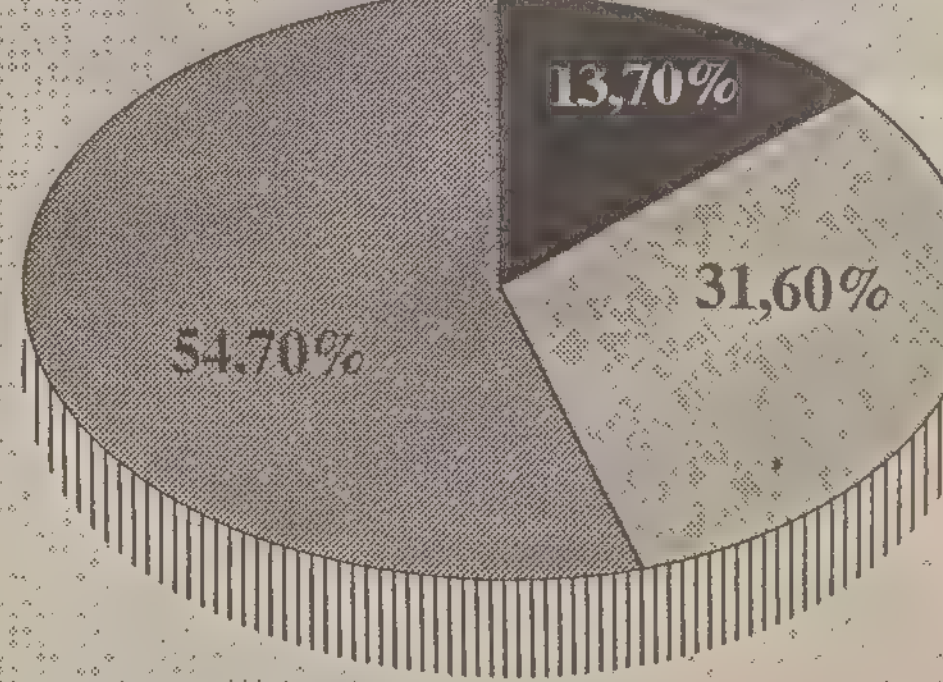
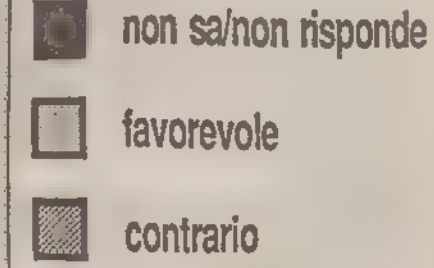
Parola a 800 «grandi elettori»

Il campione è stato costruito su due parametri Istat

Il campione (per quote) di cittadini, maggiorenni, maschi e femmine, che offre le sue opinioni a Trieste è di 800 persone. Sono 800 i «grandi elettori» che hanno regalato i loro suggerimenti, le loro indicazioni e le loro opinioni, alla classe politica locale. Un campione che è stato costruito su due parametri — età e sesso — uniformati ai dati Istat (in base al censimento generale della popolazione e all'annuario statistico italiano) che ricostruisce, su dimensioni lillipuziane ma in modo quasi perfetto, la composizione sociale di Trieste.

Le interviste sono state realizzate il 13 giugno scorso, nella fascia oraria pomeridiana (dalle 13.30 alle 16.30) con un meccanismo di selezione casuale dell'intervistato dentro la famiglia. Le donne (54,8%) sono nettamente più degli uomini (45,2%), ma rispetto alle fasce di età gli ultrasessantenni staccano tutti (26,0%), seguiti dagli «under 55» (16,7%). I giovani, come si sa da tempo, sono in netta minoranza (9,9%), ma hanno il record della determinazione con il 94,2% di riconferma del voto nel caso di nuove elezioni. E sono ancora i giovani (23,2%) che vedrebbero con maggiore favore l'ingresso del Pds/Lega democratica nel nuovo governo della città.

Ancora qualche curiosità tra la selva di numeri che compone l'indagine. Lo sport sembra totalmente estraneo agli interessi per Rifondazione comunista, liberali, pensionati ed Unione slovena. Il massimo interesse per le questioni economiche — comunque decisive per tutti — viene dai repubblicani (74,5%), che vedrebbero anche con particolare favore immediate nuove elezioni (86,1% contro una media del 36,4%). Un'ultima indicazione politica. La parte più consistente (68,2%) dell'elettorato della Lega Nord si vedrebbe in una giunta con Dc, LpT e Psi, ma sarebbe anche disposto ad andare subito a nuove elezioni (60,3%).

f.d.c.

CONTINUA L'ELENCO DELLE SCUOLE

Carducci: tutti i promossi

BILANCIO DI FINE D'ANNO ALL'«INTERNATIONAL SCHOOL»

«Questa scuola non è un optional»

Secondo il presidente ulteriori sforzi vanno compiuti per garantirne la sopravvivenza

Con l'elezione dei due rappresentanti dei genitori nel Consiglio di amministrazione per il biennio 1992/94 (Marina Carignani per i genitori italiani, la prof.ssa Emise Pongor per gli stranieri) si è conclusa nei giorni scorsi l'assemblea generale di fine anno dell'International School of Trieste.

Due le relazioni, rispettivamente del presidente della scuola, prof. Roberto Damiani, e del direttore, prof. Peter Metger. Da esse è emerso il ritratto di un'istituzione che rappresenta un punto importante di riferimento per la comunità scientifica internazionale, ma che da oltre ventotto anni educa ai valori della comprensione e della tolleranza anche un gran numero di bambini e ragazzi italiani: in totale, quest'anno, circa 190, di cui appena il venti per cento provenienti da famiglie straniere e, tra questi, soltanto la metà da nuclei attivi nelle istituzioni di ricerca (Centro di fisica, polo di Padriciano).

«Qualche anno fa — ha affermato il prof. Damiani — alla scuola erano giunti segnali diversi. Essa si era attrezzata per accogliere un numero ben più elevato di giovani internazionali e in tal senso aveva anche compiuto lo sforzo di accendere il liceo, che ha condotto i suoi alunni a conseguire il diploma di baccalaureato internazionale al termine di un ciclo di studi quadriennale e con risultati eccellenti. Dinanzi a previsioni rivelatesi tanto poco attendibili, è una fortuna che la comunità locale sia in grado di apprezzare il ruolo della scuola internazionale e i suoi sistemi didattici, quindi di consentire la sua sopravvivenza. Ma ulteriori sforzi devono venire compiuti anche dalla cosa pubblica, dopo che una legge apposita dello Stato ha riconosciuto validi a tutti gli effetti i titoli di studio da noi rilasciati, e la Regione ha varato un'altra legge di sostegno finanziario». «Il Fondo Trieste — ha continuato Damiani — deve porci nelle condizioni di completare il nostro pur modestissimo programma edilizio, e con urgenza. Invitiamo formalmente il suo nuovo presidente, Donaggio, a visitarci e arendersi conto che la Scuola Internazionale non è un optional, ma un 'must' della città della scienza».

Nel corso dell'assemblea, largo spazio è stato riservato alla presentazione del corpo docente per il prossimo anno scolastico: il direttore Metzegerha illustrato gli obiettivi raggiunti e quelli da perseguire per un servizio sempre più efficiente (il potenziamento delle strutture del laboratorio scientifico e della già cospicua biblioteca, per esempio), e ha infine comunicato i posti ancora disponibili nelle varie sezioni per l'anno scolastico 1992/93.

Entro il termine del 30 giugno, verranno valutate dalla scuola domande d'iscrizione per il Pre-Nursery (bambini dall'autosufficiente ai tre anni: posti disponibili 2), per il Nursery 1 (nati nel 1989: posti 2), per il Nursery 2 (nati nel 1988: posti 1), per il Kindergarten (nati nel 1987: posti 1). Com'è noto, i programmi vengonosvolti in lingua inglese da insegnanti di madrelingua, e la frequenza delle quattro sezioni dell'asilo si rivela pressoché indispensabile per gli alunni di madrelingua italiana. Infatti nelle sezioni elementare e media non vengono accolti alunni che non abbiano una conoscenza previa dell'inglese.

Le domande d'iscrizione vanno inoltrate alla segreteria della Scuola internazionale di Trieste, via di Conconello 16, Opicina (Villaggio del Fanciullo). Informazioni si possono ottenere dalla stessa segreteria, tra le 9 e le 12.30, dal lunedì al venerdì (tel. 211452).

Nel prossimo biennio 1.o settembre 1992-31 agosto 1994, la scuola sarà amministrata da un Consiglio così composto: Roberto Damiani (presidente), Aldo Leggeri (vicepresidente vicario), Giuseppe Viani (vicepresidente), Giuliano Angioletti, Giovanni Cervesi, Luciano Fonda, Camillo Giordano, Vijay Kumar, Tahir Shah, Carmelo Tonon, Marina Carignani, Emise Pongor.

Istituto magistrale «Carducci»

I A: Masseni Antonello; Stocca Paola.
II A: Bandelli Barbara; Dagri Cristina; Kirchmayer Daniele; Manni Marco; Parlato Stefania; Pauletto Silva; Roici Susanna; Saccari Maria Giovanna; Spongia Lorena.
II B: Feriotto Delia; Madonia Mauro; Maver Rossella; Puzzer Marianna; Raineri Roberto; Taddeo Marsia; Trento Nevio; Verdecchia Michela.
III A: Afernik Alessandro; Berani Gaia; Biagi Laila; Bissoli Valentina; Catalani Gianluca; Chiussi Fabian; Cleopazzo Valentina; Corenica Emanuela; Domincini Luisa; Donaggio Federica; Kaucich Giorgia; Morea Loiri; Muschi Valerio; Scarpa Irene; Struja Barbara; Vecchiet Elisabetta; Vigliani Patrizia; Zettin Cinzia.

Scuola magistrale «Carducci»

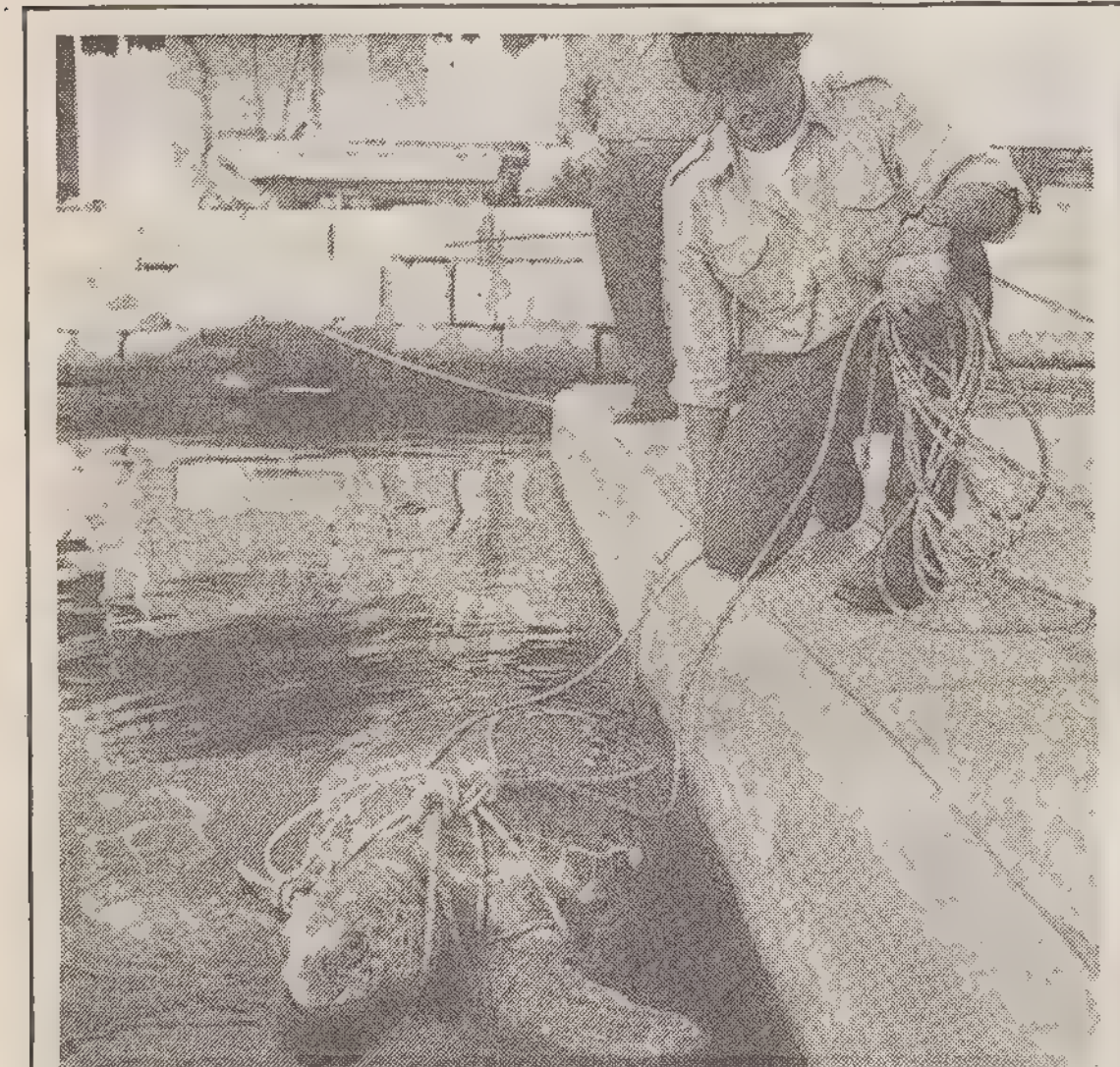
I A: Bisiacchi Marzia; Bussani Annalaura; De Luca Michela; Esposito Egle; Giannuzzi Rossana; Gimona Lorenza; Granzotto Barbara; Grezzi Giovanna; Lalovich Ilaria; Mederici Yennifer; Pangher Michela; Pecar Valentina; Rovan Deborah; Spagnul Noemi; Stelvi Cristina.
I B: Bon Arianna; Buranello Paola; Dimopoli Rosaria; Frau Maura; Gabrielli Federica; Gizdic Federica; Grendene Rita; Kobau Loredana; Pattori Antonella; Tecchia Diego.
I C: Bernardini Lorena; Bettoso Sabrina; Corsucci Caterina; Ladavaz Ingrid; Messina Paola; Parovel Angela; Pavanello Cristina; Rupeno Elena; Savko Raffaella; Sebbeni Tamara; Stulle Elisa; Vilanovic Paola.
II A: Alagna Pamela; Bernetti Erica; Bertoni Giada; Castro Elena; Donato Elisa; Filippi Arianna; Furlan Laura; Lupo Silvia; Pelaschiar Erica; Perini Laura; Ret Rossella; Strain Alessandra; Sulli Sara; Valli Anna Maria; Vittori Giada; Zarli Diana.
II B: Bertoni Daniela; Brassington Deborah; Cesini Cristina; Chiaro Sara; Colja Deborah; Fanò Chiara; Gobessi Sandra; Jakus Loretta; Manzi Erika; Mastronuzzi Antonella; Milic Iris; Moschella Sabrina; Padovan Debora; Paoletti Irene Maria; Parente Lucia; Ricci Michela; Testa Isabella.
I Alfa: Ambrosino Christian; Cellie Martina; Chiama Paola; Crevatin Sara; De Fazio Raffaella; Falciano Alessandra; Grizonic Marina; Kucich Daniela; Lanzavecchia Valentina; Leone Iolanda; Sincovich Laura; Staropoli Deborah.
I Beta: Demarchi Elena; Ghidina Carla; Kocevar Martina; Mattiazzi Daniela; Micali Elena; Miraz Giulia; Perini Susanna; Pravisani Arianna; Russo Elisa; Settimo Francesca; Stolfo Sara; Suraci Gabriella; Valle Ingrid; Vallon Maria Cristina; Violin Tania.
I Gamma: Baldas Martina; Baldas Raffaella; Bernardi Elena; Bonadies Cristina; Bossi Emanuele; Bravin Silvia; Ciguj Michela; Cividin Claudia; Del Bianco Elisabetta; Furlanich Cinzia; Lissiach Luana; Marasso Anna; Scommegna Giada; Sodomaco Sara; Tugliach Annalisa; Turelli Paola; Valente Paola; Varriale Fabio; Venica Chiara; Zanier Luisa.
II Alfa: Bascelli Cristina; de Baseggio Alessandro; Brovedani Anna; Carbone Nicoletta; Colavitti Manuela; Corazza Alessandra; Corda Martina; Esposito Tamara; Gasperini Eleonora; Gorla Lucia; Perossa Michela; Roselli Alessia; Vegliach Anna; Zanellato Sabina.
II Beta: Cernigoi Giorgia; Cernivani Fulvia; Cleva Paola; Ferone Raffaella; Friolo Marta; Gasparini Raffaella; Manganaro Federica; Marchi Antonella; Ravalico Raffaella; Scheriani Michela; Schiberna Chiara; Staffieri Monika; Titton Elena; Uxa Lorena.
II Gamma: Amarante Annamaria; Antonini Giulio Andrea; Atena Fabiana; Bianco Michela; Calabrese Annamaria; Colarich Cristina; Decaneva Daniela; Decorti Sara; Derin Federica; Eccel Maurizia; Flego Alessandro; Gruber Orsola; Kobau Manuela; Verzier Claudia; Viola Elisa.
III Alfa: Bagnoli Alessandra; Bonini Roberta; Dapretto Federica; De Piaggi Luisa; Demichele Tamara; Di Costa Silvestra; Marchetti Susanna; Monaco Maria Lorena; Murolo Chiara.
III Beta: Damiano Cristiana; Degrassi Sabrina; Furlan Morena; Lo Cascio Deborah; Massarotto Federica; Pegani Giulia; Serini Irene; Siboldi Gaia; Sindici Cristiana; Terzani Sara.
III Gamma: Argenti Ilenia; Baroncelli Silvia; Belfi Ester; Coslovich Martina; Curet Alessia; Dandri Lucia; Drioli Alessia; Gustini Francesca; Lusina Alessia; Mori Federica; Parenzan Martina; Piani Alessandra; Prodan Priscilla; Righi Giovanni; Riosa Paolo; Samec Donatella; Scalembra Chiara; Tercon Lia.
IV Alfa: Ban Nicoletta; Bressan Barbara; Cassio Lucia; Concialdi Giuseppina; De Bei Paola; Degrassi Marco; Kucich Maura; Lobosco Lisa; Millo Karen; Miotto Stefano; Palumbo Sabrina; Pastrovicchio Barbara; Stocovaz Elena; Temperini Barbara; Tosolin Christian; Varriale Marco; Vattovani Cristina.
IV Beta: Ascani Micaela; Baldo Elisa; de Baronio Lucia; Capotondi Sonia; Carpenetti Lucia; De Giovanni Deborah; Deste Aurora; Fabris Laura; Graziani Noemi; Gregoretti Caterina; Guerriero Caterina; Macchia Michela; Murolo Michelina; Russo Annabella; Silvestri Francesca; Tessaris Valentina; Vitale Anna.
IV Gamma: Bencich Alessandra; de Colombani Elisa; De Giorgi Federica; Devescovi Martina; Fumo Stefano; Latin Sabina; Mattei Michela; Mori Antonella; Motta Eleonora; Ongaro Federica; Pesco Michela; Pitacco Laura; Pugliese Fulvia; Sambo Francesca; Sodomaco Monica; Stancanelli Barbara; Stibitz Elena; Sulli Aurora; Trento Rossella; Tulliach Elisabetta; Urlini Daniela; Vatti Gabriella; Vuk Micaela.

DARDI

Genitori, protesta

Settantaquattro firme di altrettanti genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare «Dardi», sono la prima forma di protesta contro la decisione del Consiglio di circolo di attuare un rientro di 3 ore pomeridiane per gli alunni, a partire dal prossimo anno scolastico.

I genitori contestano la validità del provvedimento («che non era all'ordine del giorno»), oltre che per problemi di orario, per la denunciata assenza, nella scuola, «di strutture adeguate e del servizio mensa, indispensabile per chi abita lontano.

«E' un abuso — sostengono inoltre i genitori — chiedere a un bambino di sei anni un impegno di lavoro di ben 7 ore e mezza. Tale delibera — concludono nella lettera firmata — dev'essere immediatamente riconosciuta illegittima e ritirata prima dell'apertura delle iscrizioni alla scuola».

Odissea di una testuggine

Una tartaruga di circa 60 chili è venuta a morire a Trieste. L'hanno recuperata ieri i Vigili del fuoco del mare, dopo che la presenza della carcassa era stata segnalata da una vedetta della Capitaneria che l'aveva trovata imbrigliata in una rete di pescatori.

I vigili del fuoco del Porto Vecchio hanno tenuto per qualche ora la tartaruga a galleggiare legata a un ormeggio in attesa dei tecnici del Laboratorio di biologia marina, che studieranno ora l'esemplare per classificarlo. In ogni caso la sua provenienza rimarrà sconosciuta, in quanto la tartaruga potrebbe essere arrivata fino a Trieste seguendo la scia di qualche petroliera.

PRETURA

Vu' cumprà condannati per merce falsificata

Due giovani venditori ambulanti senegalesi, Mbaye Wagne, 27 anni, e Ibrahima Wagne, 32 anni, sono stati condannati ieri a cinquecentomila lire ciascuno dal pretore di Trieste Manila Salvà per vendita di articoli di pelletteria e orologi con marchi falsi. I due senegalesi vennero fermati a Trieste il 16 marzo 1991 da agenti della polizia municipale e accusati di aver posto in vendita, rispettivamente, Mbaye sei portafogli con il marchio falso Louis Vuitton, un orologio Citizen e un orologio Seiko (entrambi imitazioni),e Ibrahima tre borselli, otto portafogli e sei portachiavi sempre con il marchio falso Louis Vuitton.

Serbatoio illegale

Roberto Gojca, 34 anni, residente a Gropada 30/3, è stato condannato ieri dal pretore di Trieste Salvà a 7 giorni di arresto e 14 milioni di ammenda con la condizionale per aver fatto installare nell'area del proprio edificio un serbatoio Gpl su una piattaforma e relativa recinzione in zona sottoposta a vincolo paesaggistico senza la prescrittta autorizzazione regionale. Il pretore lo ha invece assolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di deturpamento di bellezze naturali, accogliendo così la tesi della difesa, sostenuta dall'avvocato Zigante. Il pubblico ministero Emanuela Bigatin aveva invece chiesto la condanna a 3 milioni di ammenda. Il serbatoio in questione venne installato nell'autunno '90, mentre gli agenti di polizia municipale esguirono il sopralluogo e accertarono il reato nel '91.

AL MOLO BANDIERA

La festa della Finanza con discorsi e premi

La Guardia di Finanza festeggia oggi a Trieste il 218.mo anniversario della fondazione del Corpo. La cerimonia avrà luogo alle 9.45 al molo Fratelli Bandiera. Il comandante della zona Friuli Venezia Giulia, generale Sergio Cicogna, pronuncerà un'allocuzione e saranno consegnate ricompense ai militari che si sono distinti in operazioni durante l'ultimo anno.

In precedenza, alle 8.30, una corona d'alloro sarà deposta a San Giusto.

CADUTI IN GUERRA

Tornano quattro salme Onoranze a S. Giusto

Le salme di quattro caduti giuliani e istriani della seconda guerra mondiale saranno riportate a Trieste giovedì prossimo, 25 giugno, per la commemorazione e la resa degli onori militari nella Cattedrale di S.Giusto. Si tratta del sergente di fanteria Guido Spazzapan, nato a Trieste il 4.7.1920, catturato e deportato in Germania nel '43, morto nel campo di concentramento di Zeithain il 25.3.1944; del caporal maggiore autiere Giuseppe Rella, nato a Pola il 5.6.1911, deportato in Germania nel '43, morto nel campo di concentramento di Zeithain il 6.3.1944; dell'aviere Edoardo Lippi, nato a Trieste il 7.4.1922, deportato in Germania nel '43, morto nel campo di concentramento di Wasungen il 24.4.1944; del capo di seconda classe della marina Bruno Destradi, nato a Capodistria il 26.1.1919, catturato e deportato in Germania, morto in campo di concentramento il 24.2.1945.

L'avvenimento si inquadra nell'operazione di rimpatrio delle salme dei prigionieri e dei deportati, morti in Germania e Russia durante l'ultimo conflitto mondiale, attuata dal ministero della Difesa. Le quattro urne con i resti dei caduti, conservate al Sacrario di Redipuglia dopo il loro rimpatrio dalla Germania, saranno ricondotte definitivamente in città, dove saranno tumulate al cimitero di S.Anna. Giovedì prossimo, le salme verranno esposte alle 9.30 nella Cattedrale di S.Giusto. Seguirà alle 10 una Messa. Subito dopo, presso il vicino monumento ai Caduti, la resa degli onori militari, da parte di un picchetto del I battaglione di fanteria «S.Giusto».

Chiusa la superstrada, traffico in tilt

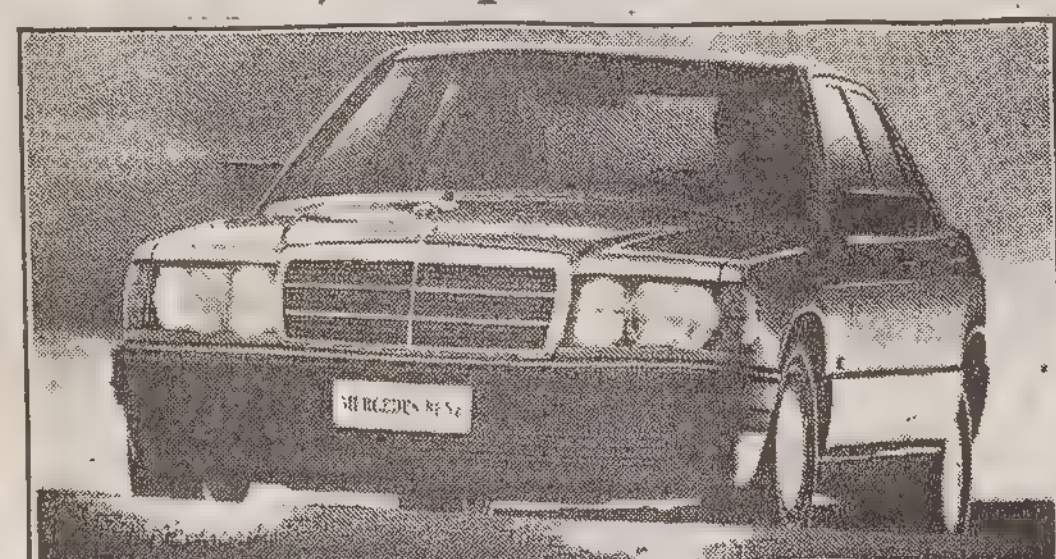
Traffico in tilt, ieri mattina, in buona parte della città: dalla zona industriale a Servola, da via dell'Istria a via Svevo, giù fino a piazza Goldoni, un lungo serpentone di automobili ha paralizzato centro e parte della periferia.

Causa: la chiusura, dalle 8.30 fino a poco dopo mezzogiorno, della superstrada. Alcuni vigili hanno detto agli automobilisti spazientiti che il motivo era quello del passaggio di un «carico eccezionale». L'arteria era invece chiusa per un altro motivo: sono stati effettuati proprio ieri mattina i prelievi di asfalto disposti dal perito nominato dal giudice, chiamato a pronunciarsi sulla vertenza avviata da Gianfranco Tevarotto, protagonista dell'incidente avvenuto lo scorso 6 gennaio, a pochi metri dalla galleria di Servola.

In laboratorio si dovrà ora verificare se c'è effettivamente una presenza di olio residuo nell'asfalto della superstrada. Un altro sopralluogo era già stato effettuato un mese fa.

Secondo la denuncia di Gianfranco Tevarotto, il 6 dicembre '91, esattamente un mese prima dell'incidente, sull'arteria si era verificato uno spandimento di olio. Olio che sarebbe poi stato assorbito dall'asfalto e che ora, a ogni pioggia, formerebbe con l'acqua una pericolosa emulsione.

Tevarotto, in attesa del responso dei periti, rilancia la sua tesi e ricorda di aver subito nell'occasione danni per quindici milioni all'autovettura, oltre alle ferite personali e alla figlia che viaggiava con lui. Al settore strade del Comune, davanti alle voci di una superstrada «a rischio», ricordano invece che si tratta di un'arteria piena di curve, con le sue caratteristiche geometriche, e quindi con dei precisi limiti di velocità che andrebbero rispettati scrupolosamente. Cosa che molti automobilisti si guardano bene dal fare.

Traffico nel caos, ieri mattina, per la chiusura della superstrada dovuta al prelievo di campioni di asfalto. (Italfoto)

LA 'GRANA'

Quell'esenzione che i pensionati aspettano

Care Segnalazioni,
credo di interpretare l'ansia di tanti pensionati ultrasessantenni che ancora una volta vedono sfumare la possibilità di ottenere l'agognata «esenzione dal reddito» per ticket sanitario. Sono anni ormai che il minimo è rimasto fermo sui 16.000.000, mentre ovviamente i redditi, seppur di poco, sono aumentati, e di conseguenza il suddetto limite è divenuto alquanto anacronistico. Mi piacerebbe sapere cosa pensano a tale riguardo i nuovi eletti dei vari partiti che prima delle elezioni promettevano mari e monti, utilizzando per le loro campagne referendarie spesso e volentieri la categoria dei pensionati. Non vorrei che questo limite dei 16.000.000 rimanesse bloccato per un numero imprecisato di anni.

Adriana Dollenz ved. Pueri

Una foto per il papà lontano

Questa foto me la fece fare mia madre per spedirla al mio papà che era marittimo e faceva lunghi viaggi sui piroscafi del Lloyd Triestino (ricevette la medaglia d'onore per lunga navigazione). Dietro alla foto mio padre scrisse: ricevuta ad Aden (nel mar Rosso) l'11 agosto del 1927.

Ada Novak Rizzo.

BOSNIA / MOVIMENTI PACIFISTI

«Solidarietà concreta anche senza i cortei»

«Silenzio sulla Bosnia» titola Miriam Maffai su «Repubblica», e sul «Piccolo», in un riquadro rosso, si parla con rabbia e concitazione di un valzer di assenti. Si dice che questa guerra non è sentita dall'opinione pubblica, che i mass-media non informano e soprattutto non sollecitano la partecipazione emotiva, non suscitano nella gente lo scandalo del conflitto. Si tentano analisi che possono anche essere condivise, soprattutto per quanto riguarda le scelte a livello politico sia nazionale sia internazionale.

Si può concordare quasi su tutto tranne che sull'affermazione che le associazioni pacifiste sono assenti e stanno a guardare inebetite, paralizzate da questa guerra così difficile da capire. Chi crede nella pace non ragiona in termini di torto o di ragione, non si pone il problema di chi sia il cattivo o il nemico perché sa che le popolazioni che soffrono a causa dei conflitti, che fuggono disperate, sono sempre innocenti, vittime di giochi decisi in alto e giocati sulla loro pelle inconsapevole. Certo le associazioni non scendono in piazza, non sfilano nei cortei. Per disinteresse? No, solo perché non hanno il tempo per farlo. Tutti i volontari stanno infatti lavorando febbrilmente per arginare il disastro di questa guerra di cui si parla poco e male perché, anche quando lo si fa, il discorso spesso diventa incompleto, parziale, non veritiero.

«Smantellare tutte le bugie di comodo» è l'impegno preso contro la guerra da un giornale che comunque non è mai stato assente. Parliamo di «Avvenimenti». Il guaio è che certa stampa viene letta da persone che hanno già fatto nella loro coscienza scelte precise, che di «no» ne stanno già dicendo tanti, e non solo alla guerra, ma non raggiunge ancora la massa disattenta, indifferente, menefreghista o anche soltanto disorientata.

Se il silenzio della stampa è colpevole, se le scelte dei politici sono criticabili e non condivise, chi ha fatto della pace un ideale di vita e non uno slogan, non può attendere che i tiepidi si infiammino, che gli indifferenti si sveglino dal torpore, che le assenze colpevoli vengano additate al pubblico ludibrio, deve rimboccarsi subito le maniche e fare tutto cio che può giorno e notte in collegamento costante con tutti i movimenti in Italia, ma soprattutto con quelli delle regioni interessate dal conflitto, Trieste brulica di questo fervore operoso, impegnato nella solidarietà concreta.

Se i giornali hanno finalmente scoperto il loro silenzio ed hanno ora questa grande voglia di dare voce al movimento pacifista, troveranno i volontari della pace pronti anche a gridare, ma devono andare a cercarli non dove pensano che dovrebbero essere, cioé nelle strade e nelle piazze, ma nel chiuso delle case, intenti a ricevere messaggi accorati (l'ultimo appello giunto a Trieste attraverso la Voce del Popolo di Fiume, chiede con insistenza drammatica ambulanze), ad organizzare convogli, a stendere documenti propositivi da inviare alle istituzioni. Devono cercarli a Fiume e a Zagabria dove vanno con viaggi frequentissimi a concordare gli aiuti ed i modi per farli giungere a destinazione. Tutto questo mentre si teme chè in altri luoghi e con scopi diametralmente opposti, altra gente stia lavorando in silenzio per allargare le dimensioni del conflitto.

I mercanti di morte non sono purtroppo né indifferenti né inoperosi. Nessuno di noi può oggi confidare egoisticamente nella propria pace. E' bene non dimenticarlo.

Giovanna Falcioni
per la Rete di Trieste

FERROVIE / MANUTENZIONE AREE VERDI

In mezzo ad una selva oscura

A Barcola arbusti e rovi invadono un tratto di linea causando gravi disagi

...Nel mezzo del cammin di nostra vita ci ritrovammo in una selva oscura che la nostra via Vallicula (Barcola) era smarrita!

Non ce ne voglia l'Alighieri se abbiamo sfruttato e leggermente modificato a nostro favore la famosa frase introduttiva alla Divina Commedia. Lo abbiamo fatto solamente per parlare di un argomento alquanto spiacevole, e precisamente quello della manutenzione e pulizia delle aree verdi che le Ferrovie dello Stato dovrebbero periodicamente eseguire sui tratti di linea in loro affidamento.

Eh, sì! Avete letto bene, dovrebbero, ma in realtà si guardano bene dal farlo. Ora ci spiegheremo meglio: il giorno 14 marzo 1991 l'ente Fs ha ricevuto una nostra raccomandata spedita dall'ufficio postale di Barcola il giorno 12 marzo 1991. Dopo un'attesa di oltre un anno non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione da parte del responsabile dell'ufficio tratti di linea di Trieste. Abbiamo provato a rintracciarlo personalmente e telefonicamente, ma non abbiamo cavato un ragno dal buco. Allora abbiamo pensato di chiedere aiuto alla vostra rubrica.

In sostanza, non chiediamo la luna, non pretendiamo che ci sia giorno e notte un giardiniere dell'ente Fs a pulire la scarpata dai rovi, dalle acacie e da una miriade di arbusti che crescono rigogliosi di fronte alle nostre abitazioni, ma quando gli stessi si sviluppano in maniera tale da occupare quasi l'intera carreggiata, impedendo il normale transito delle vetture, rendendo difficoltoso il passaggio dei pedoni, specie se con l'ombrello in mano, ci sembra doveroso da parte delle Fs disboscare il tratto di linea. Dato che questo lavoro non è stato eseguito da almeno cinque anni siamo sicuri di avere il diritto a un po' d'attenzione da parte dell'ente.

Ma non crediate che la folta vegetazione crei dei problemi solo alle persone che si servono giornalmente della via: essa copre del tutto le tabelle di segnalazione, dalle quali i macchinisti attingono le giuste informazioni riguardo all'azionamento dei segnali acustici. Non vedendo tali tabelle, o scorgendole in ritardo, azionano il segnale acustico (un fischio spaccatimpani) a occhio, quasi sempre sotto le nostre finestre. Le conseguenze sono facilmente immaginabili.

Nell'attesa che il pachiderma burocratico cominci a muovere i suoi arti colpiti da grave forma di artrosi, cosa che rende ancora più lenti i suoi movimenti, cogliamo l'occasione per porgere i nostri distinti saluti.

Igor Poljsak
Laura Parco

Storia di un «miracolo»

Sabato 6 giugno, alle 10.30, mio marito ha avuto un grave collasso cardio-circolatorio. Ho chiamato la Cri: poco dopo è arrivata un'ambulanza attrezzata. Sono saliti a casa tre giovani, e velocemente, senza parlare, guardando un monitor che avevano portato, gli hanno fatto diverse endovenose e lo hanno portato all'ospedale Maggiore. Li ho raggiunti nell'unità coronarica della divisione di cardiologia del prof. Camerini. Ricordo apparecchi, fili, personale veloce ed efficiente. Tanta cordialità rassicurante. Passate le ore cruciali, già lunedì gli è stato applicato un pace-maker e da mercoledì è a casa in ottime condizioni. Sembra miracoloso.

Voglio esprimere la mia riconoscenza al personale della Cri, insuperabile in fatto di velocità e competenza, e la mia gratitudine al personale altamente qualificato che collabora con i nostri medici specialisti in malattie di cuore e che tutti devono invidiarci. Se ogni cosa a Trieste funzionasse sincronicamente come la Cri, e i reparti di cardiologica, sarebbe la città più perfetta del mondo. Mi auguro che ciò possa avvenire.

Liliana Cianciolo

L'origine del detto

Vorrei brevemente rispondere alla domanda apparsa nella rubrica «Foto d'epoca» dell'8 giugno, riguardante l'origine dell'espressione «tu mare quela grega». Bisognerà fare un passo indietro, nell'epoca dell'Austria felix, del cosmopolitismo, di Trieste sesto porto al mondo (ahimè, tempi passati e che non torneranno più...). Insomma, a quel tempo i rapporti commerciali col Levante erano fiorentissimi e numerose comunità straniere fiorivano nella ricca città con il desiderio di far fortuna.

Una delle più importanti colonie era appunto quella dei greci (basti vedere la Chiesa sulle Rive) e moltissime fanciulle di quel paese giungevano nella nostra città per lavorare e guadagnare così la dote che avrebbe permesso loro di tornare in patria e sposarsi. Queste ragazze, però, per arrotondare le loro entrate evidentemente esigue, esercitavano anche il... mestiere più antico del mondo che così divenne esclusivo dominio delle greche. Da qui alla frase «tu mare grega» il cammino è veramente rapido: insomma, un'offesa in piena regola.

Francesco Paccorini

Ancora licenziamenti

Vorremo riuscire a capire perché e come sia possibile che in una città come Trieste, con i problemi economici ed occupazionali a tutti ben noti, la società Clou Containers Spa (ex Iccu Containers) avente il bilancio in attivo da anni, pur avendo ricevuto sovvenzioni regionali per diversi miliardi, possa decidere di licenziare metà del personale per trasferire l'attività all'estero, senza nessuna reazione da parte dei rappresentanti della città

Seguono 14 firme

REPLICA

Meglio la vita di un uomo che quella di un animale

E' proprio vero che non si finisce mai di imparare: mi è successo infatti di aprire il giornale e scoprire di essere cattedrattico e «spocchioso» (che, secondo il dizionario Palazzi, vuol dire borioso e superbo) per aver riportato delle parole di esperti che ogni giorno studiano per trovare delle alternative alla sperimentazione animale.

Evidentemente la signora De Marco non ha colto pienamente il significato di quanto scritto nella lettera e, soprattutto, si deve essere persa la conferenza del prof. Tamino e, ben più importante, il conseguente dibattito tenutosi al teatro Miela lunedì 25 maggio scorso. Infatti, se fosse stata presente, avrebbe sentito che il prof. Tamino stesso (spesso citato dalle associazioni antivivisezioniste) ha ammesso che se i risultati ottenuti da uno studio su animali non sono trasferibili alla specie umana, lo sono ancora meno quelli ottenuti adoperando metodi che io non considero alternativi ma complementari, come le culture cellulari e i modelli al calcolatore.

Per quanto riguarda l'appellativo di «cattedrattico» che mi è stato affibbiato, vorrei far notare che per definizione un cattedrattico è una persona che sale a far lezione e io non mi ritengo tale ma, anzi, sono convinto di aver ancora tantissimo da imparare e appunto per questo frequento l'università: però in questi anni di studio è mia opinione di aver imparato qualcosa in campo biologico in maniera tale da poterne parlare con cognizione di causa, ed è per questo che mi sono modestamente permesso di intercalare e commentare le opinioni di alcuni esperti del settore.

Dal punto di vista etico non mi sono mai permesso di esprimere alcuna considerazione, in quanto ritengo che l'etica rientri nella sfera delle opinioni personali che non possono venire discusse: evidentemente abbiamo due scale di valori differenti perché, personalmente, preferisco vedere salvata la vita di un essere umano (che non ritengo però superiore agli altri animali) piuttosto della vita di un animale (che però rispetto ugualmente).

In conclusione la signora De Marco mi consiglia di andare a vedere qualche esperimento... Io gli esperimenti li ho visti numerose volte, sia dal vivo sia in filmato ma, forse, la signora De Marco non ha mai visto la sofferenza di qualche bambino handicappato, distrofico, leucemico o immunodepresso.

Dario Padovan

FERROVIE / COLLEGAMENTO CON I CENTRI MINORI

'D'estate viaggi difficili dopo le 21'

Sapendo che il giorno 31 maggio entrava in vigore il nuovo orario estivo dei treni, nel pomeriggio sono andata alla stazione centrale e ho visto con molta sorpresa che il treno delle 23.25 per Monfalcone-Gorizia-Udine era stato inspiegabilmente soppresso nonostante fosse frequentato ogni sera da numerosi passeggeri, e l'unico a partire dopo le 21.35.

Sul tabellone del nuovo orario c'era inoltre una striscia di carta bianca sotto la quale si intravvedeva che al posto del treno avrebbe dovuto esserci un'autobus delle Fs con partenza alle 23.05 da via Flavio Gioia.

A quel punto sono andata a chiedere spiegazioni all'ufficio informazioni, dove mi è stato detto che a loro risultava che il treno partiva regolarmente: evidentemente i dirigenti delle Fs dopo aver deciso di cancellare il treno non si sono nemmeno degnati di avvisare tale ufficio che è a diretto contatto con l'utenza.

Ma il peggio doveva ancora venire: a quel punto sono andata all'ufficio movimento, ove mi è stato detto che il treno era stato sostituito appunto dall'autobus, che sarebbe partito regolarmente da via Flavio Gioia alle 23.05. Tranquillizzata dalle parole dell'impiegato di tale ufficio, alla sera sono andata alla stazione, ma non vedendo nessun autobus mi sono nuovamente recata all'ufficio movimento e, incredibile ma vero, mi è stato riferito che anche il pullman era stato soppresso e che anche loro lo avevano «scoperto» all'ultimo momento. A quel punto non essendoci più nessun treno in partenza da Trieste fino al giorno dopo, eccetto uno per Lubiana, ho dovuto prendere un taxi, e come me numerose altre persone che evidentemente avevano ricevuto le stesse informazioni errate, spendendo come si può ben immaginare una notevole cifra.

Concludo affermando che mentre su tutto il territorio nazionale si parla di potenziamento e sviluppo delle Ferrovie, qui a Trieste, invece, si tolgono anche quei pochi convogli che mettono in collegamento Trieste anche con centri minori a quell'ora della sera non raggiungibili con nessun altro mezzo se non con il treno.

Daniela Barcellona
(Redipuglia Sacrario)

STIRIA / DAL 26 AL 29 GIUGNO IN OCCASIONE DEL MONDIALE SUPERBIKE

Zeltweg, l'ebbrezza di un giro in pista

Gli appassionati avranno la ghiotta possibilità di poter provare il famoso circuito con la loro moto

Week-end di fine giugno all'insegna dei motori nella vicina repubblica austriaca. Terrà banco infatti da venerdì 26 a lunedì 29 sul circuito dell'Oesterreichring a Zeltweg la sesta prova del campionato mondiale di superbike, le moto derivate dalla serie molto più spettacolari di quelle della massima serie, sia per l'estremo equilibrio che regna in ogni manche, sia per la competizione sportivo-industriale che vede primeggiare la tecnologia italiana contro lo strapotere giapponese. Il circuito austriaco, che in passato ha ospitato numerosissime prove del campionato automobilistico di Formula 1, rappresenta da sempre, per la sua vicinanza con l'Italia, una meta ideale per gli appassionati delle due ruote, ma anche per gli amanti della natura. Splendido è infatti lo scenario che circonda il veloce saliscendi austriaco e la regione della Stiria, nella quale si trova Zeltweg, è ricca di attrattive paesaggistiche e culturali.

Nella giornata di domenica 28, oltre alle due manche del mondiale superbike che vede in pista le più grandi marche mondiali con velocissime moto a quattro tempi, si svolgeranno altre gare di contorno, mentre sono due gli appuntamenti irrinunciabili per i centauri di casa nostra: la calorosa festa del sabato pomeriggio e sera, attorno al paddock piloti, e la ghiotta opportunità di provare il circuito nella giornata di lunedì. Tutti quelli che si recheranno al circuito con la propria moto avranno quindi la possibilità di sfrecciare sulle curve e sui rettilinei da 200 all'ora dove solo un giorno prima erano scesi in campo i più forti campioni mondiali.

Questo campionato vede ancora alla ribalta le «rosse bolognesi» della Ducati, che difendono la supremazia acquisita nel 1991 con Doug Polen, campione del mondo uscente. La validità di queste gare è esaltata dalle riprese televisive (non in diretta), ma assistervi di persona è veramente un'emozione unica: per l'ambiente, i colori e i rumori irripetibili di questa categoria.

La prova austriaca è quasi un doppione di quella italiana per la vicinanza della pista alle nostre regioni del Nord e per il grandissimo numero di appassionati italiani che ogni anno si recano a Zeltweg. Le tribune del «Ring» offrono una visione molto ampia del circuito e da ogni punto si riescono a vedere più curve e tratti rettilinei. Il paddock è accessibile e anche i grossi van tecnici dei migliori team si offrono alla curiosità degli appassionati delle due ruote.

Ma la gara può anche essere solo un pretesto per una piacevole gita oltreconfine. Autostrada gratuita, statali panoramiche, ospitalità e generosità sono gli ingredienti per un viaggio alla scoperta del verde e delle attrattive culturali della zona. Per gli amanti della natura c'è anche la possibilità di inoltrarsi nei «terreni delle fragole», grandi campi coltivati con il gustoso frutto nei quali si può mangiare a volontà e uscire pagando soltanto quelle che si portano fuori.

Claudio Soranzo

STIRIA / STA PRENDENDO SEMRPE PIU' PIEDE IL CICLOTURISMO

Salutare pedalata lungo il fiume Mur

«Salute e movimento» ossia muoversi nella natura pura. Partendo da quest'idea la Stiria si è specializzata a diventare una regione dove i tifosi dello sport di due ruote si trovano a loro agio. La rete «ufficiale» di piste ciclabili comprende 26 km, ma sono innumerevoli i chilometri di piste locali che invitano a scoprire la regione austriaca più variata dal punto di vista paesaggistico, godendosi la natura, la cultura e le tradizioni regionali. In più tiene sempre aggiornata l'offerta ciclo-turistica. Per i prossimi 10 anni sono programmati addiritura 4.300 km di piste ciclabili nel cuore verde dell'Europa.

Nell'offerta sono da sottolineare tre zone che sono interessanti per lo sport di due ruote. La pista ciclabile lungo il fiume Mur, la zona termale intorno a Bad Radkersburg, Burgau, nella Stiria orientale (l'intero villaggio si dedica al turista in bicicletta).

La pista ciclabile lungo il fiume Mur.

I ciclisti riescono a conquistare in tre tappe il fiume Mir. Punto di partenza in Stiria è Predlitz al confine del Salisburghese. La pista porta per 335 km lungo il fiume Mur a Bad Radkersburg. L'idea per unire i popoli è di prolungarla fino in Slovenia. La pista porta lontano dal traffico quotidiano. La terza tappa di 85,5 km da Graz, via Spielfedl a Bad Radkersburg è stata inaugurata con un «tour primaverile». Ancora nel '92 verrà ultimato il tratto tra Graz e Bruck an der Mur e per il 1995 è previsto il tratto tra Bruck an der Mur e Predlitz.

La zona termale intorno a Bad Radkersburg.

Bad Radkersburg ed i dintorni si dànno da fare per i ciclisti. La zona si estende dal fiume Mur nel sud ed il confine dello stato nell'est, fino alla valle del fiume Raab nel nord. La zona è interessante perché offre più di 1300 km di piste ciclabili e perché sono programmati dei «tour» secondo la qualificazione dei ciclisti, come escursioni per le famiglie, per la terza età, per sportivi, i quali si allenano per hobby ecc. Sono a disposizione quattordici escursioni diverse per ciclisti. Naturalmente sono abbinate alle escursioni tutte le possibilità di assistenze necessarie.

Inoltre comprende l'offerta escursioni guidate, tour particolari per gli sportivi e tavoli fissi. Nella carta stradale sono segnati osti che si dedicano in particolar modo ai ciclisti, officine ed uffici d'informazione. Naturalmente sono a disposizione biciclette a noleggio e quando si è stanchi dopo un'escursione c'è il servizio tassì. Essendo centro termale, Bad Radkersburg, una città medievale, situata lontano dal trambusto del traffico, è una proposta di vacanze per «anima e corpo». Avendo il clima molto mite e la terra vulcanica, la zona è predisposta alla produzione di vino eccelente. Le varie osterie e «frasche» lungo le piste invitano ad una sosta per degustare questi vini. Proprio a Bad Radkersburg ha inizio la strada del vino di Kloch. Seminari sui vini, escursioni nelle cantine con degustazioni offrono informazioni enologiche sui vini della zona.

Burgau infine è un'accogliente villaggio nella zona termale della Stiria orientale, è situato tra dolci colline, dove si spengono le montagne nella pianura pannonica. E' un grande momento scoprire in bicicletta questa natura pura assieme ad una gastronomia eccelente. Su 200 km, di cui 80 portano per foreste e campi, si riesce a sentire l'accordo tra la natura e l'uomo. Qui a Borgau dove tutti i ciclisti si trovano proprio bene, viene offerta una vasta gamma di piste ciclabili. Secondo le possibilità fisiche dei ciclisti ci sono dei tratti di diverso grado di difficoltà (inclinazione tra 30% e 40%). A Burgau c'è di tutto intorno alla bicicletta: piste segnate, carta stradale con i vari gradi di difficoltà indicati, noleggio di biciclette e mountain bikes, stazioni di servizio, escursioni guidate per le famiglie, escursioni notturni, servizio di trasporto e naturalmente osterie particolari per i ciclisti.

LE INIZIATIVE DELL'ALTO ADIGE

La mummia è un affarone

La Val Senales pullula di turisti che raggiungono il luogo del ritrovamento

L'Alto Adige è pronto. La nuova stagione turistica è alle porte e tra poco migliaia e migliaia di vacanzieri torneranno tra quei monti, attratti dalla bellezza dei luoghi, dalla cordialità della gente, dai prezzi senza sorprese. Con le Alpi madre natura è stata generosa: montagne fantastiche e valli immerse nella quiete, dove ogni passeggiata ti garantisce l'incontro con il timido capriolo, dove i prati si colorano di mille fiori. Zone fiabesche, che solo confini amministrativi distinguono. Dappertutto la stessa cosa, allora?

I vari comprensori turistici fanno a gara per proporre all'ospite altri motivi di richiamo e in questo si differenziano maggiormente. Gli operatori turistici altoatesini hanno alle spalle una lunga esperienza e ogni anno aprono un ventaglio di allettanti offerte in vari settori, dalla cultura allo sport, alla gastronomia.

Quella del 19 settembre 1991 è una data storica. Tutto il mondo sentì parlare della Val Senales e dell'Alto Adige in seguito al ritrovamento dell'«Uomo del Similaun» o «Homo tirolensis» tra i ghiacci del Giogo del Tisa a oltre tremila metri di quota. Quel corpo, mirabilmente conservato dal gelo per ben cinquemila anni, continua a interessare non solo l'ambiente scientifico, ma anche l'uomo della strada, e quindi il turista.

Proprio in considerazione della grande sensazione suscitata da quella scoperta, sarà allestita a Madonna di Senales, dal 5 luglio al 23 agosto, una mostra incentrata essenzialmente su un'ampia documentazione fotografica descrittiva del luogo del ritrovamento e delle operazioni di recupero della mummia, nonché sugli attrezzi ritrovati nel sito. A cura dell'Associazione turistica Val Senales, verranno organizzate per tutto l'arco della stagione estiva gite giornaliere guidate che, percorrendo la Val di Tisa, raggiungeranno il rifugio Similaun e quindi il luogo dove fu trovata la mummia.

Tutto Ungheria al Museo d'arte moderna di Bolzano. Dal 3 luglio al 2 settembre si terrà infatti «Hungarica», un'imponente retrospettiva dell'arte magiara negli ultimi ottanta anni.

L'estate in Alto Adige è anche tutto un fiorire di iniziative culturali. E tra queste spiccano gli incontri musicali. Non c'è località che non organizzi appuntamenti con le sette note, da Brunico (concerti cameristici nello splendido cortile interno di Casa Ragen) a Merano per Meronofest, ai castelli di Bressanone, di Ponte Gardena, a Castel Presule di Fiè, a Scena, a Castello di Velturno, in Val Venosta.

Da alcuni anni anche in Alto Adige è esplosa la passione per il golf, rinverdendo una tradizione che data dagli inizi del secolo. E' stato portato da 9 a 18 buche il campo di Monte San Pietro e in fase di ampliamento è anche il «green» di Carezza.

Per restare nel settore sportivo, ricorderemo che il 5 luglio si daranno appuntamento in Alta Badia oltre mille appassionati del pedale provenienti da tutta Europa per l'ormai classica «Maratona cicloturistica delle Dolomiti».

Dal 5 al 16 luglio si terrà a Corvara l'«One camp 92», una scuola di pallavolo per giovani dagli undici ai venti anni. Fra i maestri, anche due giocatori di serie A.

Gli appassionati di auto storiche non manchino la mostra di Merano dal 2 al 5 luglio quando sfileranno le «bellissime» della Bmw in occasione di Euro Classic '92.

Pino Bollis

FRIULI

«Grop»: tortino rustico ai porcini

La «Trattoria al Grop» non ha certo bisogno di presentazioni. Sita a Tavagnacco — via Matteotti 7 — è suddivisa in una serie di salette arredate in stile rustico. Da ben 250 anni la proprietà passa di padre in figlio. Attuali proprietari sono i fratelli Elio e Renato Del Fabbro, coadiuvati dai figli Simona e Marco. Giorgio — lo chef — si occupa della cucina.

Antipasti: tortino rustico ai porcini; polpettine ai porcini. Primi: musine di fresco alle erbe fini; tagliolini ai porcini. Secondi: filetto di vitello trifolato ai porcini; manzo nostrano chateau brian in salsa rustica; frico di patate; da metà settembre c'è anche un'ampia scelta di selvaggina fresca cotta con le erbe dell'orto e verdure. Dolci: tra tutti quelli offerti al carrello, citiamo la crostata fresca di fragoline di bosco biologiche. Sono provvisti di una cantina ben fornita che offre vini regionali, nazionali e internazionali, nonché um'ampia scelta di grappe. Telefono 0432/660240. Chiuso il mercoledì sera e il giovedì. Costo a persona, vini esclusi, L. 45.000.

Gruppo enogastronomico triestino

Ma chi sarà la più bella del reame?

E' ricominciata la stagione delle Miss. Ventidue splendide fanciulle di un'età compresa tra i 15 e 22 anni prenderanno parte al concorso «La notte delle Miss» che si svolgerà al bagno «Ausonia» di Trieste ai primi di luglio. In quell'occasione saranno incoronate sette reginette tra cui la candidata italiana a «Miss» Universo», un titolo molto ambito che le belle ragazze sognano ad occhi aperti. (Foto Svizzera)

A FORNI DI SOPRA

Festa a tavola con le erbe di montagna

La cicerbita alpina — in carnico, Al Radic di Mont — è una croccante pianta spontanea della Carnia, tanto carnosa da potersi mangiare cotta al burro, inserita in una fetta di prosciutto, conservata sott'olio, o con gustosi involtini doce-amaro, alla griglia su fuoco di legna, o, come tutti i radicchi, cruda, magari condita con dello speck saltato in padella, alla guisa dei montanari. E' una pianta che si trova facilmente nelle Alpi, persino nell'Appennino, citano alcuni testi, ma solo in Carnia Al Radic di Mont, e le altre erbe mangerecce, sono assurte a quella tradizione tale da essere una regina delle tavole nel panorama gastronomico, ora riscoperto e rilanciato, della cucina naturale regionale italiana. E in Carnia queste cose si sanno.

Da tempo immemorabile i carnici coglievano queste erbe, come solo loro sanno raccogliere, al momento giusto: un giorno di ritardo ed il sapore non sarebbe più lo stesso. Prima per la loro «povera» cucina, ora per far gioire i gourmet che da ogni parte d'Italia si riversano fra le loro montagne per la festa delle erbe di primavera. Una esperta giuria di giornalisti specializzati e di botanici hanno già decretato quale sia il menù delle erbe di primavera 1992, menù che si può assaporare in tutti i ristoranti, pizzerie comprese, della Carnia.

La manifestazione clou di questo ambizioso programma, curato dall'Azienda di promozione turistica della Carnia e dal Consorzio servizi turistici di Forni di Sopra, si terrà comunque domenica a Forni di Sopra con una mostra mercato, in piazza Centrale. Per gli ospiti è previsto, per la durata del weekend, uno «speciale ristoranti» dove si potranno assaporare quei piatti oramai diventati famosi, che attirano in Carnia stuoli sempre più numerosi di turisti alla ricerca del genuino e del naturale: sformato di cardi di malga, rucola selvatica, crostate di rabarbaro, scaloppine all'erba cipollina, agnolotti con silene, pasticcio di grisulò, tanto per citarne alcuni.

La domenica poi vedrà una mostra mercato in cui, accanto alle leccornie gastronomiche, ci saranno i prodotti tradizionali, molti dei quali in uso costante presso la popolazione autoctona che faranno da contesto e da integrazione naturale alla manifestazione. Si potranno trovare i prodotti agricoli, e derivati dall'agricoltura, dei vari soci, per lo più riuniti in cooperativa o in consorzi, della zona che hanno recuperato prati e pascoli che altrimenti sarebbero lasciati «al Pastoc» (rinselvatichire).

Gino Grillo

A – AGENDA – Z

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI

Nomadi: sapore di Anni '60 Concerto a Cervignano

TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Stasera dopo le 22.30 al Princeps Vip di Grignano si terrà l'elezione del «Mister dell'anno», concorso attitudinale di lancio per giovani nel mondo della televisione, moda, pubblicità e spettacolo. Il vincitore parteciperà alle finali Trivenete «Il Fotomodello dell'anno».

● Domani alle 20.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian il «Gruppo Incontro» presenterà «Solstizio d'estate», serata di musica corale. In programma polifonia classica, moderna e canti della tradizione popolare.

● Stasera alle 21 alla «Casa gialla» di Strada del friuli serata con il gruppo «Mellalione», con Andrea Allione alla chitarra.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si può visitare la mostra personale del pittore Peter Rehar. Fino al 30 giugno. Da lunedì a venerdì alle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 da domani dopo le 19 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● E' aperta allo studio Arte 3 di via dell'Annunziata 6 la mostra di opere canoviane di Luciani Celli. Da martedì al sabato 10-13 e 17-20.

● Il 25 giugno alle 18.30 A Palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra «Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Lunedì 21 al teatro «Miela» alle 21 si esibisce Anatoli Balasz in «Le uova giganti dell'isola di Pasqua ed altre meraviglie». Spettacolo offerto in beneficenza per finanziare un soggiorno estivo per bambini profughi della ex Jugoslavia.

● Nelle sale della galleria Torbandena continua la mostra personale di Zivko Marusic. Alle 22.30 al «Miela» la mostra proseguirà con una rassegna di opere di grande formato. Si può visitare da lunedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Al «Miela» solo nelle ore serali.

● Alla Galleria Cartesius è aperta la mostra «Trieste, dal cinquanta in qua». Fino al 24 giugno. Feriale 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivo 11-13.

● Alla Casa Veneta di Muggia si inaugura questo pomeriggio alle 19 la mostra del giovane artista sloveno Mitja Berce. Fino al 3 luglio, dal martedì al venerdì dalle 18 alle 20.

● ISi è aperta al quartiere fieristico di Montebello la 44. Fiera campionaria.

ISONTINO

● Al castello di Gorizia, fino al 28 giugno rassegna antologica di Carlo Michelstaedtler. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Sempre al castello di **Gorizia**, nei cortile dei Lanzi, alle 21, va in scena la prima assoluta di «Die andere gesicht» (Il volto nascosto - Viaaggio musicale nel mito letterario medievale).

● Alla Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** mostra fotografica di Marjan Bazato fino al 26 giugno.

FRIULI

● Nello stadio di piazzale Lancieri, a **Cervignano**, stasera alle 21 suoneranno i Nomadi.

● Fino al 30 agosto al Centro civico «S. Pertini» di **Lignanosi** può visitare una mostra fotografica del friulano Mario Cres.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21.

● «Leonardo & Venezia»: questo il tema di una mostra aperta a Palazzo Grassi. Orario 9-19.

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Da Pisanello a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● **A Mestre**, all'Istituto Santa Maria delle Grazie prosegue la rassegna di Marcello Leoncini. Opere dagli anni '30 al dopoguerra. Fino al 28 giugno. Orario 10-13 e 16-19. Lunedì chiuso.

● Venice Design Art Gallery: rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

OLTRECONFINE

● **A Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.

● Questa sera a **Lubiana** al centro culturale «Cankariev Dom» alle 19.30 l'Orchestra filarmonica slovena esegue la Sinfonia N. 7 di Mahler.

● Sempre oggi a **Capodistria**, in piazza Tito, alle 19, concerto del complesso bandistico finlandese di Rauma.

● Domani a **San Daniele del carso**, alle 21, per la Serate al castello» è previsto uno spettacolo folcloristico.

● Domenica a **Capodistria**, al Ginnasio sloveno dalle 10 alle 18 esposizione felina (esclusivamente di razza).

● **A Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● **A Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

MASSONERIA / LE TESTIMONIANZE DEGLI AVVERSARI POLITICI / 3 FINE

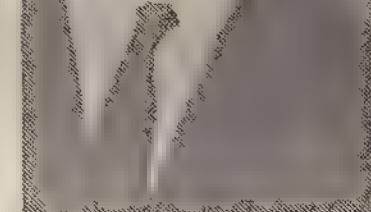
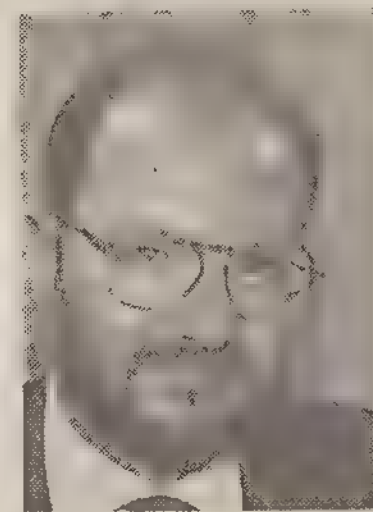
Le 'pressioni' impalpabili

Si parla molto dell'influenza della massoneria nella vita quotidiana di enti pubblici e privati. Le esperienze sono diverse, le chiavi di lettura di determinati episodi e di scelte precise differiscono a seconda dell'interlocutore. Tutti, però, sentono viva la presenza della massoneria triestina nei settori politici ed economici della città.

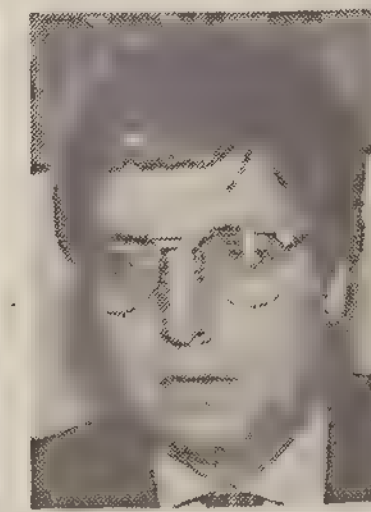
Sergio Tripani (segretario provinciale della Dc): «L'influenza è sulle piccole cose anche in politica. Esistono delle lobbies che orientano alcune scelte, ad esempio quelle dei candidati per le elezioni, non le strategie dei partiti. In consiglio comunale ho avuto a volte l'impressione di interferenze su cose concrete, non su un grande progetto ma su piccole modifiche, alcuni privilegi. Il metodo è quello dell'aggiustamento con pazienti mediazioni, mai in maniera smaccata. Ci sono poi gruppi economici e politici che si incontrano fuori dalla loggia, ma poi usano la massoneria per far passare le scelte fatte. Mi ricordo un episodio significativo con Cecovini: rispose a un mio attacco ribadendo, come sempre ha fatto, la propria appartenenza rilevando invece come altri, presenti magari nella stessa assemblea, non si esponessero in maniera altrettanto chiara. Non è la massoneria pericolosa, è la sua degenerazione, quella che sfrutta la segretezza. In città ci sono entrambe da sempre: quella buona è quella alla luce del sole e che non teme di esporsi, è l'altra il bubbone».

Willer Bordon (parlamentare Lega Democratica-Pds): «Non non ho subito tentativi di influenza di questo genere, nè quando ero sindaco nè in altri occasioni. La P2 insegna che elementi di

Willer Bordon

deviazione ci sono stati in Italia, e pesanti, quanto questi siano stati determinanti a Trieste è difficile dirlo. vedendo l'elenco pubblicato dalla commissione Anselmi penso proprio che i piduisti locali non contassero molto. La sensazione che alcuni giochi politici a Trieste siano guidati da alcuni lobbies è forte, può anche darsi siano massoniche, ma non ho elementi per dirlo. Ci sono però correnti trasversali negative. A suo tempo c'era una 'moroteo-connection', una trasversalità che, guidata dai morotei, passava attraverso vari i partiti e ne condizionava le scelte. Negli ultimi tempi, a Trieste, c'è stata la 'Bia-

Ugo Poli

sutti-connection', per cui i biasuttiani non erano solo i dc ma uomini di tutti i partiti. Che su questo abbia giocato anche l'influenza massonica è probabile, ma non ho prove. Da parlamentare ne ho sentito parlare spesso: scopri delle cose e ti dicono che uno è massone e anche l'altro, allora si sono trovati d'accordo».

Ugo Poli (consigliere regionale Pds): «A Trieste il vero interrogativo riguarda quanto i collegamenti massonici hanno pesato nella vita normale, come collegmento trasversale antisinistra e anticomunista nel periodo della solidarietà nazionale. Fra il piano di rinascita nazionale di Gelli

Sergio Tripani

e la funzione della P2 nella vicenda Moro, c'è uno spezzone che riguarda la rapidità con cui nel 1978, prima della crisi del governo di solidarietà nazionale, la Lpt vince le elezioni amministrative e diventa un modello per rotture a destra nella Dc in tutta Italia. Nella storia più recente, abbiamo avuto in regione un episodio di tangenti con il coinvolgimento di un alto funzionario della provincia di Pordenone: una commistione politica-affari-massoneria. La mia opinione è che dopo il 1987 c'è stata una perdita di ruolo della massoneria come 'argine' a sinistra, mentre cresce come una sorta di rete confidenziale di protezioni,

Fausto Monfalcon

favori interni di gestione degli affari, lottizzazione degli incarichi, di sostegno nei concorsi in certi ambienti delle libere professioni. Una specie di mercatino degli interessi privati, molto lontana dalle idealità ottocentesche. la massoneria ha accelerato il corrompimento della politica e le possibilità di avere collegamenti di solidarietà trasversale per interessi privati. Personalmente non ho mai avuto un impatto con questa solidarietà, non l'ho mai vista in chiaro, mi è stata suggerita. Ma è anche possibile arrivarci facendo alcuni ragionamenti politici. C'è da dire, poi, che resta disattesa quella disposizione d'onore sulla dichiarazione di appartenenza ad associazioni anche massoniche da parte di eletti ad incarichi pubblici, prevista dalla legge P2».

Antongiulio Bua (segretario generale della Cgil): «Negli anni '70, a Trieste, c'era una grossa influenza delle varie logge. Una discussione trasversale, più che una alleanza, che portava a prendere alcune decisioni all'interno delle istituzioni. Quando ero delegato sindacale, ed era sindaco Cecovini, ho avuto l'impressione che alcune scelte fossero fatte dalle lobbies, ma su cose estramenente concrete, non si progeti di ampio respiro».

Fausto Monfalcon (responsabile di Rifondazione Comunista): «La massoneria ha un'importanza sociale non indifferente, ma solo in un certo ambiente: nel mondo delle professioni, del commercio, della piccola industria, della cultura. E' qui che si sviluppa. Chi volesse spiegare l'operazione della Lpt con la massoneria andrebbe fuori strada: è una grande operazione politico-sociale cui hanno partecipato in tanti. E poi Cecovini gode di stima personale, come di nemici, anche fuori dalle logge. La massoneria triestina però si è sempre occupata di politica, pur dicendo di non poterla fare, e facendola con la mano sinistra: basta guardare all'irredentismo. Nella pratica di oggi si tratta invece di piccolezze: sgarbi all'assessore o piccole beghe, interessi di bottega. In realtà le logge selezionano un particolare tipo di classe dirigente e lo formano in un certo modo attingendo non solo nell'ambiente laico, ma anche in quello dei cattolici-praticanti».

Antongiulio Bua

Qui sopra via San Nicolò, sede del tempio del Grande Oriente. In testa di pagina l'incontro con la delegazione massone dell'est, quella ungherese, e simboli massonici.

MASSONERIA / LODOVICO TOMASEO

«Vanno in sonno i fratelli che ambivano al potere»

Lodovico Tomaseo, funzionario di banca a riposo, è stato Gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia guidato da Armando Corona, subito dopo lo scandalo P2. Oggi ricopre la carica di Gran maestro onorario, il più alto incarico mai attribuito a un triestino.

E' vero che c'è un rilancio della massoneria tra i giovani?

«I giovani ci sono sempre stati. Oggi si nota un certo interessamento, anche a Trieste, forse più che nel resto di Italia. Il motivo dell'avvicinamento è il bisogno di recuperare certi valori della vita. Non si può vivere senza ideali».

Ci si avvicina anche perchè la massoneria è un centro di potere?

«No. Se qualcuno ha questo obiettivo, una volta inserito nella loggia si rende conto che non è così e se ne va. E' il tipico caso di chi chiede *il sonno*.»

Esiste a Trieste una tradizione familiare per entrare in massoneria?

«Sì, come ovunque. Nessuno obbliga i figli a entrare in massoneria ma è normale che un figlio, poichè sa del padre, si interessi, si informi e poi decida di aderire».

In città, quali sono le categorie professionali maggiormente rappresentate?

«Teoricamente tutte, purchè purchè la persona abbia requisiti psicologici e culturali particolari. Una volta hanno chiesto quanti braccianti contavamo: una domanda stupida perchè non ci sono proibizioni. Nei fatti, però, ci vuole una preparazione culturale, sia pure minima, che metta in condizione di capire cos'è la massoneria e di accettarne i principi. Se si trova un bracciante che è preparato culturalmente e interessato alla massoneria, non c'è motivo per escluderlo. Attenzione, però, deve essere lui a farsi avanti, la massoneria non cerca proseliti. Non so quanti braccianti *bussino alla porta del Tempio*. Anni fa era stato iniziato, qui a Trieste un operaio non specializzato, di medio livello, ma non ce ne sono molti».

Qual è la tipologia media?

«Tutte le categorie sono rappresentate. Parecchi i medici, come in passato, in quanto educati al giuramento di Ippocrate (amare il prossimo, servirlo, aiutarlo) che si avvicina alle caratteristiche dei massoni. Nella loggia Alpi Giulie, ad esempio, non ci sono giornalisti, non so delle altre».

Cosa differenzia tra loro le sette logge triestine?

«Si occupano tutte delle stesse cose. Ce n'è una, proprio l'ultima nata (Ars Regia) che ha qualche interesse in più di tipo filosofico-spiritualistico».

Le donne sono mai state attive, ad esempio con l'esperienza delle Stelle d'Oriente?

«Quella non è massoneria. Si tratta di una organizzazione con riflessi iniziatici, paramassonica, collegata alla massoneria perchè alle Stelle d'Oriente possono far parte solo parenti di massoni. La regola massonica è un fatto solare, quindi maschile. Vi sono alcuni gruppi con usano l'etichetta massonica e che ammettono le donne, ma è una situazione irregolare. In queste esperienze non c'entra il Grande Oriente d'Italia».

Che rapporti intrattenete con le logge «spurie»?

«Nessuno. Ho avuto però contatti, a titolo personale, con diverse persone che mi risulta facciano parte di queste attività spurie paramassoniche. Nei loro confronti non interferiamo, a meno che assumano la rappresentanza della massoneria. Alcune volte sono stato costretto a intervenire sulla stampa, anche su *Il Piccolo*, perchè si attribuivano espressioni e fatti alla massoneria».

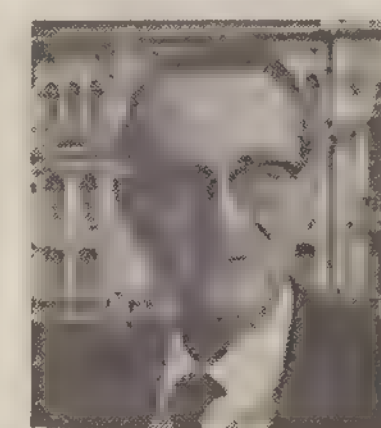
E' possibile che le logge spurie siano state fondate d aspiranti massoni respinti dalle logge della Grande Oriente?

«C'è di tutto. In questi gruppi spuri ci sono persone iniziate alla massoneria, poi andate *in sonno* perchè non avevano trovato quello che volevano. Vi sono anche brave persone che hanno sbagliato la porta alla quale bussare».

Qualche nome di respinto?

«Non è possibile. Alcuni dicono di essere stati respinti, ma lo dicono loro. Noi non diciamo nulla».

Non trova vi sia ambiguità nel nascondersi dietro la riservatezza della massoneria?

«L'ambiguità nasce dalla difficoltà di procurarsi notizie, e un po' perchè ogni loggia è una struttura a sè stante. Faccio un esempio: ho cominciato a stendere una ricerca, perchè la «Alpi Giulie» si avvicina ai cent'anni di vita. I problemi però non mancano: l'anno di nascita, infatti, potrebbe risalire sia al 1893 sia al 1895. Dal Grande Oriente mi sono fatto mandare elenchi dei libri matricolari dal 1893 al 1924, data in cui la massoneria è stata chiusa dal fascismo. Negli elenchi molti sono i nomi di persone conosciute, altri mancano. In quel tempo c'era il governo dell'Austria e la massoneria era proibita. La loggia Alpi Giulie era segreta e gli affiliati non solo registrati solo negli elenchi di Trieste. Molti nomi noti, ad esempio Felice Venezian, si trova sotto Udine, altri ancora non ci sono proprio e bisognerà cercarli sotto qualche altra definizione».

> E' ridicolo attribuire alle logge una capacità d'influenza politica

Cosa pensa quando attribuiscono alle logge potere e influenza politica rilevante?

«Fanno ridere».

Lo stesso discorsa vale per le logge spurie?

«E' difficile saperlo. In linea di massima direi di no, ma non posso escludere che ci siano dei gruppetti sparsi che fanno pressioni in qualche direzione. Quando succede qualcosa di strano o qualcuno cerca scuse per una 'disavventura' allora si incolpa la massoneria».

Com'è la situazione delle logge nel resto della regione?

«A Pordenone c'è una loggia (Francesco Crispi), a Udine due, a Gorizia una. C'è anche una loggia ad Aviano, di lingua inglese e collegata alla base militare americana. E' una loggia di competenza del Grand'Oriente e ammette massoni americani, come a Londra opera una loggia in lingua italiana dipendendo dall'organizzazione inglese».

Dopo la pubblicazione degli elenchi della P2, quali sono stati i contraccolpi a Trieste?.

«Non ci sono state grandi ripercussioni, solo qualche richiesta di *sonno*. Nella maggior parte dei massoni vi è stata una reazione di orgoglio. Contro la pubblicizzazione degli elenchi abbiamo fatto ricorso, come Grand'Oriente, al Tribunale della libertà arrivando alla Cassazione, ma non è andata bene».

Pagina a cura di ARIANNA BORIA

MASSONERIA / LE PRESUNTE MANOVRE POLITICHE DEI MURATORI GIULIANI

Là dove le logge contano

LOGGE
La mappa regionale

Risultano in attività logge in tutte le province. Due i sodalizi in vita a Udine: La nuova vedetta e la Azzaro Varisco. Una loggia a Gorizia: Acacia Isontina; due nel pordenonese: la Francesco Crispi (a Pordenone) e la «Aviano» ad Aviano. Queste logge fanno capo alla Grande Oriente, ma altre vengono citate nei volumi della P2, e quindi appartenenti alla categoria della «spurie». Si tratta della Giovanni Antonio da Pordenone, a Pordenone e della Paolo Sarpi a San Vito al Tagliamento. Altre quattro le logge udinesi: Carlo Pisacane, Giovanni Pascoli, Ippolito Nievo e Maroncelli. Sembrerebbero chiuse le logge «Santa Gorizia» nel capoluogo isontino e «Vittoria» a Udine (forse sostituita da una «Friuli»).

Decine di migliaia di pagine raccolte in oltre venti volumi. La commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 ha setacciato la vita «segreta» del Paese scoprendo altarini e operazioni «particolari» sia politiche che economiche: lo spaccato di un'altra società, quella massonica, che si interseca con quella pubblica anche nella nostra regione.

Due udinesi, Gino e Alberto di Caporiacco hanno studiato a fondo i verbali della commissione giungendo a stendere una mappa delle influenze massoniche locali. A loro avviso, in alcune operazioni sarebbe possibile intravvedere la lunga mano delle logge, a partire dall'elezione a sindaco di Trieste, nel 1986, di Arduino Agnelli con i voti socialisti e del melone. Un'allenza, quella tra Psi e della Lpt, che sarebbe poi proseguita nelle successive elezioni politiche e che ha portato a Roma lo stesso Agnelli e Giulio Camber.

Sulle colonne del «Corriere del Friuli», dal 1985 due studiosi avanzano anche l'ipotesi di un progetto «antifriulano» che sarebbe stato deciso all'interno delle logge triestine e che si sarebbe poi concretizzato ostacolando l'iter delle proposte di legge sulla salvaguardia e la valorizzazione delle minoranze e di quella slovena in particolare.

Alberto e Gino di Caporiacco, leader del Movimento Friuli e autori di un approfondito studio sulla massoneria.

Sotto i colpi dei Di Caporiacco è finito pure Manlio Cecovini, nei confronti del quale viene avanzato il sospetto che, in una seduta del consiglio comunale dell'8 ottobre 1982, avesse mentito replicando a a una interrogazione di Paolo Parovel (del Movimento Trieste) sull'appartenenza al Rito scozzese (allora presieduto da Cecovini) degli esponenti di maggior rilievo del gruppo piduista facente capo a Licio Gelli. In quell'occasione il sindaco Cecovini assicurò che il gruppo di Gelli mai aveva fatto parte del Rito scozzese antico e accettato, mentre risulterebbe il contrario dai verbali della commissione sulla P2. Il fatto venne messo in risalto, nel maggio del 1983, anche dal quindicinale del Pci «Il Lavoratore» con una serie di interventi di Fausto Monfalcon, che mai si disse convinto delle repliche di Cecovini (peraltro riportate da *Il Lavoratore* del 10 giugno 1983).

Un collegamento tra massoneria e Lpt salterebbe fuori, stando alle cronache, alle elezioni politiche del 1983, quando il Melone si presentò con il proprio simbolo anche in Sicilia candidando un ex presidente dc della Provincia di Palermo, Di Fresco (espulso dalla scudocrociato), e il principe Alliata di Monreale, già imputato nelle storie del golpe Borghese del 1970, il cui nome risulterà tra gli affiliati alla massoneria nel corso delle indagini condotte dal giudice Falcone subito dopo l'omicidio Dalla Chiesa.

In odòre di massoneria anche la Friulia, quando, nel maggio del 1981, il settimanale «Panorama» avanzò l'ipotesi di un collegamento tra la loggia P2 e la finanziaria regionale relativamente alla vendita della raffinera Aquila di Trieste alla Total. La questione approdò in consiglio regionale, con una interrogazione del Pci Pascolat, ma il presidente Comelli smentì ogni riferimento tra le due istituzioni.

Un altro presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, la scorsa estate sposò la tesi del vescovo di Sebenico, monsignor Badurina, sull'esistenza di un disegno della massoneria internazionale per destabilizzare la Jugoslavia a sostegno di lobby economiche. «Qualsiasi massone non può che sorridere di fronte a ipotesi di questo genere» replicò Manlio Cecovini ricordando che «l'unico posto dove serbi e croati possono parlarsi pacificamente è proprio la loggia».

speciale
università

Il Piccolo - Venerdì 19 giugno 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PENSA A TRIPLICARE LE TASSE

L'aumento arriva d'estate

Aumenti in vista all'ateneo triestino. Di iscrizioni più «salate» si è discusso per un anno intero, ma le cifre sono sempre rimaste in ombra. Il prezzo per biblioteche e laboratori è giunto solo adesso sul tavolo del consiglio di amministrazione in attesa di approvazione. Le proposte di aumento sono considerevoli, il triplo, a volte molto di più della cifra iniziale. Un'impennata che gli studenti non considerano accettabile per dei motivi ben precisi. «Se si deve aumentare — spiega infatti Simonetta Lorigliola, rappresentante degli studenti nel consiglio — lo si faccia con gradualità e offrendo servizi corrispondenti all'onere richiesto, come ancora prevede la normativa in vigore. Non si propongano cifre spropositate che nella maggior parte dei casi non sono neppure motivate e documentate dai bilanci di dipartimento». I fondi dovrebbero servire a far funzionare l'esistente, non a realizzare nuovi servizi. «In realtà — sostiene Lorigliola — gli studenti non sono mai veramente in grado di sapere come questi contributi vengono ripartiti. La nostra proposta, di aumenti differenziati a seconda dei vari corsi di laurea, in base alla reale fruizione di laboratori e biblioteche, non è stata nemmeno presa in considerazione. Eppure, la segreteria studenti aveva già dichiarato la propria disponibilità a questa soluzione». Molte richieste quindi, secondo i ragazzi, ma poca trasparenza. E un comportamento ai limiti della correttezza. «Il discorso degli aumenti — conclude la rappresentante — è stato rinviato volutamente per mesi, fino alla fine dell'anno accademico e si affronterà proprio ora, in un periodo in cui la comunicazione tra gli studenti è minima. Così si spera che gli aumenti passino inosservati senza sollevare polemiche, né moti di protesta».

e. o.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE PROPOSTE DI AUMENTO DELLE TASSE PER BIBLIOTECHE E LABORATORI

	1991/'92	1992/'93
Scuola sup. lingue	89.000	150.000
Giurisprudenza	18.000	100.000
	(B) (L)	
Scienze politiche	20.000 + 23.000	150.000
Economia e Commercio	42.000 + 21.000	100.000 + 50.000
Lettere e filosofia	20.000 + 23.000	80.000 + 20.000
Magistero	12.000	130.000
Medicina	150.000	210.000
Odontoiatria	17.000 + 224.000	500.000
Scienze	50.000	---
Farmacia	102.000	10.000 + 174.000
Ingegneria	16.000 + 90.000	300.000

(B) Biblioteche (L) Laboratori

SPECIALIZZAZIONE IN MANAGEMENT

Futuri imprenditori con grinta

Concorso internazionale e in palio 20 mila Ecu

Un appello alla creatività e alla grinta dei futuri imprenditori. E' questo il messaggio contenuto nel concorso internazionale promosso dal ministero del Bilancio olandese e dalla commissione europea, riservato agli studenti di mille università e di istituti specializzati in management, business education ed economia. Ai partecipanti si chiede di sviluppare un piano aziendale per una nuova impresa all'interno dell'Europa senza frontiere del '93. Il vincitore verrà premiato con una coppa e ventimila Ecu. Il concorso è finanziato da oltre venti importanti multinazionali europee. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza dell'importanza che riveste l'attività imprenditoriale nella nostra società. I partecipanti dovranno sviluppare un piano imprenditoriale in linea con le modalità del concorso che è suddiviso in due fasi. Nella prima parte, verrà stabilito quale équipe di ciascun Paese parteciperà alle finali, nella seconda si troveranno in gara i migliori studenti europei. Una giuria internazionale garantirà la correttezza dei giudizi premiando il piano aziendale più corretto. Opuscoli esplicativi e moduli d'iscrizione possono venir richiesti direttamente alle università. Possono partecipare tutti gli studenti iscritti fino al 1.o maggio '92. I lavori devono venir spediti alla segreteria del concorso entro il 15 agosto. Le finali si svolgeranno in Olanda il 15 novembre prossimo e il viaggio sarà a carico dell'organizzazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Young Entrepreneurs 1992, P.O. Box 416, 2400 Alpen, The Netherlands - Ufficio stampa in Italia: Theorema 02-8645.054/8645.3023.

Sul numero chiuso 'no' del Tar veneto

Le università non possono istituire autonomamente il numero chiuso per limitare le iscrizioni alle varie facoltà. Lo ha stabilito il Tar del Veneto annullando due delibere con le quali nel giugno dello scorso anno il senato accademico dell'ateneo di Padova aveva predisposto un limite alle immatricolazioni per la facoltà di Ingegneria e per il corso di laurea in Psicologia, fissando a 1700 gli accessi per quest'ultimo. La selezione avveniva sulla base del voto di diploma e attraverso un test attitudinale. I provvedimenti erano stati impugnati da 31 matricole. Tredici erano state escluse a causa della scarsa votazione riportata alla maturità, mentre 18 non erano riuscite a presentare entro i termini utili la domanda, poiché, a loro dire, era stata data scarsa pubblicità alle nuove disposizioni dell'ateneo. Il Tar ha bocciato le delibere non per vizio formale; ma perché in contrasto con la Costituzione. «Nessun atto legislativo — recita la sentenza — attribuisce alle università il potere di stabilire limitazioni al numero delle immatricolazioni alle varie facoltà».

Gorizia, blitz alla Nato da Scienze internazionali

La sezione goriziana del Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) al quartier generale della Nato a Bruxelles. Nell'ambito di un viaggio-studio in Belgio, gli studenti del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche hanno potuto conoscere in modo approfondito gli aspetti generali e la struttura dell'Alleanza Atlantica, attraverso un incontro con i funzionari della rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio atlantico.

UDINE, CONVENZIONE PER IL TIROCINIO DI LAUREA

A lezione dall'Iri

UDINE — «I nuovi diplomi universitari e le nuove tabelle didattiche delle varie facoltà prevedono per gli studenti, in particolare per i laureandi, dei periodi di tirocinio. In quest'ottica l'avvio di rapporti di collaborazione con aziende di rilievo nazionale riveste per il nostro ateneo una notevole importanza e offre a queste aziende l'opportunità di verificare la preparazione e le qualità dei nostri studenti». Con queste parole il rettore dell'università di Udine, Franco Frilli, ha concluso la breve cerimonia con cui giovedì scorso a Palazzo Antonini è stato siglato l'accordo per l'avvio di una collaborazione tra l'ateneo del capoluogo friulano e l'azienda «Alenia Aeritalia e Selenia» del gruppo Iri-Finmeccanica. La convenzione, firmata oltre che da Frilli anche dal direttore generale di Alenia, Raffaele Esposito, avrà la durata di tre anni e sarà automaticamente rinnovata a meno di scelte diverse di una delle parti. «Il rapporto tra università e industria — ha detto Esposito — è sempre più necessario, anche se la nostra azienda ha in questo senso un'esperienza ventennale molto proficua». Il programma di cooperazione scientifica e tecnologica prevede tra l'altro la possibilità di svolgere attività di ricerca congiunta su tematiche di interesse comune per le due parti, con particolare riferimento ai campi di attività di Alenia: aeronautica, elettronica, informatica, attività spaziali, meccanica. Sul piano della formazione degli studenti in vista del loro inserimento nel mondo del lavoro, invece, è prevista la possibilità di visite di studio, di corsi di aggiornamento e qualificazione professionale, di scambi di docenze integrative, di conferenze illustrative e, soprattutto, di stage didattici volti all'approfondimento di aspetti sia tecnico-scientifici sia organizzativi e produttivi. L'Alenia, inoltre, potrà concordare con l'università l'erogazione di borse di studio, premi per tesi di laurea e borse per dottorati di ricerca. Le facoltà che dovrebbero essere più interessate all'accordo sono quelle di ingegneria, scienze economiche e bancarie e informatica la cui attività didattica e di ricerca può agevolmente trovare punti di contatto con gli interessi produttivi di questo gruppo industriale. Alla stipula della convenzione, tuttavia, era presente anche il preside della facoltà di medicina, Pietro Enrico di Prampero, che fa parte del Microgravity advisory commitee dell'European space agency di Parigi ed è interessato alle attività spaziali per quanto riguarda la ricerca in campo biologico. «Si tratta di un accordo — ha commentato il prorettore Marzio Strassoldo, che a novembre assumerà la guida dell'ateneo friulano — che risponde a un'esigenza di collegamento con il sistema delle imprese sempre più urgente e che intendiamo sviluppare anche a livello regionale».

Luca Pantaleoni

GIMO

Condanne ai vandali

Ferma condanna per l'atto vandalico compiuto dal Gruppo di liberazione degli oppressi contro il laboratorio di motilità oculare e neurofisiologia contro lo stabulario dell'università di Trieste, viene espressa in una nota assemblea del Gimo (Gruppo italiano di studio della motilità oculare). Si esprime inoltre piena solidarietà ai docenti dell'ateneo triestino che da questo atto sono stati gravemente danneggiati nello svolgimento delle loro attività di ricerca.

I NEO-DOTTORI DELLA SESSIONE STRAORDINARIA

La carica dei laureati d'estate

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in chimica

Ballaben Enrico
nato il 15.8.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 101 su 110, il 13.3.1992.
Gabrielli Paola
nata l'11.7.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 100 su 110, il 13.3.1992.
Gilli Roberto
nato l'1.3.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 108 su 110, il 13.3.1992.
Gombac Valentina
nata il 28.10.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 107 su 110, il 13.3.1992.
Stener Mauro
nato il 13.6.1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 13.3.1992.

Corso di laurea in fisica

Buttazzoni Silvia
nata il 26.3.1963 a Flawil (Ch), laureata con punti 110 su 110, il 4.3.1992.
Caffau Elisabetta
nata il 15.3.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 109 su 110, il 4.3.1992.
Sereni Paolo
nato il 5.7.1961 a Trieste (Ts), laureata con punti 105 su 110, il 4.3.1992.

Corso di laurea in matematica

Inglese Emanuela
nata il 16.10.1966 a Milano (Mi), laureata con punti 110 su 110, il 5.3.1992.
Pitton Marcella
nata il 15.1.1965 a S. Giorgio di Nogaro (Ud), laureata con punti 90 su 110, il 5.3.1992.

Corso di laurea in scienze naturali

Benes Eleonora
nata il 21.9.1962 a Ronchi dei Legionari (Go), laureata con punti 99 su 110, il 21.3.1992.
Burgnich Stefano
nato il 13.6.1966 a Gorizia (Go), laureato con punti 105 su 110, il 21.3.1992.
Ceschia Carlo
nato il 18.3.1966 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 21.3.1992.
Gregori Giovanna
nata il 12.10.1968 a Udine (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 21.3.1992.
Grenni Paola
nata il 5.9.1968 a Pordenone (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 21.3.1992.
Occhionero Carla
nata il 25.5.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 21.3.1992.
Somaini Fiorenzo
nato il 9.12.1958 a Raveo (Ud), laureato con punti 106 su 110, il 21.3.1992.
Valenta Maria Luisa
nata il 3.3.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 21.3.1992.

Corso di laurea in scienze biologiche

Barbo Massimo
nato il 24.5.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 106 su 110, il 14.3.1992.
Bullo Tiziana
nata il 25.9.1965 a Trieste (Ts), laureata con punti 101 su 110, il 14.3.1992.
Centis Virgilio
nato il 20.10.1967 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 102 su 110, il 14.3.1992.
Cettolo Tiziana
nata il 18.7.1966 a Udine (Ud), laureata con punti 102 su 110, il 14.3.1992.
Ciani Lorenza
nata il 14.6.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110, il 14.3.1992.
Costantini Cristiano
nato l'1.4.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 106 su 110, il 14.3.1992.
De Giovannini Roberto
nato il 27.9.1967 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992.
Flumian Rossella
nata l'11.8.1963 a Milano (Mi), laureata con punti 102 su 110, il 14.3.1992.
Francese Marco
nato il 9.4.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 105 su 110, il 14.3.1992.
Jurman Irena
nata il 16.11.1965 a Capodistria, laureata con punti 100 su 110, il 14.3.1992.
Magnarin Monica
nata il 5.6.1967 a Gorizia (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992.
Malangone Walter
nato il 17.2.1967 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992.
Pausa Mario
nato il 15.1.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 100 su 110, il 14.3.1992.
Petrucco Roberta
nata il 16.9.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992.
Rossitto Marco Maria
nato il 21.2.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 100 su 110, il 14.3.1992.
Santoro Daniela
nata il 3.5.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110, il 14.3.1992.
Talon Tiziano
nato il 31.8.1957 a Caorle (Ve), laureato con punti 86 su 110, il 14.3.1992.
Tortolo Alessandra
nata l'1.5.1967 a Palmanova (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 14.3.1992.
Vita Francesca
nata il 29.11.1966 a Gorizia (Go), laureata con punti 100 su 110, il 14.3.1992.

Corso di laurea in scienze geologiche

Cabras Cristiano
nato il 6.5.1963 a Udine (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 18.3.1992.
D'Amelio Luca
nato il 15.9.1966 a Genova (Ge), laureato con punti 104 su 110, il 18.3.1992.
Dini Michela
nata il 29.9.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110, il 18.3.1992.
Maiorano Emanuele
nato il 22.9.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 99 su 110, il 18.3.1992.
Mauri Mara
nata il 21.8.1967 a Pesaro (Ps), laureata con punti 99 su 110, il 18.3.1992.
Mosetti Xenia
nata il 13.1.1964 a Trieste (Ts), laureata con punti 101 su 110, il 18.3.1992.
Pellegatti Marzio
nato il 30.1.1954 a Monfalcone (Go), laureato con punti 93 su 110, il 18.3.1992.
Quaia Tullio
nato il 10.12.1962 a Trieste (Ts), laureato con punti 108 su 110, il 18.3.1992.
Righini Marco
nato il 28.11.1964 a Udine (Ud), laureato con punti 99 su 110, il 18.3.1992.
Seravalli Maria
nata il 26.7.1966 a Port Arthur (Canada), laureata con punti 99 su 110, il 18.3.1992.

La pagina dell'Università va in vacanza. *Arrivederci in autunno*

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Corso di laurea in economia e commercio

Besti Pietro
nato il 13.2.1962 a Gorizia, laureato con punti 89 su 110, il 12.3.1992;
Bosco Oriana
nata il 13.6.1968 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, il 13.3.1992;
Braico Martino
nato l'11.3.1965 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 12.3.1992;
Bruno Sandro
nato l'1.5.1966 a Udine, laureato con punti 108 su 110, il 12.3.1992;
Brusadin Federico
nato il 19.10.1966 a Pordenone, laureato con punti 90 su 110, il 12.3.1992;
Caccamo Giovanni
nato il 20.9.1967 a Monfalcone (Go), laureato con punti 108 su 110, il 14.3.1992;
Calligaro Luigi
nato il 18.2.1957 a Gorizia, laureato con punti 87 su 110, il 14.3.1992;
Cecotti Fabio
nato il 27.10.1967 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Chetti Nevio
nato il 28.9.1967 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110, il 13.3.1992;
Cociani Massimo
nato il 24.10.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 100 su 110, il 13.3.1992;
Gaiarin Franco
nato il 18.4.1964 a Concordia Sagittaria (Ve), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Grante Alessandra
nato l'1.1.1965 a L'Aquila, laureata con punti 100 su 110, il 13.3.1992;
Grassi Stefano
nato il 22.6.1962 a Udine, laureato con punti 100 su 110, il 12.3.1992;
Iacob Luca
nato il 25.6.1965 a Udine, laureato con punti 100 su 110, il 12.3.1992;
Levi Paolo
nato il 4.3.1966 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 12.3.1992
Lovisatti Alessia
nata il 25.1.1966 a Udine, laureata con punti 96 su 110, il 13.3.1992
Marchesi Alessandro
nato il 17.11.1965 a Trieste, laureato con punti 106 su 110, il 14.3.1992;
Marcucci Mario
nato il 20.4.1961 a Grado (Go), laureato con punti 90 su 110, il 14.3.1992;
Murador Massimo
nato il 16.3.1965 a Udine, laureato con punti 97 su 110, il 13.3.1992;
Nardella Fabrizio
nato l'8.8.1964 a Trieste, laureato con punti 94 su 110, il 14.3.1992;
Nascimbeni Clelia
nata il 5.1.1964 a Udine, laureata con punti 97 su 110, il 14.3.1992;
Novato Elena
nata il 10.11.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Praturlon Mauro
nato il 18.1.1965 a Casarsa della Delizia (Pn), laureato con punti 86 su 110, il 13.3.1992;
Rossi Luca
nato il 16.4.1965 ad Ancona, laureato con punti 90 su 110, il 13.3.1992;
Russi Alessandro
nato il 5.11.1966 a Udine, laureato con punti 94 su 110, il 13.3.1992;
Russo Gianluca
nato il 23.8.1963 a Udine, laureato con punti 88 su 110, il 13.3.1992;
Santini Pietro Paolo
nato il 28.6.1966 a Gorizia, laureato con punti 108 su 110, il 12.3.1992;
Severini Alessandro
nato il 12.8.1964 a Monfalcone (Go), laureato con punti 95 su 110, il 13.3.1992;
Stabile Alessandro
nato il 2.1.1963 a Monfalcone (Go), laureato con punti 99 su 110, il 13.3.1992;
Sutter Marco
nato l'8.8.1966 a Trieste, laureato con punti 92 su 110, il 13.3.1992;
Tomat Roberto
nato il 19.1.1966 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 90 su 110, il 14.3.1992;
Urbani Paola
nata il 25.4.1966 a Gemona del Friuli (Ud), laureata con punti 105 su 100, il 12.3.1992;
Valussi Livio
nato il 22.5.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 14.3.1992;
Valzacchi Renato
nato il 10.11.1967 a Udine, laureato con punti 104 su 110, il 13.3.1992;
Vasciaveo Stefania
nata il 22.12.1965 a Udine, laureata con punti 101 su 110, il 14.3.1992;
Venica Rossella
nata il 15.9.1967 a Cormons (Go), laureata con punti 96 su 110, il 13.3.1992;
Vida Alessandro
nato il 22.10.1966 a Latisana (Ud), laureato con punti 104 su 110, il 12.3.1992;
Visintin Stefano
nato il 15.10.1967 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 12.3.1992;
Volpe Andrea
nato il 18.9.1966 a Udine, laureato con punti 99 su 110, il 12.3.1992;
Volpe Stefania
nata il 28.3.1967 a Delemont (Svizzera), laureata con punti 107 su 110, il 13.3.1992.

Corso di laurea in scienze statistiche ed attuar.

Babarovich Valentina
nata l'8.6.1966 a Trieste, laureata con punti 105 su 110, il 16.3.1992;
Depolo Romano
nato il 20.6.1965 a Trieste, laureato con punti 97 su 110, il 16.3.1992;
Giacomelli Marco
nato il 13.10.1967 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 16.3.1992.

MUGGIA

Tanti i nodi irrisolti

Dal Gpl al conto consuntivo, fino al personale del Comune

La crisi politica muggesana non lascia molto tempo per le trattative fra i partiti. Vari nodi restano irrisolti: su tutti, i depositi di Gpl della MonteShell e le trattative con le organizzazioni sindacali sul personale del Comune. La nuova giunta dovrà inoltre approvare il conto consuntivo '91, che dovrà essere presentato e accolto in consiglio comunale entro la fine del mese, per evitare che sia un commissario straordinario a varare la delibera. In ballo, anche, tutta una serie di finanziamenti per opere pubbliche, che senza approvazione rischiano di cadere.

Dopo lo stop alla consultazione popolare sul Gpl per il 28 giugno, l'altro giorno il sindaco Ulcigrai e il vice Mutton si sono incontrati con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Le organizzazioni sindacali si sono dette preoccupate per uno slittamento a settembre della consultazione, in riferimento alla posizione dei lavoratori cassaintegrati dell'ex Aquila. E hanno fatto notare che, scadendo il 30 novembre la cassaintegrazione, i dipendenti non avrebbero il tempo 'tecnico' per passare automaticamente dalla vecchia raffineria alla MonteShell, dovendosi attuare questo passaggio entro almeno 90 giorni prima del termine fissato. I sindacati hanno chiesto un incontro con i capigruppo consiliari per oggi, alle 18.

Pure pendente, la questione del personale comunale. In una lettera inviata ai vari consiglieri, firmata da Cgil, Cisl, Uil e Cisal, viene lanciato un appello per una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio, possibile — in base alla legge 142 — se avanzata da almeno 6 consiglieri (un quinto dell'assemblea). Con l'approvazione della delibera rinviata nell'ultima seduta, i sindacati chiedono il recepimento di due accordi sui dipendenti: in materia di incentivazione (compensi '91) e il Piano annuale di occupazione, quest'ultimo per fronteggiare le eventuali restrizioni normative per le assunzioni, oltre che situazioni di lamentata carenza del personale.

Luca Loredan

MUGGIA / AQUILINIA

Troppe zone sono senza luce

L'illuminazione rimane un problema sul tappeto

Aquilinia senza pace. L'illuminazione, nonostante le richieste e gli incontri tra consiglio circoscrizionale e giunta, rimane carente in molte zone. Per le tarde ore della sera e le prime del mattino, diverse aree di Aquilinia e di Monte San Giovanni non hanno alcun tipo di impianto, altre aree usufruiscono di impianti obsoleti con corpi illuminanti scarsamente efficaci, mentre pochi sono stati gli interventi soddisfacenti da parte dell'amministrazione.

Le note più dolenti si riferiscono al funzionamento ad intermittenza del nuovo impianto in via di Zaule, per il quale i cittadini continuano ad esternare il loro malcontento che si protrae ormai da molti mesi. Per non parlare, poi, dell'insufficiente illuminazione lungo il perimetro del macello sul fronte strada di via Flavia di Stramare.

«Andremo a verificare — spiega il presidente del consiglio circoscrizionale, Claudio Grizon — se i lavori sull'impianto siano competenza della Provincia o del consorzio che attualmente gestisce il macello, acquistato da alcuni mesi dal Comune di Trieste. Siamo altresì consapevoli della necessità di un progetto generale per tutto il Comune, che tenga conto degli impianti ormai vetusti e dei nuovi insediamenti abitativi degli ultimi anni». Del resto questa esigenza è stata sottolineata anche dal sindaco Ulcigrai nell'ultimo incontro tra giunta e consiglio rionale. «Viste le evidenti carenze — continua Grizon — e prendendo atto, non senza perplessità, dell'esiguità dei fondi riservati al potenziamento degli impianti elettrici, ritengo necessaria quantomeno un'adeguata manutenzione negli impianti esistenti».

Più volte gli abitanti di Aquilinia si sono rivolti agli uffici tecnici competenti, ma le loro segnalazioni sono state disattese. Si è riscontrato in passato l'interesse dell'assessore Altin e quindi l'illuminazione era stata ripristinata, ma purtroppo il problema si è ripetuto.

La responsabilità ricade dunque in primis sui funzionari degli uffici tecnici che sovrintendono ai rapporti di ordinaria amministrazione. «Ci chiediamo — conclude Grizon — se ci sia disattenzione oppure una volontà precisa riguardo l'inefficienza di via di Zaule; sorprende infatti che in occasione delle partite di calcio l'impianto sia regolarmente funzionante e che, quando si tratta di risparmiare, si metta sempre in prima fila Aquilinia».

Renzo Maggiore

STABILIMENTI BALNEARI / 2. SEGUE

A San Rocco, bambini con paletta e secchiello

Nato come dopolavoro aziendale, lo stabilimento Fincantieri San Rocco è in grado di accogliere in realtà anche molti ospiti affezionati. Gestito in collaborazione con un gruppo molto attivo di pensionati, il bagno ha una capienza che supera le mille persone, e conserva, nonostante le numerose ristrutturazioni, l'aspetto di un tempo. Dispone di una spiaggia adatta ai bambini, che possono giocare nell'acqua poco profonda senza correre pericoli e di un'altra zona dove il mare è consigliato ai nuotatori più esperti. I clienti possono cambiarsi nell'ampio spogliatoio a rotazione, oppure affittare una delle dieci cabine destinate ai gruppi familiari più assidui.

Lo stabilmento offre ogni tipo di servizio, dalle docce alle sedie a sdraio che finora vengono distribuite gratuitamente fino ad esaurimento. Un grande ristorante self-service in grado di preparare fino a duecento pasti soddisfa ogni tipo di esigenza, con menù che va dalla minestra di fagioli al branzino. Un occhio di particolare riguardo è riservato alle attività ricreative. Giovani e anziani possono divertirsi giocando a bocce o a ping-pong mentre i dipendenti ingaggiano ogni week-end sul grande spiazzo al centro dello stabilimento la nota «24 ore», una sfida di pallacanestro tra le squadre formate dai dipendenti che si protrae dal venerdì pomeriggio alla domenica, ininterrottamente.

I più piccoli possono invece sbizzarrirsi con paletta e secchiello nello spazio giochi sabbioso, sotto lo sguardo vigile di mamma e papà. A loro disposizione ci sono anche un paio di altalene e uno scivolo. Esiste la possibilità di noleggiare una bicicletta, utile ai turisti per un salto in paese che dista qualche chilometro dallo stabilimento. Il personale e i bagnini sempre in servizio garantiscono la massima sicurezza a tutti i bagnanti. La balneazione è permessa. I numerosi tavoli con ombrellone costituiscono un utile punto d'appoggio per i clienti che la domenica devono ricordarsi di prenotarli, onde evitare di trovarli occupati.

e.o.

Bagno "S. Rocco"

Orario di apertura: 8.30 - 19

Prezzi per i dipendenti:

	Feriali	Festivi
Adulti	1.500	2.000
Bambini	800	800
Cabina (giugno-settembre)		300.000

Prezzi per gli ospiti:

	Feriali	Festivi
Adulti	2.800	3.500
Bambini	1.400	1.700
Cabina (giugno-settembre)		400.000

MUGGIA / PUNTA SOTTILE

Settimane «giocose»

Dopo il successo della sua prima edizione dello scorso anno, la Repubblica dei ragazzi ha riaperto le iscrizioni al campo estivo di Punta Sottile, sulla costa muggesana, registrando quasi il «tutto esaurito». La prima delle tre «settimane giocose» (come le definisce l'associazione), organizzata dal 15 giugno al 3 luglio presso la colonia dell'«Opera figli del popolo», una struttura polisportiva che può ospitare al massimo 50 persone, ha visto un'affluenza di 42 ragazzi dai 6 ai 10 anni, mentre la seconda dovrebbe contarne 48. I numeri sono particolarmente significativi se comparati con l'affluenza media della stagione passata di 35 iscritti per settimana.

Si è quindi reso necessario noleggiare un pullman, che da lunedì a venerdì provvede al trasporto giornaliero dei piccoli abitanti della colonia, facendo spola da Trieste a Punta Sottile e raccogliendo quanti vivono a Muggia. Un gruppo considerevole proviene infatti da Trieste, annoverando tra i suoi componenti per lo più i giovani cittadini di quella Repubblica dei ragazzi creata nel 1950 da monsignor Edoardo Marzari con scopi assistenziali, educativi e ricreativi e strutturata sul principio della «municipalità», con elezione di sindaco e giunta, corpo di guardia, servizio bancario e moneta propria.

«Le iscrizioni sono comunque aperte a tutti, ogni mattina presso la sede dell'Opera figli del popolo, in largo Papa Giovanni XXIII a Trieste», dice Claudio Marsilli, il responsabile coordinatore delle attività della colonia. «Molti genitori che lavorano hanno trovato in questa iniziativa un valido supporto: qui i ragazzi possono socializzare, fare sport e divertirsi sotto la guida di istruttori e del personale volontario dell'associazione».

Vediamo una giornata-tipo. Subito dopo l'arrivo, previsto per le 9, i bambini vengono divisi in squadre, contrassegnate ciascuna da un colore diverso e pronte a entrare in lizza, a turno, sul campo di calcio, di pallavolo e di basket. Momenti ricreativi di vario genere si alternano fino alle 11, quando tutti vanno al mare. Poi, pranzo e riposo all'ombra fino alle 14.30, ancora giochi e mare, infine la merenda e il ritorno a casa, alle 18, forse un po' stanchi ma soddisfatti. La colonia di Punta Sottile rimarrà aperta per tutta l'estate: a luglio con i centri estivi dei comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, mentre agosto sarà riservato esclusivamente alla Repubblica dei ragazzi.

Barbara Muslin

Dopo il successo dello scorso anno, la Repubblica dei ragazzi ha riaperto il campo estivo di Punta Sottile. (foto Balbi)

SISTIANA

Sos dalla scuola

La scuola di musica di Sistiana chiede aiuto. Se non troverà in breve tempo una sede adatta, sarà infatti costretta a chiudure definitivamente i battenti. Nata sei anni fa, grazie all'iniziativa di Carla Agostinello, attuale direttrice, è divenuta un importante centro di aggregazione culturale, molto apprezzato dalla popolazione locale. I suoi corsi rivolti ai giovani e ad adulti sono molto seguiti e vi partecipano una cinquantina di allievi. Trattandosi però di un'istituzione privata che non ha mai goduto di particolari sovvenzioni, la scuola non possiede ancora una sede adeguata.

«Le lezioni — spiega la Agostinello — sono sempre state tenute nel mio appartamento, ma ora gli iscritti sono aumentati e io non sono più in grado di sostenere le spese. Inoltre, non ho mai pensato a quest'iniziativa come a un modo per far soldi, ma piuttosto come un punto d'incontro in grado di riunire tutti gli amanti della musica, che portasse avanti un discorso di sensibilizzazione musicale. Per questo, — continua la Agostinello — quando mi sono trovata nelle condizioni di dover chiudere assieme ai genitori degli alunni, abbiamo richiesto il sostegno del Comune».

Obiettivo, trovare un paio di locali più spaziosi per la scuola. Lo spazio, in realtà, era già stato individuato nel complesso sportivo di Visogliano.

«Eravamo a conoscenza — racconta la direttrice — dell'esistenza di due stanze, attualmente inutilizzate dalla Polisportiva San Marco, e così abbiamo presentato una richiesta formale al sindaco, Vittorino Caldi».

Il Comune, in un primo tempo, sembra aver dato la propria disponibilità, ma all'ultimo momento la sede è stata concessa alla Comunità montana del Carso. «Una decisione — commenta Carla Agostinello, — che ci ha sorpreso e che ci rammarica, perché non ci risulta l'esistenza di altre richieste per l'affitto di quei locali. E pur continuando a nutrire fiducia nell'amministrazione comunale, non ci sembra che quest'ultima si sia comportata correttamente nei nostri confronti».

Chiamato direttamente in causa, Vittorino Caldi cerca di chiarire la questione. «Nessuno di noi desidera che la scuola di musica chiuda, ne s'intende abbandonare la signora Agostinello. Bisogna tener conto però di alcune circostanze eccezionali. Fra poco l'Azienda di soggiorno di Sistiana dovrà chiudere per lavori e la Comunità montana del Carso si troverà senza una sede. Trattandosi di un ente pubblico e con due dipendenti, abbiamo concesso loro la precedenza, almeno fino al mese di dicembre. La direttrice deve comprendere che esistono altre esigenze più importanti. Questo non significa però — conclude il sindaco — che la scuola non ha più il nostro appoggio. Nei limiti del possibile tenteremo di sostenerla, cercando di reperire degli spazi adatti. In ogni caso l'insediamento della Comunità è una soluzione temporanea, in attesa che l'Azienda di soggiorno riapra».

e. o.

ORE DELLA CITTA'

Fameia capodistriana

I capodistriani sono invitati a partecipare alla messa in onore del loro Patrono oggi, alle 19. I concittadini padre Umberto Decarli e don Giovanni Gasperutti concelebreranno il rito nel tempio dell'esule di via Capodistria.

Circolo Nazario Sauro

Oggi, domani e domenica, dalle 18 alle 20, nella sede estiva di viale Miramare 40, avranno luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Lirica con le Acli

Per gli amanti della lirica continuano le prenotazioni per le opere: la Boheme il 28-29 luglio, il Nabucco 22 agosto, il Don Carlo 29 agosto, nella suggestiva cornice dell'arena di Verona con meravigliose coreografie. Il 30 giugno, inoltre, si chiudono le iscrizioni per il soggiorno estivo comunitario dal 27 agosto al 11 settembre a Tesero in val di Fiemme. Per informazioni Acli via S. Francesco 4/1 - scala A (tel. 370525 o 370408).

Corso estivo di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione, estivo. Inizio il 6 luglio, fino al 14 agosto. Lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.10. Informazioni: Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (4.o piano, ascensore). Orario segreteria: 16-20 tranne il sabato (telefono 370775).

Finanzieri d'Italia

Domenica 28 giugno, dalle 9 alle 12, si terrà alla sezione Anfi il referendum nazionale per la modifica ed approvazione del nuovo statuto, ai sensi dell'art. 55 del dpr 1962. I soci in regola con il canone dell'anno in corso, sono pregati di presentarsi all'assemblea muniti dell'apposita scheda già in loro possesso, ricevuta tramite il periodico «Fiamme gialle».

Rifugi d'estate

La Società Alpina delle Giulie comunica che da domani, i rifugi alpini «Guido Corsi», «F.lli Nordio-Deffar» e «F.lli Grego» inizieranno il normale periodo di apertura estiva, con servizio di alberghetto, che durerà fino a metà settembre. Si comunica inoltre che il rifugio «L. Pellarini» non è agibile perché in fase di ristrutturazione.

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Zaccaria Mattia, Germani Mauro, Schiviz de Schivizhoffen Daniele, Mottuzzi Dario, Dintignana Matteo, Cumbat Simone, Vecchiet Valentina.

MORTI: Canciani Nicolò, 74; Colonna Pasqualina, 81; Steffè Romilda, 82; Di Pinto Raffaele, 79; Zgur Rodolfo, 85; Michelone Lidia, 72; Cambi Alberto, 93; Dedor Fortunata, 90; Rizzi-Mascarello Bruno, 74.

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono disponibili quattro turni di complessive 33 ore per attività ambulatoriale di pediatria alla Usl n. I Triestina. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

RISTORANTI E RITROVI

Circolo sottufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo sottufficiali di presidio il dott. Bruno Pasquotti «senologo» aiuto primario della 1.a divisione chirurgica oncologica del Cro di Aviano (Pn), terrà una conferenza-dibattito, con proiezione di diapositive, su: «Carcinomi e tumori del seno, prevenzione e cura».

Nelle prealpi Giulie

La XXX Ottobre organizza domenica una gita nelle prealpi Giulie col seguente percorso: val di Musi (m 700) - Casera Tanat Casson (m 742) - M. Ruscie (m 1618) - M. Musi (m 1866) e ritorno in val di Musi. Parteza da Trieste alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Bellezze in giuria

Nella Foto Lavorino, da sinistra Roberta Ralza (impiegata 22enne), Ivana Adriana Kostan e Laura Fabris (studentessa 17enni), recentemente scelte — al Princeps Vip di Grignano — per le finali regionali del IX Concorso nazionale «Fotomodella dell'anno». Le tre neoelette saranno oggi, dopo le 22.30 — sempre al Princeps Vip — ospiti e tra la giuria, incaricata di valutare i candidati in lizza nella selezione regionale della manifestazione «Il Mister dell'anno». Questa iniziativa — realizzata dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion — intende segnalare i giovani personaggi idonei per il mondo della moda, televisione e pubblicità.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il piangere è un sollievo.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,1 massima 29; umidità 30%; pressione millibar 1005,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E bora, con raffiche di 12 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 19,1.

Le maree

Oggi: alta alle 13.26 con cm 31 e alle 23.52 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.22 con cm 52 e alle 18.51 con cm 2 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 14.01 con cm 31 e prima bassa alle 6.49 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Gli storici segnalano tra le grandi rotte del caffè quella del Mediterraneo orientale, solcata dai veneziani, francesi, inglesi e olandesi. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Rosandra Bagnoli della Rosandra, 322 - S. Dorligo della Valle.

OGGI Farmacie di turno

Dal 15 giugno al 21 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7, tel. 630213; erta S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Mazzini, 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante,7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCUOLA 55 Saggio estivo

Giunta al quarto anno di attività, la Scuola di musica 55 presenta il consueto saggio estivo di conclusione dei corsi attivati durante l'anno scolastico. Quest'anno il saggio si svolgerà domani e sabato 27 al teatro Miela Reina.

Domani, con inizio alle 18, si alterneranno sul palcoscenico del teatro Miela più di cento allievi che hanno frequentato corsi propedeutici di musica di base per giovanissimi e i corsi di musica classica proposti dalla Scuola 55. Sono inoltre previste le esibizioni dei solisti allievi dei corsi di musica leggera (jazz, rock, pop).

Il repertorio di musica classica proporrà brani di Vivaldi, Mozart, Chopin, Bartok, Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Viozzi e di numerosi altri autori. I solisti dei corsi di musica leggera presenteranno invece diversi pezzi di importanti artisti italiani e stranieri, da Gino Paoli, Francesco De Gregori e Zucchero, ai Beatles e Billy Joel.

Pro Senectute

Oggi, alle 18, il coro Alpina delle Giulie si esibirà al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Berce a Muggia

All'interno della programmazione del ciclo «Minimi intenti» per l'organizzazione dell'Associazione Juliet e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Muggia, si inaugura oggi, alle 19, alla Casa veneta, in calle Oberdan a Muggia, la mostra del giovane artista sloveno Mitja Berce. La mostra potrà essere visitata fino al 3 luglio, dal martedì al venerdì, con orario dalle 18 alle 20.

Stampa comunista

Si apre oggi, alle 17, il festival della stampa comunista organizzato dal Prc al campo giochi di via Flavia (di fronte allo stadio comunale). Il festival continuerà ininterrottamente fino al 5 luglio. Ogni sera ci saranno musica e chioschi enogastronomici. E' prevista una serie di comizi e di dibattiti pubblici.

Bambini insieme

Luna e l'altra, il Centro donne di via Baseggio, Settima onda, il Coordinamento donne Cgil organizzano martedì 23 giugno alle 14.30 una festa per piccoli e grandi nella piazzetta delle donne nel parco di San Giovanni «Bambini Insieme», per regalare a 50 bambini profughi una vacanza. Ogni giorno, dalle 10 alle 12, allo Spazio donne di Luna e l'altra, il comitato organizzativo della festa accetta contributi, regali per l'asta e la lotteria, giocattoli per il mercatino e idee, fantasia, etc.

Olimpic club

Nella sede della palestra dell'Olimpic club di via Pacinotti 2/a si svolgeranno nei giorni 25, 26 e 27 giugno corsi di ginnastica cinese a corpo libero, mentre il 2, 3 e 4 luglio corsi di kickboxing cinese dalle 18.30 alle 20.30. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale oppure telefonare al 767825, dalle 16 alle 19.

Soggiorno in val Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

Sagra di S. Giovanni

Da domani al 24, in via San Cilino 101, dalle 18, sagra di San Giovanni: chioschi e griglia, musica e concerti.

Milan club

Il Milan club Muggia organizza per il 26 luglio una minicrociera alle isole Brioni. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 26 giugno. Telefono 271025.

INIZIATIVA DEL CENTRO 'PRIMO LEVI'

Un viaggio nel mondo di Emanuele Luzzati

Organizzata dal Centro culturale «Primo Levi» di Trieste, si aprirà giovedì 25 giugno, alle 18.30, a palazzo Costanzi, la mostra «Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico».

L'operazione avviene in collaborazione con il «Primo Levi» di Genova che realizzò questa mostra lo scorso anno nell'ambito delle manifestazioni che il capoluogo ligure intese dedicare all'artista in occasione del suo settantesimo compleanno. Tutti i materiali in visione provengono dall'archivio privato di Luzzati e testimonieranno della sua lunga attività di scenografo, illustratore di libri e autore di animazione, in questo caso specifico nell'ambito della cultura ebraica: bozzetti, costumi, disegni, manifesti teatrali, video di animazione, tavole di illustrazione libraria, articolati in tre sezioni che evidenziano altrettanti percorsi artistici. Un'immersione dunque nel mondo di colui che, interrogato su che sosa intendesse per «fantasia» rispose: «E' pensare che una seggiola non sia una cosa su cui sedersi ma, se le metti un cappello, può diventare un uomo».

Una mostra di Emanuele Luzzati sarà inaugurata il 25 giugno alla sala comunale d'arte.

Padrone delle varie tecniche e abilissimo nell'impiego dei più disparati materiali pittorici, Luzzati riesce ad ottenere da elementi sostanzialmente semplici notevoli effetti spaziali e di tensione drammatica, secondo un gusto tra il favolistico e l'esotico. Molti i premi di cui, nel corso della sua ormai cinquantennale carriera, l'artista genovese è stato insignito. Fra questi ricordiamo il Premio Bratislava, nel 1967, per i suoi libri illustrati e il premio «Una vita per il Teatro» (1987), ottenuto quale scenografo (il pubblico triestino ricorderà sicuramente le sue scene per «La coscienza di Zeno» e per «La scuola delle mogli», entrambi presentati con successo in recenti stagioni del Teatro Stabile, ente con il quale ha più volte collaborato, così come con il Teatro popolare La Contrada). Ricordiamo ancora che, nel 1973, i suoi cartoni animati «La gazza ladra» e «Pulcinella» ebbero la nomination all'Oscar.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 25 luglio (orario: feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13, chiusura il lunedì) è l'iniziativa con la quale il Centro culturale «Primo Levi» di Trieste, costituitosi nel 1991, apre la propria attività. Hanno collaborato, oltre al già citato Centro culturale «Primo Levi» di Genova, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, la Cassa di risparmio di Trieste, il Civico museo Revoltella e la Comunità israelitica di Trieste.

MOSTRE

Erotismo ironico

Nelle tele e nei dipinti di Zivko Marusic rossi sanguigni e gialli accesi conferiscono una roventa aurea meridionale

Le tele e i dipinti di Zivko Marusic si stendono nella galleria Torbandena e nel teatro Miela: le più piccole nella prima sede, le più grandi nel foyer del teatro. Il pittore, nato a Colorno nel 1945 e attivo oggi a Capodistria, ritorna a Trieste con una nuova serie di lavori imbevuti ancora della calda gradazione che caratterizzava anche le precedenti opere: rossi sanguigni e gialli accesi dominano sulle vaste superfici e conferiscono alle opere una rovente aurea meridionale.

Ma l'apparente impeto cromatico transavanguardista del pittore è presto raffreddato da un erotismo turbato e ironico. I suoi nudi maschili, scossi dalle molli torsioni delle carni e immersi in un paesaggio fantastico, si agitano inquieti per la presenza di animali e vegetali che segnalano l'incombere di una natura arcigna e beffarda sulle molli articolazioni dei corpi.

Marusic è pittore interessato al contenuto dei suoi dipinti, da lui usato accortamente come pretesto per scardinare il suo linguaggio pittorico di matrice figurativa, aggiornato sulle formulazioni della nuova pittura degli anni Ottanta. Conta quindi meno che la pittura si dilati più sommariamente sulle grandi tele e si affini nelle opere di piccolo formato: ciò che importa non è tanto la qualità della stesura quanto il rapporto tra la pennellata e il contesto in cui questa viene ad inserirsi.

Come parametro di giudizio si impone quindi il soggetto dell'opera, e in quest'ottica di lettura due opere risultano più interessanti perché svincolate dai cliché di straniamento che pervadono con modi omofoni molti dei dipinti esposti. Quando il seminatore, topos della neofigurazione slovena dagli Irwin in poi e presentato in una recente mostra lubianese, si riveste di un manto di chicchi che lo cingono come un guardinfante, ecco che l'artista trova una felice soluzione iconografica.

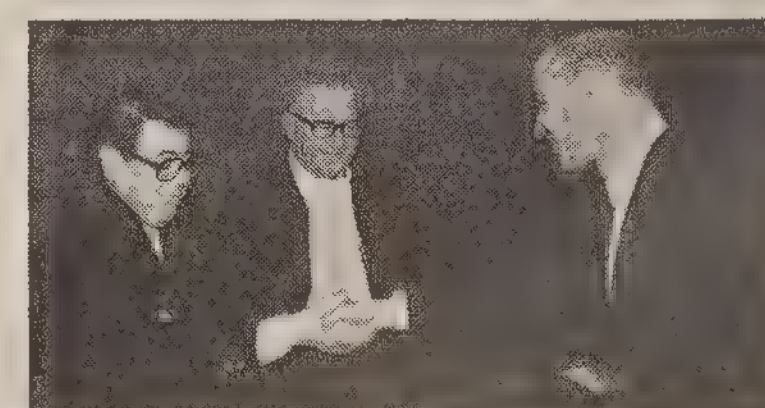
In un altro dipinto Marusic torce una figura vestita sotto una bianca barriera di rocca, affidando il messaggio della sua insofferenza al vorticare delle pennellate che ne scompongono efficacemente in una scattante metamorfosi l'inerme massa corporea.

In questi due casi l'artista sfugge alle invenzioni standardizzate della produzione da Chia a Schmalix e propone invece soluzioni più personali.

Laura Safred

SI COMMEMORA IL PROFESSOR GIORGIO MARSICO

Interprete della ricerca storica per una Trieste internazionale

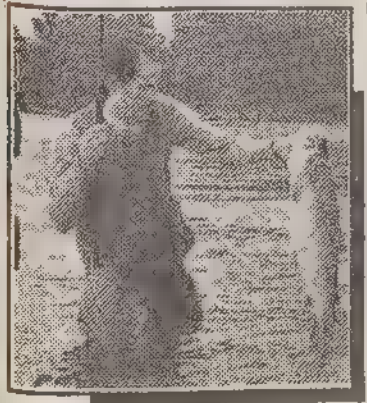
La facoltà di Scienze politiche dell'Università congiuntamente al Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, commemorerà domani, in occasione dell'anniversario della morte, il professor Giorgio Marsico, docente triestino di «Storia dei trattati e politica internazionale», prematuramente scomparso due anni or sono. Marsico, fondatore e presidente del club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, fu animatore delle conferenze e degli incontri d'alto livello svolti a Trieste in materia di politica internazionale, oltre che abile interprete della ricerca storica (il suo ultimo libro «L'Italia e l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni» è stato recentemente acquistato dalla biblioteca del Congresso degli Stati Uniti).

Il professor Giorgio Marsico durante una sessione di laurea all'università nel 1987.

Oggi, ciò che maggiormente si avverte a Trieste — spiegano gli organizzatori dell'iniziativa — è la mancanza di un docente universitario competente in materia di politica internazionale, capace di stimolare un proficuo dibattito in seno agli ambienti intellettuali ed universitari, in ordine all'analisi storica delle relazioni internazionali, le quali, proprio a Trieste, potrebbero trovare un centro di studio dalle formidabili potenzialità geopolitiche.

Per onorare la figura di Giorgio Marsico (11.30, aula Cammarate, Rettorato dell'Università), oltre alla presenza del rettore, professor Giacomo Borruso, e del preside della facoltà di Scienze politiche, professor Domenico Coccopalmerio, vi sarà anche l'ambasciatore Massimo Castaldo, già ambasciatore d'Italia a Belgrado, il quale svilupperà il tema «La questione jugoslava e le sue ripercussioni sulla politica internazionale».

Delle vicende jugoslave, Trieste non ha udito solamente gli echi televisivi e giornalistici bensì gli echi reali; degli effetti della crisi jugoslava Trieste desidera conoscere, più d'ogni altra città italiana, i possibili sviluppi. In tal senso, la relazione dell'ambasciatore Castaldo è attesa non solo dagli allievi di Giorgio Marsico, ma anche da quanti, in questa prospettiva, dimostrano interesse per temi di tal natura.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giusto Roncelli dalla fam. Bembic e Brcic 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilio Bernetti e Francesca Bernetti per il compleanno (6/6) dalla figlia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Karrer ved. Davi nel V anniv. (17/6) da Reana Lucio e Fabio 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adalgisa Bradaschia nel XXXIV anniv. (19/6) dal figlio Vittorio 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Jole Ciana nel IX anniv. (19/6) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella Maria Grazia nel X anniv. (19/6) da Marisa Pierazzi in Lando 30.000 pro Astad.
— In memoria di Elsa ved. Lana nel XVII anniv. (19/6) dalla figlie 20.000, dalla fam. Papo 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Minca nel LXVIII anniv. (19/6) dalla figlia Rina 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Renato nel I anniv. (19/6) da Frida Goos-Petronio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Repini nel III anniv. da G. R. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Vergnassi (19/6) dalla mamma 20.000 pro Aias (bambini).
— In memoria di Santo Toffanin dalla moglie e figlio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Floriano Ussai dalla moglie 200.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Marcella Strukel Dapretto dalla sorella Lea e nipoti Licia, Franco, Erica e Walter 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da C.O.L. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gabriella Angelomè da Gemma e Renato Ariosi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Fabio Baitz dalla classe III C '87-'88, liceo F. Petrarca 150.000 pro Lega tumori Manni, dalla fam. Scaramella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Elda Tolomelli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Bassanese dai cognati Giuliano e Giuditta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Bergagna da Giorgina Zenti 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Carlo Berti da Edda Boscolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sabina Carone in Licata dalla fam. Marattin 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Cecchini dalla fam. Hadela 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Umberto Bilisco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai condomini di via Colautti 4 90.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Lauro Ceppi dai colleghi della figlia Cristina 118.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giuseppina Comolli dalle fam. Morossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tina Escher Menegazzi dai cugini Dori e Gianni 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Maria Germanis Guerrini da Maria Ulessi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Pinamonti 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Silvio Gerin da Doriano Carli e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annunziata Guglielmucci da Giovanni e Luisa Gabrielli 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigia Kofler dai colleghi officine Eapt 380.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Maria Krajcar da Alida 50.000 pro Aism.
— In memoria di Cirillo Micali dalla fam. Capone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Euro Nordio da Milena, Mauro e Barbara 50.000 pro Anffas.
— In memoria dello zio Pietro Fonda da Elsa e Isabella e rispettive fam. 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Reginella Pachys in Honsell dall'Università degli studi (segret. studenti) 340.000 pro Com. greco orientale.
— In memoria di Giacomo Sfecci da Fabio e fam. Luigi Bilucaglia 250.000, da Norma Salich e Antonella Antonini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Sfeci da Vittoria Bozzato 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tarquinio Sisalli dai circoli di tennis Agavi sporting 170.000 pro Cuore amico — Muggia —.
— In memoria di Guido Imundin dalle amiche di Lia Lisetta, Engi e Lucy 50.000 pro Itis.
— In memoria di Linda Amedea Rossetto ved. Tassini da Claudio Loredana e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Sambo dalla moglie Maria 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sartore Ognissanti dalle fam. Benedetto, Cortese e Sponza 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Sussi-Levi da Duilio Levi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Tamburlini ved. Mislei di nipoti Manlio, Laura e Giampietro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pietro Zetto dalle cugine Lina e Mariuccia Zetto 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.

PESCA

Se il pesce puzza Qualche rimedio

Dal problema della scarsa freschezza a quelli derivanti dalle acque in cui si pesca e dall'alimentazione delle prede

Il pesce puzza. Spesso dalla testa, ma questa è un'altra faccenda. Il fatto è che anche quando è fresco, appena pescato, il pesce può riservare qualche amara sorpresa una volta nel piatto. Come fare allora per evitare questo inconveneiente?

Anzitutto una premessa: ci sono due generi di «puzze». La prima, più comune, deriva dalla scarsa freschezza del pesce. Ma non é il caso che riguarda i pescatori, casomai le massaie. La seconda «puzza» deriva dalle acque in cui vivono i pesci e dai regimi alimentari. Spieghiamci. Ci sono varietà come i cavedani (acqua dolce) e i cefali (mare e salmastre) che vivono a loro agio nelle fogne. Provate a mangiare uno di questi pesci e mi saprete dire...

Altri pesci vivono, anche in ambienti naturali incontaminati, in acque stagnanti che spesso tendono a «profumare» le carni dei loro ospiti. È il caso delle tinche e delle carpe, che spesso una volta cotte sanno «di fango», soprattutto se vengono pescate negli stagni anziché nei laghi. Le tinche, per esempio, durante l'inverno amano infilarsi nel fango del fondo dove restano immobili per mesi. Con quel che ne segue.

E veniamo ai pesci rovinati dal regime alimentare. A parte i pesci di allevamento che, se nutriti con mangimi a base di farina di pesce prendono il caratteristico odore di sarda non troppo fresca, anche in natura ci sono sorprese poco piacevoli. Avete mai sentito parlare dei cefali e delle volpine che «sanno di petrolio»? Non è che bevano benzina: il fatto é che si nutrono inghiottendo il fango della laguna (quello nero, ricco di idrocarburi) che a sua volta contiene verniciattoli e altri «boccincini». Poi il fango viene espolso ma intanto, attraverso l'intestino (che spesso troverete pieno di melma nerastra) ha «profumato» le carni dell'ospite. Attenzione anche ai pesci vegetariani: bobe e salpe, che non disdegnano le alghe, diventano incommestibili se non vengono curate all'istante. Questo, in sostanza, è l'unico rimedio veramente efficace, per impedire che la fermentazione dell'intestino peggiori le cose. Ci sono poi vecchi «trucchi» popolari come quello di far bere qualche cucchiaiata di aceto al pesce. Impresa ardua, per non dire impossibile. E di dubbia efficacia. Se vi capita qualche pesce che al posto del solito «freschin» sa di altro, petrolio o fogna che sia, lasciatelo ai gatti e amen. Una curiosità infine: c'è anche, fra tante puzze, un pesce profumato. È il temolo, dal latino Thymallus, appunto perché le sue carni, quando è appena stato pescato, profumano di timo in fiore. A mio giudizio il muco che lo ricopre ha a volte un più spiccato profumo di anguria appena tagliata. Come nasca questo profumo, e a cosa serva, è un mistero. Ma è sempre piacevole pescare pesci profumati, tantopiù che i temoli amano solo le acque cristalline e ben ossigenate dei fiumi non toccati dall'inquinamento. Peccato che, al contratio delle volpine, il profumo dei temoli sia termolabile: in poche parole svanisce con la cottura anche se le carni di questo pesce (esclusivamente insettivoro) restano le migliori fra le specie di acqua dolce.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 19 GIUGNO — S. ROMUALDO

Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57 — La luna sorge alle 23.24 e cala alle 9.19

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,1	29,0	MONFALCONE	17,6	28,6
GORIZIA	23,0	27,0	UDINE	16,8	29,2
Bolzano	14	28	Venezia	18	27
Milano	18	27	Torino	17	25
Cuneo	15	21	Genova	23	27
Bologna	17	27	Firenze	17	27
Perugia	16	21	Pescara	17	26
L'Aquila	10	21	Roma	16	28
Campobasso	14	18	Bari	19	27
Napoli	17	25	Potenza	12	19
Reggio C.	21	26	Palermo	20	25
Catania	17	26	Cagliari	15	27

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse. Le precipitazioni potranno essere anche temporalesche e localmente forti. Nel corso della mattinata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad estendersi verso le regioni centrali e la Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, con temporanea intensificazione della nuvolosità al pomeriggio sulle zone interne, associata a sporadici temporali in montagna.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: ovunque moderati con locali rinforzi: settentrionali al Nord, occidentali sul settore tirrenico, meridionali sul settore ionico e adriatico.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento specie sui bacini sud-occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni tempo perturbato con precipitazioni sparse anche temporalesche. Dal pomeriggio ampie schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, con locali aumenti sulla Sardegna e su Lazio e Campania.

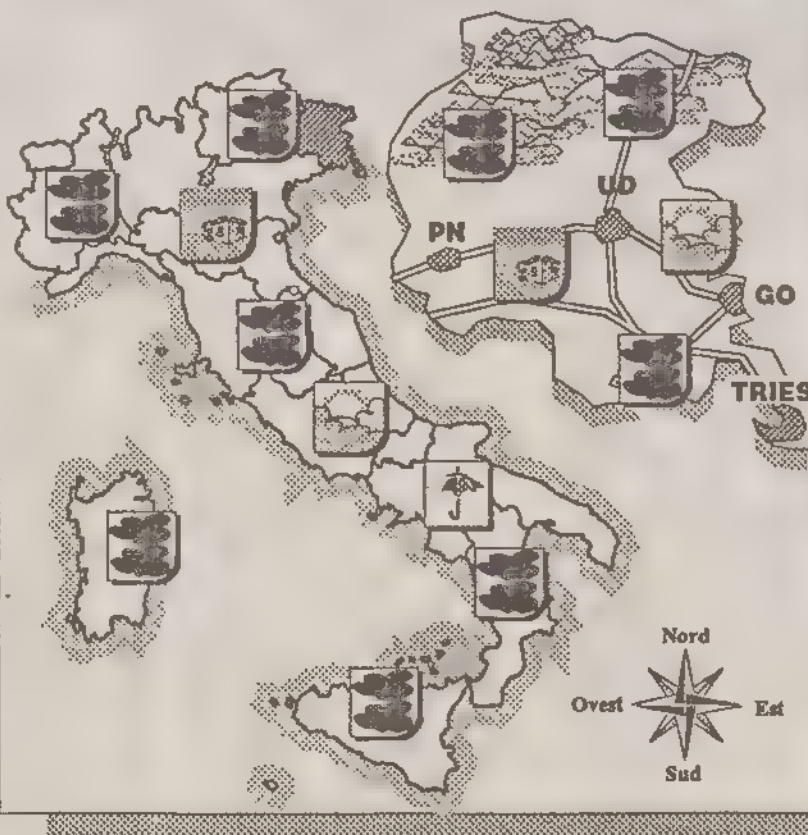
Venti: moderati settentrionali al Nord.

DOMENICA 21: al Nord e sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso, con qualche precipitazione più probabile sul Triveneto. Sulle altre regioni cielo inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, in estensione verso le regioni tirreniche, con qualche piovasco in serata.

La situazione

L'Italia è interessata da una circolazione di aria umida e instabile. Una nuova perturbazione fredda proviene dal mare del Nord.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza nuvoloso con sporadiche precipitazioni sul settore alpino. Visibilità discreta. Temperatura in lieve diminuzione. Mare calmo.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	9	17
Atene	variabile	18	29
Bangkok	variabile	27	35
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	nuvoloso	13	26
Belgrado	variabile	10	20
Berlino	sereno	14	25
Bermuda	variabile	24	27
Bruxelles	nuvoloso	10	21
Buenos Aires	[illegible]	15	21
Il Cairo	sereno	20	36
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	18	29
Copenaghen	nuvoloso	11	23
Francoforte	sereno	14	24
Helsinki	nuvoloso	7	16
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	nuvoloso	23	31
Istanbul	nuvoloso	18	24
Gerusalemme	[illegible]	16	26
Johannesburg	sereno	1	19
Kiev	nuvoloso	16	28
Londra	nuvoloso	12	18
Los Angeles	nuvoloso	17	28
Madrid	sereno	13	26
Manila	nuvoloso	25	35
C. del Messico	variabile	14	26
Montevideo	nuvoloso	15	24
Montreal	sereno	11	28
Mosca	nuvoloso	14	28
New York	nuvoloso	17	28
Oslo	variabile	8	17
Parigi	sereno	11	22
Pechino	sereno	20	32
Perth	sereno	13	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	nuvoloso	12	19
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	7	17
Singapore	pioggia	22	31
Stoccolma	nuvoloso	8	12
Sydney	pioggia	8	15
Taipei	pioggia	24	28
Tokyo	pioggia	17	19
Toronto	variabile	9	26
Vancouver	variabile	10	20
Vienna	sereno	16	26
Varsavia	variabile	13	21

VIVERE VERDE

Sommersi dai rifiuti

Ogni anno produciamo 70 milioni di tonnellate di spazzatura

Parliamo di rifiuti. Ne siamo circondati e sommersi: ognuno di noi ne produce circa un chilo al giorno. In Italia si gettano in un anno circa 70 milioni di tonnellate di rifiuti, dei quali 18 di origine domestica.

Si tratta di cifre elevatissime, dovute principalmente al fatto che i cicli industriali sono programmati per fornire al consumatore sempre più grandi quantità di cose da gettare via. Così questi è costretto ad acquistare sempre nuovi beni, con nuovi guadagni per i produttori.

Il fatto è che questi rifiuti vanno poi smaltiti, generalmente bruciati, con grossi costi economici e danni all'ambiente. Che fare quindi per migliorare la situazione? E' necessario innanzitutto cambiare il tipo di produzione industriale, che dovrebbe nuovamente orientarsi verso oggetti più duraturi e naturali, come avveniva fino a 30-40 anni fa.

Il comune cittadino può influenzare in questo senso le industrie, semplicemente scegliendo nei negozi beni che durino più a lungo, non inutili, e che siano stati fabbricati con criteri e materiali naturali. La scelta continuativa di acquistare questi articoli viene ben presto registrata nelle indagini di mercato, e le industrie si affanneranno ad adeguarsi alle nuove richieste del pubblico, per non perdere clientela a vantaggio di chi invece l'accontenterà.

Cercate perciò di comperare cose che si possano usare più volte e più a lungo (evitate quindi tutti i prodotti «usa e getta»), e quelle prodotte in materiali naturali (no ad esempio alla plastica, che è indistruttibile dai cicli naturali). Scegliete solo oggetti che si possano facilmente riparare, senza essere quindi costretti a gettarli via al primo guasto.

Imparate anche ad acquistare e generare meno rifiuti. Preferite quindi gli imballaggi essenziali, evitate di farvi incartare gli acquisti (se non è assolutamente necessario), andate a fare la spesa con il sacchetto di plastica del giorno prima o, meglio ancora, con una borsa di juta o in rete (materiali naturali e biodegradabili).

Ricordare che è statisticamente dimostrato che il 50 per cento di quello che acquistiamo finisce nella spazzatura entro 48 ore. Pensiamoci, prima di entrare in un negozio.

Pur seguendo questi consigli, ci troveremo però tra le mani diverse cose da dover gettare via. Anche in questo caso è possibile adottare atteggiamenti responsabili, che possono evitare danni all'ambiente, e che garantiscono risparmi all'economia nazionale. Tutto ciò che è riciclabile (essenzialmente carta, vetro, plastica, alluminio e materiali ferrosi) va depositato negli appositi raccoglitori o depositi; mentre materiali pericolosi (batterie, medicine, solventi, olii...) vanno smaltiti separatamente. Ma della raccolta differenziata e del riciclaggio parleremo la prossima volta.

Maurizio Bekar

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La persona del cuore ha forse particolare bisogno di voi, del vostro appoggio morale, della vostra approvazione, della vostra vicinanza. Non siate distratti...

Toro 21/4 – 20/5
Il periodo appare impegnativo ma costruttivo al massimo poiché l'attuale passaggio del volonteroso Marte nel vostro bel segno vi dà gli input giusti per essere ora costruttivi e fortemente realizzatori.

Gemelli 21/5 – 20/6
Attualmente avete atteggiamenti nello stile del dr. Jeckill e mr. Hide: sul lavoro siete molto pignoli e pedanti, mentre nella vita privata dei veri e divertentissimi compagni.

Cancro 21/6 – 21/7
L'ingresso, quest'oggi, della dolce Venere nel vostro segno vi porta a un lungo periodo di buona salute, di benessere fisico e di particolare avvenenza fisica, che solo l'amore sà dare.

Leone 22/7 – 23/8
Se nella vita di tutti i giorni c'è qualche situazione ancora pesante, qualche intoppo, non perdete la calma,: ormai siete quasi fuori da ogni negatività.

Vergine 24/8 – 22/9
Finalmente sembra che i numerosi pezzi del mosaico che vi riguarda si mettano insieme armoniosamente, senza che voi dobbiate intervenire per apportare modifiche indispensabili. Finalmente!!!

Bilancia 23/9 – 22/10
Come nella favoletta, non è tutto oro quello che luccica, neppure nel campo delle amicizie e delle nuove conoscenze. In questo periodo è raccomandabile una certa prudenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Programmare delle giornate impegnate e attivissime è uno dei metodi migliori per sfruttare al meglio la straripante energia che vi regalano le stelle. Ringraziate Venere e Mercurio.

Sagittario 23/11 – 21/12
C'è chi vi è stato davvero molto utile ma ora sta diventando insistente, invadente e opportuno: una vera seccatura!!! Cercate di farglielo capire, altrimenti sarà bene parlare chiaro.

Capricorno 22/12 – 20/1
Dovrebbe essere agli sgoccioli e alla fine una fase professionale prettamente progettistica, mentre prende più piede quella più concretamente realizzatrice. Il lavoro procederà meglio.

Aquario 21/1 – 19/2
Le faccende di cuore proseguono splendidamente, ma la sicurezza dell'affetto da parte del partner a volte si tramuta in freddezza, perché voi fate sentire poco a chi amate il calore del vostro affetto.

Pesci 20/2 – 20/3
Sarebbe indicata una dose di maggior fiducia in voi stessi: attualmente sia Venere sia Mercurio appoggiano le vostre istanze e vi danno motivi di soddisfazione e di gioia.

PSICOLOGIA

Epilessia e pregiudizi

Una malattia di cui soffre l'1 per cento della popolazione

Le persone colpite e i loro familiari devono imparare a convivere con i disagi che comporta questa patologia

Ogni anno e mezzo si aggiungono 30 mila nuovi casi di epilessia e l'1 per cento della popolazione ne soffre. Pur essendo così diffusa e arrecando seri disagi, alcuni anni fa questa malattia è stata esclusa dall'elenco di quelle riconosciute a livello sociale.

A questo si aggiunge che, nonostante l'ampia diffusione, sull'epilessia calano numerosi pregiudizi e misteriosi silenzi da parte di chi ne è colpito e dei familiari.

La forma più nota è chiamata «grande male»: il malato privo di coscienza cade a terra all'improvviso, col rischio di sbattere male la testa, presenta convulsioni che lo lasciano stremato. A questa forma se ne aggiungono altre, alcune dette «piccolo male», altre parziali, dove le convulsioni sono meno presenti o del tutto assenti.

Certamente chi vive questa malattia, anche se non si tratta di un fenomeno che ostacola l'intelligenza e non comporta altri tipi di danni cerebrali, sente fortemente condizionata la propria vita sociale. E' un'esperienza difficile da accettare, non solo per chi suo malgrado ne viene colpito personalmente, ma anche da parte dei sani, che reagiscono con imbarazzo e paura di fronte alla manifestazione di perdita del controllo nervoso.

Questo male è il prodotto di una ipereccitazione delle cellule nervose dovuta all'alterazione nella trasmissione delle scariche elettriche tra le varie parti del cervello; a seconda della zona colpita dalla «scarica» si producono manifestazioni cliniche diverse che l'individuo non è assolutamente in grado di controllare.

Oggi è possibile curare molte forme di epilessia. Anche nel campo della farmacologia vi sono nuovi ritrovati: antiepilettici più potenti e mirati, con un minor numero di effetti collaterali. Ciò che serve al malato di epilessia è imparare a convivere con la malattia con consapevolezza e accettazione. Può capitare, infatti, che malati anche adulti assumano i farmaci necessari solo se imposti o somministrati dai familiari, che a loro volta si trovano coinvolti inevitabilmente assumendo atteggiamenti protettivi e limitanti.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' famosa quella di Superga - 8 Codice di Procedura Civile - 11 Tiene la conferenza - 12 Un duo... di cose - 13 E' simile all'abete - 14 Hanno il fornellino - 15 Periodo lunghissimo - 16 Togliere, cavar fuori - 18 Il titolo di Turno - 19 Organizzazione Mondiale della Sanità - 21 Gravoso incarico - 22 Una famiglia di piante - 24 Qualità di ciò che è comodo e semplice - 26 Corteggiarono Penelope - 27 Ha i suoi limiti - 28 Le ha uguali la stella - 29 E' detta «la Superba» - 30 Il «Roy» di Walter Scott - 31 Elegante ricevimento - 32 Fondare le proprie teorie - 34 Fu il sarto... di Eva - 35 Magistrato inglese - 36 Segnale galleggiante - 37 Un famozo palazzo romano.

VERTICALI: 1 Tipica danza spagnola - 2 Verbo che si... coniuga nei campi - 3 La sposa di Abramo - 4 Lo stesso che andati - 5 Una motrice ferroviaria - 6 Moti di collera - 7 Come agli estremi - 8 L'isola che fu donata a Garibaldi - 9 Il Carniti della politica - 10 Può valere «presso» - 12 Un corpo celeste - 14 Prendere al volo l'occasione - 17 Vocali per bene - 19 Responso di sibilla - 20 Si usano sulla neve - 22 Narrazione di fatti - 23 Ghiaccio inglese - 24 Qualità lodevole - 25 Quello della cuccagna non ha rami - 26 Sigla di Perugia - 28 La Sofia più popolare - 30 Salta con facilità - 32 Sono analoghi ai Cct - 33 Signor trasteverino - 34 Fido Bancario - 35 Bucati in mezzo.

ACCRESCIUTO (40)

IL PLAYBOY E IL PRETINO

L'uno ha la grana, grosse cilindrate
e se la fa con tipi navigati.
L'altro ci ha dato Pane e Vino e poi
un secondo tranquilli fa pensare

Mietta

CAMBIO D'INIZIALE (6)

RAGAZZA SFRONTATA

Altro che ricoprirsi di rossori
Con quell'aspetto tanto sensualone
vi posso assicurar che fa faville
quando alza e abbassa il suo maglione.

Fan

SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: i fari di notte = fatti odierni.

Sciarada: fu stella = fustella.

Cruciverba

E		R	A	P	S	O	D	I	A		G
S	P	I	N	A	C	I		O	M	A	R
T	■	■	E	R	O	■	G	R	A	V	E
■	T	A	L	E	N	T	O	■	R	A	G
M	A	R	I	N	F	A	L	I	E	R	O
E	S	A	T	T	O	R	E	■	T	I	R
U	S	C	I	E	R	E	■	S	T	A	I
C	O	N	■	S	T	■	A	V	I	T	O
C	■	E	L	I	A	N	T	O	■	A	■
I	E	■	U	■	N	E	L	L	O	■	U
■	P	E	N	E	T	R	A	T	A	■	N
N	A	Z	A	R	I	O	S	A	U	R	O

CALENDARIO VIAGGI

F1745

Il mondo di Eurodisney
dal 25 luglio al 1.o agosto

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.

■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.

■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.

■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.

■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.

■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.

■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.

■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.

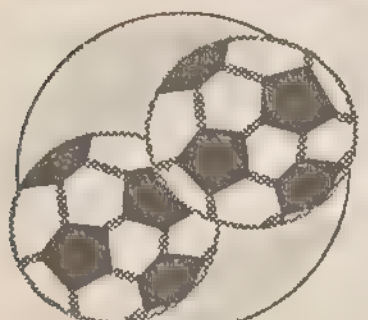
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.

■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / OTTAVA GIORNATA

Per Utat un esordio non facile

San Giovanni e Roianese sono le due finaliste del torneo riservato agli Esordienti

TRIESTINA
Ritiro sul Carso

TRIESTE - Niente monti quest'anno per la Triestina. Gli alabardati si ritroveranno sabato 18 luglio in sede e poi cominceranno la preparazione a Basovizza. Il calendario precampionato è però ancora tutto da inventare, ma la Triestina spera di portare il Milan al «Nereo Rocco» verso la fine di agosto per inaugurare il nuovo stadio.

Dopo aver assunto Perotti, l'amministratore unico Salerno ha riaggiornato la lista dei giocatori da contattare, secondo le esigenze del nuovo tecnico che viene definito uno «zonista moderato». Da Cesena potrebbero arrivare l'attaccante Pannitteri, il laterale sinistro Pepi e il centrocampista Marin. «Ho bloccato una decina di giocatori» - spiega Salerno - adesso vedremo quelli che riuscirò effettivamente a portare a Trieste. La Triestina sta inseguendo anche la punta Nitti, reduce da una stagione poco fortunata nelle file del Perugia di Buffoni. E' un elemento dal gol facile che potrebbe fare comodo alla squadra alabardata.

Per quanto riguarda i difensori centrali, da tempo l'Unione ha puntato gli occhi su Grossi del Carpi e Dall'Igna, un ragazzo targato Sampdoria ma che lo scorso campionato ha giocato con la maglia del Baracca Lugo.
Sul fronte delle partenze per il momento non ci sono grosse novità. Con l'avvento di Perotti Marino potrebbe restare qui. I due hanno vissuto insieme un'esperienza esaltante nell'anno della promozione del Siena.

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

AMATORI — NOME / COGNOME / SQUADRA

LADY — NOME / COGNOME / SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME / COGNOME / SQUADRA

ESORDIENTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

PULCINI — NOME / COGNOME / SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'
Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Ore 18 Giovanissimi:
Ceramiche Zerial-Carr. Marsi
Ore 19 Giovanissimi:
Sant'Andrea-Opicina
Ore 20 Dilettanti:
Riello Trivellin-Da Lilin e Ile
Ore 21.15 Dilettanti:
Panett. Giacomini-Mediagest

LE PARTITE DI DOMANI

Ore 18 Esordienti:
finale 5.o-6.o posto
Ore 19 Amatori:
Duke-Amigos Caffè
Ore 20 Amatori:
Centrocucine Baà-Abb. Nistri
Ore 21.15 Dilettanti:
Motoshop Yamaha-Hurwits Shop Didi

Utat Viaggi 4
Cantina Istriana 3

Marcatori: al 2' Cividin, al 12' Ferrari, al 23' Vascotto, al 42' Ferrari, al 39' Giorgini, al 50' Fiorella.
Utat Viaggi: Di Davide, Pangher, Ferrari, Cividin (Giraldi), Rossetti, Causio, Buffoni (Milocco). All.: Bruno Rocco.
Cantina Istriana: Medin, Gaspani, Braico, Giorgini, Crosic, Ferrini, Vascotto, Biatich (Fiorella), Di Candia. All.: Benito Vascotto.
Arbitro: Di Siena.

L'Utat inizia il suo viaggio nel torneo Cremcaffé, categoria Amatori, con una risicata vittoria ai danni della Cantina Istriana. 4-3 il punteggio per le «stelle» di Bruno Rocco, grazie alle reti di Cividin e Milocco e la doppietta del sempre verde e incisivo Ferrari. Per i bianchi, allenato da Vascotto, hanno realizzato Giorgini, Fiorella e lo stesso Vascotto.

L'incontro, che ha visto in campo gli sportivi più conosciuti e amati dal pubblico triestino quali i vari Ferrari, Buffoni, Milocco e, ovviamente, il «barone», alias Franco Causio, indimenticato campione del mondo '82, con recente pasato alabardato, ha deliziato la vasta platea.

E così il «barone» un po' per una marcatura non troppo permissiva, un po' per una giornata di scarsa vena non ha potuto deliziare la platea con giocate che un po' tutti auspicavano. A togliere le castagne dal fuoco per l'Utat ci hanno pensato Roberto Cividin, che ha sbloccato l'incontro con un bel gol dopo due minuti, e il bravo Enzo Ferrari, preciso a infilare con un diagonale imprendibile, il pallone del 2-0.

La Cantina Istriana non ci stava a recitare il ruolo di comparsa e sospinta da un Braico quanto mai in palla e dalla buona lena dei vari Ferrini e Fiorella provava la rimonta. Il pareggio arrivava nei primi minuti della ripresa dopo il gol di Vascotto che aveva dimezzato lo svantaggio sul finire del primo tempo a opera di Giorgini. Poi l'Utat accelerava ancora ipotecando con altre due reti di Ferrari e Milocco la vittoria finale.

A pochi istanti dal termine giungeva il terzo gol per la Cantina Istriana con un delizioso pallonetto del generosissimo Fiorella.

d. m.

Sector Stigliani 5
Bar Università 2

MARCATORI: 5' e 10' Prestifilippo, 11' Calvani, 28' Ardizzon, 32' e 49' Gerin, 43' Carone.
SECTOR STIGLIANI: Valzano, Stigliani, Ardizzon, Prestifilippo, Ravalico (Sabini), Gerin (Lussi), Favento (Cecchi). All. Giraldi.
BAR UNIVERSITA': Scrignani, Calvani, Fuccaro, Bravin, Potasso, Franco, Persico, Franca (Carone), Potasso M., Potasso P. All. Sciarrone.
ARBITRO: Monti Bragadin.

Il Trofeo Crecaffé, ottimamente organizzato dalla società sportiva S. Giovanni con il patrocinio del quotidiano «Il Piccolo» ha riservato un'altra serata di grande spettacolo per l'affezionato pubblico, accorso numeroso ad applaudire le gesta calcistiche dei propri beniamini, e per soddisfare il palato con le specialità gastronomiche locali. Ritornando al calcio giocato, la partita dei dilettanti vedeva in scena i padroni di casa del Sector Stigliani, al debutto in questo torneo, contro la formazione del Bar Trattoria Università.

In pratica, i rossoneri del San Giovanni, capitanati da Paolo Stigliani con i rinforzi di Ardizzon e Cecchi, è una formazione mista con l'ossatura della Muggesana, a cui si sono legati i vari Casani, Carone, Bravin e Franco. La partita è stata sempre in mano ai rossoneri del Sector Stigliani, che trovavano subito il vantaggio con un bel gol di Prestifilippo dalla lunga distanza, che centrava il sette alle spalle di Scrignani.

Pochi minuti dopo, ancora Prestifilippo portava i suoi colori sul 2-0, concludendo in rete una bella azione di Ardizzon. I blu della trattoria Università trovavano il gol della rimonta con Casani, poi nella ripresa Ardizzon e Gerin, autore di una doppietta, fissavano il punteggio in favore dei rossoneri, rendendo vana la rete del 5-2 realizzata da Carone.

d. m.

San Giovanni 3
Esperia 1

San Giovanni Finzicarta-Esperia San Giovanni 3-1
Marcatori: al 15' Moffa, al 16' Meola, al 22' Simonini, al 34' Battistutta.
San Giovanni: Del Mestre, Princig, Gileno, De Luca, Babich, Moffa, Meola, Giunta, Bonin, Princivalli, Luisa, Battistutta. All.: Giombetti.
Esperia San Giovanni: Scipioni, Tencic, Bisiacchi, Simonini, Bernobi, Torluccio, Altea, Lettich, Bortolussi, Grazioso, De Nittis, Cok. All.: Toncic.
Arbitro: Pettirosso.

Roianese 5
Corno di Rosazzo 0

Marcatori: al 13' e al 25' D'Aquino, al 1' e 29' Gon M., al 38' Stokelj.
Roianese: Librandi, Rovatti, Rinaldi, Iaconcic, D'Aquino, Gon M., Dalberto, Leopizzi, Stokelj, Zadnik, Rovattini, Gerometta. All.: Gon S.
Corno di Rosazzo: Savio, Crainich, Marcuzzi, Fabbro, Favero, Magnan, Livon, Cucovaz, Zorrettig, Spigarocco, Della Mora, Magnan. All.: Stoini.
Arbitro: Zurzolo.

Saranno San Giovanni e Roianese le due formazioni della categoria Esordienti a contendersi la finale per il titolo, in programma lunedì 29 giugno alle ore 19. I rossoneri di Giompetti hanno avuto ragione dei cugini dell'Esperia San Giovanni con il punteggio di 3-1. Hanno realizzato Moffa, Battistutta e Meola che con cinque realizzazioni è diventato il bomber della categoria. Per i gialloneri allenati da Toncich , Simonini ha realizzato la rete del momentaneo 2-1. La gara, molto piacevole, ha ribadito la potenzialità del collettivo sangiovannino, dove tutti i giocatori scesi in campo hanno dimostrato una buona preparazione sia dal punto di vista atletico che agonistico. Nella seconda gara èrano di fronte la Roianese Britax e il Corno, entrambe reduci da un successo. Lo spareggio ha detto Roianese, in virtù di una determinazione e di una superiorità dei ragazzini di Sergio Gon, che è sfociata in maniera definitiva dopo l'espulsione, forse troppo affrettata del pur bravo Favero. Per il terzo e quarto posto saranno in campo quindi Sant'Andrea e Corno, appuntamento per giovedì 25 alle 19.

La formazione dell'Utat, con tanti personaggi nelle sue fila.

Causio e Buffoni, qualche anno in più ma stile sempre inecceppibile.

Foto di squadra per la formazione esordienti dell'Edile Adriatica scesa in campo ieri contro la Finzi Carta. (Italfoto)

PALLANUOTO / RICORSO ACCOLTO

Spareggio per il Cus

Domani alla «Bianchi» l'Edera ospiterà la Uisp Bologna

La formazione del Cus Trieste di pallanuoto si giocherà la promozione in serie C in un'unica sfida in campo neutro contro la vincente del secondo girone triveneto di serie D. Torna valida così la formula che era stata stabilita ancora prima dell'inizio del campionato. Nei primi giorni di questa settimana, infatti, il Comitato veneto della Fin, a cui spetta l'organizzazione dei campionati minori della zona, aveva modificato la «post-regular season» introducendo un quadrangolare tra le prime dei due gironi del Triveneto (tra le quali la squadra universitaria) e le seconde classificate degli stessi; solamente la vincente di questo torneo fuori programma sarebbe stata promossa nella serie superiore.

La società del presidente Isler aveva immediatamente provveduto a inoltrare ricorso alla federazione centrale di Roma, ritenendo illecito il provvedimento preso dal Comitato veneto. E proprio ieri è giunto il responso dalla capitale, con il quale è stato reso noto che sono state accolte le proteste dei triestini e quindi è stato ristabilito lo spareggio in gara unica tra le due prime dei rispettivi gironi, da disputarsi domenica 28 giugno molto probabilmente nella piscina comunale di Venezia. Ancora incerto, però, l'avversario dei giuliani. Il Padova, infatti, classificatosi secondo per differenza reti dietro al Verona nel secondo girone della zona, ha anch'esso fatto ricorso affinché non venga presa in considerazione la differenza reti ai fini della graduatoria finale, ma si proceda a un ulteriore scontro per stabilire quale delle due squadre debba accedere allo spareggio assieme ai cussini. Anche questo inoltro sembra sia stato accolto e, questa domenica, Verona e Padova dovrebbero quindi incontrarsi in campo neutro. La vincente tra le due, salvo nuove sorprese, si scontrerà con il «sette» universitario nel match decisivo.

Soddisfatti, naturalmente, i triestini che, intanto, si stanno preparando alla finalissima disputando in continuazione amichevoli alla «Bianchi» contro la prima squadra dell'Edera, quasi fosse un assaggio di un possibile futuro derby... Edera che, ormai retrocessa in serie C, domani pomeriggio, nella penultima partita del campionato cadetto (piscina «Bianchi», ore 19), incontrerà il «sette» emiliano dell'Uisp Bologna, che già all'andata inflisse una pesante sconfitta all'entourage triestino. Allora, la sfida con i bolognesi rappresentava per i giuliani uno degli ultimi treni per la salvezza, ma che i ragazzi di Ungaro si lasciarono clamorosamente sfuggire. Oggi questo stesso match non ha più alcun significato ai fini della classifica (nemmeno per gli ospiti, ormai matematicamente salvi), mentre rappresenta l'ultima occasione per il pubblico triestino per salutare i rossoneri allenati da Vodopivec, al termine di questa sfortunatissima stagione. E soprattutto, si tratta dell'ultima possibilità per ammirare la classe inimitabile dello straniero dell'Equipe, «Bosko» Plazonic, già conteso da più di qualche formazione italiana in vista della prossima stagione.

CALCIO / FEMMINILE

Il Memorial Tretiak va alle «bomboniere»

Sono state ricordate nel modo migliore la figura e l'attività sportiva di Flavia Tretiak, calciatrice triestina scomparsa a soli 36 anni di ètà: con un torneo femminile a 7, a lei intitolato.

Vi hanno partecipato le Bomboniere Viola (squadra sciolta da tempo, ma ricomposta nell'occasione per onorare la memoria della «sua» capitana), la Muggesana, il Sant'Andrea — che ha diviso in due la formazione militante in serie D — la De Bontempo-Muggia, la Roianese e, anch'esso con due compagini, il Chiarbola. Il Memorial Tretiak è andato proprio alle Bomboniere Viola, impostesi nella finale sulla Muggesana con il risultato di 5-3. Un'affermazione non proprio inaspettata visto che Alessandro Minisini — allenatore delle Bomboniere dal 1975 al 1985 — ha raggruppato parte delle compagne di Flavia, quali Listuzzi, Milanese, Mineo, Savi, nonché le due giocatrici — Morsellino e Ferluga — attualmente militanti nelle file del Ronchi dei Legionari.

TENNISTAVOLO / UNDER 15

Internazionale a Trieste Netto dominio sloveno

Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia-Giulia si sono date appuntamento a Trieste in occasione di un incontro internazionale di tennistavolo riservato alla categoria degli «under 15». Netto, come da tradizione oramai consolidata in questo sport, è stato il predominio della formazione slovena. Tra i giuliani, il miglior risultato è venuto dalla giovane krassina Vanja Milic, piazzatasi in seconda posizione nella graduatoria finale. La triestina è stata sconfitta di misura solamente dalla slovena Halas, dopo due estenuanti set conclusisi con il risultato di 16-21 e 19-21. Tra le «racchette» della formazione maschile, priva dell'infortunato Federico Ceppi del Cmm, discreta è stata la prestazione del giuliano Prosperi, atleta del Sakura di Grado, giunto terzo nella classifica finale.

m. s.

BASKET

La prima all'Acli

Acli I.E. 86
Egida Ass. 78

ACLI I.E.: Giollo, Karis 3 (3/4), Sumberesi 20 (14/19), Iacaz 6, Ridolfi 17 (3/4), Fantoma 7 (1/1), Cutazzo, Blasina 7 (1/5). T.L. 29/42. All. Gottiga.
EGIDA ASSICURAZIONI: Scaramuzza 8 (0/2), Orlando 6 (3/7), Cafagna 3, Gerbino 5 (1/2), Cimador 3 (1/2), Pococco, Biecar 10 (4/4), Barzelato 16 (3/3), Gelletti 27 (3/6), Gorza. T.L. 15/26. All.: Depolo.
ARBITRI: Gelicrisio e Fogagnolo.
NOTE: tiri da tre: Orlando, Cafagna, Barzelato e Franca 1. Parziali: 5' (8-2); 10' (20-14); 15' (30-22); 20' (42-28); 25' (49-36); 30' (59-46); 35' (69-57); 40' (86-78).

In Prima divisione la gara d'andata dello spareggio promozione tra Acli e Fiamma è stata vinta dalla squadra di Borgo San Sergio, che, di conseguenza, potrà scendere in campo ad Aurisina più tranquilla nella partita di ritorno.

L'incontro è stato segnato da parziali imposti alternativamente da entrambe le squadre. E visto l'agonismo messo in campo in questo primo incontro, il match di ritorno in programma domani sera ha tutte le carte in regola per essere davvero entusiasmante.

SKIROLL

I Bogatec mattatori

La Coppa Italia di skiroll ha fatto tappa a Bolzano dove sono scesi in pista sia gli atleti del circuito A, i seniores, che i giovani, che gareggiano nel circuito B.

Tra i concorrenti figuravano 17 atleti triestini, tesserati per la Soc. sportiva Mladina-Resco di Santa Croce, che si sono fatti valere. Nella classifica a squadre generale della giornata la Mladina ha meritato la quarta piazza, su 26 società presenti, staccata di soli 204 punti dalla società regina, il Centro sportivo Bassano. Nella classifica riservata agli juniores la Mladina ha nuovamente meritato la prima posizione.

La gara, disputatasi su un circuito in piano da ripetersi più volte a seconda della categoria, ha premiato tra le cucciole l'imbattibile triestina Mateja Bogatec, prima al traguardo e prima nella classifica nazionale di categoria di Coppa Italia. Tra i giovani David Bogatec, classificatosi in seconda posizione, ha dovuto lasciare il suo primato nazionale di categoria al vincitore, il trentino Roberto Sighel. Sempre tra i giovani 11.o Tibor Dressich, 13.o Mitja Tretjak e 14.o Mitja Kosuta. Tra i cuccioli triestini buone le prestazioni di Jan Princic, quinto, di Edoardo Di Felice, settimo, di Jara Kosuta, ottavo, e di Ivo Lachi, nono. Ottavo l'aspirante Erik Tence.

Anna Pugliese

CONI

Stelle al merito

Su proposta del Coni provinciale di Trieste sono stati assegnati dal Coni di Roma le «Stelle al merito sportivo» per l'anno 1991. Sono riconoscimenti istituiti dal Coni per premiare società, dirigenti e tecnici particolarmente meritevoli per l'attività prestata nel campo sportivo. A società e dirigenti della provincia di Trieste sono stati assegnati, complessivamente, 3 stelle d'oro, 5 stelle d'argento e 9 stelle di bronzo.

Ecco i premiati:
Oro: Ferruccio Gortan; Luciano Michelazzi; Società ginnastica triestina (sez. nautica).
Argento: Luigi Cadelli; Silvio Ernè; Domenico Jacolino; Francesco Moletta; Claudio Suggi Liverani.
Bronzo: Aurelio Amodeo; Franco Bloccari; Attilio Davide; Neva Nadalutti; Roberto Tandoi; Mario Vitta; Cividin Pallamano; Endas Ghisleri; Società ciclisti veterani Cottur.

I riconoscimenti delle stelle d'oro verranno consegnati a Roma alla presenza del Capo dello Stato. Le stelle d'argento e quelle di bronzo, invece, verranno consegnate a Trieste nel corso di un'apposita manifestazione.

HOCKEY

«Cussini» a Mortara

Domenica cruciale per l'hockey su prato triestino, il Cus Trieste (6 punti) si trova a giocarsi l'intera stagione con relativa permanenza nella categoria nella tana del Mortara, fanalino di coda del torneo con quattro punti. In caso di vittoria i triestini potrebbero riagganciare a quota 8 la squadra del «gatto azzurro» e giocarsi il tutto per tutto a Reggio Emilia tra due domeniche. Dopo la convincente vittoria incamerata a spese del Brajda i gialloblù hanno riacquistato morale e gioco, proprio in tempo per il finale di stagione che promette fuoco e scintille; la rosa a disposizione di Franco Svaghel è praticamente al completo, fermo restando il recupero di Sergas, che accusava dei problemi al ginocchio; a Mortara ci sarà bisogno di cuore, grinta e determinazione per continuare a sperare, e per raddrizzare una stagione particolarmente sfortunata. L'Itala è ritornata dalla Cecoslovacchia con un buon secondo posto, ottenuto nel torneo Città di Praga, organizzato dalla squadra dell'Hostia, una trasferta positiva, commenta il veterano Pitacco, nella quale hanno ben figurato i nuovi elementi provenienti dal vivaio, la formazione schierata nel torneo della «Città d'oro» ha visto tra i pali Pitacco.

Maurizio Lozei

TENNIS

Club Italia

E' in corso di svolgimento in questa settimana sui campi del Tc Nova Palma il torneo Aperol Cup '92 classico appuntamento di metà giugno che fa parte del circuito nazionale «Club Italia».

Il vincitore parteciperà di diritto al master finale che si terrà a Capo Rizzuto a metà settembre.

Le teste di serie del tabellone, che vede allineati al via ben 131 giocatori fra C e nc, sono state assegnate nell'ordine a Ciccuttini, Sorgi, Tamai, Godeas, Gregori, Alt, Degrassi e Franzin. Favorito d'obbligo Piero Ciccuttini che nei turni finora disputati ha dimostrato una condizione davvero ottimale.

Molto nutrita, come al solito, anche se dobbiamo lamentare l'assenza dei giocatori di maggior prestigio, la partecipazione degli atleti triestini con 14 iscritti.

Buone le prove di Montesano che ha eliminato dopo tre set il numero cinque del tabellone Gregori, di Gomizelj che ha battuto nettamente la testa di serie numero sei Alt e di Poduje che in un match finale ha prevalso sul quotato Del Frate.

Gli altri triestini ancora in corsa sono Ciuk, Padoan e Franzin. Le finali sono previste per domenica mattina alle ore 11.

f. z.

CALCIO

EUROPEI / «TULIPANI» IMPRESSIONANTI

L'Olanda liquida la Germania

Partita sempre controllata dagli uomini in arancione - I tedeschi non sono riusciti a reagire

Europei '92 la situazione

DATA	GARA e GRUPPO	
10 giugno	Svezia-Francia (A)	1-1
11 giugno	Danimarca-Inghilt. (A)	0-0
12 giugno	Olanda-Scozia (B) Csi-Germania (B)	1-0 1-1
13 giugno	Francia-Inghilterra (A) Svezia-Danimarca (A)	0-0 1-0
15 giugno	Scozia-Germania (B) Olanda-Csi (B)	0-2 0-0
17 giugno	Svezia-Inghilterra (A) Francia-Danimarca (A)	2-1 1-2
Ieri	Olanda-Germania (B) Scozia-Csi (B)	3-1 3-0
Domenica	Svezia-Germania	
22 giugno	Olanda-Danimarca	
26 giugno	Finale 1.o-2.o	

3-1

MARCATORI: nel pt 4' Rijkaard, 14' Witschge, nel st 8' Klinsmann, 26' Bergkamp.

OLANDA: 1 Van Breukelen, 17 De Boer (16' st 15 Winter), 3 Van Tiggelen, 4 Koeman, 14 Witschge, 6 Wouters, 7 Bergkamp (42' st 16 Bosz), 8 Rijkaard, 9 Van Basten, 10 Gullit, 20 Roy. (13 Menzo, 2 Van Aerle, 5 Blind, 11 Vant's Ship, 12 Kieft, 17 De Boer, 18 Jonk, 19 Viscal).

GERMANIA: 1 Illgner, 3 Brehme, 15 Frontzeck, 17 Effenberg, 4 Kholer, 5 Binz (1' st 16 Sammer), 8 Haessler, 14 Helmer, 18 Klinsmann, 7 Moeller, 11 Riedle (32' st 10 Doll). (12 Koepke, 13 Thom, 19 Schulz, 20 Woerns).

ARBITRO: Pier Luigi Pairetto (Italia).

ANGOLI: 13-6 per la Germania.

NOTE: primo tempo 2-0. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori: 37.000. Ammonito Kohler per gioco falloso.

GOETEBORG — Nel giorno peggiore dei suoi Europei alla Germania arriva un regalo prezioso firmato Scozia e così, nonostante la sconfitta e la magra figura rimediate contro l'Olanda, i tedeschi vanno ugualmente a giocarsi la semifinale, a Stoccolma contro la Svezia. Ma si tratta di una qualificazione che la partita rende amara per gli uomini di Vogts, naufragati per un tempo intero davanti a un'Olanda determinata, convinta, anche fortunata, se si vuole, ma che la buona sorte è andata a cercarsela con il gioco, quello dei suoi momenti migliori.

Un'Olanda che non è solo un insieme di campioni, ma anche un gruppo nel quale Van Basten non esita un attimo a tornare e ritornare in difesa per dare una mano ai compagni e nel quale Gullit cerca di correre (e per 45' ci riesce) come se i 30 anni e gli acciacchi che ha fossero solo un'opinione. La Germania ha ritrovato un po' del suo carattere di squadra campione del mondo solo nel secondo tempo, ma quando è riuscita ad accorciare le distanze con Klinsmann non è stata poi capace di evitare di prendere il terzo gol olandese.

Olanda bella, quindi, e anche fortunata perché dopo solo 4' si è ritrovata in vantaggio. Punizione di Koeman da destra e colpo di testa di Rijkaard che dà al pallone uno strano effetto e lo manda nell'angolino tra l'incredulità generale.

Tutti i timori che gli arancioni potevano avere intorno a questa partita si sono dissolti con il gol e l'Olanda ha dato spettacolo per 20' abbondanti, davanti a un'annichilita Germania. Al 14' è arrivato il raddoppio: fallo di Effenberg su Gullit, Koeman tocca il pallone per Witschge che lo manda nell'angolino alla sinistra di Illgner. Non finisce qui: al 25' Van Basten colpisce la traversa, al 35' il portiere tedesco deve spedire in calcio d'angolo il pallone tirato da Rijkaard. Solo una volta nel primo tempo la Germania è riuscita a costruire un'azione che le ha permesso di liberare un uomo per il tiro, Klinsmann (30'), e Van Breukelen è stato bravo a mandargli il pallone in calcio d'angolo.

La squadra che Vogts manda in campo nella ripresa è diversa. C'è sempre Frontzeck su Gullit (Brehme ha preferito occuparsi di Roy) e Kohler su Van Basten, ma resta fuori Binz, Helmer viene spostato a fare il libero, ed entra Sammer nel tentativo di fermare Bergkamp e di non buttar via malamente il pallone quando i tedeschi riescono ad averlo. Sarà questa mossa, sarà l'iniezione di tranquillità che i tedeschi ricevono con la notizia che la Scozia vince sulla Csi per 2-0, sarà che l'Olanda non è più una squadra giovanissima, comunque quella della ripresa è un'altra Germania, una squadra che non si arrende e tenta di ricostruire il suo gioco.

Quando i tedeschi ci riescono arrivano anche i tiri, come quello di Haessler al 3' deviato in angolo, e come quello di Klinsmann di testa che manda il pallone crossato da Haessler dal calcio d'angolo in porta. L'Olanda sembra in difficoltà, Michels richiama De Boer e manda dentro Winter ed è proprio il neolaziale a crossare al centro la palla che consente a Bergkamp di segnare di testa il terzo gol per gli arancioni (26'). E' 3-1, finale.

EUROPEI / CSI SECCAMENTE SCONFITTA

Sorpresa di marca scozzese

Tripletta che vale il divario fra le due squadre

3-0

MARCATORI: nel primo tempo 7' McStay, 17' McClair; nel secondo tempo 39' McAllister (rigore).

CSI: Kharin, Chernyshov, Kuznetsov, Onopko, Tskhadadze, Kanchelskis, Mikhailichenko, Aleinikov (D. Kursetsov 1' st), Dobrovolksy, Kiryakov (1' st. Korneev), Yuran.

SCOZIA: Goram, McKimmie, Gough, McPherson, Boyd, McAllister, McCall, McStay, McClair, Gallacher (Nevin 34' st), McCoist (McInally 23' st).

ARBITRO: Roethlisberger (Svizzera).

NOTE: primo tempo 2-0. Serata fredda e piovosa; in tribuna il ct azzurro Arrigo Sacchi.

NORRKOEPING — Gli europei di Svezia confermano il momento negativo per i 'mostri sacri' del calcio continentale; dopo Inghilterra e Francia va a casa l'ex-Urss che si è vista togliere le speranze di semifinale da una Scozia orgogliosa e per niente rinunciataria nonostante fosse ormai eliminata.

Gli uomini di Roxburgh partono subito all'attacco e concretizzano la prima rete al 7' con un gran tiro da 20 m del centrocampista Paul McStay che prende il palo sinistro e di rimbalzo beffa il portiere Kharin. La Csi non riesce a organizzare una efficace replica, trovando sempre sbarrata l'area avversaria da una difesa grintosa e attenta.

La Scozia, determinata a rafforzare il successo, insiste all'attacco e trova la seconda rete al 17' con Brian McClair che insacca sulla destra un gran diagonale.

A nulla servono i tentativi dalla distanza, come il bolide di Mikhailichenko al 24'. L'azione più pericolosa della Csi si registra a 10' dalla fine del primo tempo. Yuran raccoglie al volo di prima intenzione un cross di Mikhailichenko ma il suo tiro forte finisce di poco alto sulla traversa.

Nel secondo tempo si vede una Csi con maggior determinazione, ma, nonostante i ripetuti sforzi, la Csi non riusciva a violare la porta scozzese mentre i britannici sigillavano la loro grande partita con un terzo gol segnato su rigore (per fallo di Tskhadadze su Nevin) da McAllister a 7' dalla fine.

EUROPEI / LA FRANCIA E' ALLO SBANDO

Platini medita di abdicare

EUROPEI / INCIDENTI

Maxirissa tra inglesi e svedesi

La polizia ha arrestato 64 persone - Tre i feriti

STOCCOLMA — Sessantaquattro persone sono state arrestate l'altra notte, a Stoccolma, e altre tre sono rimaste leggermente ferite tra le centinaia di tifosi che hanno invaso le strade della capitale svedese per festeggiare la vittoria della Svezia sull'Inghilterra (2-1). Ne ha dato notizia la polizia svedese stamattina, precisando che la maggior parte degli arrestati è già stata rilasciata.

Secondo la polizia tra le persone arrestate 28 sono sostenitori della squadra svedese e 36 sono «hooligans», i tifosi più violenti della nazionale inglese. Tra le tre persone ferite nei dintorni dello stadio c'è anche un fotografo dell'agenzia «Afp». Un giornalista della stessa agenzia ha riferito che durante la notte è stata infranta la vetrina di un grande magazzino del centro di Stoccolma.

In occasione della partita Svezia-Inghilterra — con la quale la squadra svedese si è qualificata per le semifinali e quella inglese è stata eliminata — erano stati mobilitati 2.000 poliziotti in assetto antisommossa per impedire scontri tra i tifosi delle due squadre.

Episodi di violenza anche a Goteborg. Un nutrito gruppo di tifosi tedeschi si è reso protagonista ieri di atti di teppismo, scontrandosi con la polizia svedese, distruggendo vetrine e attaccando i tifosi olandesi.

A poche ore dall'incontro allo stadio Ullevi tra Germania e Olanda, decisivo per l'ingresso in semifinale, tra i 300 e i 500 supporter tedeschi si sono riversati nel centro di Goteborg, lanciando petardi e bottiglie all'indirizzo dei tifosi olandesi.

STURUP — La Francia ha lasciato l'europeo e Platini potrebbe lasciare la Francia. I «bleu» si sono svegliati ieri mattina con questo problema in più che ufficialmente non esiste, ma che tutti avvertono e che deve essere stato argomento di discussione nella lunga notte che i francesi hanno trascorso nell'albergo di Glumsloev dopo aver perso contro la Danimarca.

Nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'aeroporto di Sturup, prima della partenza della nazionale per Parigi, Platini ha dovuto rispondere a due domande sul suo futuro di ct. La prima l'hanno fatta i giornalisti francesi che si sono sentiti dire: «Non fatemi parlare di questioni che per il momento non voglio affrontare». La seconda l'hanno posta i giornalisti italiani. «Non l'ho detto a loro, volete che lo dica a voi? Comunque questo è un argomento del quale non parlo», ha risposto Platini, arrabbiandosi per la prima ed unica volta nel corso della conferenza stampa.

Mentre i giocatori tessevano, non richiesti, le sue lodi in ogni dichiarazione, il presidente della federazione francese, Jean Fournet Fayard, dopo aver detto che «per il governo del calcio del nostro paese il problema Platini non si pone neppure», confermava indirettamente con un secco «faremo l'impossibile per trattenerlo» che il ct durante la notte aveva manifestato l'intenzione di andarsene.

Platini ha un contratto che lo lega alla federazione francese fino al 1994, campionati del mondo in Usa compresi, ma esiste un accordo sulla parola tra Fayard ed il ct che prevede che una delle due parti possa sciogliere in qualsiasi momento l'accordo senza penali e senza complicazioni. Resta ora da capire se Platini in questi europei si è davvero stancato del mestiere di allenatore («Solo qui ho capito che Trapattoni aveva ragione quando parlava di stress da panchina», ha detto nei giorni scorsi), o se il suo è un gesto di correttezza, visto il fallimento francese agli europei, ed anche un modo per affrontare il futuro con chiarezza.

Se gli sarà chiesto di ritirare le sue dimissioni avrà ancora più potere ed uscirà da questa sconfitta come un vincitore. Intanto un primo risultato lo ha già raggiunto. Tutti i suoi giocatori, Papin in testa, gli hanno chiesto, attraverso le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti prima della partenza per Parigi, di restare. «Platini è un grande tecnico, questo gruppo può ancora fare molto sotto la sua guida»: questa la frase ricorrente in tutte le interviste.

Ma non è si è parlato solo del futuro di Platini nella conferenza stampa d'addio della Francia agli europei. La squadra è arrivata all'aeroporto di Sturup alle 9.30 in pulmann. Barbe lunghe, gli occhi di chi ha dormito poco, mogli poco sorridenti al seguito, ma nessuna crisi di nervi.

BASKET

NAZIONALE / COMINCIA IL TORNEO PREOLIMPICO

Un impatto morbido per l'Italia

La Svizzera non sembra troppo temibile - Squadre da battere Francia, Israele e Polonia

GRANADA — La corsa a uno dei quattro posti che il basket riserva all'Europa per le prossime Olimpiadi comincia oggi da Granada, la sede che ospita anche l'Italia. Ai Giochi di Barcellona sono già ammesse quattro squadre: la Spagna (Paese organizzatore), la Cina, l'Angola e l'Australia (vincitrici rispettivamente della zona asiatica, africana e oceanica, cui competeva un posto ciascuna). Restano otto posti: l'Europa esprimerà le prime quattro classificate del girone finale di Saragozza, le Americhe altrettante nella qualificazione che si disputerà a Portland dal 27 giugno al 5 luglio e che vedrà per la prima volta scendere in campo la nazionale Usa con i professionisti Nba.

In entrambe le manifestazioni c'è incertezza: non tanto per le vincitrici (a Portland domineranno gli Usa, a Saragozza i primi due posti sembrano ipotecati da Croazia e Lituania) quanto per le posizioni di rincalzo, comunque utili. Per una di queste posizioni lotta anche l'Italia, per la quale il preolimpico ha un impatto morbido, oggi contro la Svizzera, la squadra di alcuni dei più singolari record azzurri: è quella contro cui Antonello Riva è diventato supercannoniere della nazionale (46 punti), nella gara che ha fatto registrare il più alto punteggio attivo (141-75), secondo scarto di sempre dopo un 128-49 inflitto all'Irlanda nel 1976.

Accadde il 29 ottobre 1987 a Forlì, dunque è tanto recente da non permettere dubbi sull'esito della partita di oggi. Sarà un allenamento in vista del più impegnativo confronto di domani con Israele.

Quello degli azzurri, il girone «B», è l'unico ad avviarsi in anticipo: a Bilbao, Murcia e Badajoz si comincerà solo lunedì. Ma quello di Granada è anche rimasto l'unico a ospitare sette squadre (oltre all'Italia ci sono Svizzera, Israele, Francia, Albania, Polonia e Lettonia, avversarie in ordine di calendario). Era nelle stesse condizioni il gruppo «A» di Bilbao ma l'esclusione della Jugoslavia lo ha mutilato, costringendo gli organizzatori a rivoluzionare il programma e allargando la speranza di promozione a squadre di livello intermedio come Cecoslovacchia, Slovenia e Bulgaria o modesto come Svezia e Turchia.

Tutto questo mentre nel girone «C» — dove è scontato il dominio croato — almeno una nazionale di ben altra consistenza come Grecia o Germania non approderà neppure a Saragozza. L'Italia non ha, comunque, avuto da lamentarsi del sorteggio, in gennaio, né ha ragione di farlo oggi. Per una squadra che punta a essere presente a Barcellona («ho spiegato, a chi non lo sa, cosa significhi vivere un mese nel mondo olimpico, tanto diverso dal resto del pianeta», questo l'obiettivo-motivazione illustrato dal ct Gamba), vincere il girone di Granada è un obbligo.

«Siamo obbligati a vincere con tre squadre: Francia, Israele e Polonia» dice il coach in questa vigilia all'ombra dell'Alhambra. Gamba vuole quei due punti dello scontro diretto con l'altra squadra del girone che arriverà a Saragozza perché costituiranno una piccola ma significativa dote nella fase finale. E' fiducioso o, comunque, non preoccupato: «Di solito quando arriva la vigilia penso solo a giocare in modo decente e a vincere».

Non è preoccupato honostante Rusconi sia a mezzo servizio e la squadra sia rinnovata «del 50 per cento» perché Cantarello, Coldebella, Fucka, Niccolai, Vianini e il pur esperto Bosa l'anno scorso a Roma non c'erano. «Credo che la squadra sia in buone condizioni fisiche così come credo che ci sia un buon cocktail di esperienza e freschezza. La ritengo più versatile, compatta e solida» afferma il tecnico azzurro.

E Brunamonti dà di questa Italia un'immagine «sessantottina»: niente paura, è solo che metà dei componenti sono nati nel 1968 e portano, per il capitano, «una maggior sfrontatezza che è anche la maggior differenza generazionale». Una squadra che vorrebbe vincere e piacere, anche se Cesare Rubini, responsabile del settore, lamenta indifferenza attorno a essa: «Abbiamo ricevuto solo un telegramma del presidente federale. Dagli altri, niente. E allora saluto solo il presidente. Gli altri, li benedico. A modo mio...».

NAZIONALE / COMMENTO

Non è tutta in discesa la strada degli azzurri

Commento di
Gianni Decleva

MADRID — Occhi dunque a Granada, dove l'Italia parte oggi per la corsa a ostacoli verso le Olimpiadi di Barcellona. Il primo avversario, la Svizzera, è più facile di un allenamento 5 contro 5 fatto in casa, resta da vedere se si può migliorare qualche record di punti fatti di squadra o da singoli, record ottenuti proprio nell'ultimo confronto con gli svizzeri.

Ma la strada di Granada per Gamba e per i suoi 12 pupilli non sarà tutta in discesa, anche perché qui a Granada l'obbligo è quello di vincere sempre, di mettere in fila, in ordine di apparizione dopo gli elvetici, Israele, Francia, Albania, Polonia e Lettonia. Di alcune di queste avversarie si sa poco o nulla, certo è che sono tutte abbordabili, anche la Francia, priva del suo giovane playmaker Rigadeau, astro emergente ma infortunato. I galletti transalpini sono gli avversari più duri ma l'Italia, anche senza Magnifico e con mezzo Rusconi, non può permettersi di avere dubbi ora, altrimenti nel girone decisivo di Saragozza la caccia a uno dei 4 posti disponibili per Barcellona si farebbe proibitiva, pur se la Serbia è stata tolta di mezzo dalle sanzioni delle Nazioni Unite.

Dopo la Francia le avversarie possibili sono Israele e Polonia. Francamente poca cosa Israele, senza pivot di ruolo e peso, con il solo pericolo del tiratore Jamchy, inesperta a livello internazionale la giovane Polonia. Ancor più sotto Lettonia, che si aggrappa al 35.enne Valters, ma è stata tradita da Vetra e Miglinieks, due buoni giocatori che non hanno preso la cittadinanza, e l'Albania per la quale è già tanto stare una settimana lontano dall'inferno di Tirana.

Anche se Gamba e lo staff azzurro coltivano mostri e dubbi per motivare i giocatori, non dovrebbe proprio essere una grande impresa andare a Saragozza imbattuti, il peggio si vedrà lì. Per ora è da verificare se la squadra saprà sciogliersi dopo il duro lavoro di due settimane, se troverà gusto nel gioco anche in attacco ma soprattutto se saprà vincere sempre, spremere i più vecchi e risparmiare i più logori per gli impegni di Saragozza.

Un'espressione che non piace a Gamba che vuol fare giocare sempre anche Rusconi, che sta in piedi a stento, e andrebbe trattato come una reliquia da usare per poche, preziose occasioni. Deve giocare per tenere una condizione fisica decente, dice Gamba, e forse ha ragione, ma c'è da sperare che il piede ferito di Rusconi sia dello stesso parere.

Programma e orari

Questo il programma del girone «B» delle qualificazioni olimpiche di basket.

OGGI 19.6
Lettonia-Polonia *(ore 17)* — Svizzera-Italia *(ore 19)* — Israele-Francia *(ore 21)* — Riposa: Albania.

DOMANI 20.6
Polonia-Svizzera *(ore 17)* — Francia-Albania *(ore 19)* — Italia-Israele *(ore 21)* — Riposa: Lettonia.

DOMENICA 21.6 Giornata di riposo

LUNEDI' 22.6
Albania-Lettonia *(ore 17)* — Israele-Polonia *(ore 19)* — Italia-Francia *(ore 21)* — Riposa: Svizzera.

MARTEDI' 23.6
Lettonia-Svizzera *(ore 17)* — Albania-Italia *(ore 19)* — Francia-Polonia *(ore 21)* — Riposa: Israele

MERCOLEDI' 24.6
Svizzera-Albania *(ore 17)* — Israele-Lettonia *(ore 19)* — Polonia-Italia *(ore 21)* — Riposa: Francia.

GIOVEDI' 25.6
Albania-Polonia *(ore 17)* — Svizzera-Israele *(ore 19)* — Lettonia-Francia *(ore 21)* — Riposa: Italia.

VENERDI' 26.6
Israele-Albania *(ore 17)* — Francia-Svizzera *(ore 19)* — Lettonia-Italia *(ore 21)*

FLASH

Collegiale a Udine

UDINE — I 21 atleti e lo staff della nazionale juniores maschile italiana, in Friuli-Venezia Giulia dal 13 giugno, sono stati presentati, in una conferenza stampa, nella quale è stato anche illustrato il programma del collegiale preparatorio agli Europei 1992, che si svolgeranno in Polonia dal 27 agosto al 7 settembre.

Volley: Italia contro Israele

TORINO — Torna la grande pallavolo e il Torino al Palasport del parco Ruffini, registra il tutto esaurito. Saranno infatti oltre 6.000 le persone che stasera (inizio alle 20) assisteranno al primo dei due incontri tra la nazionale italiana e quella brasiliana, validi per l'ultimo turno della fase eliminatoria della World League.

Iaaf: jugoslavi esclusi

LONDRA — La Federazione internazionale dell'atletica leggera (Iaaf) ha escluso gli atleti jugoslavi da tutte le competizioni internazionali, in aderenza alla risoluzione 757 dell'Onu.

NAZIONALE / IL GIRONE DI GRANADA

Il profilo delle avversarie

GRANADA — Breve profilo delle sei squadre avversarie dell'Italia.

Svizzera: squadra giovane, si propone di non subire troppe batoste. Il coach Michel Roduit ha un obiettivo: «vincere almeno una partita, non finire ultimi, fare esperienza per il futuro».

Israele: manca tutta la «vecchia guardia», l'ossatura è quella del Maccabi Tel Aviv con la stella Doron Jamchy e il trio Goodes-Daniel-Henefeld. La novità, a 31 anni, è l'ennesimo naturalizzato, Hubert Roberts.

Francia: la rivale più temibile per i progressi fatti sotto la guida di Francis Jordane. Squadra «pazzerellona», con buoni talenti come Ostrowski, Dacoury e con buoni giocatori come Bilba, i due Gadou, Szanyel. E' anch'essa incompleta per l'assenza del play Rigadeau, di Risacher e di Demory.

Albania: un'altra squadra che ha come obiettivo di non finire ultima. E' composta di giocatori anzianotti, nessuno dei quali va sopra i due metri. Gazmend Caci, 35 anni, è il più conosciuto.

Polonia: strana squadra, capace di approfittare delle occasioni (come quando battè l'Italia a Wroclaw nella qualificazione per gli europei, sfruttando la deconcentrazione azzurra). Wojcik e Zielinsky i due elementi più noti ma si dice un gran bene del diciottenne Tomczyk.

Lettonia: l'incognita del girone. Non sembra poter vantare grosso credito, anche se metterà in campo Bondarenko e Melnik, che hanno fatto parte dell'Urss, oltre a Bagatskis, Jekabsons e al ritorno di Valdi Valters. Pesa fra i lettoni il «tradimento» di Vetra e Miglinieks.

MERCATO / GLI AZZURRI

A Pesaro «mezzo» Myers Carera va a Bologna

PESARO — La Scavolini Pesaro ha annunciato di aver raggiunto un accordo con la Marr Rimini per l'acquisizione della comproprietà del giocatore Carlton Myers. Secondo il contratto il cestista vestirà per i prossimi due anni la maglia pesarese. In cambio alla Marr Rimini la Scavolini ha girato, in prestito per due anni, il promettente play Paolo Calbini (1,84), ed ha versato una cifra di sei miliardi lire.

La Knorr Virtus Bologna ha ingaggiato Flavio Carera dalla Baker Livorno, trasferendo alla squadra toscana Lauro Bon e Leonardo Conti oltre ad un conguaglio in denaro. Tutti i passaggi sono avvenuti a titolo definitivo. Con Carera la Knorr ha concluso una campagna acquisti movimentata e dispendiosa che, oltre al pivot, ha portato a Bologna il campione d'Europa Danilovic e il giovane Moretti (da Verona), e ha mantenuto in organico Morandotti.

Goccia di Carnia: l'esaltazione della buona cucina

Il premio "Taula Imbandida - Local Racomandat" edizione 1991 è stato assegnato, dalla speciale giuria di Goccia di Carnia sulla base del referendum del periodico dell'ACI di Udine, alla Locanda AL CAVALLINO BIANCO di Ara Grande di Tricesimo (Udine).

Nella foto, con il vicepresidente nazionale della Fipe Mario Caliz, la famiglia Benedetti (da sinistra, Alfredo, Serena, Olinto e Iolina) che gestisce il locale avviato nel lontano 1902 dal nonno Andrea, ex emigrante in Germania.

Su un piano collaterale a quelli della raffinatezza, della completezza del menu e dell'ottimo servizio di cui molti ristoratori veneti e friulani possono giustamente vantarsi, il premio "Taula Imbandida", istituito da Goccia di Carnia nove anni fa, viene specificatamente assegnato ai locali che più si avvicinano a un ideale modello di "tipicità", fatta di un menu strettamente tradizionale, arredamento e decorazioni realmente riferiti al folclore locale, un servizio decisamente "familiare".

Sono queste appunto le caratteristiche de "Al Cavallino Bianco", ristorante che esalta tutti i primi e secondi piatti della gastronomia friulana, arricchendoli con la produzione in proprio di paste e salumi e completandoli con ricette originali come i "blecs" e i "cjapiei di alpin". Attorno al tipico "fogolar" si muove simpaticamente tutta la famiglia composta da otto persone: accanto ai titolari e ai loro genitori, si danno già da fare anche le quattro giovani figlie.

A questi e a centinaia di altri ristoratori impegnati nel mantenimento della cucina di qualità dà una mano Goccia di Carnia stessa, che è un'acqua leggerissima con un sapore "morbido" che si abbina meravigliosamente con tutti i cibi e le bevande, nel ristorante di prestigio come sulla tavola domestica.

Alla conoscenza dei migliori ristoratori, anche se piccoli, da parte del più grande pubblico Goccia di Carnia - Terme di S. Andrea è lieta di contribuire sia con il premio "Taula Imbandida" sia con le dodici "Rassegne Gastronomiche" che si stanno svolgendo in tutto il Friuli e il Veneto.

È un impegno costante affinché la buona cucina, come ricerca della migliore dietetica, scoperta di nuove sensazioni e occasione di creatività, rimanga sempre una delle componenti più importanti della nostra civiltà.

VELA / DOMANI LA PARTENZA DEL GIRO D'ITALIA

Barche pronte per il via

Quattordici i Dehler 36 che hanno preso posto in Sacchetta

Servizio di
Italo Soncini

Quel debito morale che gli organizzatori del IV Giro d'Italia a vela (che sono Emanuele Taverna e Fabio Pisani della Seci-Sema di Milano, Cino Ricci patron e Roberta Candus nel Club Mediterranée) hanno contratto con Guido Crechici, presidente della Triestina vela, e cioè che si farà la partenza da Trieste, viene dunque signorilmente onorato. Quattordici Dehler 36 sono pronti agli ormeggi della Sacchetta e domani scatteranno sulle acque del nostro golfo per la prima delle triangolari olimpiche. All'ultimo momento infatti si è ritirata l'imbarcazione della Regione Lazio.

Il protocollo che precede l'avvio dell'agonismo in mare è stato già ampiamente illustrato per le giornate di oggi e di domattina con la presentazione ufficiale sulla nave Urania della Marina militare che collabora col Giro; la presentazione della barca di Genova e in serata il pranzo della Triestina della vela.

Questa IV edizione del Giro non ha avuto un programma facile. Dalla mappa iniziale sono cadute due tappe; la Trieste-Grado e la Cervia-Zara, per cause che sono state rese note. Ma la manifestazione si articolerà sempre sulle 19 tappe e con soste in 13 località costiere, col triangolo d'inizio a Trieste in programma per sabato alle ore 10; la prima alturiera Trieste-scoglio faro di San Giovanni in Pelago (4 miglia a Sud di Rovigno)-Venezia, e avanti secondo lo schema reso noto che porterà i «girini» fino a Portofino-Genova il 22 luglio prossimo.

Ci sarà una «coda» a settembre per questa IV edizione: una kermesse in Sardegna (isola finora non toccata dai Giri) dove le migliori 5 del Giro d'Italia faranno la «bella» con altrettante consorelle in luce nel Tour de France à la voile. Dal punto di vista del potenziale tecnico-agonistico lo schieramento di quest'anno è senz'altro il più alto dei tre precedenti. Presenta varie interessanti novità. Molte barche con nomi di città o altre insegne distintive. Nuovi anche parecchi skipper molto accreditati accanto ad alcune conferme di precedenti successi al Giro (come Mauro Pelaschier, il russo Kalina, il bolognese Daniele Tosato, il friulano Stefano Rizzi e lo svizzero Christian Wahl). Apporti di fresco carisma vengono da Enrico Chieffi (finalista sul Moro di Venezia in Coppa America a San Diego), da Gordon Lukas, l'australiano in Coppa America a Perth, e qualche altro.

La rinuncia di vecchie «girine» e la loro sostituzione con nuove, comporta vari rimaneggiamenti di equipaggi, ma l'autorità dei rispettivi comandanti e le accresciute esperienze dei velisti in regate d'alto agonismo garantiscono un giro dei più interessanti, anche perché l'organizzazione si è ovviamente adeguata alle accresciute qualità dei partecipanti. Da considerare pure il fatto che navigando in senso orario (da Oriente a Occidente passando per Sud) c'è la convinzione che si dovrà fare i conti con la maggioranza di venti contrari. Il che, canonicamente, qualifica il vero velista.

In vela non esistono pronostici. Tuttavia alcune barche si presentano con ottime credenziali: Genova — ad esempio — che sarà timonata da Pelaschier già vincitore di due Giri (con Desenzano '90 e con Gorizia '91); Minsk, comandata da Kalina (vincitore del Giro '89, 4.o nel '90 e 2.o nel '91); Milano, affidata al giovane Daniele Tosato che ha condotto Bologna al 2.o posto nel '90 e al 3.o nel '91). Potrebbe imporsi Pisa per l'abilità del timoniere Chieffi che avrà in barca altri «ragazzi del Moro»; Rivoli con l'australiano Lukas e Ginevra con Wahl.

Capitoletto a parte per le tre barche della nostra regione: Trieste, Monfalcone e Friuli. La più anziana del Giro è la barca della Triestina della vela che nell'89 realizzò un brillante 2.o dietro Minsk. Nelle successive edizioni i risultati furono meno buoni: 10.a nel '90 e 7.a nel '91. Quest'anno il sodalizio di Crechici e compagnia aveva affidato l'organizzazione a Fabio Apollonio (già di Azzurra 1983), ma impegni di lavoro gli hanno impedito di portare a termine le sue scelte programmatiche. La barca si avvarrà dell'apporto collettivo dei soci dilettanti che ruotano intorno agli anziani Ghigo Fonda e Bruno Catalan. Per le due prime tappe, l'equipaggio sarà così composto: al timone Federico Stopani e Riccardo Poli; Andrea Ribolli, Umberto Wetzl, Roberto Ragogna, Paolo Zlatich. I nomi per le frazioni successive saranno designati di volta in volta.

Friuli, dopo l'Asso Vela di Percoto che consentì alla barca un 6.o nel '90 e un 4.o nel '91, la managerialità di quest'anno è stata assunta da Franco Paviotti, industriale di Percoto, il quale ha confermato il capitano Rizzi al timone, si è assicurato l'ottimo Vasco Vascotto di Muggia, più Michele Petruzzi di Ancona reduce da San Diego sul Moro; gli altri sono Michele Paoletti di Barcola, Ludovico Gonzaga di Piacenza, l'udinese Andrea Ballico, più tre riserve quale armo fisso.

Infine la nuova avventura monfalconese della neonata Tavoloni, dove il ds Francesco Calci ha composto un sestetto fisso col timoniere Mauro Fioretto (già di Gorizia '91), con ancora Alberto Leghissa di Sistiana e i monfalconesi Riccardo Bonetti, Denis Plet e il campione italiano di derive Enrico Michel, più lo stesso Francesco Calci. Monfalcone sarà sponsorizzato dalla Italmec di Milano.

LA TRIS

Cacao in vista

TRIESTE — Ancora in attesa dei lavori di rifinitura la pista in erba, si correrà sulla nuova pista in sabbia l'odierna Tris in programma alle Bettole varesine.

Al via soltanto quattordici cavalli.

Premio Gemini Elettronica, lire 38.200.000, metri 2150, pista in sabbia, corsa Tris.

1) King White (58 M. Tellini); 2) Caesar's Hill (57 S. Dettori); 3) Kendo (54 E. Botti); 4) Cacao Meravigliao (51 1/2 M. Latorre); 5) Be Back Soon (49 1/2 G. Balsamo); 6) Regordes (49 G. Forte); 7) Done Deal (47 R. Opazo); 8) Duilio Boffi (46 L. Panici); 9) Etienne (47 N. Mulas); 10) Ferrette (46 M. Botti); 11) Geni Boga (47 L. Mazzoni); 12) Loredana Vision (48 1/2 M. Esposito); 13) Miss Mimosa (46 G.M. Uda); 14) Salmon Sparkle (47 E. Ferrari).

Rapporti di scuderia. Duilio Boffi (8)-Ferrette (10); Geni Boga (11)-Loredana Vision (12).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) **Cacao Meravigliao. 7) Done Deal. 3) Kendo.** Aggiunte sistemistiche: **9) Etienne. 10) Ferrette. 2) Caesar's Hill.**

m. g.

Borse

BORSA

930 (+0,54) Mercato azionario in recupero. Clima più disteso ieri mattina in Piazza Affari: la notizia dell'incarico per il nuovo governo ad Amato è stata accolta con favore.

DOLLARO

1191,91 (+0,53%) Dal canto suo il dollaro gode del sostegno fornito dal «Libro beige» della riserva federale, che conferma l'esistenza della ripresa e limita il margine di riduzione dei tassi.

MARCO

757,70 (+0,19%) Il marco ha insistito nell'offensiva e ha guadagnato circa un punto e mezzo al fixing. Bankitalia ha integrato l'aumento dei pronti contro termine con un intervento, ma molto modesto.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	13400	13081	13247	13057	+1,46
All. R	11800	11617	11657	11671	-0.12
B Napoli	2427	2432	2438	2418	+0,83
B Napoli R	1370	1367	1372	1359	+0,96
B Toscana	3000	2952	2986	2944	+1,43
Benetton	13390	13030	13184	13492	-2,28
Breda	343	326,8	337,8	331,2	+1,99
Ca Binda	499	504	501	496,7	+0,87
Cir	1745	1728	1747	1718	+1,69
Cir Risp	1750	1760	1757	1730	+1,56
Cir Rnc	850	838,3	845,8	807,1	+4,79
Comit	3065	2982	3023	3018	+0,17
Comit Rnc	2579	2488	2523	2605	-3,15
Eur Me L	707,5	701,8	710,2	700,8	+1,34
Ferfin	1705	1676	1694	1681	+0,77
Ferfin Rnc	1225	1171	1201	1167	+2,91
Fiat Pri	3513	3494	3519	3472	+1,35
Fiat Rnc	3790	3652	3702	3699	+0,08
Fondiaria	28405	27640	28219	28307	-0,31
Gott Ruf	2221	2184	2245	2221	+1,08
I Metanop	1920	1922	1920	1914	+0,31
Italcem	10800	10604	10759	10815	-0 52
Italcem R	5635	5333	5508	5740	-4,04
Italgas	3110	2986	3034	3058	-0,78
Marzotto	6200	6081	6149	6101	+0,79
Parmalat	9260	9343	9343	9167	+1,92
Pirelli Spa	1375	1342	1352	1371	-1,39
Pirelli R	909	811,7	862	853,2	+1,03
Ras	17300	17224	17310	17055	+1,50
Ras Rnc	9500	9103	9349	9159	+2,07
Ratti	3200	3171	3193	3210	-0,53
Sip	1325	1278	1297	1335	-2,85
Sip Rnc	1253	1205	1220	1248	-2.24
Sondel	1224	1217	1219	1211	+0,66
Sorin	3890	3891	3894	3843	+1,33

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27400	0.92
Fi Agr r nc	5000	-8.29
Fin Agroind	6640	-4.73
Zignago	5540	-0.18
ASSICURATIVE		
Abeille	106700	0.00
Assitalia	6800	1.49
Ausonia	580	2.11
Fata Ass	9415	1.24
Generali As	28300	1.04
La Fond Ass	10940	0.00
Previdente	13200	4.85
Latina Or	5684	0.00
Latina r nc	2750	-1.96
Lloyd Adria	11030	1.18
Lloyd r nc	8877	1.13
Milano O	13300	0.76
Milano r nc	5920	0 34
Sai	15100	-0.10
Sai r nc	6158	0 65
Subalp Ass	8740	6.46
Toro Ass Or	18800	-1.05
Toro Ass priv.	9890	0.51
Toro r nc	9190	-3 77
Unipol	10600	0.00
Unipol priv.	5180	0.00
Vittoria As	6700	0.15
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8500	0.00
Bca Legnano	4800	0.42
B. Fideuram	810	1.25
Bca Mercant	6000	-0.33
Bna priv.	1451	2.54
Bna r nc	954	6.00
Bna	4340	-1.14
Bnl Qte r nc	11000	0.00
Bco Ambr Ve	3640	-1.22
B Ambr Ve r nc	1970	-2.72
B. Chiavari	2975	-0.83
Bco Di Roma	1877	1.40
Lariano	3895	0.39
B S Spirito	1950	4.28
B Sardegna	15140	0.93
Credito Fon	4938	0 98
Cr Varesino	4280	-0.47
Cr Var r nc	2570	0 19
Cred It	1636	-2.85
Cred It r nc	1280	-1.54
Credit Comm	2600	-0.23
Cr Lombardo	2175	0.88
Interban priv.	25800	-2.64
Mediobanca	13280	1.37
S Paolo To	10970	0.41
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5750	-0.86
Burgo priv.	7595	-0.07
Burgo r nc	7110	1.56
Fabbri priv.	3530	0.57
Ed La Repub	3210	1.90
L'espresso	6030	0.00
Mondadori E	7400	-1.31
Mond Ed Rnc	2630	3.14
Poligrafici	5400	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2850	1.79
Cem Bar Rnc	4800	0.00
Ce Barletta	7880	-0 25
Merone r nc	2320	2 65
Cem. Merone	4450	0.00
Ce Sardegna	6975	0.65
Cem Sicilia	7395	-0.07
Cementir	1710	0.00
Unicem	8800	-2.11
Unicem r nc	4770	-0.42
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3999	0.98
Alcate r nc	2495	1.84
Auschem	1610	0.00
Auschem r nc	1289	1.58
Boero	6230	1.14
Caffaro	549	-1.26
Caffaro r nc	645	-1 07
Calp	3043	-1.36
Enichem	1210	1.26
Enichem Aug	1345	-0.37
Fab Mi Cond	2280	0.00
Fidenza Vet	1300	7.00
Marangoni	2435	-3.56
Montefibre	735	2.08
Montefib r nc	639	-0.16
Perlier	592	-0.50
Pierrel	1414	1.07
Pierrel r nc	659	4.60
Recordati	9130	0.00
Record r nc	4860	0.00
Saffa	6430	-0.77
Saffa r nc	5400	0.00
Saffa r nc	6650	1.06
Saiag	2270	0.89
Saiag r nc	1190	0 76
Snia Bpd	1040	-1.23
Snia r nc	835	4.38
Snia r nc	1060	0.95
Snia Fibre	550	-10.86
Snia Tecnop	4690	1.52
Tel Cavi Rn	7580	0.53
Teleco Cavi	10010	-0.99
Vetreria It	3450	5.50
COMMERCIO		
Rinascente	6100	-0.96
Rinascen priv.	3175	-0.47
Rinasc r nc	3550	1.43
Standa	31800	0.00
Standa r nc P	5680	1.25
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	747	-0.40
Alitalia priv.	705	1.29
Alital r nc	820	1.74
Ausiliare	8900	0.00
Autostr Pri	992	0.00
Auto To Mi	8200	2.50
Costa Croc.	2255	0.00
Costa r nc	1230	-1.05
Italcable	5020	3.29
Italcab r nc	3490	6.40
Nai Nav Ita	880	0 00
Nai-na Lg91	840	2.44
Sirti	9420	0.48
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2850	1.79
Edison	3965	-0.25
Edison r nc P	3720	0.27
Elsag Ord	4080	2.00
Gewiss	9110	1.33
Saes Getter	4880	1.14
FINANZIARIE		
Acq Marcia	178	0.00
Acq Marc r nc	130	0.00
Avir Finanz	6120	0.16
Bastogi Spa	125,5	-0.40
Bon Si Rpcv	8000	0.25
Bon Siele	21990	0.18
Bon Siele r nc	4120	5.37
Brioschi	374	0.27
Buton	2390	3.91
C M I Spa	4004	-0.15
Camfin	3000	11.52
Cofide r nc	859	1.06
Cofide Spa	1950	1.30
Comau Finan	1310	2.75
Editoriale	2670	0.00
Ericsson	31500	-1 72
Euromobilia	3250	0.00
Euromob r nc	1600	0.00
Ferr To-nor	1090	1.68
Fidis	4233	1.20
Fimpar r nc	403	2.28
Fimpar Spa	800	-4.19
Fin Pozzi	1140	0 00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3900	-1.02
Finarte priv.	1235	1.65
Finarte Spa	3069	0.79
Finarte r nc	883	-0 11
Finrex	1305	1.95
Finrex r nc	1310	0.00
Fiscamb H r nc	1675	-0 89
Fiscamb Hol	2550	0.00
Fornara	621	1.64
Fornara Pri	538	0 00
Gaic	1301	-0.08
Gaic r nc Cv	1301	-0 31
Gemina	1125	-0.35
Gemina r nc	1075	-0.46
Gerolimich	574,75	0.00
Gerolim r nc	460	1.55
Gim	4000	1.27
Gim r nc	1980	0 00
Ifi priv.	12680	0.71
Ifil Fraz	4820	1.69
Ifil r nc Fraz	2695	2.47
Intermobil	2251	7 19
Isefi Spa	1016	1 09
Isvim	13000	-0 08
Italmobilia	46830	3.15
Italm r nc	24200	0.21
Kernel r nc	590	1.55
Kernel Ital	310	3.33
Mittel	1270	-3.79
Montedison	1443	0.84
Monted r nc	951	1.39
Monted r nc Cv	1492	0.00
Part r nc	1075	-0.46
Partec Spa	1450	0.83
Pirelli E C	4235	-0.94
Pirel E C r nc	1330	0 00
Premafin	10000	-0.20
Raggio Sole	2260	0 89
Rag Sole r nc	1255	-1.18
Riva Fin	5620	0.00
Santavaler	1085	1.31
Schiapparel	430	1 18
Serfi	5240	0 77
Sifa	1190	1.28
Sifa Risp P	950	0.00
Sisa	1005	-4.10
Sme	3374	0.75
Smi Metalli	728	2.39
Smi r nc	676	2.27
So Pa F	3100	-0.96
So Pa F r nc	1730	-0.46
Sogefi	2600	1.96
Stet	1809	-0 06
Stet r nc	1615	-0.31
Terme Acqui	1875	0 00
Acqui r nc	649	0 00
Trenno	3555	0 14
Tripcovich	6230	0.32
Tripcov r nc	2500	3.31
Unipar	480	-2 04
Unipar r nc	940	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15100	-0.13
Aedes r nc	5630	0 54
Attiv Immob	2950	-0.34
Calcestruz	13700	1.56
Caltagirone	2650	0.00
Caltag r nc	2350	0 00
Cogefar-imp	2875	-0 52
Cogef-imp r nc	2170	-2.69
Del Favero	1880	-1 57
Gabetti Hol	1780	0.00
Gifim Spa	2321	0.00
Gifim r nc	1881	0.86
Grassetto	7760	0.78
Risanam r nc	25200	4.13
Risanamento	55400	1.28
Sci	2235	-0.22
Vianini Ind	1045	-0 48
Vianini Lav	2550	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1549	1.24
Danieli E C	7230	1.12
Danieli r nc	4305	-0 35
Data Consys	2150	2.14
Faema Spa	3760	0.27
Fiar Spa	7170	1.27
Fiat	5348	1.67
Fisia	1570	0.00
Fochi Spa	11350	-0.87
Franco Tosi	21700	-0.23
Gilardini	2915	-2.18
Gilard r nc	2253	-5.42
Ind. Secco	1250	4.17
I Secco r nc	1370	0.66
Magneti r nc	789	2.87
Magneti Mar	819	2.76
Mandelli	6440	6.08
Merloni	2340	-1.27
Merloni r nc	1000	9.89
Necchi	1113	1.18
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4280	-0.12
Olivetti Or	3120	2.80
Olivetti priv.	2445	2.30
Olivet r nc	2000	5.26
Pininf r nc	8950	0.00
Pininfarina	8650	-0.63
Rejna	9200	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5000	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7270	0.00
Saipem	1640	-1.50
Saipem r nc	1170	1.65
Sasib	5250	0.96
Sasib priv.	5860	0.00
Sasib r nc	4045	0.12
Tecnost Spa	2068	0.34
Teknecomp	445	5.20
Teknecom r nc	436	0.00
Valeo Spa	4220	1.44
Westinghous	14100	2.55
Worthington	2055	1.48
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	371	1.09
Falck	5250	0.77
Falck r nc	5205	0.00
Maffei Spa	2792	0.00
Magona	5400	7.57
TESSILI		
Bassetti	8040	1.01
Cantoni Itc	3170	0.48
Cantoni Nc	3000	8 30
Centenari	249	1 22
Cucirini	1002	0 00
Eliolona	2440	0.00
Linif 500	445	-4.51
Linif r nc	389	0.00
Rotondi	440	-8.33
Marzotto Nc	3600	0 00
Marzotto r nc	6130	2.51
Olcese	1790	3.77
Simint	3900	-1.27
Simint priv.	2360	0.64
Stefanel	3290	0.30
Zucchi	9000	-0 99
Zucchi r nc	5950	-0.50
DIVERSE		
De Ferrari	7580	0.80
De Ferr r nc	2215	0.00
Bayer	218400	-1.18
Ciga	1678	-0 06
Ciga r nc	1038	1.07
Con Acq Tor	13030	0.00
Jolly Hotel	8640	-3 36
Jolly H-r P	18300	0.00
Pacchetti	450	3.21
Pacche lg91	418	0 00
Unione man	2080	-0.95
Volkswagen	302000	-0.98

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var %
Bca Agr Man	90000	90000	0.00
Briantea	10000	9950	0.50
Siracusa	15800	15850	-0 32
Gallaratese	8590	8590	0.00
Pop Bergamo	14850	14949	-0.66
Pop Com Ind	15950	15950	0.00
Pop Crema	40500	40500	0.00
Pop Brescia	6600	6620	-0.30
Pop Emilia	92850	93000	-0.16
Pop Intra	9000	8900	1.12
Lecco Raggr	6930	7000	-1.00
Pop Lodi	12590	12300	2 36
Luino Vares	15860	15860	0.00
Pop Milano	5220	5180	0 77
Pop Novara	12200	12220	-0.16
Pop Sondrio	58000	58100	-0.17
Pop Cremona	6650	6560	1.37
Pr Lombarda	2450	2425	1.03
Prov Napoli	4850	4860	-0 21
B Ambr Sud	4230	4171	1.41
Broggi Izar	1501	1501	0.00
Calz Varese	226	251	-9.96
Cibiemme Pl	249	289	-13 84
Con Acq Rom	130,25	130	0.19
Cr Agrar Bs	5850	5910	-1.02
C Romagnolo	15270	15250	0 13
Valtellin.	11150	11230	-0 71
Creditwest	6000	6000	0.00
Ferrovie No	7900	8000	-1.25
Finance	35000	35400	-1.13
Finance Pr	27700	28200	-1.77
Frette	9160	9160	0.00
Ifis Priv	791	760	4.08
Inveurop	1160	1145	1.31
Ital Incend	138410	138410	0.00
Napoletana	4400	4730	-6 98
Ned Ed 1849	1270	1270	0.00
Ned Edif Ri	1590	1600	-0.63
Sifir Priv	1900	1900	0 00
Bognanco	410	395	3.80
W B Mi Fb93	230	241	-4.56
Zerowatt	5010	4910	2.04

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11286	11499
Adriatic Europe Fund	11992	12066
Adriatic Far East Fund	8109	8198
Adriatic Global Fund	11667	11793
Ariete	9884	9874
Atlante	10438	10470
Bn Mondialfondo	10014	10029
Capitalgest Int.	9782	9803
Eptainternational	11100	11078
Europa 2000	11708	11751
Fideuram Azione	10129	10223
Fondicri Internaz	12372	12446
Genercomit Europa	11883	11943
Genercomit Internaz.	11561	11730
Genercomit Nordam.	12154	12447
Gesticredit Azionario	11795	11876
Gesticredit Euroazioni	10666	10716
Gesticredit Pharmachem	9858	9909
Gestielle I	8939	9014
Gestielle Serv. E Fin.	10902	10892
Imieast	8212	8321
Imieurope	10612	10693
Imiwest	9859	10011
Investire America	11116	11316
Investire Europa	10588	10594
Investire Pacifico	9685	9687
Investire Internaz.	9896	9969
Investimese	10190	10273
Magellano	10116	10129
Lagest Az. Inter.	9816	9943
Personalfondo Az.	10722	10732
Primeglobal	n.P.	10539
Prime Merrill America	n.P.	11186
Prime Merrill Europa	n.P.	12610
Prime Merrill Pacifico	n P.	11659
Prime Mediterraneo	n P.	10167
S.Paolo H Ambiente	11862	11953
S.Paolo H Finance	12958	13062
S.Paolo H Industrial	10593	10689
S.Paolo H Internat.	10487	10582
Sogesfit Blue Chips	11011	11095
Sviluppo Equity	11658	11760
Sviluppo Indice Globale	8549	8697
Triangolo A	11875	11888
Triangolo C	9487	9718
Triangolo S	11723	11779
Zetastock	10429	10471
Zetaswiss	10383	10409
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10154	10123
Arca 27	11043	11025
Aureo Previdenza	11719	11597
Azimut Glob. Crescita	9830	9867
Capitalges Azione	11888	11867
Centrale Capital	11971	11993
Cisalpino Azionario	9577	9586
Delta	10184	10175
Euro Aldebaran	10638	10642
Euro Junior	11616	11614
Euromob. Risk F.	12597	12598
Fondo Lombardo	11481	11487
Fondo Trading	8154	8095
Finanza Romagest	8883	8824
Fiorino	26198	26169
Fondersel Industria	7382	7362
Fondersel Servizi	8779	8754
Fondicri Sel. It.	10624	10599
Fondinvest 3	10858	10828
Galileo	9922	9887
Genercomit Capital	9309	9288
Gepocapital	11156	11132
Gestielle A	7986	7931
Imi-Italy	10641	10600
Imicapital	24258	24255
Imindustria	9166	9184
Industria Romagest	8748	8713
Interbancaria Azion.	16733	16701
Investire Azionario	10486	10482
Lagest Azionario	13961	13967
Phenixfund Top	9235	9187
Prime Italy	n.P.	9443
Primecapital	n.P.	27573
Primeclub az.	N P	9348
Professionale	38223	38230
Quadrifoglio Azionario	10161	10101
Risparmio Italia Az.	10554	10573
Salvadanaio Az.	8657	8636
Sviluppo Azionario	10016	9958
Sviluppo Indice Italia	8551	8475
Sviluppo Iniziativa	10009	9997
Venture-Time	10700	10704
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12455	12459
Centrale Global	12470	12461
Coopinvest	10030	10019
Cristoforo Colombo	11432	11637
Epta92	10754	10768
Gesfimi Internazionale	10500	10532
Gesticredit Finanza	11935	11983
Investire Globale	10413	10462
Nordmix	11215	11286
Professionale Intern.	12340	12395
Rolointernational	11063	11089
Sviluppo Europa	11197	11219
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22356	22312
Aureo	18677	18608
Azimut Bilanciato	12193	12234
Azzurro	19219	19189
BN Multifondo	10258	10260
BN Sicurvita	12875	12851
Capitalcredit	12464	12450
Capitalfit	14544	14534
Capitalgest	17411	17389
Cisalpino Bilanciato	13631	13631
Cooprisparmio	10232	10220
Corona Ferrea	11919	11893
C.T.Bilanciato	11252	11219
Eptacapital	11271	11249
Euro Andromeda	18881	18878
Euromob. Capital F.	12858	12842
Euromob. Strategic	11520	11524
Fondattivo	11035	11004
Fondersel	30021	29966
Fondicri 2	10913	10893
Fondinvest 2	17100	17068
Fondo America	15517	15499
Fondo Centrale	15701	15656
Genercomit	20388	20389
Geporeinvest	11591	11589
Gestielle B	9082	9078
Giallo	9643	9624
Grifocapital	12973	12953
Intermobiliare Fondo	13001	12941
Investire Bilanciato	10141	10114
Libra	20240	20203
Mida Bilanciato	9814	9701
Multiras	18602	18555
Nagracapital	15759	15738
Nordcapital	11005	10988
Phenixfund	11946	11911
Primerend	n.P.	18834
Professionale Risp.	9759	9779
Quadrifoglio Bilan.	11790	11761
Redditosette	20754	20774
Risparmio Italia Bil.	16720	16718
Rolomix	10744	10706
Saiquota	16183	16170
Salvadanaio Bil.	11558	11534
Spiga D'oro	12302	12321
Sviluppo Portfolio	14483	14421
Venetocapital	10160	10142
Visconteo	18983	19006
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13306	13316
Arca Bond	10315	10311
Arcobaleno	12704	12692
Centrale Money	11712	11702
Euromobiliare Bond F.	9978	9977
Euromoney	10710	10703
Fondicri I	n.P.	10013
Gesticredit Glob.Rend.	10028	10078
Imibond	12014	12078
Intermoney	10823	10823
Lagest Obbl. Int.	10189	10182
Oasi	10066	10072
Primebond	n.P.	13166
Sviluppo Bond	14186	14181
Vasco De Gama	12224	12213
Zetabond	11743	11726
Fondersel Int.	10655	10651
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10757	10756
Ala	11619	11612
Arca RR	12601	12573
Aureo Rendita	15929	15921
Azimut Globale Reddito	12389	12377
Bn Rendifondo	11226	11208
Capitalgest Rendita	12419	12392
Centrale Reddito	15863	15848
Cisalpino Reddito	12047	12039
Cooprend	11626	11611
C.T. Rendita	11512	11496
Eptabond	16439	16437
Euro Antares	13417	13406
Euromobiliare Reddito	12414	12406
Fondersel Reddito	10890	10868
Fondimpiego	16513	16499
Fondinvest 1	12136	12128
Genercomit Rendita	11136	11132
Geporend	10538	10526
Gestielle M	10615	10606
Gestiras	25037	25004
Griforend	12509	12499
Imirend	14221	14224
Investire obbligaz.	18402	18409
Lagest Obbligazionario	15625	15589
Mida Obbligazionario	14290	14293
Money-time	11514	11513
Nagrarend	12352	12317
Nordfondo	14148	14139
Phenixfund 2	13659	13631
Primecash	11779	11779
Primeclub Obbligaz.	N.P.	15235
Professionale Reddito	12262	12229
Quadrifoglio Obbligaz.	13005	13002
Rendicredit	11043	11032
Rendifit	12251	12243
Risparmio Italia Red.	19020	19010
Rologest	15065	15055
Salvadanaio Obbligaz.	13033	13008
Sforzesco	11652	11644
Sogesfit Domani	14331	14355
Sviluppo Reddito	15448	15426
Venetorend	13569	13555
Verde	10856	10847
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14575	14540
Arca MM	12225	12219
Azimut Garanzia	12460	12454
BN Cashfondo	11519	11518
Eptamoney	13407	13412
Euro Vega	11311	11304
Euromobiliare Monet.	10014	10010
Fideuram Moneta	14217	14214
Fondicri Monetario	13264	13258
Fondoforte	10171	10169
Genercomit Monetario	11696	11699
Gesfimi Previdenziale	10884	10881
Gesticredit Monete	12446	12440
Gestielle Liquidità	11506	11507
Giardino	10136	10133
Imi 2000	16877	16876
Interbancaria Rendita	20523	20510
Italmoney	10991	10978
Lire Più	12899	12897
Monetario Romagest	11683	11677
Personalfondo Monet.	13714	13711
Pitagora	10075	10062
Primemonetario	n.P.	14964
Rendiras	14607	14600
Risparmio Italia Corr.	12549	12533
RoloMoney	10072	10073
Sogefist Contovivo	11448	11446
Venetocash	11405	11402
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	n.P.	N.P.
Interfund	n.P.	N.P.
Intern Sec. Fund	n.P.	N P.
Capitalitalia	44 030	37,00
Dol Mediolanum	39 428	33,26
Dol Rominvest-u.b	39.534	25,50
Ecu Rominvest-e.s.t.m	244.521	157,72
Ecu Rominvest-i.b.o	162.709	104,95
Ecu Italfortune A	53.638	45,27
Dol Italfortune B	13.614	11,49
Dol Italfortune C	14.123	11,92
Dol Italfortune D	16.359	10,56
Ecu Italunion	28 006	23,51
Dol Fondo Tre R	46.850	
Rasfund	37.670	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	96
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	101
Centrob-saf 96 8,75%	94	95
Centrob-safr96	8,75%	97
Centrob-valt 94 10%	104,8	108
Ciga-88/95 Cv 9%	95,1	95,45
Cir-85/92 Cv	10%	99,65
Edison-86/93 Cv 7%	105,5	105.75
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,75	100
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,7
Imi-86/93 28	Ind	98,3
Imi-n Pign 93 W Ind	113,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91,2	92
Italgas-90/96 Cv 10%	107,5	106,2
Magn Mar-95 Cv 6%	88,65	89,5
Medio B Roma-94exw7%	174,25	189,95
Mediob-barl,94 Cv 6%	91	93,5
Mediob-cir Ris Co	7%	89,9
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,75	95,8
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,25	96,5
Mediob-italcem Exw2%	89,9	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	104,5	102,5
Mediob-italmob Cv 7%	139,5	139,5
Mediob-linif Risp	7%	97,1
Mediob-metan 93 Cv7%	112,65	114,6
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,5	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	87	88,25
Mediob-snia Fibre 6%	95,8	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	96,95
Mediob-unicem Cv 7%	90	95
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,1	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,55	97,15
Opere Bav-87/93 Cv6%	100,5	101,4
Pacchetti-90/95co10%	94	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,8	96.9
Rinascente-86 Cv8,5%	109	110,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	106,25	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,35	101,5
Sip 86/93 Co	7%	96.8
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,4
Zucchi-86/93 Cv 9%	172,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1205,00	1192,000	1191,9100
Ecu	—	1552,900	1552,9500
Marco Ted	756,00	757,700	757,7000
Franco fr.	226,25	224,830	224,8400
Sterlina	2225,00	2214,600	2215,0500
Fiorino ol.	671,00	672,500	672,5200
Franco belga	36,75	36,804	36,8045
Peseta spag.	12,20	12,030	12,0305
Corona dan.	197,00	196,590	196,5950
Lira irlandese	2060,00	2025,250	2025,0250
Dracma	6,60	6,208	6,2090
Escudo port.	9,50	9,125	9,1255
Dollaro can.	1000,00	994,300	994,5500
Yen giapp.	9,35	9,377	9,3770
Franco sviz.	839,00	840,010	839,9550
Scellino aust.	107,00	107,640	107,6175
Corona norv	195,00	193,660	193 6050
Corona sved.	210,00	209,650	209 6250
Marco finl.	279,00	278,000	277,8500
Dollaro aust.	905,00	896,300	896,2000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	101	0 80
Cct Ecu 8593 9%	98,55	0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	99,3	-0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	97,3	-0 51
Cct Ecu 8593 9,75%	100,1	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	95,1	-0 05
Cct Ecu 8694 8,75%	97,6	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	95,8	0 52
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	-0 10
Cct Ecu 8893 8,65%	97,1	0 62
Cct Ecu 8893 8,75%	97,1	-0 21
Cct Ecu 8994 9,9%	100,2	0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	100,9	-0.10
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	1.08
Cct Ecu 8995 9,9%	102,6	0.10
Cct Ecu 9095 12%	109	5.01
Cct Ecu 9095 11,15%	103,4	0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	103,9	0 58
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0.57
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,3	0.31
Cct Ecu nv94 10,7%	101,8	-0 59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	0.29
Cct-15mz94 ind	99,9	0 05
Cct-17lg93 cv ind	100,05	0.15
Cct-18fb97 ind	97,05	-0.21
Cct-18gn93 cv ind	99,95	-0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,7	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19ag92 ind	99,75	-0 20
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19dc93 cv ind	99,75	-0.05
Cct-20lg92 ind	99,8	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99	-0 35
Cct-ag93 ind	99,95	-0 05
Cct-ag95 ind	98,7	0 00
Cct-ag96 ind	98,55	-0.25
Cct-ag97 ind	98,9	-0.10
Cct-ap93 ind	99,75	0.00
Cct-ap94 ind	99,85	-0 05
Cct-ap95 ind	97,65	-0.10
Cct-ap96 ind	97,6	-0.56
Cct-ap97 ind	97,1	0.05
Cct-dc92 ind	99,9	0.00
Cct-dc95 ind	98,1	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,1	-0.15
Cct-dc96 ind	97,9	-0.10
Cct-fb93 ind	99,75	0 00
Cct-fb94 ind	99,85	0.05
Cct-fb95 ind	99,65	0.25
Cct-fb96 ind	98,4	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	98,9	-0.15
Cct-fb97 ind	97	-0.46
Cct-ge93 em88 ind	99,65	-0.10
Cct-ge94 ind	99,85	-0 05
Cct-ge95 ind	99,5	-0.05
Cct-ge96 ind	97,9	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,4	0 00
Cct-ge96 em91 ind	98,85	-0 05
Cct-ge97 ind	97,2	0 00
Cct-gn93 ind	100.15	-0.05
Cct-gn95 ind	98,65	-0.05
Cct-gn96 ind	99,25	-0 10
Cct-gn97 ind	99,4	-0.10
Cct-lg93 ind	100,15	-0 05
Cct-lg95 ind	99,05	0.00
Cct-lg95 em90 ind	98,75	0.00
Cct-lg96 ind	98,85	-0.05
Cct-lg97 ind	99	0.00
Cct-mg93 ind	99,75	-0.05
Cct-mg95 ind	97,75	0 10
Cct-mg95 em90 ind	98,85	-0.10
Cct-mg96 ind	97,7	-0 20
Cct-mg97 ind	97,1	0.00
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,85	-0 05
Cct-mz95 ind	97,7	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	98,9	0.00
Cct-mz96 ind	98,1	-0 05
Cct-mz97 ind	97,1	0.10
Cct-mz98 ind	97,5	-0.15
Cct-nv92 ind	99,65	0.00
Cct-nv93 ind	99,85	[illegible]
Cct-nv94 ind	99,3	-0.05
Cct-nv95 ind	98,1	-0.10
Cct-nv95 em90 ind	98,75	-0.05
Cct-nv96 ind	97,6	0 15
Cct-ot93 ind	99,7	0 00
Cct-ot94 ind	99,3	-0 10
Cct-ot95 ind	98,4	-0.25
Cct-ot95 em ot90 ind	98,85	0.00
Cct-ot96 ind	97,7	0 05
Cct-st93 ind	99,8	-0 05
Cct-st94 ind	99,45	-0.05
Cct-st95 ind	98,55	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,85	-0.05
Cct-st96 ind	98,75	0.05
Cct-st97 ind	98,5	0.10
Btp-16gn97 12,5%	97,6	-0 20
Btp-17nv93 12,5%	99,3	0.00
Btp-18st98 12%	94,9	-0.42
Btp-19mz98 12,5%	97,65	0 00
Btp-1ag92 11,5%	99,45	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,25	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	99,2	-0 05
Btp-1fb93 12,5%	99,55	0.15
Btp-1fb94 12,5%	98,4	-0.25
Btp-1ge94 12,5%	99,3	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,6	0.00
Btp-1ge96 12,5%	97,6	0.10
Btp-1ge98 12,5%	97,5	-0.10
Btp-1gn01 12%	95.6	-0.31
Btp-1gn94 12,5%	99,3	-0.10
Btp-1gn96 12%	95,9	-0.10
Btp-1gn97 12,5%	98,1	-0.20
Btp-1lg92 10,5%	100	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,35	-0.05
Btp-1lg94 12,5%.	98,5	-0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,5	0.00
Btp-1mz01 12,5%	98,5	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	98,3	-0.10
Btp-1mz96 12,5%	97,5	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	99,2	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,25	0.00
Btp-1nv94 12,5%	98,5	-0.10
Btp-1nv96 12%	95,85	-0.47
Btp-1nv97 12,5%	97,6	0.05
Btp-1ot92 12,5%	99,4	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,1	-0.15
Btp-1st01 12%	95,25	-0.26
Btp-1st92 12,5%	99,5	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,8	-0.10
Btp-1st94 12,5%	98,15	-0.15
Btp-1st96 12%	95,9	-0.10
Btp-20gn98 12%	94.9	-0.47
Cct-ag98 ind	97,55	-0.15
Cct-ap98 ind	97,2	-0.41
Cct-dc98 ind	97,45	0.00
Cct-gn98 ind	97,8	0.00
Cct-lg98 ind	97,65	-0.15
Cct-mg98 ind	97,5	-0.10
Cct-nv98 ind	97,3	-0.15
Cct-ot98 ind	97,25	-0.10
Cct-st98 ind	97,4	0.00
Cto-16ag95 12,5%	99,6	0.00
Cto-18lg95 12,5%	99,65	0 00
Cto-19gn95 12,5%	99	0 00
Cto-19ot95 12,5%	99,35	0.00
Cto-20nv95 12,5%	99,25	-0.15
Cto-20st95 12,5%	99,35	-0.05
Cto-gn95 12,5%	99,05	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13150	13350
Argento (per kg)	160500	169200
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	[illegible]
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	16/6	17/6
Generali	28550	28300
Warr. Generali 91/01	21300	21500
Lloyd Ad.	10901	11030
Lloyd Ad. risp.	8778	8877
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	15115	15100
Sai risp.	6118	6158
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1053	1040
Snia-BPD risp.*	1050	1060
Snia BPD risp. n.c.	800	835
Rinascente	6360	6200
Rinascente priv.	3300	3220
Rinascente r.n.c.	3750	3600
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2151	2151
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	80	80
Bastogi Irbs	126	125
Comau	1275	1310
Fidis	4183	4233
Gerolimich & C.	575	575
Gerolimich risp.	453	460
Sme	3349	3374
Stet*	1810	1809
Stet risp.*	1620	1615
Tripcovich	6180	6210
Tripcovich risp.	2420	2500
Attività immobil.	2960	2950
Fiat*	5260	5348
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2980	2915
Gilardini risp.	2360	2253
Dalmine	366	371
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6250	6000
Lane Marzotto rnc	4010	3880

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	16/6	17/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	125,80	(-1,26)
Francoforte	Dax	chiuso	(--)
Londra	Ft-Se 100	2562,70	(-1,38)
Sydney	Gen.	1624,90	(-0,39)
Zurigo	C.Su.	1862,50	(-0,57)
Bruxelles	Bel.	1176,22	(-1,16)
Hong Kong	H. S.	5796,10	(-0,86)
Parigi	Cac	1891,80	(-0,90)
Tokyo	Nik.	16045,56	(-2,44)
New York	D.J.Ind.	3274,12	(-0,41)

PIAZZA AFFARI

La giornata dell'Olivetti Generali in ascesa

MILANO — Giuliano Amato sarebbe un presidente del Consiglio gradito agli operatori di Piazza Affari, ma non sono in molti a credere che il suo tentativo avrà successo. Con questi sentimenti contrastanti la Borsa ha chiuso la seduta di ieri con un progresso dello 0,65% e l'indice mib a quota 930. Nonostante la valutazione positiva sull'incarico ad Amato tra le grida restano molti motivi di incertezza. La Borsa attende innanzi tutto segnali su che tipo di governo si sta cercando di formare, ma è anche preoccupata dell'andamento delle Borse estere, Wall Street in particolare, e dei risultati del referendum irlandese sul trattato di Maastricht. Anche la situazione valutaria, la debolezza della lira e di conseguenza le vendite sul mercato del reddito fisso non aiutano a rasserenare il clima. L'ipotesi, avanzata da più parti, di una svalutazione della lira sarebbe considerata dal mercato un fatto gravissimo e molto negativo. L'arresto di Paolo Mario Leati ha poi risvegliato antichi timori: qualche operatore teme che le azioni di revocatoria previste nell'ambito del fallimento della Lombardfin possano avere ripercussioni tra le grida. In questo clima gli scambi si sono mantenuti sui livelli dell'altro ieri, intorno ai 75 miliardi, anche se la seduta da quando le grida sono state ridotte a due risulta più lunga e il lavoro rallentato.

A dare l'impronta positiva al mercato sono stati soprattutto i principali valori industriali. Le Fiat hanno chiuso a 5348 lire con un rialzo dell'1,67% e nel dopolistino hanno toccato un massimo di 5400 lire. Gli acquisti — dicono tra le grida — sarebbero stati spinti dalla convinzione che il titolo abbia buone prospettive e possa riconquistare quota 6000 lire. Ma ieri è stata anche la giornata dell'Olivetti: dopo l'annuncio fatto da Carlo De Benedetti che la società raggiungerà il break even nel 1993, il titolo è salito del 2,80% a 3120 lire.

Performance positiva anche per altri valori del gruppo come le Cir (+1,69%), le Cofide (+1,30%), le Sogefi (+1,96%). Gli acquisti — secondo gli operatori — sarebbero arrivati anche dall'estero. Gli investitori stranieri hanno invece venduto Stet e Sip. Dopo aver acquistato i «pacchetti» del collocamento le banche d'affari londinesi hanno ceduto titoli sul mercato: la Stet è infatti scesa dello 0,06% a 1809 lire poi ulteriormente ridotte a 1790 lire. Ancora peggiore l'andamento delle Sip che hanno ceduto il 2,85% a 1297 lire (1280 lire nel dopolistino).

Tra le altre blue chips le Generali hanno guadagnato l'1,04% a 28300 lire, le Mediobanca sono salite dell'1,37% a 13280, mentre le Montedison si sono apprezzate dello 0,84% a 1443 lire. Diffusi progressi sono stati registrati dai titoli assicurativi: in rialzo hanno chiuso Previdente (+4,85%), Lloyd (+1,18%), Ras (+1,50%). Tra i bancari le Comit hanno guadagnato lo 0,17%, mentre le Credit hanno ceduto il 2,85%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/6	sera	Bs. OXFORD	Venezia	49
18/6	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
18/6	sera	S. GIUSEPPE	Ravenna	31
19/6	alba	Sv. USTRINE	Chioggia	15
19/6	alba	Ru. OLENEGORSK	Ancona	21
19/6	alba	Ma. MEGASTAR	Ravenna	14
19/6	alba	Ru. GRIGORY PETRENKO	Pireo	[illegible]
19/6	alba	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSK	Aqaba	VII
19/6	matt.	Ru. INZHENER YERMOSKIN	Ilychevsk	VII
19/6	22.00	Ma. EQUATOR	Es Sider	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/6	14.00	Ru. NIKOLAV CHERKASOV	50	Ilychevsk
18/6	15.00	Bu. BOTEVGRAD	40	Bakar
18/6	19.00	Ru. AFANASIY MATYUSH.	39	Mersina
18/6	19.00	Tu. KAPTAN ABIDIN DOR.	31	Derince
18/6	19.00	Is. RAQEFET	49	Haifa
18/6	sera	Cr. ORASAC	33	ordini
19/6	alba	Bs. OXFORD	49	Ancona
19/6	2.00	It. NUOVA AFRICA	50	Barcellona
19/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
19/6	matt.	It. SOCAR 4	52	Ancona
19/6	13.00	Ru. KAPITAN PETRUSHEV.	VII	Alessandria
19/6	sera	Ru. GRIGORY PETRENKO	[illegible]	Capodistria
19/6	sera	Ru. OLENEGORSK	21	ordini
19/6	sera	Sv. HRVATSKA	40	Venezia
19/6	sera	Ma. BUDVA	32	ordini
19/6	sera	Ru. KAPITAN KIRICHENKO	Frigo	Gibilterra
19/6	sera	Li. DONAT	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
18/6	pom.	It. NUOVA AFRICA	rada	50

navi in rada

GIOVANNI DELLA GATTA, NISSOS PAROS, NUOVA AFRICA, ALMARE SESTA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977, n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRO collaborazione amministravita-contabile. Provvigioni ventennale esperienza anche part-time o periodi. Scrivere a cassetta N. 25/A publied 34100 Trieste. (A56859)

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA panettiere militesente patente B cercasi per panificio a Muggia. Tel. 040/271174 ore 8.00-11.00. (A2915)

CERCASI aiuto cameriere giovane e internista. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich - Grignano dalle ore 14 alle 15. (A2894)

SALONE parrucchieri unisex zona Manzanese cerca lavorante o mezzo/a lavorante.Tel. 0432/757382 (orario negozio). (S52395)

SOCIETA' di servizi cerca impiegata/o preferibilmente trenta-trentacinquenne, contatto con pubblico, uso computer, possibilmente esperta/o. Tel. ore ufficio 0431/919180. (C323)

8 Istruzione

«KENNEDY» Gorizia (0481/82090): prestigioso collegio - massimo confort-serietà, un sicuro «recupero anni». B111

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932 - 415582. (A2884)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

TIPO 1600 Dgt perfetta 1990 metalizzata aria condizionata sempre garage 12.500.000. Tel. 040/412237. (A56890)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento recente via CONTI salone, 2 stanze, cucina, due bagni, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2913)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO primingresso 55 mq autometano, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.

20 Capitali Aziende

PRESTITI a tutte le categorie firma singola veloci telefona 040/301393. (A2916)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca zona centro o San Giacomo una/due camere cucina servizi. Pronto pagamento.

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTINO luminoso, camera, cucina, ripostigli, vendesi vero affare. Telefonare 040/309522. (A56885)

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina signorile BARCOLA appartamento prestigioso vista panoramica, vasto salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, terrazza garage, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2913)

23 Turismo e villeggiature

GIULIANOVA hotel Algeri. Direttamente mare, tranquillissimo, grande pineta, piscina, parcheggio, parco giochi, spiaggia privata gratuita, menu scelta. Bassa 58.000, media 72.000, alta 98.000. Sconti bambini fino 50%. 085/862935-863973. (G768)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con addestramento, pensione e toelettatura, 0432/722117. (S52403)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale Sanità

Avviso di pretrattativa regionale per forniture di beni e servizi occorrenti alle UU.SS.LL., all'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste e al centro di riferimento oncologico di Aviano

La Direzione Sanità della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, indice, ai sensi art. 110 L.R. n. 19/1980 e successiva modificazione, pretrattativa regionale per la fornitura dei sottoindicati beni e servizi, della durata di 365 giorni, fatte salve le eccezioni indicate:

FORNITURE GRUPPO A
- decorrenza forniture: 1.1.1993
- termine presentazione domanda: 13.7.1992

Pasta alimentare - riso - pane e grissini - carne bovina fresca e congelata - carne suina fresca e congelata - prodotti avicoli freschi e congelati - pesce surgelato e congelato - salumi - formaggi - latte vaccino - prodotti ortofrutticoli - verdure surgelate - olii alimentari - preparati per brodo.

Buste per pellicole radiografiche e bustoni per archivio - aghi e siringhe sterili monouso - soluzioni perfusionali e apparati tubolari - specialità medicinali (ampicillina, cefalessina, cefazolina, ranitidina, citicolina, eparina).

Gas terapeutici e tecnici in bombole (durata fornitura: 36 mesi).
- decorrenza forniture: 1.1.1994
- termine presentazione domanda: 30.11.1992

Pellicole radiografiche e relativi prodotti chimici (durata fornitura: 36 mesi).

FORNITURE GRUPPO B
- decorrenza forniture: 1.7.1993
- termine presentazione domanda: 30.11.1992

Detergenti diversi per pulizia (abrasivi, disincrostanti, saponi, ipoclorito di sodio) - sacchi raccolta - rifiuti prodotti cartari a uso igienico-sanitario (carta igienica, tovaglioli, asciugamani, lenzuolini) - effetti letterecci - carte per stampa, ciclostile - servizio di ritiro dei liquidi residui di sviluppo e fissaggio provenienti da processi radiografici - combustibili liquidi.

Materiale in tnt per sale operatorie e per corsia (mascherine, cappellini, pannolini, ecc.) - buste e carta per sterilizzazione - pace-makers ed elettrodi - filtri dialisi - soluzioni concentrate per dialisi extra corporea - materiale monouso di laboratorio (plastica, vetro) - prodotti di base per laboratorio (alcooli, acidi, solventi) - reagenti per identificazione gruppo sanguigno - strisce reattive - contenitori in plastica per sangue - set di somministrazione sangue - cateteri uretrali - guanti per uso sanitario - cerotti e garze autoadesive - materiali per stomia - materiale di medicazione e per apparecchi gessati - protesi ortopediche - materiale per sutura.

Le modalità di esecuzione della pretrattativa, i quantitativi presunti di beni occorrenti a ciascun Ente saranno indicati nella lettera-proposta alla pretrattativa.

Le ditte potranno concorrere per la fornitura a uno o più Enti.

La domanda di partecipazione alle pretrattative in lingua italiana e redatta su carta semplice dovrà contenere l'indicazione dei soli beni, di cui all'elenco sopra descritto per i quali la ditta intende partecipare a pretrattativa. Dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, alla:

Direzione Sanità
Corso Cavour n. 5 - Trieste

Il mancato invio della domanda di partecipazione esclude automaticamente le ditte dalla possibilità di essere interpellate nelle successive trattative private indette dai singoli Enti, ivi comprese quelle svolte a seguito di pubblica gara per qualsiasi motivo deserta.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Economico-Finanziario della Direzione Regionale, tel. 040/3775600-3775627.

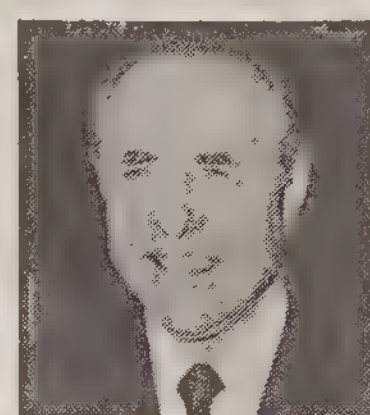
IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
- dott. C. de Simone -

BANKITALIA CONTRO LA SPECULAZIONE

Lira ancora più debole

Ieri un'altra stretta all'asta dei pronti contro termine (tassi al 15%)

ROMA — Continua l'estenuante e oneroso braccio di ferro che vede impegnata la Banca d'Italia contro un esercito di speculatori scatenati contro la lira. Ieri via Nazionale ha impresso un'altra stretta alla liquidità: all'asta pronti contro termine ha offerto appena duemila miliardi (nonostante ne fossero in scadenza 4 mila da una precedente asta) con l'acquisto di titoli di Stato a breve, facendo schizzare il tasso medio ponderato al 14,81% contro il 14,34 di mercoledì.

Solo all'inizio del mese il tasso era al 12,36%. Alle banche arriva sempre meno denaro. E sempre più caro. Hanno così dovuto rastrellare i soldi mancanti sul mercato interbancario dove il tasso relativo è a sua volta salito oltre il 15%. Un brutto affare anche per molti finanziamenti alle imprese, che hanno l'interesse legato al rendimento della lira a breve termine. La politica di stretta liquidità è anche aggravata dai tagli ai pagamenti al Tesoro che da oltre un mese ha ridotto i pagamenti alle Usl e ha bloccato i mutui ai Comuni. Purtroppo la lira non ha reagito come avrebbe dovuto.

Via Nazionale (in foto il governatore Ciampi) avvertita dalla Bundesbank: «I governi che non vogliono svalutare pagheranno caro».

Invece di rafforzarsi, si è indebolita ulteriormente. Il marco sta sbaragliando tutti i precedenti record, e ieri è arrivato al nuovo massimo dell'anno con una quotazione, al fixing, di 757,70 lire contro le precedenti 756,70. Bankitalia è intervenuta vendendo 25 dei 133 milioni di marchi trattati. Siamo comunque ancora abbastanza lontani dal confine più alto della banda di oscillazione (765,40) oltre il quale si renderebbe necessario un riallineamento. La lira ha perso nei confronti di tutte le altre divise del Sistema monetario europeo (Sme), e lo stesso franco francese si è fermato appena prima del massimo storico.

Fondamentale sarà vedere oggi i risultati dal referendum in Irlanda sull'adesione all'integrazione europea. Dopo il «no» della Danimarca, un altro rifiuto affosserebbe il trattato di Maastricht e, probabilmente, anche la nostra divisa. Nell'attesa, la speculazione morde. Lo ha ammesso anche il presidente di Crediop Antonio Pedone. E Bankitalia si difende. Ieri e l'altro ieri ha dovuto far fronte anche al nervosismo suscitato dal rapporto della banca d'affari americana Goldman Sachs che prevede una svalutazione della lira tra il 5 e l'8%. Gli uomini del governatore si sono arrabbiati moltissimo, tanto che alla Goldman Sachs hanno commentato che «l'aggressività di certe dichiarazioni ci è sembrata eccessiva». Ma la banca d'affari anche ieri ha ribadito la sua previsione, sottolineando però di aver considerato nelle sue valutazioni un arco di tempo di 12 mesi. D'altra parte tutti gli operatori internazionali sono d'accordo nel dire che un'eventuale svalutazione avrebbe senso solo se accompagnata dal risanamento economico. Eventualità che sembra ancora lontana anche adesso che sembra finalmente esserci un presidente del Consiglio il quale, però, è ancora incaricato e non ha presentato un programma. Al contrario, il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Helmut Schlesinger ieri ha picchiato duro contro la politica di Bankitalia.

Per le autorità monetarie tedesche, infatti, l'Italia dovrebbe svalutare: «lo Sme — ha detto Schlesinger — non è un meccanismo a tassi fissi, tuttavia è divenuto tale perchè alcuni governi rifiutano di svalutare, anche se pagheranno caro il prezzo di questa scelta».

Roberta Sorano

CRESCITA DELUDENTE

Preoccupazione a Tokyo per la crisi in Borsa

TOKYO — «Molto seria» è stata definita dal presidente della Borsa di Tokyo, Minoru Nagaoka, la situazione della piazza giapponese, che ieri, con un secondo pesante ribasso consecutivo, ha toccato, a 16.045,56 punti, la quota più bassa dal 22 ottobre 1986. Secondo il ministro delle Finanze, Hata, tuttavia, le misure d'incentivazione economica prese finora basteranno al rilancio della Borsa. Il governo, dal canto suo, su sollecitazione degli imprenditori e del G-7 per un rilancio dell'economia, dovrebbe presto presentare un bilancio integrativo, che andrà a vantaggio anche del mercato azionario. Misure specifiche, però, non sono attese a breve scadenza, per evitare quelle che Hata ha definito «indebite interferenze», che andrebbero a sommarsi agli effetti delle misure fiscali e degli allentamenti monetari entrati in vigore qualche tempo fa. Gli imprenditori, comunque, sollecitano, in particolare, una rapida riduzione dell'imposta sugli investimenti privati, perché - secondo il presidente della Federazione delle organizzazioni economiche, Gaishi Hiraiwa - la caduta dei corsi non può essere invertita che da una ripresa dell'economia nazionale (secondo la Tokai Bank il pnl giapponese crescerà quest'anno solo del 2,5% e non del 3,5% previsto dal governo, che è pari all'espansione dell'esercizio 199192. Solo nel 199394 si ritornerà al 3,5%, con un aumento degli investimenti del 4,5%). A sua volta Nagaoka, osservando che alla base di un mutamento di tendenza deve esserci il recupero di fiducia dei piccoli investitori, auspica un aumento dei dividendi e un miglior comportamento delle società nei confronti degli azionisti.

ESORDIO DELLA NUOVA REPUBBLICA INDIPENDENTE ALLA CAMPIONARIA

Fiera, la prima volta della Slovenia

Primi passi verso il mercato di un Paese che vuole inserirsi a pieni voti in Europa

A un anno dalla proclamazione dell'indipendenza, Majcen presenta i conti di uno Stato che vuole il libero mercato

TRIESTE — «Nel 1991 ci siamo aperti all'economia di mercato. Poi la chiusura dei commerci a Est, la guerra, l'embargo alla Serbia. Questi choc non li avrebbero sopportati nemmeno stati ben più solidi e robusti del nostro, eppure siamo qui, nonostante da noi la depressione sia gravissima...».

Così Ivan Majcen, segretario della divisione cooperazione internazionale della Slovenia nella giornata dedicata dalla Fiera di Trieste al suo Paese. E'la prima apparizione ufficiale della neonata repubblica all'estero e nelle parole di Majcen, dati alla mano, si colgono grandi speranze, future certezze e tante preoccupazioni. Il mercato. Se da una parte appare ormai a tutti che, al momento, nessuna altra forma di organizzazione sociale possa sostituirsi ad esso, è altrettanto evidente che uscire dalle pastoie di una economia statalizzata non è nè facile nè immediato, ma soprattutto non è indolore. L'occupazione non è più garantita, l'inflazione morde in modo selvaggio. Parlare di primi passi però, per la Slovenia, è forse improprio. Da anni i suoi dati economici sono «europei», tanto da averle fatto meritare l'appellativo di Svizzera dell'Est. Il prodotto interno lordo pro capite è oggi di 6.200 dollari, circa il doppio del resto della ex Jugoslavia. E se si considera che la Slovenia ha soltanto l'8 per cento della popolazione è sorprendente constatare che contribuisce con il 20% al prodotto interno lordo totale. Ancora più alta la percentuale delle esportazioni: il 30%.

Non sono quindi i dati della «ricchezza» slovena a preoccupare, ma quelli dello scambio della ricchezza. Le nuove regole, la costruzione tecnica del mercato. Le leggi (che in generale vengono costruite sul modello tedesco) non sono difficili da scrivere, ma non sono facili da approvare, da parte di un parlamento estremamente frammentato e conflittuale.

Molte cose sono però già ben avviate. «Sono state accolte molte misure - ha detto Majcen - per rimuovere gli squilibri finanziari. E' stato avviato il risanamento del bilancio e del debito pubblico. Si sosterrà l'export ed è in via di preparazione una vasta deregulation che darà spazio all'imprenditoria privata.

Misure sono state prese nel campo delle leggi doganali, da adattare alle direttive della Cee e molto è stato fatto nel campo della liberalizzazione dell'import-export».

Ma l'argomento principe, quello che fa la differenza tra lo stato ad economia socialista e quello a libero mercato, la legge sulle proprietà, incontra per ora contrasti di non poco rilievo. Ci sono state tre proposte, ma nessuna è ancora passata. Majcen è preoccupato? Non troppo. E' estremamente ottimista sulla futura collaborazione con l'Italia (secondo partner), l'Europa, l'Efta. Si preoccupa solo che la maledetta guerra finisca. Che l'Europa accolga il suo piccolo (non troppo dice, ce ne sono settanta più piccoli di noi), giovane stato a braccia aperte. Parla di Trieste, della regione Friuli-Venezia Giulia, come punto di riferimento essenziale per l'immediato futuro. «Contiamo sull'off-shore - dice - che sarà la finestra finanziaria sulla Cee. Ma anche sulla Finanziaria di Pordenone, sul Centro di documentazione di Gorizia, sulle banche miste da fare subito»:

E noi? Trieste intendiamo? Ci contiamo? In questa sala che si ha colmato i suoi vuoti solo dopo il massiccio ingresso delle donne imprenditrici, capitanate da Etta Carignani, non sembrava esserci molto ottimismo di ritorno. Quello che Majcen dà per scontato, scontato non è. Sull'off-shore e sul resto potrebbe calare la scure di Sir Brittan solo fra quattro o cinque giorni. La finestra sull'Est rischierebbe almeno qualche vetro. Chissà perchè, abbiamo sempre l'impressione che sul futuro dell'Est tutti abbiano certezze, meno che i triestini. Forse antiche paure. Forse calcoli politici. In apertura di lavori il saluto del vicepresidente dell'Ente Fiera. Ezio Martone ha auspicato la fine della guerra perchè tutto cominci. In ogni luogo dove c'è guerra.

f.g.

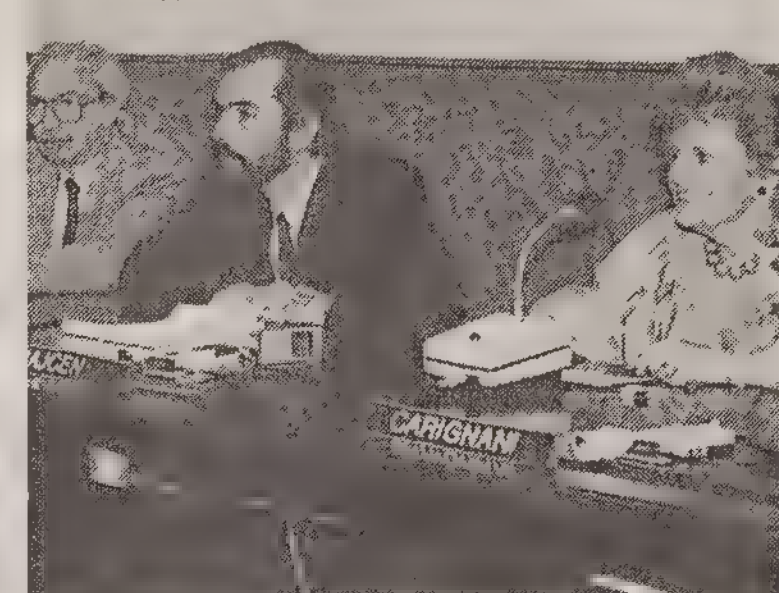
Il segretario della divisione cooperazione internazionale slovena, Ivan Majcen, tra il vicepresidente dell'Ente Fiera, Ezio Martone e la presidente dell'Aidda, Etta Carignani.

DONNE E IMPRESA

Da Croazia e Slovenia le manager a confronto a Trieste con l'Aidda

L'Ice Est Europa - diretta da Elena Favale - organizzerà un corso per le imprenditrici di Zagabria e Lubiana.

TRIESTE — Un incontro al vertice di grande valenza, quello di ieri alla Camera di commercio di Trieste, che ha messo per la prima volta a confronto donne dell'Associazione imprenditrici e dirigenti d'azienda della nostra regione con altre, tutte manager, slovene e croate. Etta Carignani, presidentessa della delegazione Aidda, nel fare gli onori di casa, ha sottolineato come ci sia una grande volontà delle imprenditrici del Friuli-Venezia Giulia di intrecciare nuovi rapporti economici con i due vicini stati dell'ex Jugoslavia. «All'uomo il realismo, alle donne l'ottimismo e lo sguardo rivolto al futuro», ha affermato Etta Carignani. Dal canto suo, la slovena Silva Brguljan, ha rimarcato come nel suo paese manchi ancora un'iniziativa, simile all'Aidda, riconosciuta ufficialmente dagli altri stati europei. L'Aidda, infatti, è distribuita su quasi tutto il territorio nazionale e fa parte di un'associazione mondiale di donne imprenditrici. «Anche se da noi esiste una sezione femminile delle manager molto si deve ancora fare», ha concluso Silva Brguljan. «Ci piacerebbe collaborare. Siamo venute apposta per vedere che cosa bolle in pentola», ha detto in italiano la manager croata Valnea Bressan. «Ma la situazione da noi non è ancora matura», ha concluso.

La direttrice dell'Ice di Trieste per l'Est Europa, Elena Favale, dopo aver puntualizzato che il discorso delle donne imprenditrici non va visto in chiave femminista, semmai, come un apporto nuovo e inedito di conoscenze professionali, ha aggiunto che è intenzione dell'Ice dare il via per il prossimo anno ad un corso da tenersi nella nostra città — per manager slovene e croate. Il presidente camerale Tombesi, nel suo saluto alle ospiti, ha affermato che la stretta interrelazione che esiste fra politica ed economia ha portato l'Italia e le organizzazioni della nostra regione a sostenere, nei momenti più difficili, il riconoscimento ufficiale delle repubbliche slovena e croata. E ha auspicato, che ora, grazie anche all'impegno innovativo delle donne che operano nelle imprese si possa ricreare un clima di aperta collaborazione.

Daria Camillucci

PRESENTATA A TRIESTE LA NUOVA POLITICA COMMERCIALE DI PRETORIA

Il Sud Africa vuole ritornare in Adriatico

TRIESTE — «Siamo un gigante gentile, ma su scala mondiale siamo ancora un piccolo Paese». Al centro congressi della Fiera Glenn Babb, ambasciatore della Repubblica sudafricana in Italia, lascia cadere la battuta con nonchalance e ironia per sintetizzare agli operatori economici l'immagine del Paese dell'apartheid che ora ha mutato politica.

Vicino al presidente De Klerk, l'uomo della svolta, Babb fornisce a velocità-razzo un efficace quadro del Sud Africa: «Abbiamo un bilancio eguale a quello della Danimarca ma con una popolazione 6 volte maggiore». Si parte da un dato fondamentale: solo il 5% del volume del commercio africano resta nel continente. Un quadro negativo che la nazione fondata dai boeri è in grado di correggere con l'aiuto occidentale. Per farlo ha buoni numeri: il 40% dell'export, il 70% dell'energia elettrica e il 70% della merce smistata su rotaia sono sudafricani.

Anche il gigante dell'Africa australe ha però i suoi problemi. Dieci anni fa investiva il 35% del pil, ora solo il 21. «Il risultato delle sanzioni - dichiara Glenn Babb - , non quelle prettamente economiche, gli embarghi sulle merci ma le informali, che ci hanno tagliato fuori dai nuovi progressi tecnologici. Ora il mondo ha capito che la volontà di cambiare è reale, e l'Italia è stata la prima in Europa ad accordarci fiducia». Altro sprone per la ricerca di contatti, nella quale s'inserisce la «tappa» triestina, è il problema demografico. Con un tasso di crescita del 2,8% l'anno (per fortuna in calo) il Sud Africa ogni giorno inaugura una nuova scuola. Per tenere il passo il Paese ha bisogno di una crescita del 5% l'anno, mentre nel '92, complice la siccità, non supererà l'1,5, con prospettive di aumento. L'Italia, primo partner nell'import-export, può fare molto, e ancora di più Trieste, dove il Lloyd Triestino trasporta il 53% delle merci sudafricane nell'Adriatico. «La città è una vera cerniera con l'Est europeo - precisa l'ambasciatore -, un mercato con il quale non abbiamo contatti da 30 anni ma che è complementare al nostro. Già abbiamo stipulato i primi accordi: due navi in costruzione a Zara, prodotti chimici alla Cecoslovacchia e carbone alla Romania. Attualmente molte nostre navi trovano conveniente scaricare ad Amburgo, ma non è detto che la situazione non possa mutare». E a conferma Babb, il console generale a Milano Roland Darroll e il consigliere Dennis Casale ieri hanno visitato il porto.

Pier Paolo Garofalo

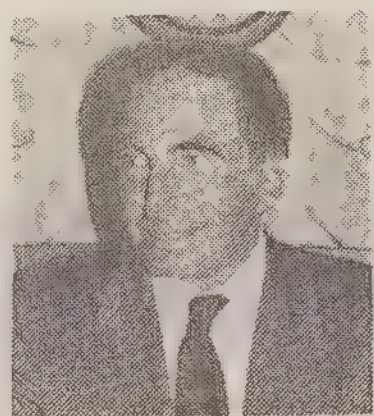
L'ambasciatore Babb.

IL CONSIGLIO EAPT HA NOMINATO LA COMMISSIONE DI ESPERTI

Triumvirato per il Molo VII

Sarà composto dai docenti universitari Querci e Borruso e dall'«eurocrate» Leonardi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Hanno tempo fino al 31 luglio e costeranno una quarantina di milioni i tre esperti, che il consiglio di amministrazione dell'Eapt ha nominato ieri mattina, incaricandoli di scrutare nella sfera di cristallo i destini commerciali del porto triestino e di valutare se convenga o meno adottare il piano Ravano per il Molo VII. Avrebbero dovuto in un primo tempo essere cinque ma i contatti genovesi (Marchesi e Carbone) pare non abbiano avuto esito. Così, dell'originaria cinquina, è rimasta in piedi una terna: Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino e ordinario di economia dei trasporti, Francesco Querci, ordinario di diritto della navigazione sempre nell'Università di Trieste, l'«eurofunzionario» Leonardi, che a Bruxelles lavora presso la Commissione trasporti della Cee. Borruso e Querci sono politicamente di area democristiana. Il *parlamentino* ha votato a maggioranza queste designazioni nella tarda mattinata. Tre i no: i sindacalisti Kakovic (Cisl) e Zecchini (Uil), il direttore del Genio civile Ceraulo.

Dovranno esprimere un parere sul futuro dei traffici e sulla convenienza del progetto Ravano per il terminal container. Molte le perplessità: non si poteva affidare questo incarico ai tecnici dell'Eapt? Borruso (nella foto) e Querci vicini alla Dc. In aumento il movimento merci.

In realtà i contrari e i perplessi sul varo di questa commissione sono più numerosi. Lo stesso Fusaroli ne avrebbe fatto volentieri meno. Gli oppositori non capiscono che bisogno ci sia di impiegare tempo e denaro per svolgere un lavoro che rientra nelle naturali pertinenze dei tecnici e dei dirigenti Eapt. A meno che non si considerino incapaci o inaffidabili i tecnici e i dirigenti Eapt. Tra l'altro proprio ieri mattina il direttore generale Rovelli ha consegnato ai consiglieri uno studio di 52 pagine, che *fotografa* la situazione operativa, occupazionale, tecnologica, commerciale del Molo VII. Insomma — hanno obiettato gli oppositori — una commissione inutile, che preparerà uno dei tanti documenti che concorrono validamente a riempire le scansie degli archivi. Il parere di tale commissione è comunque solo consultivo e l'ultima parola sulla destinazione del Molo VII spetterà al consiglio di amministrazione.

La delibera consiliare evidenzia che la commissione, esaminando il progetto Ravano, dovrà attenersi ai criteri fissati dal *parlamentino* in data 10 aprile: piano del traffico *preciso e specifico* con previsione di penali se gli obiettivi non saranno raggiunti; canone demaniale, proventi dai mezzi e dal traffico; investimenti *adeguati*; garanzie occupazionali; partecipazione azionaria dell'Eapt. Sempre riguardo alla proposta di Ravano, nella precedente seduta del consiglio Rovelli aveva calcolato che nella prima fase del progetto l'Ente porto ci avrebbe rimesso più di un miliardo; altri consiglieri — per esempio Gianni Fusco — stimano che le perdite dell'Eapt supererebbero invece i 10 miliardi e il piano di Ravano non farebbe dunque comodo al porto triestino.

AUMENTA IL TRAFFICO

Nei primi cinque mesi dell'anno movimento merci più vivace in porto rispetto allo stesso periodo del '91. Hanno complessivamente attraversato le banchine di Trieste 16.476.647 t con un incremento del 14,5%. Preponderante l'apporto del settore industriale (+ 16,6%), nel quale il terminale Siot continua a rappresentare la voce di gran lunga più significativa del movimento merci triestino. Molto buona, nonostante le note difficoltà, l'attività della Ferriera di Servola.

Decisamente più contenuta la crescita dello scalo commerciale (+ 3,1%). Il segno *più*, stando alle statistiche compilate dall'Ente, caratterizza un po' tutti i comparti: convenzionale (+ 30,9%), container (+ 8,2% le merci, + 2,9% i teu), traghetti (+ 14,8%), ferry (+ 141,7%). A livello merceologico buone le risposte di cotone greggio, cellulosa, caffè, legnami, carta, animali vivi. Accresciuto anche il numero delle toccate navali (+ 14,4%); larga prevalenza della bandiera estera, passata in questo primo scorcio del '92 al 71,02%.

L'INGRESSO IN BORSA

Iri: Nobili e Gambardella da Brittan per l'Ilva

BRUXELLES — Il presidente dell'Iri Franco Nobili e l'amministratore delegato dell'Ilva Giovanni Gambardella si incontreranno all'inizio di luglio con il commissario europeo per la concorrenza Leon Brittan per fornire ulteriori assicurazioni in merito alla progressiva apertura ai privati della caposettore dell'Iri per la siderurgia. L'incontro, a quanto si è appreso, si è reso necessario dopo che la chiusura in passivo dell'esercizio '91 dell'Ilva ha fatto sfumare la possibilità di una sua prossima quotazione diretta in Borsa. Una condizione, quella dell'apertura ai privati attraverso la Borsa, alla quale Brittan lega la non apertura di una procedura d'infrazione sull'aumento di capitale Ilva per 650 miliardi. Nobili e Gambardella illustreranno quindi a Brittan attraverso quale percorso intendono comunque procedere verso il mercato mobiliare.

Sul caso Ilva è tornato anche il commissario per l'ambiente Carlo Ripa di Meana, il quale ha precisato di non aver mai affermato che Brittan si appresta ora ad aprire la procedura d'infrazione. Ripa di Meana ha preso atto della nuova situazione venutasi a creare dopo la pubblicazione dei risultati '91 dell'Ilva, ma ha rilevato che essa deve ancora essere esaminata in maniera più approfondita ed ha comunque auspicato una conclusione positiva della vicenda.

La chiusura del bilancio '91 in perdita ha fatto cadere la possibilità di una quotazione diretta dell'Ilva in Borsa poiché essa può avvenire solo dopo che per tre esercizi consecutivi sia stato conseguito un utile. Secondo alcune ipotesi, la nuova formula di apertura ai privati che Nobili e Gambardella illustreranno a Brittan prevederebbe la fusione dell'Ilva nella Dalmine, unica società controllata già quotata.

TRASPORTI

Regioni e Necci a colloquio sull'alta velocità

In un altro incontro fra il nuovo ambasciatore italiano a Vienna e alcuni rappresentanti della Giunta regionale si è parlato della linea ferroviaria veloce Villaco-Graz-Vienna, da mettere in relazione col completamento dello scalo di Cervignano e il rilancio del porto triestino.

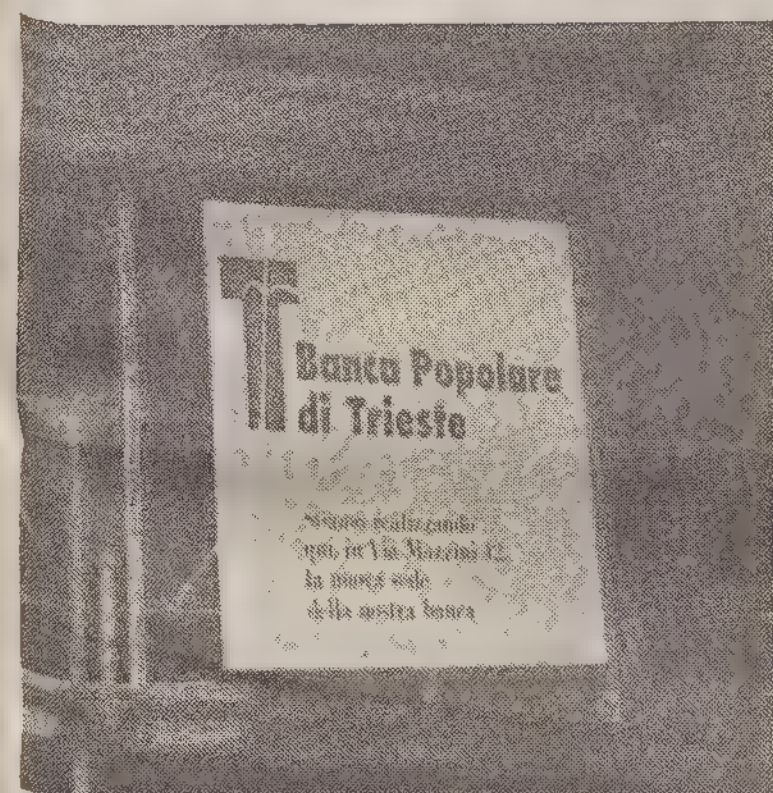
TRIESTE — Si è tenuto a Roma, nella sede dell'Ente Ferrovie, un incontro tra l'amministratore straordinario delle Fs Lorenzo Necci e i rappresentanti delle regioni interessate al progetto alta velocità. (Per il Friuli-Venezia Giulia era presente l'assessore Giancarlo Cruder). Nel corso dell'incontro è stato illustrato da Necci il quadro complessivo di sviluppo del sistema ferroviario, articolato in un progetto integrato di potenziamento delle Fs basato su quattro obiettivi strategici. Il primo connesso all'alta velocità sulle direttrici Napoli-Milano, Torino-Venezia-Trieste e Genova-Milano. Il secondo che comprende l'ammodernamento e potenziamento dell'intera rete Fs con adeguamenti tecnologici mirati. Un terzo riguarda, invece, il coinvolgimento degli enti locali per progetti di ottimizzazione del trasporto locale. Infine, un quarto livello strategico che interconnette le ferrovie alle aree urbane, grazie a una diretta interazione messa a punto con i «programmi direttori», e con la valorizzazione del patrimonio ferroviario collegata ai processi di riqualificazione delle città italiane. Obiettivo generale di un moderno sistema ferroviario — ha sottolineato Necci — è quello di poter trasferire quote significative di traffico alla rotaia, vale a dire poter trasportare entro il 2000 il 20 per cento delle merci e il 16 per cento dei viaggiatori dell'intero sistema nazionale dei traffici.

Il confronto con le autorità regionali ha posto l'accento sulla necessità di arrivare, in tempi brevissimi, a sottoscrivere singoli accordi di programma tra Fs, Regioni e ministero dei trasporti.

Le regioni presenti hanno ribadito l'interesse per la realizzazione dell'alta velocità e la loro disponibilità ad essere interlocutore unico dell'ente Fs, anche per i comuni interessati, purché sia rispettata l'organicità dei quattro obiettivi espressi da Necci, in una logica di finanziamenti certi e di attuazione contestuale, anche se non contemporanea, da definirsi all'interno di separati accordi di programma.

Di alta velocità si è parlato anche nella visita che il nuovo ambasciatore italiano in Austria Alessandro Graffini ha compiuto in Friuli-Venezia Giulia incontrando il presidente della Regione Vinicio Turello, il vicepresidente Ferruccio Saro e gli assessori alla viabilità e ai trasporti Giancarlo Cruder, al turismo e commercio Gioacchino Francescutto, all'istruzione e cultura Silvano Antonini.

CDA DELLA NUOVA BANCA

Pronta entro il prossimo autunno la sede della Popolare Trieste

Il logo con l'alabarda della nuova Banca Popolare di Trieste ha fatto la sua apparizione sullo stabile di via Mazzini dove è in via di realizzazione la sede dell'istituto di credito.

TRIESTE — In attesa dell'omologa dell'atto costitutivo della Banca Popolare e della necessaria autorizzazione della Banca d'Italia, che risulta ormai a buon punto, prosegue intensa l'attività del consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Trieste per predisporre quanto necessario all'effettivo avvio dell'attività non appena ottenuti i visti. Sotto la presidenza di Guido Gerin, con l'attiva e impegnata partecipazione di tutti i consiglieri (anche Raffaello de Banfield ha voluto essere presente nonostante ancora in via di guarigione dal recente infortunio), il consiglio, in numerose riunioni, ha ormai definito l'allestimento della sede di via Mazzini 12, che sarà pronta prevedibilmente già entro il mese d'ottobre e sta puntando a risolvere in tempi brevissimi anche le principali scelte dell'organico.

Il «logo» della banca per cui si è voluto scegliere il simbolo dell'alabarda, compare già sulla sede stessa a testimoniare la presenza della banca nella città. Attento esame è dedicato dal consiglio ai programmi definitivi per l'avvio della banca tenendo conto delle nuove disposizioni legislative sulla trasparenza, delle mutate condizioni dei tassi, della necessità di un'offerta generale di servizi imposta dalle condizioni del mercato, delle nuove prospettive dell'attività bancaria determinate dalla ormai prossima apertura europea, delle specifiche potenzialità della nostra città.

La formula vincente è individuata in una avveduta politica di costi, in particolare mantenendo leggere e flessibili le strutture e ricercando collaborazioni e sinergie con le altre banche popolari e nell'assicurare al nuovo istituto un'immagine di efficienza nella semplicità.

CARPENEDO (DC)

«Finanziarie regionali, pericolo di tasse»

UDINE — Se lo Stato decidesse di tassare i trasferimenti alle finanziarie regionali, queste ultime si troverebbero nella situazione di versare nelle casse dell'erario molte decine di miliardi. Per evitare questa eventualità, che porrebbe, per esempio, la Friulia nella situazione di pagare alcune decine di miliardi, il senatore Diego Carpenedo, dc, ha recentemente presentato al Senato un disegno di legge, in cui si precisa che «le somme corrisposte dalle Regioni alle società finanziarie o ad altri enti economici regionali per la costituzione, in conformità ad apposite leggi regionali, di fondi di dotazione destinati a interventi socio-economici, non costituiscono componente reddituale per le società o enti destinatari, né importo da assoggettare a ritenuta d'acconto da parte delle Regioni».

INTERROGAZIONE

Intervento di Renzulli per l'autotrasporto

UDINE — L'onorevole Aldo Gabriele Renzulli ha presentato un'interrogazione parlamentare a risposta scritta ai ministri dei Trasporti, del Tesoro e degli Affari Esteri sulla difficile situazione dei trasportatori regionali.

Fra l'altro vi si legge che «al valico doganale di Fernetti, si registrano da parte degli autotrasportatori, lunghe attese per i transiti, con medie di tre ore per transito feriale, mentre la dogana jugoslava risolve le medesime pratiche in tempi brevissimi, mediamente un'ora. Questo aggrava notevolmente l'antieconomicità della sosta forzata».

«I nostri autotrasportatori che all'estero hanno avuto incidenti, furti, perdita del carico o controversie con autorità locali hanno ricevuto scarsa assistenza dalle nostre rappresentanze diplomatiche».

«L'attuale sistema di rilascio delle autorizzazioni Italia/Austria risulta di difficile attuazione in quanto il monitoraggio crea numerosi problemi di carattere burocratico, e la fluidità dei traffici sarà ulteriormente ridotta quando non saranno più in funzione i 'punti mobili' al confine».

Renzulli quindi chiede quali iniziative il governo intenda urgentemente assumere per promuovere l'attività di autotrasporto rimuovendo i fatti ostativi.

MININ (PSI)

«Ex GmT, la Fincantieri bara»

Sul deficit della dieselistica le cifre non tornano

TRIESTE — E' di questi giorni la protesta dei lavoratori della ex Grandi Motori Trieste, tendente a informare l'opinione pubblica nel merito di una situazione produttiva, occupazionale e di prospettiva molto preoccupante. La Fincantieri — sostiente l'esponente del Psi, Minin — sta attuando per la dieselistica una specie di «politica della doppia faccia». Trasmette alla città un'immagine di tranquillità e di sicurezza. Nel contempo pratica negli uffici e nelle officine, una specie di terrorismo psicologico, dicendo che tutto il passivo di bilancio della Fincantieri dipende dalla dieselistica (37 miliardi nel 91); dichiarando che il costo di un'ora di lavoro di Grandi Motori è di ben 130.000 lire; denunciando la presenza di un forte esubero di lavoratori indiretti; sussurrando che il 40% degli impiegati è di troppo. Anche in Diesel Ricerche ci sarebbe un certo esubero di personale. La società afferma anche che il costo dei soli materiali è pari al costo di una nave fabbricata in Corea. Se ciò è vero — si chiede Minin — come mai tutto il deficit è della Divisione motori, mentre la Divisione mercantile chiude in attivo e la Divisione militare in pareggio?

GIORNATE INTERNAZIONALI ALLA FIERA TRIESTINA

In crescita il settore del legno

TRIESTE — Sono le regioni austriache e quelle della ex Jugoslavia le punte di diamante del flusso commerciale delle latifoglie temperate nell'ambito dell'iniziativa centroeuropea: l'indicazione è venuta da Alfonso Froncillo, presidente della Federazione nazionale dei commercianti del legno, che ha aperto ieri le Giornate internazionali del legno inserite nel calendario della 44.a Fiera campionaria di Trieste. Della prospettiva nazionale del mercato delle latifoglie ha parlato Alfio Tramontina, presidente dell'Associazione triveneta operatori del legno: «Da sempre — ha detto Tramontina — il settore riveste largo interesse, ma negli ultimi anni il progresso industriale raggiunto è stato considerevole». Di pari passo si sono incrementate le importazioni, a testimonianza di un gradimento generalizzato, oltre che di una solida tradizione artigianale. Circa la provenienza delle importazioni, Tramontina ha confermato che la parte del leone (80 per cento) la fa l'ex Jugoslavia; per il resto si tratta di legno proveniente dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Gabor Szilagyi, responsabile amministrativo della Ligniwood di Budapest ha illustrato l'andamento del commercio del legname ungherese, soffermandosi in particolare sulle posizioni di mercato acquisite nell'ultimo decennio. La chiave di volta è stato il passaggio dall'economia statale a quella a regime libero per cui tutte le ditte possono importare ed esportare senza vincoli. La concorrenza ha fatto quindi da volano: ognuno ha cercato di incrementare le informazioni commerciali, a migliorare la qualità, a far tesoro delle esperienze. Oggi sono sopravvenute nuove esigenze di rispetto ambientale e si sta procedendo al rimboschimento in varie zone dell'Ungheria.

APPUNTAMENTO / GIA' IN LISTA 500 PERSONE

Stop alle iscrizioni

La ricettività dei porti italiani, infatti, potrebbe risultare insufficiente. Un centinaio i triestini (su una trentina di imbarcazioni). Delusione per l'assenza di skipper del Sud

Stop alle iscrizioni. I dirigenti del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, incontratisi a Venezia il 12 giugno, hanno trovato sul tavolo più di cento domande di partecipazione all'Appuntamento in Adriatico 1992, la manifestazione che quest'anno porterà i partecipanti a percorrere oltre seicento miglia da Gallipoli, porto di partenza il 26 luglio, a Trieste dove l'Appuntamento si concluderà intorno al 15 agosto. La manifestazione lungo il suo percorso toccherà i seguenti porti: Tricase, Brindisi, Mola di Bari, Polignano, Molfetta, Vieste, Termoli, Ortona, Pescara, Porto San Giorgio, Ancona, Senigallia, Pesaro, Cesenatico, Porto Garibaldi, Albarella, Venezia e Lignano.

L'anno scorso furono complessivamente egualmente un centinaio le imbarcazioni partecipanti all'Appuntamento, per un totale di circa 350 persone. Ma stavolta le persone segnalate sono aumentate a quasi cinquecento.

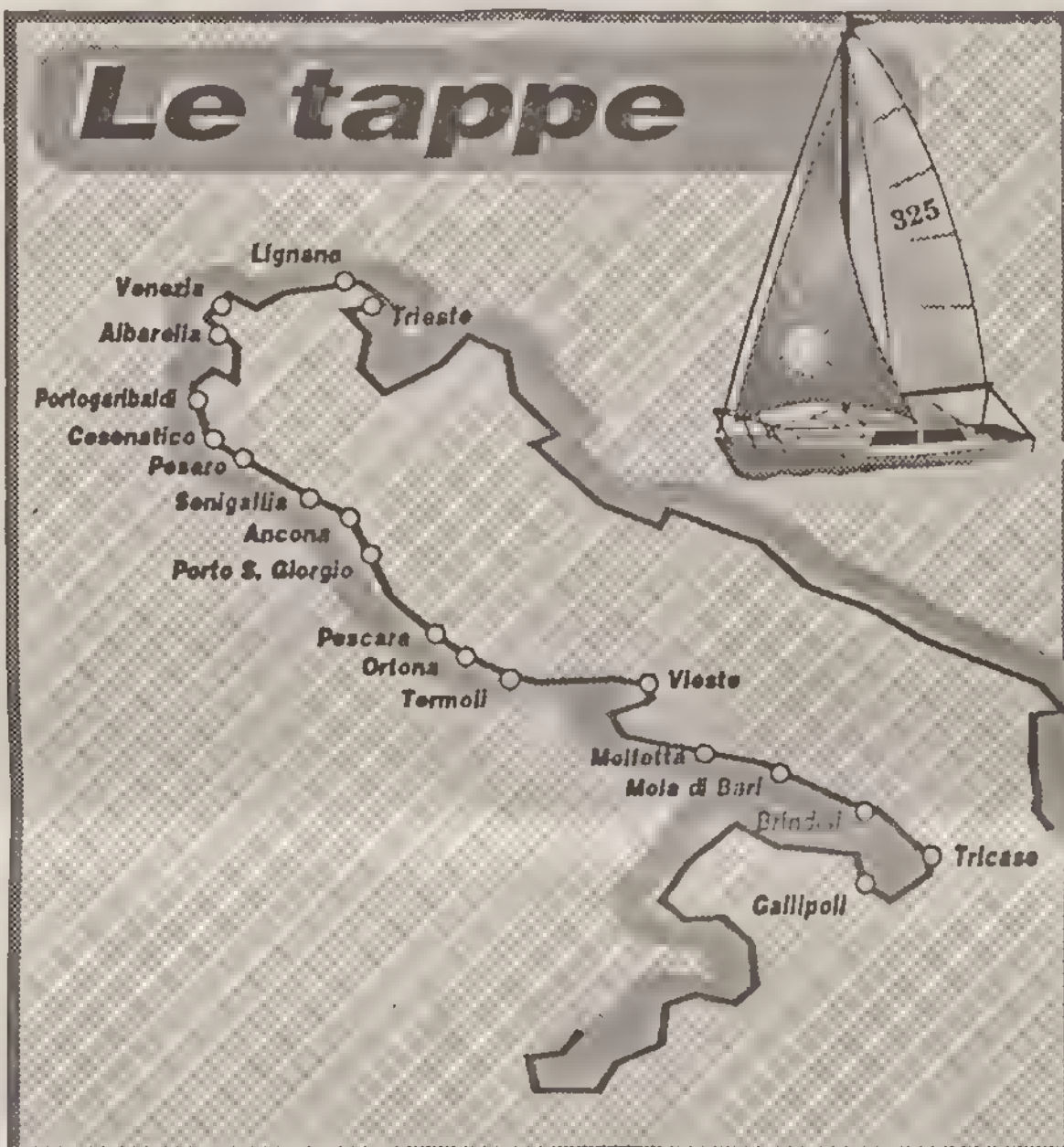
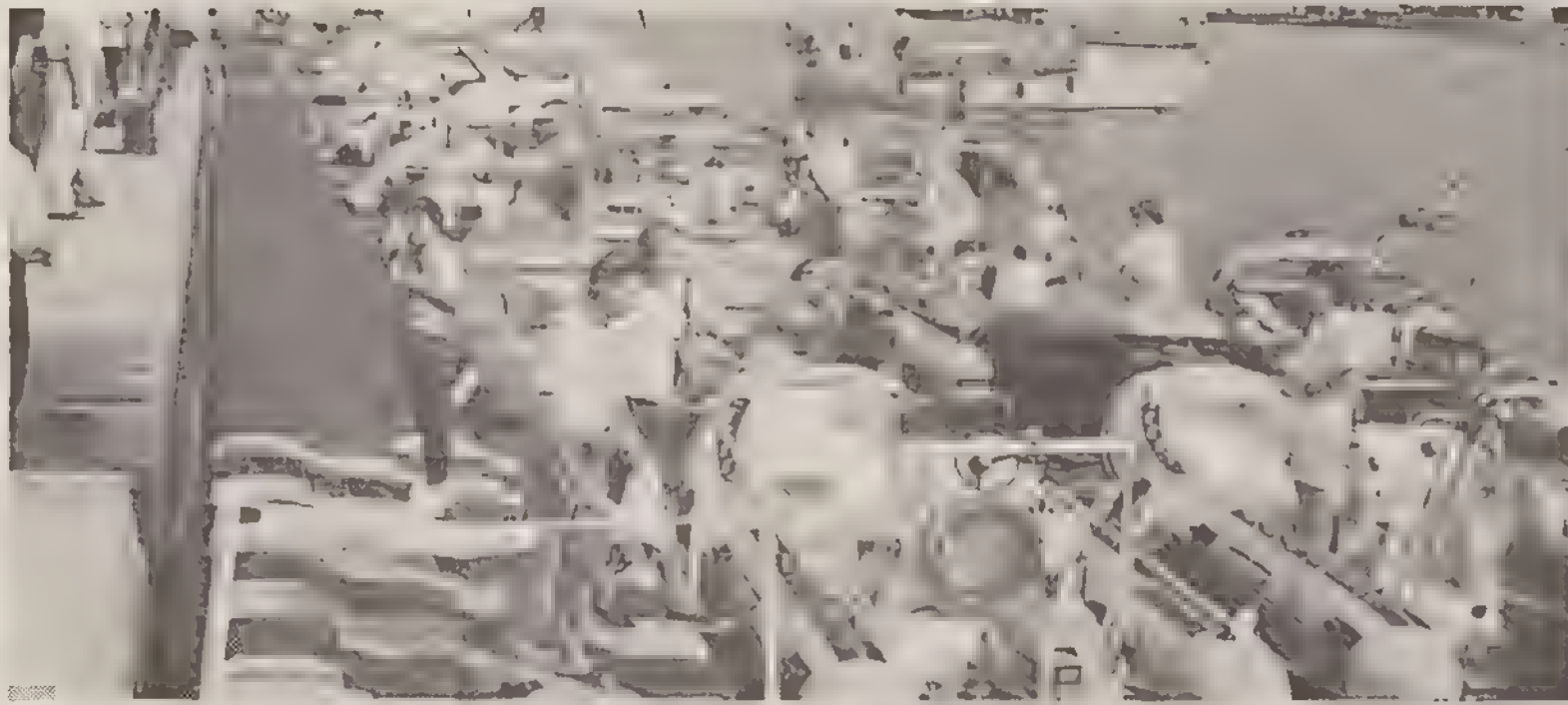
Perdurando la situazione di tensione nella parte meridionale della Croazia, si ha ragione di ritenere che non saranno molte neanche quest'anno le imbarcazioni che raggiungeranno quelle acque dalla nostra costa. Di conseguenza la ricettività dei porti italiani sarà ancora limitata e un convoglio dell'Assonautica più grosso di quello che si sta organizzando difficilmente potrebbe venire ospitato. Quindi, ulteriori domande di partecipazione verranno accettate con riserva, solamente protocollate, nell'eventualità che qualche skipper decida di rinunciare.

All'Appuntamento vedremo, accanto ai «fedelissimi» anche volti nuovi. Hanno fatto posto alcuni partecipanti alle edizioni precedenti che quest'anno hanno cambiato programmi e hanno scelto la Grecia per le loro vacanze. «Ormai — osserva Fabio Macor, responsabile della tappa triestina — sono parecchi gli skipper che hanno acquisito sufficiente esperienza in Adriatico e si sentono pronti per nuovi orizzonti».

L'Assonautica ha a cuore di sviluppare il movimento diportistico lungo la costa italiana dell'Adriatico. Gli obiettivi principali sono quelli di esaltare l'unità di questa costa, che tanto può offrire dal punto di vista sia turistico sia culturale e gastronomico, e di capovolgere stavolta la consueta logica dell'itinerario da Nord a Sud, facendo percorrere a tutti i partecipanti la meravigliosa costa pugliese risalendo quindi fino a Trieste.

Stranamente, però, il secondo obiettivo non viene centrato. All'Appuntamento non figurano iscritte imbarcazioni del Meridione. E' un peccato che nessuno skipper di Gallipoli, Bari, Termoli abbia ritenuto di accogliere l'invito. L'interesse è tutto del Nord e del Centro «verso» il Sud. Accanto alla trentina di imbarcazioni triestine (un centinaio le persone imbarcate) ce ne saranno altre sette di Venezia (41 persone), sette di Ferrara (28), ventisette di Forlì (121), cinque di Pesaro (22), trenta di Ancona (150), nove di Pescara (36). Molte di queste tenteranno di raggiungere Gallipoli ed effettuare l'intero percorso. Ma molti skipper hanno i giorni di ferie contati e quindi è probabile che aspetteranno nei loro porti l'arrivo del convoglio o gli andranno per un po' incontro, per risalire quindi in direzione di Trieste.

In questo momento i diportisti triestini già consultano portolani e carte nautiche e fanno progetti di lunghe «tirate» per raggiungere nel più breve tempo Gallipoli. Potranno confrontare i loro progetti martedì 30 giugno, quando, convocati da Roberto De Gioia, presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, si ritroveranno nel pomeriggio per un'ulteriore presentazione dell'Appuntamento e in serata per una cena.

Pino Bollis

Nella foto più grande i momenti che precedettero la partenza da Trieste lo scorso anno. Nell'immagine che affianca il tracciato del nuovo Appuntamento in Adriatico, l'arrivo di un partecipante a Venezia nell'estate '91.

GIRO / ATTESA

La scommessa entusiasmante di Monfalcone

MONFALCONE — Si fa sempre più interessante la quarta edizione del Giro d'Italia a Vela, a pochi giorni dalla partenza fissata per sabato prossimo a Trieste. Soprattutto ora che una parte dell'equipaggio del «Moro di Venezia», che tanto ci ha fatto fremere e sognare per la conquista della Coppa America, parteciperà alla kermesse che terminerà a Genova durante le celebrazioni per il cinquecentenario della scoperta dell'America. Meno il prode Cayard, sul «Città di Pisa» prenderanno posto Enrico Chieffi al timone e tutti gli altri, nei vari ruoli, tante volte ammirati sugli schermi televisivi. Uno stimolo in più, una sfida maggiore per batterli, da parte di tutte le altre sedici imbarcazioni tra le quali ben tre della nostra regione. Oltre al «Città di Trieste» e a «Friuli» con degli ottimi equipaggi guidati rispettivamente da Fabio Apollonio e Stefano Rizzi, ci sarà pure quest'anno il «Città di Monfalcone».

Sulle ali della bellissima vittoria del «Cità di Gorizia» lo scorso anno è nata subito dopo la scommessa di due velisti monfalconesi, di riuscire ad allestire una barca e allinearsi alla partenza. La scommessa di Bonetti e Calci, il primo presidente dell'Associazione sportiva Windsurfing Marina Julia e il secondo direttore sportivo della Società nautica Tavoloni, è stata vinta con molto anticipo, non appena trovato lo sponsor, quello con la «S» maiuscola (la Italmec Supermercati), che ha reso possibile la partenza per la grande avventura. Si sono poi aggiunti la Cassa di risparmio di Gorizia e l'Azienda speciale per il porto di Monfalcone a dar man forte ai due pionieri, che con tanta passione hanno reso realizzabile il sogno di tanti velisti monfalconesi.

Indisponibile il numero «1» degli skipper isontino, l'ex timoniere di Azzurra e vincitore della terza edizione del Giro, Mauro Pelaschier, per un ingaggio da un centinaio di milioni da parte del Città di Genova, che non vuol rimediare figuracce nei giorni della sua festa, al timone del «Città di Monfalcone» è stato scelto all'unanimità Mauro Fioretto, che assieme a Pelaschier l'anno scorso ha trionfato con la barca del capoluogo isontino.

La partenza è stata pure fortunata quando due mesi fa, a seguito dell'estrazione a sorte delle imbarcazioni (uguali per tutti i partecipanti), al trio Bonetti-Calci-Fioretto è toccata la numero 26, cioè quella usata (poco) l'anno scorso dall'equipaggio femminile della «Città di San Marino». Una barca in ottime condizioni e assai poco sollecitata, che ha permesso ai monfalconesi di partire per gli allenamenti col piede giusto.

I pronostici della vigilia portano le quotazioni di Italmec fra le prime cinque che passeranno la boa d'arrivo, il 22 luglio, nel porto di Genova, visto anche il valore dell'intero equipaggio dotato di notevole esperienza su diversi campi di regata nazionali ed europei. Triangoli olimpici, inshore, costiere e alture saranno suddivise in base a scelte tattiche fra (oltre ai già citati) Franco Bait, Claudio Bertone, Andrea Cabrini, Riccardo Cattarini, Branco Dal Pio Luogo, Guglielmo Giubergia, Alberto Leghissa, Dennis e Loris Plet, Walter Riosa. Sei (con Fioretto) a turno in barca e gli altri a riposare sui camper, che via terra faranno da base di appoggio per le tredici tappe di un giro che si preannuncia davvero molto combattuto.

Claudio Soranzo

CAPITANERIA / PER EVITARE I DOPPI CONTROLLI

In arrivo l'«adesivo»

I diportisti preoccupati per l'estensione delle mitilicolture

Articolo di **Pino Bollis**

Per le imbarcazioni da diporto circolanti nel golfo di Trieste è in arrivo l'adesivo che eviterà agli skipper il fastidio di ripetuti controlli in mare, anche nella stessa giornata, delle dotazioni di sicurezza. Sull'esempio di quanto è stato fatto positivamente in altri compartimenti marittimi, anche a Trieste c'è la volontà di applicare l'efficace sistema concordato fra Capitanerie di porto, Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza. L'adesivo potrebbe venire rilasciato al termine del periodico controllo delle dotazioni di sicurezza. Una volta incollato bene in vista sull'imbarcazione, eviterebbe gli stessi controlli in momenti successivi, magari durante una pennichella dell'equipaggio mentre la barca è alla fonda o durante una proficua «panolata».

Questa notizia è stata accolta con favore dai numerosi convenuti domenica scorsa nella sede della Società velica Barcola-Grignano accogliendo l'invito rivolto loro dalla Capitaneria di porto che, su indicazione del Ministero della marina mercantile-Ispettorato generale delle capitanerie di porto, anche quest'anno ha dedicato ai diportisti una giornata in campo nazionale. Le promesse delle vigilia sono state mantenute in pieno; si è trattato di un incontro ad armi pari, di modo che le autorità hanno potuto capire, e i diportisti capire le autorità, su una base di reciproco rispetto, in relazione a numerosi problemi sul tappeto. Sulle linee essenziali dell'incontro abbiamo già riferito in altra sede. Qui giova ricordare che effettivamente si è trattato di una riunione tra amici. E' sembrato che gli ufficiali della Capitaneria intervenuti all'incontro siano riusciti perfino a convincere i diportisti che la famigerata tassa di stazionamento va pagata già dal primo gennaio se la barca è in acqua... Comunque, dopo il blitz di fine gennaio della Guardia di finanza che nel compartimento di Trieste ha individuato oltre cento infrazioni in materia, sono stati presentati alla Capitaneria molti ricorsi. Il comando di porto — ha detto il comandante Borghesi — ne ha esaminato finora una decina e ritenendoli inaccettabili ha emanato le prime ordinanze ingiuntive di pagamento; adesso agli interessati non resterà che proporre ricorso in Pretura.

Quesiti anche sulle colture di mitili, delle quali è stata lamentata la proliferazione. Il comandante Pasetto (Demanio) ha informato che la commissione consultiva per la pesca marittima ha deliberato tre anni fa di sospendere il rilascio di nuove concessioni per consentire a una sottocommissione l'elaborazione di un piano regolatore del settore. In quell'occasione furono fatte salve soltanto le domande di concessione che erano in corso di istruttoria. Da tre anni a questa parte non sono state più accolte domande e gli impianti nel frattempo realizzati si riferiscono a quelle domande. Per quanto riguarda i segnalamenti delle colture, in attesa del piano regolatore è stato fatto obbligo ai coltivatori di sistemare boe con colori fosforescenti.

Il comandante Mantia ha spiegato quindi i criteri (dettati da motivi di salvaguardia della vita umana) che hanno indotto il Comando di porto ad annotare sulle licenze delle imbarcazioni a vela di più di dieci metri un numero minimo di due persone di equipaggio per la navigazione a vela. Sull'argomento verrà chiesto anche il parere del ministero, in quanto è auspicabile una stessa linea di condotta in tutta Italia.

Chi sta al timone deve avere la patente? L'argomento è stato dibattuto a lungo e ha chiamato in causa anche il pilota automatico, che la legislazione ancora non considera. La conclusione è quella che la legge va applicata con buon senso. Se un'imbarcazione per essere condotta richiede la patente, è chiaro che chi conduce l'imbarcazione deve essere patentato e nessun altro può sostituirglisi se non ha la prescritta abilitazione. Ma — è stato detto — non vuol dire «affidare il comando» a terzi quando lo skipper, chiamato sotto coperta da un urgente bisogno, consegna per un momentino il timone alle mani della suocera.

La nuova ordinanza balneare, quella che autorizza le imbarcazioni da diporto a raggiungere la costa in determinate zone entro la fascia dei 200 metri, aveva bisogno ancora di qualche chiarimento. Lo ha fatto il comandante Pasetti. In sostanza: l'imbarcazione, una volta arrivata sotto costa, non può navigare in senso parallelo alla costa; eventuali spostamenti sono consentiti solo a remi.

Alla fine dell'incontro il comandante Mantia ha ringraziato il presidente della Svbg, De Mattia, per l'ospitalità e gli ha donato il «crest» della Capitaneria. Il funzionamento di una zattera autogonfiabile di salvataggio è stato illustrato dai tecnici della Marine Industrial Service: sembra impossibile che racchiusa in quella piccola valigetta di plastica si celi una grande zattera pneumatica con tanto di pagaie, ancore galleggianti, torcia elettrica, bottiglie di acqua minerale, un coltello, due bicchieri-sessola, un gonfiatore di riserva, tappi di gomma e un kit di riparazione. A contatto con l'acqua una speciale batteria si attiva, assicurando l'illuminazione all'interno e all'esterno della zattera. Per far gonfiare la zattera basta tirare una cordicella. Il comandante Giardino ha abbandonato per un attimo la sua motovedetta per dimostrare il funzionamento dei razzi di segnalazione. «Tenete ben saldi quelli a paracadute» — ha avvertito — «perché al momento dell'accensione il contraccolpo è notevole». I fuochi a mano non creano alcun problema.

TECNICA / IL COMPATTO E AVVENIRISTICO «AQUASCOOTER»

Nuotando «a motore»

Fa meno rumore di un'ondata sugli scogli, ha una sicurezza a prova di bambino, e con due litri di miscela ti fa divertire per tre ore. Ma non è finita: può diventare all'occorrenza un mezzo di sicurezza o addirittura di salvataggio.

Stiamo parlando dell'«AquaScooter», il motorino acquatico della Arkos di Brescello (Reggio Emilia) che può anche essere accoppiato a una piccola imbarcazione e fungere da propulsore primario.

Innanzitutto, non bisogna confonderlo con le moto da mare: l'«AquaScooter» procede anche sott'acqua e comunque è un mezzo ausiliario del nuoto.

A dire il vero, prima di provarlo avevamo più di qualche remora. Temevamo sia il peso sia la potenza del motore. Il propulsore, infatti, è pur sempre un 48 cc (come quelli che equipaggiano i ciclomotori). Ma la prova dell'acqua ha fugato ogni paura: l'«AquaScooter» è alquanto maneggevole (il serbatoio in materiale plastico antiurto lo rende galleggiante) e le impugnature consentono un controllo del mezzo in ogni circostanza. L'avviamento è a strappo (come sui normali motori fuoribordo), ma lo sforzo è molto contenuto.

Appena scesi in acqua un altro dubbio ci assale: ... e se l'«AquaScooter» scappa via? Niente paura: appena lascio la presa due alette inclinate nel convogliatore acqua fanno deviare il mezzo della rotta diritta e lo obbligano a ritornare al punto di partenza. L'«AquaScooter», insomma, comincia a navigare disegnando un circolo. Un altro timore riguardava la sicurezza: ebbene, grazie all'intubazione del convogliatore dell'acqua e alla schermatura fornita dalle alette radiali, l'elica è praticamente irraggiungibile.

Questo simpatico mezzo di divertimento costa poco più di 800 mila lire e ha la possibilità di essere corredato di numerosi accessori: da uno speciale materassino per chi intende usarlo a lungo, all'attacco per la barca.

Ma ritorniamo alla descrizione tecnica: il motore (un Arkos a due tempi) eroga due cavalli a quattromila giri e garantisce una «spinta» di 25 chilogrammi. Le dimensioni? I sette chili di peso sono «contenuti» in 53 centimetri di lunghezza e in 19 di larghezza.

In termini pratici, si riesce a procedere a «pelo d'acqua» a una velocità di ben quattro nodi e mezzo. Il tubo d'aspirazione dell'aria (lo «snorkel») può essere allungato per consentire immersioni più impegnative; ma in caso si esageri facendo entrare dell'acqua nell'impianto, il nostro «scooter» non si rovina (il motore si spegne subito proprio per evitare danni).

In definitiva, può essere ospitato senza problemi in ogni tipo di imbarcazione e, se occorre, può diventare un piccolo fuoribordo di scorta. Inoltre, non altera l'ambiente: lo scarico è «pulito» e il rumore che provoca è poco più avvertibile di un semplice ronzio.

Roberto Carella

L'«AquaScooter» ha una sicurezza... a prova di bambino. E se ci sfugge dalle mani non scappa via: comincia a navigare (lentamente) in circolo.

RAIUNO

- 7.00 DRAMMA D'AMORE. Sceneggiato.
- 7.50 UNOMATTINA ESTATE.
- 8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 10.05 I RAGAZZI DEL DUNERA. Sceneggiato.
- 11.40 HALLO KITTY. Cartoni.
- 11.55 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
- 12.30 TELEGIORNALE UNO.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO.
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 TEXAS OLTRE IL FIUME. Film.
- 15.45 BIG! ESTATE.
- 17.40 SPAZIOLIBERO.
- 18.00 TELEGIORNALE UNO.
- 18.10 ASPETTANDO UNA FORTUNA.
- 18.20 NOTTE ROCK.
- 18.50 ATLANTE DOC.
- 19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
- 19.50 CHE TEMPO FA.
- 20.00 TELEGIORNALE UNO.
- 20.40 I MASTINI DELLA GUERRA. Film.
- 22.30 QUESTA E' RAIUNO.
- 22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
- 23.00 MONTECARLO, CHE FESETA! Gli Oscar della musica.
- 24.00 TELEGIORNALE UNO.
- - CHE TEMPO FA.
- 0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
- 0.50 TENNIS.
- 1.50 KILLER CALIBRO 32. Film.
- 3.20 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
- 3.35 LA FRECCIA NEL FIANCO. Film.
- 4.55 STAZIONE DI SERVIZIO.
- 5.25 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

- 7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- 8.20 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
- 9.45 PAROLA DI LADRO. Film.
- 11.15 SEGRETI PER VOI MATTINA.
- 11.30 TG 2 FLASH.
- 11.35 LASSIE. Telefilm.
- 12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- 13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- 13.25 TG 2 - "TRENTATRE".
- - METEO 2.
- 13.45 SUPERSOAP.
- - STAGIONI.
- 14.35 SANTA BARBARA.
- 15.20 RISTORANTE ITALIA.
- 15.35 IL GIORNO DEL DELFINO. Film.
- 17.25 DA MILANO TG 2.
- 17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- 18.20 TG 2 SPORTSERA.
- 18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
- 19.35 METEO 2.
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
- 20.15 TG 2 - LO SPORT.
- 20.30 STASERA MI BUTTO. E TRE!.
- 23.15 TG 2 PEGASO.
- 23.55 TG 2 NOTTE.
- 24.00 METEO 2.
- - TG 2 OROSCOPO.
- 0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 0.15 IL TUO CORPO BRUCIA. Film.
- 1.40 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.
- 2.35 TG 2 PEGASO. Replica.
- 3.20 CORIANDOLI. Film.
- 4.45 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.
- 5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
- 6.20 VIDEOCOMIC.

RAITRE

- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
- 14.20 GRANDI INTERPRETI: ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI.
- 15.10 CICLISMO.
- 16.00 TENNIS.
- 17.30 TG 3 ON THE ROAD.
- 17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
- 18.00 SULLE MONTAGNE ROCCIOSE. Documentario.
- 18.45 TG 3 DERBY.
- - METEO.
- 19.00 TG 3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 BLOBCARTOON.
- 19.55 BLOB CINICO TV.
- 20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
- 20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
- 20.30 CONTRATTO PER UCCIDERE. Film.
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
- 22.45 PROFONDO NORD.
- 23.40 DEL VECCHIO. Telefilm.
- 0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- - METEO 3.
- 0.55 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
- 2.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
- 2.15 UNA CARTOLINA... Replica.
- 2.20 BLOB. CINICO TV.
- 2.25 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
- 2.45 FILM IL MERCANTE DI SCHIAVE. Film.
- 4.05 FIORI, ANIMALI E SOGNI. Doc.
- 4.50 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- 5.10 VIDEOBOX. Telefilm.
- 5.35 SCHEGGE.
- 6.00 SAT NEWS.
- 6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italismo perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: Chiamata in diretta; 16: Il paginone; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Giocando giocando; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Pagine di musica; 20.05: Bric à brac; 20.20: Parole e poesia; 20.30: Invito al concerto; 21.04: 13.o concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Shavuoth conversazione ebraica; 8.10: Aspettando godo; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: Quindici minuti con...; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: L'età del guado; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: la parola «Letture bibliche» (XI); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 0.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno; 9.00: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 9.30: Pronto, buon giorno; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Serio, ma non troppo; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15.00: Pagine musicali; 15.30: La poesia degli anni 80; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 panorama, viaggi, incontri. 16.45: Dediche e richieste. 17: Gr1 cinema, teatro, spettacolo gli appuntamenti. 17.15: Dediche e richieste. 17.50: L'album della settimana. 18.40: Il trovamusica. 18.56: Ondaverde Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport. Mondomotori; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno 6.o concerto della stagione di primavera 1992; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

- 7.30 CBS NEWS.
- 8.00 CBS NEWS.
- 8.30 BATMAN. Telefilm.
- 9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
- 10.00 TV DONNA MATTINO.
- 11.45 A PRANZO CON WILMA.
- 12.30 GET SMART. Telefilm.
- 13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 13.30 SPORT NEWS.
- 14.00 AMICI MOSTRI.
- 15.00 SNACK. Cartone.
- 15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
- 17.30 HAPPY. Film 1983.
- 19.30 SPORTISSIMO '92.
- 20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 20.30 QUEL LUNGO VENERDI' SANTO. Film 1981.
- 22.40 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
- 23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
- 24.00 CORRUZIONE AD HOLLYWOOD. Film 1987.
- 01.50 CNN.

Jocelyn (Raiuno, 23)

CANALE 5

- 13.00 TG 5. News.
- 13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
- 14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
- 15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
- 16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- - I PUFFI. Cartoni.
- - TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- - D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
- - IL RITORNO DI D'ARTAGNAN. Cartoni.
- 18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
- 20.00 TG 5. News.
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 20.40 RIMINI RIMINI. Film 1987. Con Paolo Villaggio, Serena Grandi. Regia di Sergio Corbucci. 1.a Parte.
- 22.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- 24.00 TG 5. News.
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 2.05 CANNON. Telefifilm.
- 2.55 BARETTA. Telefilm
- 3.40 DIAMONDS. Telefilm.
- 4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

- 9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- 9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
- 10.45 HAZZARD. Telefilm.
- 11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
- 14.02 METEO.
- 14.05 STUDIO APERTO. News.
- 14.25 SUPERCAR. Telefilm.
- 15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
- 16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm
- 17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO.
- 19.30 STUDIO SPORT.
- 19.40 STUDIO SPORT.
- 19.47 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
- 19.50 IL GIOCO DEI 9.
- 20.30 PUGNI D'ACCIAIO 2. Film p.v. Tv. Con Don Wilson. Maurice Smith. Regia di Andy Dlumenthal.
- 22.30 UNA SETTIMANA AL MARE. Film 1981. Con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale. Regia di Mariano Laurenti.
- 0.20 STUDIO APERTO.
- 0.32 RASSEGNA STAMPA.
- 0.40 STUDIO SPORT.
- 0.50 METEO.
- 0.52 PREMIERE.
- 0.55 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
- 1.55 T.J. HOOKER. Telefilm replica.
- 2.55 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
- 3.55 HAZZARD. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

- 13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
- 13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
- 13.50 BUON POMERIGGIO.
- 14.00 MARIA. Telenovela.
- 14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
- 15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
- 16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
- 17.00 FEBBRE D'AMORE.
- 17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
- 17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
- 18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
- 19.00 TG4. Notiziario d'informazione
- 19.25 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
- 19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- 20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
- 20.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
- 22.30 DALLAS. Telefilm.
- 23.30 TG4 NEWS.
- 23.45 TELEFILM.
- 0.15 PARLAMENTO IN.
- 1.10 SENTIERI. Replica.
- 1.40 FEBBRE D'AMORE. Replica.
- 2.00 CRISTAL. Replica.
- 2.30 LOU GRANT. Telefilm.
- 3.20 BUONGIORNO ELEFANTE. Film.
- 4.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Replica.

TELEANTENNA

- 15.05 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE (r.).
- 16.00 CARTONI ANIMATI.
- 17.30 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».
- 18.20 Documentario: «ALFABETO».
- 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO - TROFEO CREMCAFFE'.
- 19.45 Telefilm: «JUSTICE».
- 20.30 LAGHI E MONTI, programma di viaggi vacanze e quiz.
- 21.00 Telefilm: «TENENTE O'HARA».
- 22.10 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA.
- 22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO - TROFEO CREMCAFFE'.
- 23.05 Film: «IL GRANDE GAUCHO».

CANALE 6

- 18.30 CARTONI ANIMATI.
- 19.30 TG 6.
- 19.50 SPECIALE REGIONE.
- 20.30 «LA SPIA», film.
- 22.00 «ORSON WELLES», telefilm

TELEFRIULI

- 10.45 CARTONI ANIMATI: TAO TAO.
- 11.45 Telefilm: ADORABILI CREATURE.
- 12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
- 12.45 TELEFRIULI OGGI.
- 13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
- 14.00 Telefilm: AVVENTURA.
- 15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
- 15.30 MARE PINETA.
- 16.00 TG FLASH.
- 16.05 CARTONI ANIMATI: NILS HOLGENSON.
- 17.30 WHITE FLORENCE.
- 18.00 TG FLASH.
- 18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
- 19.00 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 SPECIALE REGIONE.
- 20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
- 21.30 Sceneggiato: TI HO ADOTTATO PER SIMPATIA.
- 22.45 TELEFRIULI NOTTE.
- 0.15 MARE PINETA.
- 0.30 Rubrica: MOTORI NON STOP.

TELE + 3

STAVISKY IL GRANDE TRUFFATORE. Film drammatico

TELEQUATTRO

- 13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
- 13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
- 14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
- 14.05 FILM: «RONDINE SENZA NIDO»
- 15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
- 15.30 CARTONI ANIMATI «CONAN».
- 16.00 CARTONI ANIMATI.
- 16.45 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD».
- 17.30 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
- 18.30 DOCUMENTARIO REGIONE.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
- 20.05 DISCO FLASH.
- 20.15 CARTONI ANIMATI.
- 22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
- 22.35 FATTI E COMMENTI (replica).
- 23.05 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
- 23.10 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (replica).
- 23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

- 14.10 VIAGGIO DI NOZZE ALL'ITALIANA. Film commedia.
- 16.00 ORESEDICI.
- 16.05 LANTERNA MAGICA - Programma per ragazzi.
- 18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
- 18.10 STUDIO 2.
- 19.00 TG TUTTOGGI.
- 19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
- 20.35 IL CERCHIO ROSSO. Film poliziesco.
- 22.05 TG TUTTOGGI.
- 22.15 MAPPAMONDO.
- 23.10 VIAGGIO DI NOZZE ALL'ITALIANA. Film

TELE + 2

- 13.30 SPORT TIME.
- 13.45 HOCKEY NHL.
- 16.25 +2 NEWS
- 16.30 TENNIS. Speciale Wimbledon.
- 18.45 SPORT D'ESTATE.
- 19.15 SPORT TIME.
- 19.30 MISTER MILIARDO. Gioco.
- 20.00 PALLAVOLO.
- 22.00 CALCIO A 5.
- 23.30 MOTOCICLISMO.
- 24.00 HOCKEY NHL. Replica.
- 03.00 BOXE.

TELEPADOVA

- 13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
- 13.45 USA TODAY.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
- 15.20 ROTOCALCO ROSA.
- 15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
- 17.00 NEWS LINE.
- 17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
- 17.45 MR T. Cartoni.
- 18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
- 18.45 SETTE IN CHIUSURA.
- 19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
- 19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
- 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
- 20.30 I MOSCHETTIERI DEL MARE. Film.
- 22.45 NEWS LINE.
- 23.00 COLPO GROSSO.
- 23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
- 24.00 NEWS LINE.
- 0.15 AGENTE SPECIALE L.K. OPERAZIONE RE MIDA. Film.
- 2.00 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEVISIONE

RETI RAI

I «mastini»

Film sul mondo dei mercenari

Michele Mirabella (nella foto con le ragazze del balletto) è l'autore dei testi di «Stasera mi butto. E tre!», il «campionato per imitatori dilettanti» che prende il via oggi alle 20.30 su Raidue.

Due appuntamenti di prima serata caratterizzano la programmazione cinematografica odierna sulle tre reti Rai. In entrambi i casi si tratta di film appartenenti alle categorie più popolari dell'avventura e del mistero. Ecco tutti i titoli e gli orari più importanti della giornata:

«I mastini della guerra» (1980) di John Irvin (Raiuno, ore 20.40). Da uno dei romanzi più famosi di Frederick Forsyth, una pellicola spettacolare che ha il suo punto di forza nelle interpretazioni di Christopher Walken e Tom Berenger. E' una storia che ritrova oggi attualità, visto che è ambientata nel mondo dei mercenari, moderni soldati di ventura, in questo caso chiamati a far cadere il governo di uno stato africano per gli interessi di una grande multinazionale.

«Contratto per uccidere» (1964) di Don Siegel (Raitre, ore 20.30). La critica recente ha riconosciuto a questo regista la «patente» di autore e non soltanto quella di eccellente artigiano. Specializzato nel thriller e impareggiabile nel costruire meccanismi di tesa suspense, qui dà vita ad uno dei suoi migliori noir.

«Texas oltre il fiume» (1968) di Michael Gordon (Raiuno, ore 14). Western avventuroso che annovera tra i suoi maggiori pregi l'insolita accoppiata di divi costituita da Dean Martin e Alain Delon. Non a caso il film è inserito nel ciclo «Divi a confronto».

Raidue, ore 20.30

«Stasera mi butto... E tre!

«Stasera mi butto. E tre!: in diretta dal Bandiera gialla di Rimini, da oggi presentano Giorgio Faletti e Toto Cutugno la terza edizione del programma di Massimo Cinque, Cristina Crocetti e Michele Mirabella, regia di Michele Mirabella.

Raitre, ore 20.20

L'ultima «Cartolina» di Barbato

La «Cartolina» quotidiana spedita da Andrea Barbato, come messaggio a personaggi della vita quotidiana italiana «chiude» oggi la sua terza annata. Andrea Barbato, tracciando un rapido bilancio di quasi cinquecento puntate di un programma collocato in una fascia oraria a «rischio» a ridosso dei Tg, si ritiene appagato per il largo seguito (circa 1 milione e mezzo-due milioni come media) certificato anche dalle numerose lettere degli spettatori, pervenute a commento dei «messaggi» lanciati, considerando «Cartolina» un modo per andare oltre le notizie date dai telegiornali,

Reti private

«Rimini, Rimini» di Sergio Corbucci

Sono soltanto quattro i film che possono essere segnalati per quanti, questa sera, si vogliano sintonizzare sulle reti private per seguire una proposta cinematografica. Ecco titoli e orari:

«Rimini Rimini» (1987) di Sergio Corbucci (Canale 5, ore 20.40). Nel panorama del cinema italiano di commedia, Sergio Corbucci si è sempre ritagliato un profilo tutto particolare che è spesso coinciso con una qualità superiore alla media. Anche in questo caso, alle prese con un tipico «gioco balneare» ha saputo trovare il successo riunendo sulle sabbie della costiera romagnola volti noti del cinema e della televisione degli ultimi anni.

«Pugni d'acciaio 2» (1989) di Andy Blumenthal (Italia 1, ore 20.30). Fortunato seguito di un film molto amato dai giovani americani, anche questo «numero 2» propone una storia di sapore sportivo in cui però il tema dominante è la vendetta.

«Quel lungo Venerdì santo» (1981) di John McKenzie (Tmc, ore 20.30). Dieci anni fa fu uno dei primi film a segnalare la rinascita del cinema inglese, utilizzando le armi del thriller per descrivere un panorama livido e disperato della londra degli anni '80.

«Una settimana al mare» (1981) di Mariano Laurenti (Italia 1 ore 22.30). Uno dei primi esempi di quel cinema «balneare» che ha segnato la commedia italiana dell'ultimo decennio.

TV / INTERVISTA

Annalisa sfoglia l'estate

«Uno mattina» trampolino di lancio per un'altra Manduca

ROMA — E' partita «Uno mattina estate», l'edizione estiva del programma in onda su Raiuno dalle 7.50 alle 10 (dal lunedì al venerdì), fino a settembre sarà condotto in studio da Amedeo Goria (il telecronista sportivo che s'è fatto notare nella partita del cuore) e dalla ventottenne Annalisa Manduca, che da cinque anni guida la trasmissione di medicina «Check-up». «Il programma — spiega Annalisa Manduca — ha una formula molto più morbida rispetto al tradizionale "Uno mattina". In sintonia con la stagione, facciamo un intrattenimento diverso sviluppando il colloquio con i telespettatori. E' una sorta di giornale. Insieme, sfogliamo le pagine della cultura, dell'ecologia, dell'informazione, delle curiosità e dei giochi. E mentre Amedeo Goria si occupa della parte giornalistica, io curo quella dedicata allo spettacolo».

Per lei, che proviene da trasmissioni serie come «Check-up», cosa significa approdare a un contenitore leggero come «Uno mattina estate»?

«E' un impegno arrivato al momento giusto. Sentivo la necessità d'essere messa alla prova per verificare sia me stessa sia le mie effettive capacità di fare questo mestiere».

Ma qual è l'obiettivo che s'è prefissa come conduttrice? Forse quello di condurre un varietà serale?

«Per adesso il mio obiettivo rimane quello di crescere, di maturare professionalmente piano piano e di fare bene "Uno mattina estate", che rappresenta la proposta più importante che ho ricevuto finora. Infatti, abbandono la seriosità di "Check-up" per propormi in una veste più informale e in sintonia con il mio carattere. Comunque, se dovessi arrivare al sabato sera, vorrei ripetere il curriculum di Elisabetta Gardini, che ha raggiunto la prima serata facendo scelte oculate e adeguate alla sua personalità. Non so però se riuscirò a seguire le sue orme, conoscendola bene, siamo fondamentalmente diverse».

Com'è Annalisa Manduca?

«Non certo così posata come posso sembra in "Check-up". Nella vita privata sono allegra e giocherellona. E vorrei dimostrarlo proprio a "Uno mattina estate"».

Perché ha scelto di fare questo mestiere?

«A sedici anni ho deciso di fare a tutti i costi questo mestiere, interrompendo una tradizione familiare di tutt'altra natura. Non esistendo precedenti in famiglia, sono stata anche ostacolata: la televisione era guardata con grande sospetto. Ma ho sempre creduto in ciò che stavo facendo. E penso d'aver meritato i risultati che ho ottenuto proprio perché ho sofferto molto per raggiungerli».

Umberto Piancatelli

Annalisa Manduca, 28 anni, dopo aver condotto per cinque anni «Check-up», presenta con Amedeo Goria (con lei nella foto) la nuova edizione di «Uno mattina estate», in onda dal lunedì al venerdì.

O SEI LAGGIU'

stadio di WIMBLEDON

O SEI SU TELEPIU'

TUTTO IL MEGLIO DEL TENNIS A WIMBLEDON

LUNEDI' 22
h. 13.30 incontri eliminatori - diretta
h. 22.00 incontri eliminatori - replica

MARTEDI' 23
h. 11.00 incontri eliminatori - replica
h. 13.30 incontri eliminatori - diretta
h. 22.00 incontri eliminatori - replica

MERCOLEDI' 24
h. 11.00 incontri eliminatori - replica
h. 13.30 incontri eliminatori - diretta
h. 22.00 incontri eliminatori - replica

GIOVEDI' 25
h. 11.00 incontri eliminatori - replica
h. 13.30 incontri eliminatori - diretta
h. 23.00 incontri eliminatori - replica

VENERDI' 26
h. 11.00 incontri eliminatori - replica
h. 13.30 incontri eliminatori - diretta
h. 22.00 incontri eliminatori - replica

SABATO 27
h. 10.00 incontri eliminatori - replica
h. 16.00 incontri eliminatori - diretta
h. 24.00 incontri eliminatori - replica

DOMENICA 28
h. 15.00 Il meglio di Wimbledon - servizio
h. 20.00 Il meglio di Wimbledon - servizio

LUNEDI' 29
h. 11.00 incontri eliminatori - replica
h. 14.00 ottavi di finale - diretta

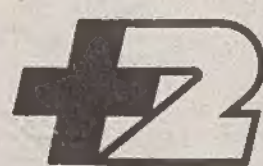
MARTEDI' 30
h. 11.00 ottavi di finale - replica
h. 15.00 quarti di finale femminili - diretta
h. 22.30 quarti di finale femminili - replica

MERCOLEDI' 1
h. 11.00 quarti di finale femminili - replica
h. 14.00 quarti di finale maschili - diretta
h. 21.45 quarti di finale maschili - replica

GIOVEDI' 2
h. 11.00 quarti di finale maschili - replica
h. 15.00 semifinali femminili - diretta
h. 22.30 semifinali femminili - replica

VENERDI' 3
h. 11.00 semifinali femminili - replica
h. 15.00 semifinali maschili - diretta
h. 22.30 semifinali maschili - replica

SABATO 4
h. 11.00 semifinali maschili - replica
h. 13.30 La strada per la finale femminile - servizio
h. 15.00 finale femminile - diretta
h. 23.15 finale femminile - replica

DOMENICA 5
h. 11.00 finale femminile - replica
h. 13.00 La strada per la finale maschile servizio
h. 15.00 finale maschile - diretta
h. 23.15 finale maschile - replica

Pallavolo: World League - Semifinali - Atletica Leggera: US Olimpic Trials - Grand Prix Helsinki - Grand Prix Stoccolma - Offshore: Malta - Motomondiale: Gran Premio d' Olanda - Motocross: 250 cc. - Gran Premio Inghilterra - Supercross USA - Polo - Automobilismo: Formula 1 - Prove Gran Premio di Francia - Ciclismo: Tour de France.

Affrettati per vedere Wimbledon e gli altri sport su Tele+2. Se ti abboni subito presso i migliori negozi di TV e HI-FI, o telefonando allo (02) 26823232 non pagherai il mese di agosto. E potrai partecipare al grande concorso Estate per Vincere! che mette in palio ogni giorno 5.000.000 in gettoni d'oro e l'estrazione finale di 6 viaggi a

per due persone. Pagare è facile: puoi farlo anche con la tua

senza esborso di contanti. Passa l'estate con il grande sport e il grande cinema di TELEPIU'. In occasione degli appuntamenti che contano ci sarai anche tu.

AUT. MIN. RICH.

FESTIVAL / TRIESTE

Un'altra giovinezza

Calda accoglienza all'operetta d'esordio di Giuseppe Pietri

I due atti di «Addio, giovinezza» offrono uno spaccato della Torino d'inizio Novecento fatto di tenere emozioni e di impertinenze goliardiche appena accennate, mentre tutto intorno è garbato e pulito. Nonostante le carenze acustiche (e il caldo soffocante) del Politeama Rossetti, l'operetta di Giuseppe Pietri, diretta da Guerrino Gruber per la regia di Mario Licalsi, ha inaugurato il Festival 1992 del Teatro Verdi ottenendo fin dalla «prima» ampi consensi di pubblico. Nella foto, la suggestiva scena dell'addio fra Dorina e Mario, interpretati rispettivamente da Maria Grazia Bonelli e Roberto Bencivenga.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Il Festival dell'Operetta edizione 1992 ha preso il via al Politeama Rossetti con «Addio, giovinezza». E' solo la prima tappa di un viaggio ispirato, più che alla fantasia, alla nostalgia: con «Oklahoma!» per la provincia, un tempo più sana e forte che mai, con «Frujahrparade» per l'Austria felix di imperialregia memoria.

C'era una cornice festosa, come si conviene a ogni inaugurazione, per l'operetta di Giuseppe Pietri, ma dei vuoti in platea lasciavano supporre che qualche appassionato si è perso nel travaso da una sede all'altra, da un teatro all'altro. Il buon Pietri venne a Trieste settant'anni fa, per la precisione nel dicembre del '23, per assistere a una sua «Donna perduta» messa in scena al Rossetti dalla compagnia Riccioli. Da allora la tecnologia non ha neanche sfiorato il teatro del Viale e c'è da scommettere che il palcoscenico è rimasto tale e quale: si può lavorare con le luci, ma fino a un certo punto; la sua sordità rischia di stendere k.o. i cantanti indotti a forzare; le distanze inducono all'amplificazione, ma si ingigantiscono anche i rumori. Per non parlare del refrigerio in sala, promesso, ma ancora condizionato... all'uso di un ventaglio.

Si diceva della nostalgia per un mondo che fu. Difficile persuaderci che tutti i guasti nell'ambiente universitario siano riconducibili al '68, difficile credere che a Torino, prima del '15, non ci fossero tangenti... Eppure lo spaccato di «Addio, giovinezza» è fatto solo di tenere emozioni, di impertinenze goliardiche appena sfiorate, mentre tutto intorno è garbato e pulito. Del resto anche la presenza in sala, quale madrina e ospite d'onore, di Maria Denis, testimonia di un mondo molto diverso: una presenza dolce, tranquillizzante, felice di essere ricordata, ma senza rancori e nevrosi se qualcuno se ne fosse dimenticato.

«Addio, giovinezza» segna l'esordio di Giuseppe Pietri e l'enorme successo ne condizionò tutta la futura attività. «Maristella» e «Arsa del giglio» indicano le sue aspirazioni rimaste tali, ma intanto già al debutto non si preoccupò della semplicità della trama e dell'ambientazione rispetto agli splendori d'oltr'Alpe, tutti un granducato e intrighi blasonati. Pietri è baciato dal dono della melodia, sa sfornarne di rara e avvincente morbidezza. «Acqua cheta» e «Donna perduta» mostrano maggiore mestiere, accentuata propensione a modulare; qui siamo a una linea melodica allo stato puro, al cui fascino non si sono sottratte la felice realizzazione scenica, la svelta regia e l'affettuosa direzione musicale, e non ha resistito il pubblico indirizzando ampi consensi.

Mario Licalsi deve avere faticato molto. Si è prefisso l'intonazione intimista e sentimentale e ci è riuscito; si è mantenuto lieve, senza indulgere ad effettacci, soprattutto ha saputo percorrerla in «crescendo» e quindi contravvenendo alla consuetudine operettistica dei finali che s'ammosciano. Aiutato da una movimentata quanto esilarante recita studentesca, ma ideatore di un colpo d'autentico teatro: alloggiando il coro nelle barcacce di proscenio, incitando i suoi componenti a contestare, ad applaudire, a gridare «bis», creando quindi un inedito effetto coinvolgente.

Non tutto è filato liscio nella spontaneità e fluidità dei dialoghi. Dopo un'ora, tanto dura circa la prima parte, affiora la sensazione che di prosa ce ne sia troppa. Dopo due ore ci si fa l'abitudine, ma arriva la controprova. Basta l'ingresso di due attori veri, e non parliamo della Gramatica e di Zacconi, ma semplicemente di Lidia Braico e Gianfranco Saletta, per capire la differenza fra recitare in teatro e restituire con tanta buona volontà un assunto appiccicato. Nell'operetta i protagonisti possono rifarsi cantando, in «Addio, giovinezza» soprattutto Dorina e Mario. All'adolescente modista Pietri dona il meglio di sé: «Mi vuoi tu dir, senza mentir», e «Va, va, non ti posso creder più» sono i couplets che Maria Grazia Bonelli intona nella prima parte, ma a lei si unisce sempre l'innamorato, il tenore Roberto Bencivenga. Voci fresche, lei contagiosa nella vivacità, ambedue portati a strafare, sfoggiano vocalità un po' contenute, generose nelle impennate melodrammatiche. Misurata l'interpretazione del baritono Marco Camastra, patetico, non comico. Gustose le caratterizzazioni di Paola Bonesi e Giorgia Vignoli, puntuale la coppia alternativa composta da Livia Alessi Romano e Marco Casazza.

Pimpante e robusta la partecipazione del coro istruito da Ine Meisters, adeguata a una recita goliardica la coreografia di Giuliana Barabaschi. Nessuno si cambia il vestito, e Jurgen Aue ne ha disegnati due solo per Alessandra Ruffini, maliarda provvista di classe vocale non disgiunta da autoironia. Efficaci per mobilità, di un bel floreale acqua e sapone, le scene di Mario Catalano, mentre su tutto veglia amorevolmente Guerrino Gruber, solerte verso i giovani in scena, attento a mantenere l'orchestra trasparente. Arrivederci alle repliche, giovinezza...

FESTIVAL

Un recital a tre voci

TRIESTE — La rassegna «Operetta e dintorni» propone oggi, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, «Nino Oxilia narratore, poeta, cineasta», ovvero un recital a tre voci (Ugo Maria Morosi, Lidia Koslovic, Marco Casazza) per la regia di Massimo Scaglione, cui seguirà la proiezione della nuovas edizione del film «Rapsodia satanica» di Oxilia su musica di Mascagni con Lyda Borelli.

Domani, alle 17 sempre al «Revoltella», è in programma invece l'omaggio a Maria Denis. All'incontro con l'attrice (interprete nel '41 di «Addio, giovinezza») seguirà la proiezione del film «Sissignora» di Poggioli.

AGENDA

Le letture dell'estate a «Nordest Cultura»

Oggi alle 15.30, alla radio regionale, «Nordest Cultura» propone alcune letture per le vacanze. Lilia Ambrosi suggerirà «La città divisa» dell'istriano Claudio Ugussi (ed. Campanotto).

Arena Ariston
Woody Allen

Oggi e domani, alle 21.30 all'Arena Ariston, per la rassegna «Made in Usa» si proietta il film «Ombre e nebbia» di Woody Allen.

Teatro Pellico
Musica vocale

Domani, alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, il Gruppo Incontro presenta la manifestazione «Solstizio d'estate — Musica vocale», alla quale partecipano l'Ensemble vocale Polivox, il Coro G.E.S. di Schio e lo stesso Gruppo Incontro. Ingresso libero.

«Casa Gialla»
Mellallione

Anche oggi, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, si esibisce il gruppo «Mellallione», con Andrea Allione alla chitarra.

A Gorizia
Consort Veneto

Domani, alle 21 nel cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia, per la rassegna di musica antica, concerto del Consort Veneto (Padova).

A Gorizia
Ottoni

Domenica, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, a conclusione del ciclo «Concerto in museo», curato dall'Agimus, si esibirà il quintetto d'ottoni «Giles Farnaby», formato da Fabiano Cudiz, Sergio Tomasin, Armando Tion, Giorgio Cos e Maurizio Cepparo.
Musiche di Bach, Haendel, Farnaby, Roble, Jacob, McPeek, Scheidt.

«BBC Club»
Orchestra

Lunedì, alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con la Shipyard Jazz Town Orchestra di Monfalcone.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Alla biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste seconda dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Venerdì (26 giugno) alle **20.30** terza. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **18** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) «Nino Oxilia narratore, poeta, cineasta»: recital a tre voci (Lidia Koslovic, Marco Casazza e Ugo Maria Morosi, regia di Massimo Scaglione, collaborazione musicale del Wiener Ensemble); «Rapsodia satanica», film di Nino Oxilia (musica di Pietro Mascagni con Lyda Borelli). Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **17** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) Omaggio a Maria Denis: incontro con l'attrice Maria Denis; proiezione del film «Sissignora» di Poggioli. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Ore **21**, sala grande, ospite «Scuola di ballo Arianna» con la commedia musicale «Dipinto un po' mosso».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domenica inizio rassegna Oscar '92 con «Il silenzio degli innocenti» ingresso L. 6.000 ridotti L. 4000.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «La casa nera» di Wes Craven, l'impareggiabile autore di «Nightmare». V.m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18, 20, 22: «Rabbia ad Harlem» di Bill Duke, con Gregory Hines, Forest Whitaker, Danny Glover e Robin Givens. Una spassosissima commedia poliziesca nella Harlem anni '50 (1.o spettacolo 6000 - esclusa domenica).

GRATTACIELO. Ore **18.40, 20.20, 22.15:** «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Sulka, sodomie per una squillo». Novità assoluta! Il film che si sta affermando in vetta alle classifiche hard internazionali. Con Ashlyn Gere e Rocco lo stallone. V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I 600 giorni di Salò». Un fedele ed obiettivo documentario sulla Repubblica sociale. Supervisione storica di Renzo De Felice.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «SuperBestia prendimi di forza». Luce rossa. V. m. 18. Domani, alle **16.30** e **20.30**, «Balla coi lupi» (versione integrale di 4 ore).

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon, il cuore della città». Di Lawrence Kasdan. Vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '92. Con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin e Mary McDonnel. In una città ai limiti, sei persone stanno per scoprire qualcosa di straordinario... Gli altri.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.25, 22.14: «La donna indecente». Di Ben Verbong con Jose Way e Huub Stapel. Il modo migliore per conoscere qualcuno? Andarci a letto... Il film scandalo del Festival Cannes. V. m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'oro a Cannes. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Beethoven». Il film più divertente con protagonista il più simpatico sanbernardo mai apparso sul grande schermo. Ultime repliche.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21:** «Con le migliori intenzioni» di Billi August, con Max von Sidow. Il grande Bergman ha sceneggiato questo melodramma dell'inconscio che August ha diretto teatralmente in interni ricchi di atmosfere al punto da estasiare il pubblico di Cannes e conquistare la Palma d'Oro.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Hook Capitan Uncino». La meravigliosa favola di «Peter Pan» magistralmente portata sullo schermo da Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Solange la calda bocca». Porte aperte sull'inferno spumeggiante del sesso: da non perdere! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Usa. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Dal Festival di Berlino: «Ombre e nebbia» di e con Woody Allen, Mia Farrow, Madonna. Un mostro omicida minaccia la metropoli, ma Woody lo incanta con le arti magiche...

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tango & Cash». Una coppia di sbirri sempre in cerca di guai con Sylvester Stallone e Kurt Russel.

MUSICA: PERUGIA

Rossini in Umbria a tempo di jazz

PERUGIA — Dieci giorni di musica, quasi cento concerti, 45 gruppi e 350 musicisti. Il tutto supportato da nuovi sponsor (Jvc e Sans Souci) e gratificato da una inedita collaborazione con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove sarà aperto un jazz club e dove andrà in scena, il 12 luglio, un gala finale. Umbria Jazz '92 (che si svolgerà a Perugia dal 10 al 19 luglio, con una appendice marina a Fano, «Umbria Jazz by the sea», dal 23 al 26 luglio) conferma la sua formula che coniuga musica e turismo: tutti gli «eventi» si svolgeranno nel cuore storico della città.

Clou della manifestazione saranno i concerti serali ai Giardini del Frontone. Qui, per l'inaugurazione, ci sarà la grande orchestra di Mike Westbrook, che rileggerà in chiave jazzistica le ouvertures di Gioacchino Rossini, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita. Da sottolineare anche «To the Max» (14 luglio), una ambiziosa produzione dedicata a Max Roach; la «reunion» dei fratelli Michael e Randy Brecker (12 luglio); il tributo a Miles Davis (17 luglio) con Herbie Hancock, Wayne Shorter, Ron Carter, Tony Williams e Wallace Roney; l'incontro (11 luglio) fra Joe Zawinul e il «riot» africano Salif Keita; l'orchestra afro-cubana di Mario Bauza (18 luglio), l'uomo che portò i suoni latini nel jazz e nella musica popolare.

Ancora musica latina con le brasiliane Eliane Elias (13 luglio) e Tania Maria (16 luglio). Ci saranno poi due «mostri sacri» del pianoforte: Chick Corea (la stessa sera della Elias) con un super quartetto, e un Michael Petrucciani (16 luglio) recuperato alla musica acustica. Infine, i cantanti: Bobby McFerrin, protagonista della serata conclusiva con un concerto di sola voce, e i Take 6 il 18 luglio.

Ed ecco le «resident bands» che animeranno i concerti di mezzanotte: Carla Bley, che tornerà alle grandi orchestre con la sua nuova «Very big band»; il trio Motian-Lovano-Frisell, il Kronos Quartet con Steve Lacy ospite; il jazz latino di Paquito de Rivera, il bop di Roy Hargrove e il soul di Nat Adderley.

Più «leggero» il programma dei concerti pomeridiani, tutti all'aperto e gratuiti: dai gospel del Cosmopolitan Church Choir di Chicago ai ritmi cubani degli Irakere, dal soul di Maceo Parker al blues della leggendaria sezione di fiati di James Brown. Ancora blues con Linda Hopkins e un tocco di novità con Vinx, inventore di una inconsueta formula basata sull'uso melodico delle percussioni.

Tutto dedicato alle voci del blues e del gospel il programma di Fano, che proporrà anche anche una minicrociera musicale (con la cantante Marva Wright) e una «marching band» di New Orleans a sfilare sul lungomare. Le stelle della manifestazione saranno BB King il 25 luglio, Buddy Guy il 24, Linda Hopkins il 23 e Ruth Brown il 26.

CINEMA: PESARO

Donne in primo piano. Sole

La condizione femminile subalterna tra i temi toccati dai film sudcoreani

Servizio di
Loredana Leconte

PESARO — Conosciuta sul nostro mercato quasi esclusivamente per un titolo che ha circolato anch'esso relativamente abbastanza poco (e solo nelle sale d'essai), cioé «Perché Bodhi Dharma va a Est?», un film che era stato premiato al Festival di Locarno, la cinematografia sud-coreana trova in questa «vetrina» di Pesaro l'occasione quasi unica di essere vista all'estero. A parte un altro paio di rassegne, infatti è la prima volta che ben trenta film escono dal loro paese d'origine e approdano in Europa.

Un paese più piccolo dell'Italia (e, per di più, diviso in due), con una popolazione che tocca i settanta milioni di abitanti, essenzialmente contadino, ma ora diventato un polo economico e industriale cui fa riferimento un mercato sempre più esteso. La Corea del Sud — e non poteva essere diversamente — è un paese dai forti contrasti e il suo cinema, fin che è possibile (vedi censura, ragioni commerciali, regimi più o meno dittatoriali) ne è lo specchio fedele.

Così, in un universo fortemente tradizionale, che si appoggia da secoli sugli insegnamenti confuciani, è giocoforza — per esempio — che il ruolo della donna sia di assoluta subalternità. Uno dei cineasti più attenti alla condizione femminile delle coreane è Im Kwon-taek il quale, senza essere un riformatore, va a toccare con i suoi film nei punti nevralgici di una società dalla preponderante impalcatura gerarchica.

Una scena del film «La figlia delle fiamme» di Im Kwon-taek, uno dei cineasti più attenti alla condizione femminile in Corea del Sud.

Fino ancora negli anni Sessanta, infatti, come ci mostra «La madre e l'ospite» di Shin Sang-ok, la donna che restava vedova, per tradizione, non doveva più risposarsi, appartenendo ormai per sempre alla casa del marito, vivo o morto che fosse. Gli adulteri, poi, quando venivano scoperti, finivano con l'esecuzione della colpevole, e molto cinema coreano che parla del passato, verte — specie nei melodrammi e nelle tragedie contadine — su di un tema del genere.

Anche se lontani nel tempo, non sono infrequenti i casi di donne «affittate» per procreare al posto di una madre sterile, in modo da assicurare alla famiglia la discendenza (che assicura l'eternità nel flusso della vita). E il tutto visto in un'ottica assolutamente legalitaria. Senza problemi, quando poi finalmente il neonato arriva, nel buttare per strada la madre diventata ormai inutile (e, magari, pericolosa rivale nei riguardi della moglie legittima). Succedeva così in «Sibaji» («Madre in prestito», appunto), di Im Kwon-taek, dove la protagonista, alla fine, si uccideva.

Con l'arrivo dell'industrializzazione e dell'immigrazione in città di grosse fasce di popolazione rurale, la donna acquista un certo peso e una certa autonomia. Ma viene riflessa al cinema ancora in ruoli precodificati che, comunque, sembrano rispecchiare abbastanza fedelmente il fallocentrismo imperante nel paese.

Molte storie di prostitute o di innamoramenti adulterini che, se anche non finiscono più come una volta sempre in modo tragico, relegano le protagoniste a destini il più delle volte abbastanza lacrimevoli.

Anche i temi sociali vengono affrontati via via sempre di più vedi «Gli arirang di Kuro», di Pak Jong-won, un 16 mm che parla di lotte sindacali e operaie, prodotto indipendentemente al di fuori del sistema e ferocemente boicottato dal governo che ha tentato in più riprese di bloccarne le proiezioni clandestine). O i problemi legati alla famiglia e agli anziani come in «Il figlio maggiore» di I Du-yong: un villaggio deve essere inondato da un lago e i vecchi genitori del protagonista non sanno dove andare se non dal figlio che abita in città.

E' questa l'unica soluzione, perché la tradizione coreana non prevede gli ospizi (e anche quelli che ci sono non sono, per ovvie ragioni, molto ambiti), né le pensioni di vecchiaia perché le compagnie pensionistiche, in un paese essenzialmente contadino com'è stato finora la Corea del Sud, sono nate solamente circa dieci anni fa. Molti anziani non hanno di che vivere e, tolti dal loro ambiente rurale, diventano un peso per i figli i quali, abitando in città congestionate e dagli appartamenti ridottissimi, hanno il loro bel da fare per trovare loro una sistemazione decente.

Un altro tema che attraversa il cinema coreano è quello religioso, dove si scontrano vecchie concezioni mistiche, vero cuore culturale della nazione, come quello del buddismo e dello sciamanesimo e i più recenti indottrinamenti provenienti da Ovest, con sette protestanti e litanie cristiane viste un pochino di traverso.

Un mondo di fratture, insomma, alla ricerca di una ricomposizione che va trovata — e lo si intende chiaramente in molti film — anche con la ricomposizione politica e geografica del paese diviso.